Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 13 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8066 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 480 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

A BRUXELLES DECISO LO SGANCIAMENTO DAL DOLLARO STATUNITENSE

FLUTTUAZIONE CONGIUNTA DI SEI MONETE DELLA C.E.E.

Il governo di Bonn ha accettato una rivalutazione del tre per cento del marco
Lira e sterlina lasciate libere anche rispetto alle valute dei partner europei



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — I ministri Giscard d'Estaing (Francia) e De Clercq (Belgio) alla riunione dei Nove

Bruxelles, 12

Le nove monete della Cee, alla riapertura dei cambi prevista per il 19 marzo, fluttueranno liberamente nei confronti del dollaro: le banche centrali europee non saranno perciò più tenute ad intervenire sui mercati dei cambi per difendere la quotazione del dollaro. Queste le decisioni emerse dalla riunione dei ministri finanziari della Cee, durata oltre dieci ore e conclusasi questa mattina verso le 3.

Nell'impossibilità di raggiungere un accordo completo a nove, i ministri finanziari hanno adottato una soluzione che prevede la fluttuazione congiunta, rispetto al dollaro, del marco tedesco, del franco francese, del franco belga, del fiorino olandese, della corona danese e del franco lussemburghese, che tuttavia manterrebbero le oscillazioni tra di loro entro i limiti di una fascia del 2,25 per cento rispetto alle parità ufficiali. Si tratta cioè degli stessi margini di oscillazione che erano stati stabiliti nell'aprile scorso a Basilea, e che erano rimasti in vigore fino alla chiusura dei mercati valutari.

La lira italiana, la sterlina inglese e la sterlina irlandese fluttueranno invece liberamente non solo rispetto al dollaro, ma anche rispetto a tutte le altre valute, comprese quelle europee. Fra il blocco dei Sei e i Tre sarà comunque mantenuta una stretta e costante concentrazione. Il marco tedesco, prima di entrare nel sistema di fluttuazione congiunta (il cosiddetto «serpente»), sarà rivalutato nella misura di circa il tre per cento: tale rivalutazione preventiva sarebbe provocata dall'intento di rendere meno vulnerabile il «serpente» ad eventuali attacchi speculativi. Nei prossimi giorni verranno messi a punto i dettagli tecnici di tale accordo europeo, in vista sia della riapertura dei cambi, sia della riunione di venerdì prossimo a Parigi, con gli americani e gli altri membri del «Gruppo dei Dieci».

Il ministro italiano del tesoro on. Malagodi — che ha guidato la delegazione italiana della quale facevano parte, tra gli altri, anche il governatore della Banca d'Italia, Carli e il rappresentante permanente dell'Italia presso la Comunità, Bombassei — ha commentato le decisioni prese dal consiglio rammaricandosi che «gli europei non siano riusciti a compiere quel salto di qualità che avrebbe permesso un concreto passo sulla via dell'unione politica e monetaria dell'Europa».

Malagodi ha precisato il suo pensiero, affermando che da parte italiana era stata presentata una proposta «realistica e flessibile, che rispondeva sia agli interessi italiani sia a quelli della Comunità». Il progetto in essa contenuto di attivare un fondo di cooperazione monetaria che potesse disporre di mezzi adeguati e di effettivi poteri di gestione delle riserve messe in comune, avrebbe comportato una decisione politica in grado di fare avanzare concretamente i Nove nella direzione dell'integrazione non solo monetaria dell'Europa.

Malagodi ha ribadito il suo rammarico per il fatto che i sei paesi le cui valute fluttueranno congiuntamente, non abbiano mostrato «alcun interesse immediato, e scarso interesse a più lunga scadenza» per lo strumento rappresentato dal fondo. Secondo Malagodi, allo sforzo a favore della integrazione europea fatto dalla commissione esecutiva della CEE (le cui proposte — ha precisato — erano molto vicine a quelle italiane), dall'Italia e dalla Gran Bretagna, non ha corrisposto un pari sforzo da parte degli altri sei paesi, che «si sono rifiutati di prendere alcun impegno preciso sulla messa in comune delle riserve».

«L'Italia — ha detto ancora Malagodi — in mancanza delle condizioni necessarie per il ritorno a una parità fissa, continuerà a fare fluttuare la lira in stretta concertazione con gli altri paesi della CEE. Manterremo — ha concluso l'on. Malagodi — i più stretti contatti con i nostri partners, ma noi la pensavamo in un altro modo». In conclusione, secondo Malagodi, «se non si è fatto un passo indietro questa notte, non si è neanche fatto un passo avanti».

A parte le dichiarazioni di fondo di Malagodi, negli ambienti economici e finanziari italiani le decisioni di Bruxelles sono state accolte generalmente con soddisfazione, perché consentono alla lira di adeguarsi alle esigenze del mercato, senza particolari obblighi verso terzi. Secondo notizie attendibili, inoltre, anche la Svizzera si appresterebbe ad aderire all'accordo dei Nove. Salvo imprevisti, la riapertura dei mercati valutari italiani avverrà martedì 20, cioè con un giorno di ritardo rispetto agli altri mercati europei, a causa della festività di San Giuseppe, lunedì 19.

I ministri finanziari del «Gruppo dei Dieci» torneranno a riunirsi il 16 marzo a Parigi, con la partecipazione anche dei rappresentanti della Comunità che non ne fanno parte. I «supplenti» dei Dieci — alti funzionari dei ministeri delle finanze dei dieci paesi più industrializzati del mondo — sono già al lavoro per preparare il nuovo incontro. L'attività dei «supplenti», che si svolge a porte chiuse, durerà fino alla conferenza del 16 marzo.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il sottosegretario al tesoro Paul Volcker ha affermato che l'accordo raggiunto dai Nove della Comunità europea ha costituito un primo passo verso l'appianamento della attuale crisi monetaria. Paul Volcker — che si trova a Bruxelles per colloqui preparatori in vista della prossima conferenza dei Dieci — ha detto che «un altro elemento» per l'appianamento della crisi «è stato sistemato». Si apprende infine che la riserva federale è intervenuta attivamente in gennaio e in febbraio per difendere la parità del dollaro nei confronti del marco tedesco.

SAREBBE RIVALUTATO anche lo scellino

Vienna, 12

A tarda ora si apprende che nei circoli finanziari austriaci si parla della probabilità che l'Austria si aggreghi all'azione di rivalutazione della Germania federale, ma non nella stessa misura. Lo scellino austriaco verrebbe rivalutato di circa il 2 per cento; ciò dovrebbe essere deciso in una riunione in programma per domani pomeriggio, con il cancelliere Kreisky.

Domattina il ministro delle finanze Androsch si recherà a Berna per consultarsi con i competenti organi svizzeri ed eventualmente concertare un'azione comune. Sarà di ritorno a Vienna in tempo per partecipare alla riunione con Kreisky.

PRIMI CONSUNTIVI A VENTIQUATTR'ORE DAL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI POLITICHE

Francia: quasi pari le forze dei gollisti e delle sinistre

Ai primi il 46 per cento dei voti, ai secondi il 46,8 - Tuttavia la coalizione governativa uscente ha potuto conservare, grazie al sistema elettorale, un'ampia maggioranza all'Assemblea nazionale

Parigi, 12

Vittoriosa o battuta di strettissima misura sul piano dei suffragi espressi nelle elezioni politiche francesi, la coalizione governativa gollista ha potuto conservare una confortevole maggioranza all'Assemblea nazionale solo grazie al sistema elettorale vigente; è quanto rilevano unanimemente gli osservatori politici «neutrali», i quali — non disponendo ancora dei risultati ufficiali definitivi della consultazione, di cui ieri si è svolto il secondo turno — sottolineano che, in base ai dati relativi a 483 collegi su un totale di 490, la coalizione formata da gollisti (UDR), «repubblicani indipendenti» e centristi di Duhamel, ha totalizzato complessivamente 9 milioni 865 mila 316 voti, pari al 46 per cento dei suffragi espressi, mentre il blocco delle sinistre (comunisti, socialisti, radicali di sinistra, gruppuscoli dell'ultrasinistra) ne hanno ottenuti in tutto 9 milioni 724 mila 811, pari al 45,7 per cento. Tale percentuale, tuttavia, come riferiamo in «coda» a questo articolo è stata ufficialmente corretta, a tarda sera, e portata al 46,8 per cento).

I voti restanti sarebbero stati ripartiti fra il «Movimento riformatore», un milione 323 mila 803 (pari al 6,2 per cento), e i candidati di destra, 139 mila 236 (pari allo 0,6 per cento). Si ritiene (nulla avendo precisato in merito il ministero) che la differenza dello 0,5 per cento di voti constatata quando si sottrae al totale cento per cento la somma delle percentuali di suffragi assegnate a ciascuna formazione politica, corrisponda alle schede bianche o nulle.

Occorrerà comunque disporre dei risultati definitivi per poter procedere a un'analisi precisa della ripartizione esatta dei voti espressi dal corpo elettorale: è da notare intanto che, sempre in base a cifre non definitive (l'esatta ripartizione dei gruppi parlamentari sarà nota solo fra qualche giorno), la maggioranza uscente ritrova alla Camera solo 271 dei 370 seggi di cui disponeva durante la precedente legislatura, mentre la sinistra ne conta 181 (contro 87).

La divisione della Francia in due campi di forza quasi eguali, fra i quali si inserisce il centro «riformatore»; una netta conferma della coalizione governativa uscente (accompagnata da un forte regresso gollista), conferma che tuttavia non esclude l'apertura a livello governativo verso i «riformatori»: la presenza alla Camera di una forte opposizione di sinistra, che gode nel paese dell'appoggio dei sindacati e di larghi strati della popolazione: tali sono — secondo gli editorialisti della stampa francese e gli osservatori politici — le principali conclusioni che si possono trarre dall'esito delle elezioni.

Da questi dati di fatto scaturisce una conseguenza sulla quale concordano editorialisti e osservatori: la maggioranza confermata, ma seriamente ridimensionata e largamente trasformata, non potrà non tener conto del largo contributo arrecato alla sua vittoria dall'elettorato «riformatore» e del profondo desiderio di cambiamento da quest'ultimo manifestato. Come ha sottolineato il leader del centro democratico, Jean Lecanuet, ogni seggio conquistato è costato estremamente caro al «Movimento riformatore»: dopo aver ottenuto tre milioni di suffragi al primo turno di scrutinio, quest'ultimo totalizza 28 seggi in tutto e per tutto: ciascun seggio, dunque, «vale» in media più di centomila voti.

Tenuto conto di ciò e del fatto che i «riformatori» non sono necessari numericamente alla maggioranza, numerosi osservatori non esitano ad affermare che il movimento cui hanno dato vita Jean Lecanuet e Jean-Jacques Servan-Schreiber è il grande perdente della competizione elettorale. Nel caso particolare, viene tuttavia rilevato, «perdente» non significa «sconfitto»: i tre milioni di suffragi raccolti dai «riformatori» al primo turno di scrutinio contano, e il Presidente Pompidou non potrà non tenerne conto.

E' da notare d'altra parte che — pur progredendo fortemente (ha raddoppiato il numero dei propri rappresentanti alla Camera) l'unione delle sinistre non è riuscita a riconquistare le posizioni parlamentari ottenute alle elezioni del 1967 e perdute dopo le «elezioni della paura» del 1968. Ciò sembra in parte dovuto al fatto che lo elettorato dei partiti di sinistra non ha totalmente applicato le direttive degli stati maggiori politici anche se, in definitiva, ha dato prova di una «disciplina» maggiore del previsto.

Numerosi seggi sono stati perduti (sovente per poche decine di voti di scarto) dalla unione delle sinistre per il semplice fatto che una sia pur modesta parte dell'elettorato socialista e radicale ha preferito astenersi, piuttosto che votare per un candidato comunista. Il che conferma, a posteriori, le previsioni di qualificati osservatori: costoro avevano avvertito fin dall'inizio della settimana scorsa che l'unione delle sinistre avrebbe pagato la intransigenza del PCF, il quale aveva reclamato la rigida applicazione del criterio della permanenza in lizza, in qualsiasi circostanza, del candidato di sinistra giunto in testa al primo turno come candidato unico dell'«unione».

I risultati elettorali sono stati esaminati oggi dal Presidente Pompidou e dai suoi principali collaboratori: a mezzogiorno Pompidou ha avuto con il premier Messmer un colloquio di un'ora, seguito da una colazione di lavoro. Alle 15, quando ha lasciato l'Eliseo, richiesto di precisare quando il governo presenterà le dimissioni, Messmer ha risposto: «Non farò dichiarazioni. Capirete infatti che devo riservare le mie prime dichiarazioni ad altri». Alla colazione hanno partecipato anche i ministri Raymond Marcellin e Joseph Fontanet, che non hanno fatto dichiarazioni, e il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing.

A tarda sera, il ministero degli interni ha reso note le seguenti percentuali aggiornate, riguardanti 25 milioni di voti, di ripartizione dei suffragi: UDR (gollisti) 31,5 per cento; «Repubblicani indipendenti» 6,9; «Centro democrazia e progresso» (di Duhamel) 4,2; altri sostenitori del governo 3,4; totale forze governative: 46 per cento.

Socialisti 22,6 per cento; comunisti 19,9; estrema sinistra 0,4; altri di sinistra 3,9; totale della sinistra: 46,8 per cento. «Riformatori» 6,3; partiti di destra 0,5. *(Ansa)*

SITUAZIONE ANCORA FLUIDA DOPO LE VOTAZIONI GENERALI DI DOMENICA

L'Argentina pare avviata verso un governo peronista

Hector Campora, il candidato presidenziale del partito che si riallaccia all'ex dittatore è andato vicinissimo alla conquista della maggioranza assoluta - L'incognita dei militari

Buenos Aires, 12

A meno che le forze armate non intervengano con un «golpe» (un altro della serie che negli ultimi anni è venuta a complicare maggiormente la vita politica nel grande paese sudamericano) l'Argentina avrà un governo peronista: Hector Campora, un dentista sessantatreenne passato alla politica e divenuto il candidato presidenziale del «Fronte giustizialista di liberazione» (il cosiddetto «Frejuli» di tendenza scopertamente peronista), ha avuto quasi il 50 per cento dei voti nelle elezioni generali di ieri, le prime svoltesi in Argentina dal 1965. Campora è andato vicinissimo alla maggioranza assoluta, il che avrebbe evitato il ballottaggio tra lui e il candidato del partito radicale, Ricardo Balbin; ma è chiaro che, nel ballottaggio elettorale, come è chiamata a Buenos Aires) — previsto per l'1 o per l'8 aprile — l'esponente fedele all'ex dittatore Juan Domingo Peron avrà la vittoria assicurata (militari permettendo, ovviamente).

Mentre mancano ancora i risultati di 1031 seggi su un totale di 55 mila 560, Campora risulta aver ottenuto sei milioni 235 mila 528 voti, pari al 48,70 per cento; Balbin ha invece conquistato due milioni 718 mila 23 suffragi, pari al 21,20; il resto dei voti sono stati divisi tra gli altri sette candidati, appartenenti a formazioni politiche minori (tra l'altro, sono stati clamorosamente sconfitti tutti gli appartenenti alle tendenze più estreme, sia a destra sia a sinistra, i quali hanno racimolato in tutto meno del 10 per cento dei voti).

Alla vittoria elettorale di Campora continua a mancare il «sigillo» del Presidente Lanusse, il quale dovrebbe annunciare personalmente alla nazione i risultati della consultazione di ieri; nella giornata odierna, invano si è attesa, d'ora in ora, la proclamazione ufficiale e definitiva dei dati elettorali. Dopo un annuncio parziale, alle 6 di stamane, al ministero dell'interno è calato il silenzio e, a mezzogiorno, un portavoce si è limitato ad annunciare che il punteggio finale della gara elettorale sarebbe stato comunicato da Lanusse «in giornata».

Così si è rimasti fermi sui risultati resi pubblici di prima mattina, e che sono quelli già citati; da essi si ricava che: 1) il «Fronte giustizialista» ha nettamente vinto, ma non è riuscito a evitare il ballottaggio; 2) i radicali di Balbin non hanno corrisposto alle attese generali, che attribuivano loro possibilità di successo ben superiori alla percentuale del 21,20 ottenuto; 3) la distribuzione dei voti attribuiti agli altri partiti dimostra una dispersione notevole, che rende praticamente impossibile un efficace raggruppamento di voti antiperonisti intorno ai radicali, ormai soli avversari dei peronisti; 4) pertanto, almeno sulla carta, l'ingresso alla Casa Rosada di Hector Campora, al termine del secondo scrutinio, pare inevitabile.

Alla vigilia delle elezioni, il Presidente della giunta militare al governo, Lanusse, aveva promesso di rispettare i risultati, e di trasferire i poteri al Presidente civile designato dal paese il prossimo 25 maggio, giorno fissato per l'insediamento; d'altra parte, Lanusse e altri alti esponenti militari avevano affermato a più riprese che il peronismo è legato ad alcune organizzazioni guerrigliere di sinistra, e la scorsa settimana lo stesso capo dello stato aveva sostenuto che le forze armate non avrebbero tollerato la violenza o «un nuovo dispotismo», con un chiaro riferimento al governo autoritario di Juan Peron (che fu al potere in Argentina dal 1946 al '55).

Alla prossima mezzanotte, quando scadrà il termine del divieto di qualsiasi manifestazione imposto sin da sabato scorso dal governo, i sei milioni e un quarto di elettori che hanno contribuito al successo del «Frejuli» faranno probabilmente esplodere la loro gioia. Vi saranno cortei, adunate di massa e altre dimostrazioni, in tutte le città e località del paese. I 200 mila uomini mobilitati dal governo per impedire disordini avranno probabilmente molto da fare per impedire all'esuberanza popolare di oltrepassare certi limiti. Ma, dietro alla facciata sorridente dei vincitori, a quella serena dei perdenti e, soprattutto, dietro a quella pacata degli uomini del governo Lanusse, si delineano non lievi preoccupazioni di carattere immediato o più remoto.

Un saggio di opinioni raccolte dall'«Ansa» negli ambienti più diversi dell'opinione politica argentina permette di puntualizzare questo fascio di preoccupazioni: anzitutto non si vede come, sia Lanusse sia i militari rappresentanti nell'attuale giunta di governo, possano ormai contrastare il passo al «Frejuli» nella «seguda vuelta» elettorale; qualsiasi combinazione di alleanza sembra votata al fallimento; il margine di vantaggio dei peronisti è troppo largo perché possa venir colmato da una coalizione degli altri partiti, essendo fuori corsa anche il candidato delle sinistre non vi è dubbio che molti dei voti dati ad Alende (compresi quelli dei comunisti) si riverseranno su Campora, esponente di un partito che ha programmato riforme sociali ed economiche di carattere drastico e immediato, piuttosto che su Balbin, propugnatore di un'evoluzione piuttosto che di una rivoluzione. Del resto, nello stesso schieramento radicale vi sono troppe sfumature perché si possano escludere defezioni, e non lievi, a profitto del «Frejuli».

Circa la possibilità di una squalifica del «Frejuli», nei confronti del quale pende la minaccia di una denuncia alla magistratura (da parte del governo) per posizioni anticostituzionali e presumibilmente sovversive durante la campagna elettorale, tutti sono d'accordo nel ritenere che, a questo punto, non ci si può neanche pensare: una tale azione, nell'opinione di molti, a prescindere

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Buenos Aires — Campora riceve un «abrazo» di congratulazioni da Enrique Vedia, capo del partito popolare cristiano

UN «AVVISO DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE» INVIATO A DONAT CATTIN

Rischia la «massima sanzione» il leader dei forzanovisti d.c.

Al convegno della corrente a Viareggio avrebbe tacciato di «vigliaccheria» l'on. Piccoli
Potrebbe venir sospeso, come l'on. Fracanzani, per quattro mesi dal suo gruppo parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il ruolo di punta avanzata dei fautori del centro-sinistra svolto da Donat Cattin con esasperate polemiche contro il governo e la maggioranza della DC, si è risolto in un «boomerang» e in una vera e propria «figuraccia» per lo stesso capo dei forzanovisti. Questi, secondo notizie pubblicate da vari quotidiani, avrebbe duramente criticato il capogruppo d.c. della Camera Piccoli, accusandolo addirittura di «vigliaccheria». La reazione di Piccoli è stata immediata e si è concretizzata in un avviso di procedimento disciplinare. Donat Cattin ha ritenuto poco opportuno sviluppare il braccio di ferro e si è affrettato a fare marcia indietro. Ecco come si sono svolti i fatti.

Un comunicato del gruppo democristiano della Camera precisa che «il presidente del gruppo on. Piccoli, riferendosi ai resoconti giornalistici e alle notizie degli osservatori presenti al convegno di Viareggio della corrente «Forze nuove», ha inviato all'on. Carlo Donat Cattin il seguente telegramma: «Notizie stampa e di osservatori presenti a Viareggio al convegno della corrente "Forze nuove" riferiscono tua affermazione, secondo la quale direttivo e presidente gruppo d.c. avrebbero dato prova di vigliaccheria, sospendendo onorevole Fracanzani per nota vicenda votazione fitti rustici e deliberato per te solo sanzione di ammonizione. Chiedoti se risponde a verità questa tua affermazione, per poter proporre al gruppo deputati d.c., nel caso, massima sanzione tuoi confronti e chiedere contemporaneamente al segretario d.c. di esaminare il caso per alcune doverose conseguenze».

La «massima sanzione» cui si riferisce il comunicato è quella della sospensione per 4 mesi dall'attività del gruppo, che fu inflitta a suo tempo a Fracanzani. Come si ricorderà, questo ultimo, insieme con Donat Cattin e altri esponenti di «Forze nuove», presentò un emendamento alla legge sui fitti rustici, emendamento che fu approvato grazie alla confluenza dei voti socialisti e comunisti con quelli dei forzanovisti, e che mise in minoranza il governo. L'episodio provocò una serie di reazioni da parte degli altri partiti della coalizione e della stessa maggioranza democristiana.

Il direttivo del gruppo, riunitosi nella stessa serata, decise provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili del grave gesto d'indisciplina. Lo stesso Piccoli, in quella sede, precisò che la massima sanzione veniva applicata nei confronti di Fracanzani, in quanto primo firmatario e maggiore sostenitore di tale emendamento, mentre per Donat Cattin fu deciso un pubblico ammonimento davanti all'assemblea del gruppo, individuando nel suo atteggiamento minori responsabilità. Gli altri forzanovisti firmatari dell'emendamento inviarono una lettera a Piccoli, affermando che non avevano alcuna intenzione di creare difficoltà al governo e, quindi, scusandosi.

Ora, al recente convegno di Viareggio, Donat Cattin, secondo concordi testimonianze, ha pronunciato la frase «incriminata», ma, come si è detto, ha preferito fare marcia indietro. Poco dopo la presa di posizione del capogruppo, è stato diffuso il testo del seguente telegramma inviato dall'inquieto forzanovista a Piccoli: «A riunione amici Forze nuove Viareggio, avevo confermato quanto**

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

AL LARGO DI SINGAPORE

Affonda la «Igara» della flotta Lauro

Canberra, 12

Un portavoce della marina australiana ha annunciato questa sera che la nave da carico italiana «Igara», da 73 mila tonnellate, appartenente alla compagnia di navigazione Achille Lauro sta affondando a circa 96 chilometri ad Est di Singapore. Il portavoce australiano ha precisato che la nave trasporto della marina australiana «Sydney» ha comunicato che la «Igara» ha probabilmente urtato uno scoglio.

La «Igara» è comandata dal capitano Angelo Castellano ed ha un'equipaggio di 36 uomini, in buona parte italiani. Trasporta un carico di minerale di ferro dal Brasile al Giappone ed ha lanciato segnali di soccorso al largo di Singapore.

La nave australiana «Sydney», che tornava in Australia dall'Indonesia, via Singapore, ha captato e risposto ad uno dei messaggi di soccorso della «Igara». Quando è giunta sul posto, già altre navi si erano affiancate al mercantile italiano. La maggior parte dell'equipaggio della «Igara» ha preso posto in scialuppe, ma il capitano è ancora a bordo.

La «Igara» è stata varata il 30 marzo dello scorso anno nei cantieri di Monfalcone, ed era entrata in attività da pochi mesi.

Berlinguer da Breznev al Cremlino



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Breznev accoglie al Cremlino, con un ampio sorriso, il segretario del PCI Enrico Berlinguer, che si trova in missione nell'URSS con una delegazione del suo partito. Fra questa e una rappresentanza del PCUS si è svolta una lunga riunione. Per oggi è previsto un nuovo incontro. Si ritiene che i colloqui spazino anche su problemi di politica internazionale

ULTIMA ORA

COLPO DI SCENA: CAMPORA VINCITORE?

Buenos Aires, 12

A notte inoltrata (ora italiana) si apprende che un colpo di scena sta maturando nell'esito delle votazioni argentine: da parecchie fonti ufficiose, e anche da un autorevole portavoce governativo, è stato reso noto che, in base allo spoglio dei voti nelle ultime circoscrizioni elettorali, il candidato peronista Hector Campora avrebbe ormai superato il 50 per cento dei suffragi, e si sarebbe così aggiudicato la maggioranza assoluta, rendendo inutile il ricorso al ballottaggio. Le cifre definitive non sono state ancora rese note, ma sembra che il partito peronista sia riuscito a conquistare, proprio «in extremis», il 52,60 per cento dei voti. *(Ansa - Ap)*

DEPUTATO RIELETTO si uccide a Orleans

Orleans, 12

Un deputato gollista di Orleans, Pierre Charie, si è tolto la vita nel pomeriggio di oggi, meno di 24 ore dopo essere stato eletto all'Assemblea nazionale: si ignorano i motivi di tale gesto. Nel terzo collegio elettorale del Loiret, il Charie era stato rieletto ieri con 24 mila 100 suffragi, contro 14 mila 117 del candidato comunista e 11 mila 583 al candidato «riformatore». *(Ansa)*

LUNGA SERIE DI RIUNIONI AL MINISTERO DEL LAVORO

PER I METALMECCANICI TRATTATIVE E SCIOPERI

La discussione si è arenata sui problemi dell'inquadramento Astensioni nelle università e dei dirigenti delle dogane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Anche oggi al ministero del lavoro si è svolta una lunga serie di riunioni tra Coppo, l'Intersind e i sindacati metalmeccanici nel tentativo di sbloccare la vertenza delle aziende a partecipazione statale. Domani il ministro riceverà nuovamente i rappresentanti della Fim e quelli della Federmeccanica. Intanto questa mattina è scattato il nuovo programma di scioperi articolati indetto dall'esecutivo della Fim fino al 31 marzo I metalmeccanici sono stati chiamati ad attuare in questo periodo, in tutte le aziende pubbliche e private, altre 30 ore di azioni articolate oltre a una serie di manifestazioni che saranno effettuate in diverse città.

Con questo nuovo programma di scioperi, le ore di astensione proclamate dai metalmeccanici salgono a 178 nelle aziende private della Federmeccanica e a 116 in quelle a partecipazione statale. Malgrado questo inasprimento della vertenza, il ministro del lavoro ha portato avanti il suo difficile compito anche oggi fino a tarda ora. Coppo, in mattinata, ha avuto un incontro separato con l'Intersind e la Fim: nel pomeriggio le riunioni sono state congiunte per permettere al ministro di superare un ostacolo che si era delineato fin dalla mattinata sul problema dell'inquadramento unico per impiegati e operai.

La Fim, infatti ha giudicato sostanzialmente positiva la soluzione proposta dal ministro Coppo su questo punto (articolazione su otto livelli), ma al momento non ha ritenuto di poterne accettare un aspetto che considera fondamentale per il successo di questa operazione. In pratica i metalmeccanici hanno respinto l'ipotesi di spaccatura a metà degli impiegati di seconda in due livelli al disotto della prima categoria. I sindacati vorrebbero, invece, che i due tronconi degli impiegati di seconda fossero uniti in unico livello per raggiungere un inquadramento unico articolato su sette livelli.

Fino a tarda ora la discussione è stata centrata su questo argomento. Siamo, dunque, di fronte a una situazione caratteristica di una trattativa particolarmente difficile. Anche se tuttora esistono spiragli che fino a qualche settimana fa apparivano impossibili, permangono difficoltà che solo con pazienza si potranno superare.

E veniamo alle altre vertenze. Nuova paralisi nelle università a causa delle agitazioni del personale: per quattro giorni consecutivi a partire da domani, si svolgerà uno sciopero dei docenti aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil. Le tre federazioni lamentano che i provvedimenti per l'università, approvati dal governo «rischiano di peggiorare l'attuale crisi delle università, non avviano a soluzione nessuno dei principali problemi del personale e delle strutture e tendono a compromettere la futura riforma». Inoltre, secondo le tre organizzazioni, nonostante l'aumento del numero degli studenti si viene a contrarre il numero dei docenti «prevedendo un determinato numero di concorsi a professore ordinario che portano solamente a un cambiamento di status di alcuni degli attuali docenti subordinati mentre, si prevedono soltanto ottomila posti in tre anni di contrattista per gli attuali precari che già attualmente superano i 15 mila».

A partire da domani, e fino a tutta la giornata di sabato, si astiene dal lavoro il personale direttivo delle dogane aderente all'Unsa e alla Dirstat. Le due organizzazioni hanno tuttavia fatto sapere di essere pronte a sospendere lo sciopero in caso di convocazione da parte del ministro della riforma burocratica, Gava, per un esame delle richieste avanzate.

Il 14 si riunirà la segreteria della federazione unitaria dei marittimi per decidere le nuove azioni di sciopero della categoria. I marittimi sono in agitazione per sollecitare una politica marinara di interesse nazionale «contro i disarmi indiscriminati delle navi che colpiscono nell'occupazione numerosi centri del Mezzogiorno». Inoltre, i marittimi intendono protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo dei contratti con la Finmare. Le nuove azioni dovrebbero cominciare il 15 marzo e dovrebbero interessare anche le navi ancorate nei porti esteri.

Per domani al ministero del lavoro è prevista la cerimonia per la sigla definitiva dello accordo raggiunto dalla Zanussi, e una riunione presso il sottosegretario De Cocci, per la vertenza contrattuale dei piloti civili.

Matteo Giambi

QUATTRO MAGISTRATI a giudizio per vilipendio

La Spezia, 12

Quattro magistrati, Marco Ramat, Luigi De Marco, Mario Barone e Generoso Petrella (quest'ultimo eletto senatore nelle liste del PCI, chiese che l'autorizzazione a procedere fosse ugualmente concessa) sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica della Spezia, per vilipendio della magistratura.

Alla base del processo c'è un testo ciclostilato che venne firmato due anni e mezzo fa da alcune centinaia di persone a Firenze, nel corso di una assemblea pubblica. Il testo del documento riguardava un discorso tenuto a Sarzana da un altro magistrato, Francesco Marrone, il quale aveva aspramente criticato l'istruttoria Valpreda.

L'istruttoria contro Marrone, accusato anch'egli di vilipendio della magistratura, è tuttora sospesa perché il giudice istruttore ha rinviato gli atti alla Corte Costituzionale per una questione che riguarda la legittimità della richiesta, ritenuta obbligatoria, da rivolgersi al ministero di grazia e giustizia per i procedimenti di vilipendio della magistratura.

Il processo è stato fissato al 12 aprile prossimo. I quattro sono stati rinviati a giudizio col rito direttissimo perché la procura della Repubblica della Spezia ha considerato che il reato fu compiuto col mezzo della stampa. *(Ansa)*

SPAVENTOSO ROGO CAUSATO DA UNA FUGA DI GAS E CONSEGUENTE ESPLOSIONE

Muoiono in quattro a Gela in un panificio in fiamme

Fra le vittime un bimbo di sei anni e un quindicenne, figlio del proprietario Una quinta persona è riuscita a salvarsi - Panico nelle case attorno all'edificio

Gela, 12

Quattro persone, tra le quali un bambino di sei anni, sono morte nell'incendio di un panificio nel centro di Gela. Le vittime sono Maria Cataudello, di 30 anni, cugina del proprietario, il figlio Giuseppe Cataudello, di 15, e il nipotino Salvatore Tascone, di sei; la quarta vittima è Iolanlanda Zuppardo, di 30 anni.

L'opificio distrutto dalle fiamme è in via generale Cascino, a breve distanza da piazza Umberto, al centro di Gela. L'incendio è divampato improvvisamente e quasi certamente, secondo le prime indagini, è stato provocato da una fuga di gas da una delle due bombole di gas liquido che erano poste sotto il banco di vendita del pane. Il gas è venuto a contatto con le resistenze elettriche del forno per la cottura del pane: c'è stata un'alta fiammata, una esplosione violenta e quindi l'incendio è divampato in tutta la sua violenza attaccando le strutture in legno del negozio, e un grande quantitativo di scatole di cartone contenenti biscotti, nonché un piccolo deposito di carta per avvolgere il pane.

Le quattro vittime, secondo una prima ricostruzione dei fatti, si trovavano tra il forno e il banco di vendita, e per conseguenza, sono state investite tanto dalla prima fiammata quanto dallo spostamento d'aria della successiva esplosione, che ha frantumato i vetri del negozio e di alcune abitazioni vicine. Una quinta persona che si trovava nel panificio, Giuseppa Zuppardo, di 32 anni, è riuscita a fuggire dagli ambienti in fiamme, subendo solo leggere ustioni.

In due minuti le fiamme hanno avvolto tutto lo stabile, divampando furiosamente anche all'esterno. Vi sono state scene di panico nelle abitazioni adiacenti all'edificio, che sono state sgomberate prima ancora che i vigili del fuoco giungessero sul posto. Le fiamme sono state affrontate dai vigili del fuoco della città e da quelli dello stabilimento Anic: in tutto una trentina di persone. *(Ansa)*

I RAPPORTI ITALO-SPAGNOLI

Lopez Bravo a Roma a colloquio con Medici

Roma, 12

Il ministro degli esteri spagnolo, Lopez Bravo, giunto stamane a Roma per una breve visita di lavoro — è ripartito infatti questa sera — ha avuto a Villa Madama un incontro, durato circa tre ore, con il ministro Medici, alla seconda parte del quale sono intervenuti anche gli ambasciatori d'Italia a Madrid, Staderini, di Spagna a Roma, Jimenez Arnau, e alti funzionari dei due ministeri degli esteri. Nel corso del cordiale colloquio, sono state esaminati numerosi temi di politica internazionale di vivo interesse per entrambi i paesi quali:

1) la situazione nel Mediterraneo, un'area nella quale ogni sforzo va esplicato al fine di consolidare la pace e di promuovere una collaborazione sempre più intensa ed efficace, in particolare in relazione al preoccupante perdurare di una situazione di grave crisi nel Medio Oriente.

2) Gli sviluppi dei preliminari di Helsinki della conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa, che si auspica consentiranno alla conferenza stessa di aprire una nuova fase nelle relazioni fra i popoli del nostro continente.

3) Gli aspetti politici delle vicende monetarie internazionali.

4) L'evoluzione dei rapporti fra la CEE e la Spagna dopo l'allargamento della comunità.

5) Alcuni aspetti delle relazioni bilaterali, connessi allo sviluppo dell'interscambio commerciale e alle possibilità di ulteriore estensione della collaborazione in settori economici, scientifici e tecnologici.

In occasione dell'importante invito, è stato fatto notare che le relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e la Spagna sono considerevoli, soprattutto per la forte espansione delle forniture industriali italiane Lo scorso anno l'Italia ha esportato in Spagna merci per un valore di 412 miiloni di dollari, importandone per 194 milioni di dollari. Tra il 1971 e il 1972 vi è stato un incremento nell'interscambio del 26 per cento, con un saldo attivo in favore dell'Italia di 228 milioni di dollari. Tra i paesi industrializzati l'Italia occupa, negli scambi commerciali spagnoli, il quinto posto, dopo gli Stati Uniti, la Germania federale, la Gran Bretagna e la Francia.

Al termine dei colloqui, il ministro Medici ha offerto una colazione in onore dell'ospite, alla quale è intervenuto il presidente del consiglio, on. Andreotti. *(Ansa)*

ERA DEI RAPINATORI



Telefoto Ansa

Milano — Un agente mostra il «walkie-talkie» trovato sulla autostrada Vicenza-Verona, che apparteneva ai feroci banditi

NELLA LOTTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO ANCHE EPISODI DA CODICE PENALE

Rinnovate violenze nelle fabbriche FIAT

Cortei di scioperanti a caccia di «crumiri» Blocco agli uffici e sassaiola contro un bus

Torino, 12

Nell'ambito della lotta sindacale per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, da due a otto ore di sciopero si sono svolte nella giornata di oggi in diversi stabilimenti della FIAT di Torino e provincia. Erano interessati: Mirafiori (sezioni di presse e carrozzeria), Officine sussidiarie auto, Officine di Rivalta, Ricambi, direzione vendita ricambi, Motori Avio e Grandi Motori. Secondo rilevazioni della azienda, su una forza di 45.969 operai interessati, 15.011 (pari al 32,7 per cento) hanno lavorato regolarmente, mentre su una forza di 3.008 impiegati, 2.991 (pari al 99,5 per cento) sono stati presenti al lavoro. Complessivamente la media dei presenti al lavoro è stata del 36,8 per cento.

A Rivalta, diversi cortei di scioperanti si sono aggirati per le officine impedendo il regolare svolgimento del lavoro. Un gruppo di operai ha circondato la palazzina centrale degli uffici impedendo l'ingresso degli impiegati dalle 7.30 alle 10.30. Picchettaggi interni sono stati inoltre organizzati nei sottopassaggi per impedire il normale smistamento delle vetture in lavorazione. Sempre a Rivalta, inoltre, per scioperi oltre a quelli indetti dai sindacati, 4.700 operai sono rimasti senza lavoro dalle due alle cinque.

Per altri scioperi articolati, 5.600 operai della sezione carrozzeria di Mirafiori sono rimasti senza lavoro dalle 9 alle 10. E' stato infine segnalato che un pullman delle linee «Sapv» che trasportava operai della zona del Pinerolese a Brezza Perosa, è stato fatto segno a un nutrito lancio di pietre. Il parabrezza anteriore e diversi finestrini sono caduti in frantumi e un operaio ha riportato una lesione a un occhio ed è poi stato giudicato guaribile in quattro giorni. *(Italia)*

SCIOPERO ALL'«ALFA» contro gli arresti

Milano, 12

I lavoratori delle fabbriche «Alfa Romeo» di Milano e di Arese si sono astenuti oggi dal lavoro per tutta la giornata per protestare contro l'arresto di tre operai, avvenuto sabato scorso in seguito agli incidenti accaduti nello stabilimento di Arese, e «contro l'atteggiamento repressivo dell'Alfa Romeo e di altre aziende a partecipazione statale». In concomitanza con lo sciopero si sono svolte stamani, in entrambi gli stabilimenti, assemblee «aperte alle forze politiche, alla stampa e ai lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche».

Per quanto riguarda la sospensione dei lavoratori dello stabilimento di Arese (circa seimila, secondo i sindacalisti), provocata dal blocco della produzione dei reparti di forgia e fonderia, con conseguente «vuoto» dei rifornimenti agli altri reparti, si prevede, sempre secondo fonti sindacali, che la situazione potrebbe normalizzarsi nel giro di due-tre giorni. Già domani alcuni reparti dovrebbero riprendere il lavoro. *(Ansa)*

Botte e intimidazioni da dicembre alla Siemens

Inchiesta su fatti accaduti nella sede dell'Aquila Molti i feriti in questi mesi - Finora due denunce

L'Aquila, 12

La procura della Repubblica ha ordinato alla squadra mobile della questura dell'Aquila di eseguire approfondite indagini sugli episodi di violenza che si susseguono, durante gli scioperi indetti dalla federazione sindacale metalmeccanici, dal dicembre '72 negli stabilimenti Sit-Siemens del capoluogo abruzzese, dai quali dipendono 4200 unità lavorative.

La violenze e le azioni intimidatorie nei confronti di lavoratori che non aderiscono alle manifestazioni hanno provocato, dal dicembre a oggi, una dozzina di ferimenti. Tra le persone che hanno dovuto ricorrere ai medici e agli ospedali, un'operaia di 52 anni, sollevata di peso da un gruppo di agitatori e sballottata più volte. La donna ha riportato, tra l'altro, la sospetta frattura di alcune costole. Tra i feriti, alcuni dirigenti della Siemens abruzzese. Uno di loro è il capo del personale, dottor Valente.

Le indagini (vi sono stati numerosi interrogatori) riguardano sette persone, ritenute gli agitatori più accesi e gli organizzatori delle manifestazioni più turbolente, verificatesi dentro la fabbrica. Per gli episodi, vi sono dodici denunce della direzione generale di Milano. Quarantotto operai e due sindacalisti sono stati denunciati dai carabinieri alla procura nel mese di febbraio. *(Italia)*

A SORPRESA LE INDAGINI SUL TRAGICO TENTATIVO DI RAPINA

Erano cinque i banditi del «colpo» di Vicenza

Lo proverebbero i ritrovamenti di una terza auto nella città veneta e di un walkie-talkie sull'autostrada - I funerali della giovane Vettore

Vicenza, 12

Si sono svolti questo pomeriggio a Vicenza, alla presenza del ministro dell'interno on. Rumor, i funerali di Maria Luisa Vettore, la diciottenne presa in ostaggio sabato dai banditi autori della tentata rapina nel laboratorio d'oreficeria (insieme a un'altra donna, Edda Fantin) e poi rimasta uccisa nello schianto dell'auto usata dai criminali per la fuga: oltre quattromila persone hanno partecipato alla cerimonia, nella chiesa parrocchiale di Colzè di Montegalda, dove abitava la giovane. La bara contenente la salma era partita poco prima dalla cella mortuaria dell'ospedale di Vicenza, salutata dalla madre Ermenegilda e dal padre Vittorio. Quest'ultimo, come è noto, era ricoverato all'ospedale, per un attacco d'asma, quando la figlia rimase uccisa. Il Vettore, nonostante il parere contrario dei medici, ha voluto vedere la bara della figlia mentre si allontanava dall'ospedale e, per farlo, ha dovuto essere sorretto dalla moglie e da due infermieri.

Il rito funebre è stato officiato dal vescovo ausiliare di Vicenza, mons. Fanton, che ha letto un messaggio di Paolo VI diretto ai congiunti delle due donne uccise nell'incidente d'auto, dopo essere state prese in ostaggio; nella chiesa, gremita di fedeli e piena di fiori, molti non hanno resistito alla commozione, scoppiando in pianto: tra questi, il fidanzato di Maria Luisa, Gianni Lotto.

Frattanto, la squadra mobile di Vicenza e quella di Milano, in stretta collaborazione, stanno completando il quadro in cui è stato preparato il tragico tentativo di rapina e definendo le circostanze in cui esso è stato attuato: stamane, una «Giulia», con a bordo i documenti d'identità dei tre banditi morti nel tentativo di fuga, è stata trovata dai carabinieri sul piazzale della stazione ferroviaria di Vicenza; erano dunque tre le auto con cui il quartetto era giunto da Milano a Vicenza, per compiere la rapina nel laboratorio di contra' Ponte San Paolo: la «Citroen» rubata alla periferia di Milano; la «Giulia» del bandito, arrestato ieri a Milano, Narciso Fraccaro, di 23 anni; e quest'ultima «Giulia» di cui si ignora la provenienza.

In giornata, poi, è stato confermato che la polizia è alla ricerca di un quinto uomo il quale, quasi certamente, si trovava a Vicenza sabato pomeriggio. Un automobilista, la cui identità non è stata rivelata, si è recato stamani nell'ufficio del dirigente della mobile milanese e, dopo aver consegnato un «walkie-talkie» di fabbricazione giapponese, ritrovato sull'autostrada fra Vicenza e Verona, ha raccontato che poco dopo le 15 di sabato, percorrendo il tratto autostradale, ha notato sul ciglio della corsia d'emergenza un «walkie-talkie»: si è fermato e, ha raccolto l'apparecchio che, a suo dire, era acceso.

Nello stesso momento si è avvicinata a lenta andatura una «Giulia», il cui conducente gli ha chiesto un passaggio per Milano perché la sua vettura «non andava»: dal motore infatti, usciva molto fumo. Lo automobilista non ha però potuto accogliere lo sconosciuto sulla sua auto, perché l'aveva carica di oggetti fragili. L'automobilista ha visto la fotografia di Narciso Fraccaro, arrestato ieri: l'uomo avrebbe però categoricamente escluso che si trattasse della stessa persona che era sulla «Giulia», in avaria (di proprietà del Fraccaro) e che gli aveva chiesto un passaggio per Milano.

Come si sa, le indagini successive al tragico fatto di Vicenza avevano portato al ritrovamento della «Giulia» indicata come quella di Narciso Fraccaro, quarto uomo della rapina: ora, dunque, si tenderebbe a concludere da parte degli investigatori che ad attendere i tre banditi che stavano tentando la rapina nel laboratorio vi fossero due uomini e non solo uno. Il compagno di Fraccaro, infatti, molto probabilmente attendeva sulla «Giulia» vicino alla stazione di Vicenza, dov'è stata notata da alcuni passanti; all'appuntamento, però, è giunto solo Narciso Fraccaro, a bordo della «Citroen».

I due, a tentativo ormai fallito, hanno preferito tornare subito a Milano, ma sull'autostrada sono stati costretti a separarsi per l'imprevedibile avaria dell'auto (sulla quale sono stati inoltre trovati i documenti e gli altri effetti personali dei tre rapinatori morti). Uno di essi, il Fraccaro, ha scavalcato la rete di cinta della carreggiata e ha trovato un passaggio su una strada provinciale; l'altro è rimasto sulla vettura, e ha raggiunto Milano per autostrada e sempre in autostop. *(Ansa)*

Sull'autostrada colpo nell'area di servizio

Firenze, 12

Tre giovani armati di pistole hanno rapinato, questa mattina verso le 4.45, l'addetto all'area di servizio di Peretola - Sud sull'autostrada Firenze - Mare.

I tre malviventi si sono impossessati di una grossa somma che si trovava nella cassaforte del chiosco: pare che superi i sette milioni di lire.

A RITMO SERRATO L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLO SCANDALO DELLE INTERCETTAZIONI

Un questore e un prefetto dal pretore per i telefoni-spia

Sono stati sentiti Nardone, già diretto superiore di Beneforti a Como, e Rolando Ricci già capo della segreteria di Vicari - Giallo nel giallo la scomparsa dell'ex carabiniere

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il questore Nardone e il prefetto Ricci, già capo della segreteria dell'ex capo della polizia Vicari, sono stati ascoltati stamane, in veste di testimoni, dal pretore Infelisi che sta portando avanti a ritmo serrato l'inchiesta sullo scandalo delle intercettazioni telefoniche.

Nel tentativo di stabilire con esattezza quale sia la posizione dell'ex commissario capo di polizia Walter Beneforti nel «giallo» dello spionaggio telefonico, il magistrato inquirente ha voluto ascoltare ampiamente lo alto funzionario che per molti anni è stato capo del personale al Viminale e il questore di Como, Mario Nardone, un tempo diretto superiore di Beneforti.

Ricci si è trattenuto nell'ufficio di Infelisi poco meno di una ora, mentre invece il questore Nardone è stato ascoltato per quasi due ore. Al termine dello interrogatorio, il prefetto Ricci ha cortesemente rifiutato di commentare con i giornalisti i motivi che avevano indotto il dott. Infelisi a convocarlo. Molto diplomatico si è dimostrato anche il questore Nardone, che tuttavia ha scambiato qualche parola con i numerosi cronisti che stazionavano nel corridoio antistante l'ufficio del pretore.

«Ho la coscienza tranquilla — ha detto — certamente anch'io durante il mio lavoro ho usato apparecchiature, ma si è trattato di strumenti leciti. Ad esempio — ha aggiunto — spesso e volentieri mi sono servito di una telecamera per inquadrare luoghi che sapevo essere abituali ritrovi di pregiudicati e ricercati: a questo propisito devo dire che questo sistema ha dato i suoi frutti».

Nardone ha poi ammesso di essersi servito, nel corso del suo lavoro della collaborazione di Pietro Bellotti. Ha però precisato di non aver mai saputo che l'agenzia investigativa del Bellotti avesse legami con Beneforti e con lo stesso Bruno Mattioli. «Il magistrato — ha concluso Nardone — ha le idee molto chiare... io comunque — ha concluso — sono completamente estraneo a questa vicenda».

In mattinata il pretore Infelisi ha interrogato brevemente altri due testimoni: il maresciallo Renato Dusan Blasina e il brigadiere Domenico Daugenti. Ambedue i sottufficiali sono in servizio presso la Criminalpol di Milano e hanno riferito al pretore su alcune circostanze che, negli ambienti giudiziari vengono definite «molto importanti ai fini dell'accertamento dell'attività svolta da Benefortì». Non si sono invece presentati in pretura, nonostante fossero stati regolarmente citati, altri due testimoni-chiave. Il primo è il detective privato Pietro Bellotti; del secondo non si conosce l'identità, ma si sa che anch'egli apparteneva allo «entourage» dell'ex commissario Walter Beneforti.

Proseguono intanto le ricerche di Alessandro Micheli, l'ex maresciallo dei carabinieri che fece anche parte dei servizi di sicurezza. Nei suoi confronti, come è noto, il pretore Infelisi ha firmato un ordine di cattura. Micheli è misteriosamente scomparso alla vigilia del giorno fissato per le sua deposizione. Micheli, che aveva fatto sapere al dott. Infelisi di volersi presentare spontaneamente, giunse a Roma giovedì scorso proveniente da Milano e prese alloggio presso l'albergo «Reale». L'ex-sottufficiale si fece anche vedere al palazzo di Giustizia il giorno stesso in cui Infelisi interrogò Walter Beneforti.

Quando però il pretore lo fece cercare per iniziare il colloquio, Micheli era già sparito senza dire niente a nessuno. I carabinieri si recarono allora presso l'hotel «Reale» per invitarlo a ripresentarsi in pretura il giorno successivo, ma si sentirono rispondere che l'ex sottufficiale dell'arma era andato via lasciando i suoi bagagli e il conto da saldare. Da quel momento non se n'è avuta più notizia e la sua scomparsa, proprio in relazione al fatto che Micheli intendeva presentarsi spontaneamente, si sta colorando di tinte gialle.

Alberto Fusco



Telefoto Ansa

Il questore Nardone

DOPO L'AGGRESSIONE

SENTITA FRANCA RAME dal magistrato Viola

Milano, 12

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, ha interrogato a lungo l'attrice Franca Rame aggredita venerdì scorso mentre percorreva a piedi via Nirone. L'interrogatorio è avvenuto in casa dell'attrice che non si è ancora completamente rimessa dallo choc provocatole dalla vicenda.

Il magistrato ha verbalizzato un dettagliato racconto dei fatti, e cercherà ora di rintracciare qualcuno che abbia assistito all'aggressione. Sembra che un poliziotto, in quel momento, fosse in servizio davanti alla sede della Democrazia Cristiana nella stessa via. *(Ansa)*

DURANTE UN'ASSEMBLEA CHE ERA DEDICATA A PROBLEMI UNIVERSITARI

QUASI UNA «BATTAGLIA» ALL'ATENEO DI PALERMO

Estremisti di destra con mazze e catene, e gridando slogan fascisti hanno fatto irruzione nell'aula - Numerosi gli studenti feriti o contusi

Palermo, 12

Incidenti di rilevante entità sono avvenuti nell'aula Chiazzese della sede centrale dell'università di Palermo dove un centinaio di studenti della facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche s'erano riuniti in assemblea, presente il rettore dell'ateneo, prof. Giuseppe La Grutta, per esaminare e discutere problemi particolari delle facoltà e, più in generale, la riforma universitaria.

Una trentina di giovani, molti dei quali, sembra, non universitari, hanno preteso di entrare impiegando mazze e catene. Respinti dai bidelli e da altri studenti, i giovani, appartenenti, secondo gli investigatori, a un'organizzazione di estrema destra, hanno travolto questo primo sbarramento e hanno fatto irruzione nell'aula gridando slogan fascisti, picchiando alle spalle gli studenti delle ultime file.

In pochi secondi l'aula è stata trasformata in un campo di battaglia: decine di sedie sono state distrutte, un tavolo è stato lanciato da una parte all'altra del vasto salone, lo stesso rettore è stato costretto a schivare vari colpi diretti contro di lui.

Frattanto i bidelli avvertivano il «113» e il posto di polizia adiacente alla sede centrale dell'università; prima ancora che giungesse un primo contingente di agenti di polizia gli aggressori hanno abbandonato l'aula, disperdendosi ma rimanendo nei pressi degli uffici del rettorato e delle due facoltà giuridiche.

Gli studenti, molti dei quali sono rimasti feriti e contusi, hanno chiesto al rettore di poter riprendere i loro lavori, ma sono stati consigliati di rinviare l'assemblea. E' stato deciso di indire una manifestazione antifascista alla quale verranno invitati tutti gli studenti universitari di Palermo, organizzazioni politiche e sindacali. *(Ansa)*

I SOLITI VOLANTINI

STUDENTI DI DESTRA aggrediti a Bologna

Bologna, 12

Quattro simpatizzanti del «Fronte della gioventù» che stavano distribuendo stamane volantini in via Nazario Sauro davanti al liceo scientifico Minghetti, sono stati assaliti da altri studenti appartenenti ad una formazione di estrema sinistra.

Dal gruppo di assalitori, si è staccato Mauro Pacilio, 19 anni, che ha colpito al viso, pare con un pugno di ferro, Massimo Galanti, 17 anni, che si trovava in disparte. Questi in un primo momento si era recato ugualmente in classe ma ha poi dovuto farsi medicar al Sant'Orsola, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni per ferite lacero contuse al viso. *(Italia)*

DOPO I FATTI DI MILANO

RESTERA' IN CARCERE un aggressore del rettore

Milano, 12

Giuseppe Liverani, l'esponente del movimento studentesco arrestato per l'aggressione subita dal rettore, dell'università statale, prof. Giuseppe Schiavinato, rimarrà momentaneamente in carcere. Il giudice istruttore dott. Milone, accogliendo il parere negativo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marini, ha respinto infatti l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Janni e Pecorella.

Gli altri due presunti responsabili colpiti da ordine di cattura, Mario Capanna e Fabio Guzzini, sono — come è noto — tutt'ora latitanti. Il dott. Marini dovrebbe chiudere in settimana l'istruttoria sommaria e chiedere al tribunale la citazione a giudizio degli imputati. *(Ansa)*

Rischia la «massima sanzione»

Dalla prima pagina

to ti abbiamo scritto come firmatari emendamento articolo 3 legge fitti fondi rustici, di ritenere cioè discutibile sanzione e ingiusta discriminazione verso amico Fracanzani, aggiungendo di avere io comunicato intendimento di non ritirare emendamento stesso. Deformazioni di tale dichiarazione sono infondate. Cordialità Donat Cattin».

Come si vede, il telegramma di Donat Cattin ribadisce il suo punto di vista in merito al «colpo» sui fitti rustici, ma evita di parlare del fatto specifico. Donat Cattin cioè non ha creduto opportuno o ha avuto timore di raccogliere la sfida di Piccoli. Comunque i «forzanovisti» sono intenzionati a portare avanti la loro offensiva con polemiche prese di posizione contro chi non condivide le loro sollecitazioni a riprendere la collaborazione con i socialisti. Poco prima che fosse reso noto il comunicato di Piccoli, è stata, infatti, diramata una nota polemica contro i socialdemocratici e, in particolare, contro gli onorevoli Preti e Cariglia.

I due esponenti del PSDI vengono definiti «campioni del regressismo italiano», i quali hanno commentato con grande scandalo il discorso con cui l'on. Donat Cattin ha concluso i lavori del convegno nazionale di Forze nuove, a proposito del problema dei rapporti col PCI. «Cosa ha detto — chiede "Forze nuove" — di tanto grave l'ex ministro del lavoro? Che è necessario uno svolgimento costruttivo della funzione dell'opposizione popolare, e che è da escludere l'obiettivo di una sorta di grande coalizione DC-PCI. Riconoscere forza e carattere popolare ad un partito che raccoglie 9 milioni di voti non dovrebbe significare — scrive "Forze nuove" — nemmeno per le intelligenze di Preti e di Cariglia la ricerca di un accordo. Auspicare poi che questa forza non rimanga inerte nelle sue posizioni, dovrebbe per altro verso significare perfino per i due esponenti socialdemocratici, possibilità di quel confronto che Donat Cattin ha indicato e la cui importanza è stata riconosciuta anche da uomini non sospetti dello schieramento democristiano».

Certamente, il PSI non mancherà di replicare. Intanto una intervista del segretario del partito Orlandi ad un settimanale conferma la posizione del partito sulle prospettive del dialogo con i socialisti. «Se il confronto con il PSI sulle indicazioni relative allo indirizzo economico e sociale è non solo possibile, ma configurabile in una convergenza prevedibilmente ampia, la divaricazione è destinata invece ad accentuarsi ed addirittura a rendere impossibile il dialogo — ha osservato Orlandi — se proiettata sul piano delle scelte politiche».

Il segretario del PSDI ha aggiunto che il giudizio espresso dalla direzione socialista e dall'on. De Martino in ordine agli schieramenti e ai risultati delle elezioni francesi e cilene offre «una ulteriore riprova di quanto sia lontana per il PSI quella rigorosa frontiera ideale e politica fra socialismo e comunismo che aveva costituito uno dei risultati basilari della unificazione socialista».

E' da segnalare infine che all'interno della DC l'opposizione dei fanfaniani ad una fusione delle correnti di maggioranza prima del congresso, rende impossibile il processo di concentrazione auspicato dai tavianei. Questi ultimi hanno oggi insistito, con un intervento dello stesso Taviani su un quotidiano ligure, sulla opportunità di determinare una convergenza, visto che i maggiori esponenti delle correnti sono concordi su alcuni punti essenziali, ma i fanfaniani non sono dello stesso avviso, perché si dice, ritengono di poter avere una notevole affermazione congressuale.

R. P.

ARGENTINA

dalle conseguenze disastrose che potrebbe avere per la pace pubblica di questo paese, verrebbe a screditare irrimediabilmente il governo Lanusse.

In ultima analisi, rimarrebbe soltanto l'ipotesi di un «golpen militare, ipotesi che non si può assolutamente scartare; ma tutti, e probabilmente anche Lanusse, non possono non vederne il grave pericolo per l'esistenza del paese. L'Argentina è tornata ad affacciarsi alla possibilità di un ritorno a un regime democratico parlamentare in una congiuntura particolarmente grave, sotto tutti i punti di vista, specialmente quello politico e quello economico. In tutti i partiti e in tutti i settori dell'opinione pubblica sono convinti che questa può essere l'ultima possibilità di sopravvivenza positiva. L'alternativa non può essere che il caos e il ricorso a regimi estremisti che ben pochi dei 24 milioni di argentini considerano accettabili: la votazione di ieri ha infatti chiaramente dimostrato che il popolo argentino, nella sua preponderante maggioranza, respinge qualsiasi soluzione-limite, a sinistra come a destra.

(Ansa)

Frank Ank-Ank

IN CASA di Antonia, a Cervignano del Friuli, si mangia il pasticcio di spinaci, il pane fatto in casa, le salcicce fatte in casa, il formaggio fatto in casa, l'olio fatto in casa, ma si beve il vino della cooperativa. L'Antonia si scusa: — Bevo raramente, quando sono sola.

Tutt'intorno, sparsi per la casa, quadri e stampe alle pareti, lucertole sul pavimento, mugnechi accoccolati, sciabole sguainate e tessuti guatemaltechi, in una solarità che entra specialmente dal balcone sulla verandina — quaranticinque gradi in febbraio — piena di piante grasse, in cui un canarino canta all'impazzata, colorito e acido come un mandarino cinese, probabilmente felice di vivere e di comunicare.

L'Antonia insiste, per quadrare il cerchio, ad avere la rivincita: — Volete un buon bicchiere di vino? Andiamo ad Alture, da mio cugino.

Lungo la strada, dalla macchina, col suo occhio perspicace per i fiori minimi di campo, mia moglie scopre le primule e, tappa forzata in una stradina laterale, parlo per ingannare il tempo, con una donna che raccoglie le erbe.

Domanda insulsa, di chi non ha nient'altro da fare che attendere qualcuno che raccoglie fiori — passo ed inchino fino a scomparire all'orizzonte — chiedo alla donna cosa farà delle sue erbe e lei risponde: «L'insalata». Così cruda? «No, bollita e poi con l'olio e con l'aceto». E il sale? «Anche col sale». E il pepe, naturalmente, «incalzo io. Se ne va col suo cesto al fianco «fianco e cesto nello stesso giro di circonferenza» e conclude con una battuta»: Per chi ne ha bisogno... sì. «Ma nella sua frase, non c'è malizia che si senta.

Proseguendo verso Alture, l'Antonia ci racconta di una telefonata ricevuta da suo fratello che abita ad Aiello, ma io ascolto distrattamente. Sento nominare Frank, ma non ci faccio caso.

Frank ank-ank: un nome che fa eco, con due colpi di gong.

Ad Alture c'è un allevamento di cavalli, un'aria di liquidazione, per quanto esista un grande edificio in restauro che dovrebbe ospitare un ristorante o un night, e infatti la gente, parlando di un ambiente in quel posto tanto favoloso, tende ad abbassare la voce, come aspettandosi il terremoto.

Il cugino di Antonia ha un dente solo, si passa fra dito e dito i bicchieri di vino come grani di un rosario, con esso asperge il tavolo e i pavimenti, le mani degli ospiti.

«Venga a vedere la mia stalla».

Le mucche nella stalla sono continuamente con la coda alzata, nel migliore dei casi si sente un rumore che pare una cascata.

«Venga a vedere i miei maiali».

I maiali vanno avanti e indietro, inquieti, alzano il grugno porgendo il collo adatto a essere tagliato, sembrano impazienti d'essere prosciutti, d'essere cotechini, d'essere pancetta e sanguinacci — con l'aggiunta di uva sultanina e di pinoli — insomma d'essere apprezzati.

Il cugino di Antonia mi guarda fissamente, e poi rivolto a mia moglie: «Perché non si è preso un marito più giovane e bello?».

Frank ank-ank.

Ci trascina a vedere un allevamento di uccelli di richiamo.

Frank ank-ank.

Continuo a sentire quel nome, mi giro, guardo in alto e non capisco. Ma chi è? Da dove viene quel richiamo? All'improvviso ricordo la telefonata del fratello dell'Antonia e, come fosse il seguito di un discorso da tempo incominciato, dico semplicemente: «Andiamo ad Aiello a trovare Frank».

Ad Aiello non ci sarebbe proprio nulla da vedere — tranne un'altra casa dell'Antonia con le piante di limone nel giardino — la piazza appare deserta, però si sente più forte nell'aria il gong. Siamo di domenica, e non passa la corriera. E' giornata festiva, c'è un bel sole d'inverno come a Cervignano, ma non è che qui la gente abbia l'abitudine di fare la passeggiata pomeridiana, la fa solo dalle undici alle dodici, nell'ora della messa «grande», per un debito contratto all'atto della nascita, diciamo comunitario, se non addirittura tribale.

Frank è nel bar-locanda — è qui che l'hanno sistemato — i giornali dicono di lui che se non riuscirà a superare gli esami di riparazione, per ricompensare il nipote, che ha abbandonato le sue faccende per seguirlo nell'esilio, impianterà da queste parti una fabbrica d'imbottigliamento. Non si precisa di che. Le cronache dei giornali spesso si fermano a metà, qualche volta per colpa dell'impaginatore, e qualche altra del corrispondente locale, a cui sul più bello è venuto a mancare lo inchiostro nella penna.

Frank ank-ank. Ed è quasi un tuono.

Lui è nel bar-locanda, ma nel bar-locanda c'è pure tant'altra gente, del paese e no, perchè sembra che il suo nome, a causa dei colpi di gong, abbia creato una forte corrente d'aria — Dio si spera che non diventi ciclone — e quindi ad avvicinarlo, provenendo dal silenzio della piazza, è come entrare nell'anticamera di un inferno, dove tutti aspettano la loro pena, senza sapere quale.

Qualcuno mi presenta l'ex cameriere dei Conti, che una volta abitavano qui, e questi ormai smessi da tempo i guanti bianchi, ha un contegno piuttosto reticente, quasi tenebroso.

«Quelli sono i dirigenti della squadra di calcio», mi sussurra. «Quello è un esponente di destra, questo è un esponente di sinistra. Le dirò che, dopo la guerra, li ho avuti tutti addosso. Quelli che giocano a carte sono niente, però anche loro...

«Sì, ma Lui, dov'è?

«E' dietro quella tenda a fiori. «Mi dà di gomito». «Questo è suo nipote. Ha visto la Mercedes fuori? Roba da miliardari...

Passa il nipote, un bel ragazzo capellone, col vestito blu a righe bianche, la taglia atletica, il passo disinvolto e contenuto. Fermo il cameriere - padrone, che entra ed esce dalla tenda: «Vuol dire a Frank Coppola che desidero parlargli?

«Chi, gli devo dire?

«Chi vuole lei. Se proprio vuole, uno scrittore».

Quello esegue senza batter ciglio, tanto qui il gong ormai intontisce, quando qualcuno pronuncia il suo nome, e poco dopo entro da lui, nel localino separato.

Frank Coppola è un uomo anziano, molto basso di statura, si direbbe un omino dall'aspetto di zio di suo nipote, con però dietro le lenti azzurrine uno sguardo freddo e distaccato. Ho parlato con lui per quasi due ore di problemi umani, come se ci fosse fra noi un altomuro, senza nemmeno una porticina. Quindi mi dispiace, ma a questo punto devo dire che son rimasto di qua. Perchè la cronaca di un certo genere, non può interessare che ai pettegoli che si rincorrono la coda.

Stelio Mattioni

Chiuso il Teatro dell'Opera di Roma

Roma, 12

Il Teatro dell'Opera di Roma resterà chiuso fino a quando non sarà eliminato ogni pericolo per l'incolumità degli spettatori, degli orchestrali e di tutti coloro che vi lavorano. A queste conclusioni sono giunti gli esperti che stamani hanno ispezionato le centenarie strutture dell'edificio dopo che ieri pomeriggio, nel corso della rappresentazione di «Un ballo in maschera», uno stucco della decorazione è caduto nella «fossa» degli oschestrali.

La commissione — composta dagli ingegneri Tiezzi e pastorelli dei vigili del fuoco, Giorgi della quinta ripartizione del Comune, Contadini del Ministero dei lavori pubblici, Guidi e Lanciani del comune di Roma — al termine di un sopralluogo durato dalle undici a mezzogiorno, ha stabilito che prima di riprendere gli spettacoli si debba provvedere ad eseguire «tutte le opere di restauro e di verifica all'intero complesso delle parti aggettanti e sporgenti sulla platea». Nel corso dell'ispezione è stato rilevato che «in quasi tutti gli ordini dei palchi, sui pannelli e sulle decorazioni gli elementi di composizione sono in precarie condizioni di stabilità». Alcuni stucchi e pannelli infatti si sono staccati sotto la semplice percussione a mano.

Al sopralluogo erano presenti anche il soprintendente del teatro, Agostini, e il direttore tecnico, ing. Aleggiano, i quali al termine dei prossimi lavori di restauro dovranno inviare al comando dei vigili del fuoco una relazione tecnica alla quale seguirà un ulteriore ispezione dei tecnici e degli esperti.

(Ansa)



L'Amos Anderson Taidemuseum di Helsinki presenterà, dal 23 marzo, un'ampia rassegna di opere dello scultore Lorenzo Pepe, il quale vi esporrà, per la prima volta, le sue originali «strutture cromate». Dopo un mese la mostra sarà trasferita al Museo di Tampere e successivamente a quello di Kuopio

NEW YORK SI APPRESTA CON TIMORE AD AFFRONTARE UNA NUOVA ESTATE

Il desiderio di pubblicità TV moltiplica le bande giovanili

Più di duecento si contano oggi nella grande metropoli, di cui metà soltanto nel Bronx Estrema ambiguità nelle intenzioni - Sempre più rilevante la componente femminile

New York, marzo

Le autorità sono allarmate per la proliferazione di bande giovanili le «Youth gangs», che non sono un fenomeno nuovo nelle aree popolari e di ghetto a New York, ma non sono mai state tanto numerose come adesso. Sono preoccupate perché l'estate è vicina, e ciò significa vacanze per gli studenti, e quindi completo tempo libero per i giovani, e per quelli di povera famiglia tutto tempo da passare in strada con la banda.

La situazione è aggravata dal fatto che il bilancio cittadino ha minori disponibilità questo anno da assegnare ai programmi giovanili, come quello del lavoro estivo, ad esempio. la agenzia dei servizi giovanili ha un fondo di circa un milione di dollari da spendere, e tutti questi soldi verranno usati per tenere «fredde» le bande che hanno dimostrato di essere le più «calde». Un milione di dollari per cercare di evitare che scoppi questa estate la guerra tra le «youth gangs», tra le bande giovanili.

La maggior parte dei soldi verrà spesa nel Bronx, che è dei quattro «borough», o comuni di New York, quello che ospita il numero più alto di bande. Il resto verrà speso a Brooklyn, che — per inciso — è primo in fatto di bande di adulti (mafia); a Manhattan, dove sono sorte recentemente nuove «gang» nel suo West Side (settore Ovest); quindi nel Queens e Staten Island.

A New York ci sarebbero più di duecento «youth gangs», di cui circa la metà sarebbero attive nel Bronx. I capi sono quasi tutti noti alla polizia e quindi alle agenzie del servizio giovanile. Questi «leader», la cui età, come quella della maggioranza dei componenti, si aggira tra i 15 e i 20 anni, vengono consultati dalle autorità dell'ordine e del Youth Service al fine di stabilire la temperatura delle singole gang e ciò che può riuscire meglio a tenerla bassa. Se il «leader» dice che i suoi ragazzi vorrebbero più campi estivi, più spettacoli e attività ricreative, allora le autorità cercheranno di accontentarli in tal senso. Se dice che hanno bisogno di lavorare durante l'estate, allora le autorità cercheranno di impiegarli come assistenti netturbini nei parchi, biblioteche o fattorini straordinari presso aziende private. Sono dei negoziati nel vero senso della parola. «Cercheremo di tenere buoni i ragazzi — dicono i capi — se...». Le autorità si sforzano di soddisfare quel «se».

Ogni giorno in questa stagione gli agenti del «Youth Service» sono nella strada per contattare i capi e cercare di stabilire l'entità della «gang», ciò che vuole, ciò che l'ha originata, e definire il sistema migliore per tenerla «fredda». Devono scoprire anzitutto se la gang ha dei rivali, se è in lotta di predominio con altre bande. Una cosa spesso difficile, perché le bande usano le altre come una carta da gioco segreta. Il concetto è che se «sanno contro chi siamo, fanno il doppio gioco». Difficile, soprattutto, con le bande nuove. Ce ne sono di vecchie che hanno una storia di guerra ben accertata da precedenti battaglie.

Non raramente la faida ha alla base il desiderio di notorietà, secondo il concetto che «se noi dimostriamo di essere i più forti, i più potenzialmente incendiari, siamo chiamati alla televisione, ci mettono la foto sui giornali, siamo invitati dal sindaco a discutere i nostri problemi». E di fronte al richiamo pubblicitario, molto spesso il resto passa in secondo ordine. Passano in secondo ordine le questioni razziali, etniche, comunitarie. Lo importante è andare alla televisione, essere mostrati come «leader», eroi. Purtroppo la televisione ha fatto questo. Ad essa si addebitano formazioni di nuove «gang», l'emergere di nuovi «leader» minorenni che si credono dei padreterni.

Uno dei compiti principali degli agenti del Servizio Giovanile è appunto cercare di fare capire a questi minorenni in cerca di notorietà che la televisione li ha mal orientati.

Si ritiene che almeno cinquemila giovani facciano parte di «gang». Le attività sono varie. Ci sono le bande che lottano contro gli spacciatori di droga, ma ce ne sono altre che fanno della droga un affare. Ce ne sono che lottano contro ladri, rapinatori, prostitute, e lenoni, ma altre che fanno di queste attività un modo di vita quotidiano. Ce ne sono che hanno a cuore il risanamento del quartiere, la pulizia delle strade, l'ordine del traffico; altre che vogliono controllare il quartiere con lo stesso sistema in uso presso le bande mafiose.

Nel Bronx dal settembre scorso si sono verificati sedici omicidi, tutti inequivocabilmente di mano delle bande giovanili.

Il fatto che i componenti delle «gang» sono minorenni costituisce un certo impedimento al controllo di queste associazioni, perché secondo la legge un minorenne anche se omicida non può venire trattato come un criminale maggiorenne. Molto delicata è pure la questione di come distribuire il denaro del Servizio giovanile. Se i Savage Skulls (crani selvaggi), ad esempio, sanno di avere ricevuto meno dei Black Spades (spade nere) e «Young Sinners» (giovani peccatori), possono veramente diventare selvaggi e voltare le spalle alle autorità.

Guai dimenticarsi dei Savage Nomade (nomadi selvaggi), dei Ghetto Brothers (fratelli del ghetto), dei Black Persuasers (negri che persuadono) e degli Hell's Angels (angeli dell'inferno) — questi ultimi scorazzano su grosse motociclette che sembrano autoblindo, e sono armati fino ai denti.

Fanno parte delle «gang» anche molte ragazze. Per centinaia di «girls» le bande stradali offrono un modo di vita. L'elemento femminile è maggiormente rappresentato da negre. Esse militano nella banda del ghetto e si fanno chiamare «Ghetto Sisters» (sorelle del ghetto). Nel loro mondo di povertà, la strada è il loro rifugio. L'appartenenza ad una gang le fa sentire belle e libere.

E' risultata pure l'esistenza di bande di strada completamente femminili. Una di queste sarebbe la Sedwich Sisters, nel Bronx, che prende il nome da una strada di quel «borough». Questa banda è sorta per combattere le violenze sessuali, per proteggere le ragazze del quartiere da assalti e da sfruttamenti di individui venuti da fuori. Se è necessario, usano il pugnale e la rivoltella. Raramente chiedono aiuto ai ragazzi. «Preferisco morire vecchia, piuttosto che essere sposata ad un uomo come mio padre», ha detto una «sorella». Queste giovani hanno delle ambizioni. Cercano di procurarsi un buon lavoro, «perché se dovesse capitare che mio marito è un bastardo, posso dirgli di andare al diavolo, perché io sono indipendente». Come si vede il movimento di liberazione ha fatto breccia su loro.

Completamente intoccate dal movimento sono invece le ragazze dei «Savage Skull», le quali portano nella camicetta un distintivo in cui è scritto: «proprietà dei "Savage Skull". Sigificativo il fatto che questa banda è in maggioranza formata di portoricani, un gruppo etnico dove il «machismo», cioè la dominazione maschile, è la base sociale della comunità.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

La filosofia friulana e giuliana nel contesto della cultura italiana

«La filosofia friulana e giuliana nel contesto della cultura italiana», in «Atti del I Congresso regionale di filosofia friulana e giuliana», (Udine, 1972, pp. 225).

E' stato il Circolo Filosofico «Paolo Veneto» di Udine, anche per la occasione del bicentenario della morte di J. Stellini, a promuovere nel dicembre 1970 il I Congresso regionale di Filosofia friulana e giuliana nell'intento di illuminare il nostro passato e di inserire su questo la speculazione presente con maggior consapevolezza del patrimonio culturale che sta alle spalle, come è detto nell'introduzione degli Atti.

Nel giro di due anni sono state date alle stampe le relazioni e le comunicazioni che oggi possiamo trovar pubblicate per i tipi delle Arti Grafiche Friulane in un dignitoso volume di 223 pagine col titolo «La filosofia friulana e giuliana nel contesto della cultura italiana».

Il volume si apre con la relazione introduttiva di C. Fabro su «Hegel e l'universalità della filosofia». Seguono le relazioni di A. Crescini su «Modernità e attualità di Paolo Veneto», di cui nel 1970 si ricordava il VI centenario della nascita, di G.B. Pigato su «Jacopo Stellini», di U. Pellegrino su «Sebastiano de Appollonia e Antonio Rosmini», di V. Pisani su «Graziadio Isaia Ascoli linguista» e di M.A. Raschini su «Carlo Michelstaedter». Si leggono poi con estremo interesse le comunicazioni di V. Liccaro: «Alla rinnovata memoria del poeta e filosofo cividalese Tommasino dei Cerchiari»; di G. Vonzin: «Guarnerio d'Artegna e la formazione della sua biblioteca»; di L. Di Biasio: «Fermenti ereticali in Friuli nella seconda metà del sec. XVI»; di P.C. Joly Zorattini: «L'esposizione dell'XI et XII capitolo del IV libro di Esdra di Marco Antonio Luigini medico e filosofo udinese del Cinquecento»; di E. Apih: «Il preilluminismo italiano dal Friuli all'Istria»; di S. Sarti: «Il presupposto filosofico della polemica tra Bonifacio Finetti e G.B. Vico»; di G. Casanova: «L'antimodernismo di Guido Mattiussi»; e infine di G. Stibelli: «L'idealismo dialettico di Giorgio Fano».

Non è possibile in questa sede presentare, neppure riassumendo, tutti i singoli lavori sopra elencati, compresi nell'unico filone della filosofia friulana e giuliana o, per meglio dire, dei pensatori friulani e giuliani che hanno operato nel contesto della cultura italiana, ma anche europea, entro un arco di tempo quasi millenario. Il titolo con cui si è voluto battezzare il volume pare dunque restrittivo se rapportato al tenore dei contributi raccolti, tranne che per il termine «filosofia» inteso in senso lato e comprensivo di quelle manifestazioni collaterali (letterarie, politiche, religiose ecc.) che con la filosofia possono presentare agganci o attinenze.

Così attraverso la varietà dei contributi viene lumeggiato l'ambiente culturale della regione nelle premesse storiche e attraverso il fitto intreccio di rapporti, di contatti e di confronti che ogni floritura di pensiero comporta.

V. Liccaro illustra con pregevole nitidezza di stile l'opera di Tommasino dei Cerchiari (sec. XIII), che, con il suo poema didattico di alto livello realizzato a Cividale e inviato in Germania come «ospite latino», è notevole testimonianza della vita culturale del Friuli nel medioevo: «la migliore filosofia romana di impronta platonica e stoica — osserva il Licaro — non gli sembra soltanto un patrimonio della tradizione latina, ma una forma essenziale della civiltà umana, che il cristianesimo medioevale aveva assimilato e completato, e dalla quale le classi dirigenti della Germania dovevano prendere coscienza».

La figura di Paolo Veneto, illustrata da A. Crescini. permette all'autore di soffermarsi sul nominalismo, che — a suo dire — è stata una delle rivoluzioni più profonde e radicali che si siano mai avute, forse la più profonda dal Trecento in poi, perché le altre (quella copernicana, quella umanistica, quella scientifica di Galilei e quella del pensiero filosofico moderno) hanno nella rivoluzione nominalistica il loro presupposto.

Ma se Paolo Veneto di friulano non ebbe che i natali, mentre le più prestigiose cattedre d'Europa lo vantavano maestro, la bella figura di Guarnerio d'Artegna, vissuto circa nello stesso periodo, presenta stretti legami col nostro ambiente; G. Vonzin lo delinea come zelante prelato, preoccupato delle cure pastorali non meno che degli studi e degli interessi umanistici, che lo spinsero alla raccolta di quella biblioteca che è appunto la Guarneriana di San Daniele del Friuli.

Fermenti ereticali e minacce esterne dei Turchi turbarono la regione nel Cinquecento; processi di eresia e una nuova sorta di letteratura profetica (profezia confessionale: minaccia dell'ira di Dio e invito alla confessione dogmatica come mezzo di salvezza) sono presi in considerazione rispettivamente da L. Di Biasio e da P.C. Joly Zorattini. Quanto agli influssi della Riforma protestante sulla vita culturale e religiosa del Friuli nel '500, esistevano già i saggi del Battistella e del Paschini, ma solo il Di Biasio ha potuto utilizzare gli atti dei processi dell'Inquisizione di Udine, che gli hanno permesso di comporre un quadro nuovo e diverso da quello precedentemente trattato.

Interessanti anche i rapporti culturali intercorsi tra il Friuli e l'Istria nella atmosfera preilluministica: l'incontro di G.R. Carli con l'abate G. Bini — osserva l'Apih — ebbe significato non solo per il Carli individualmente, ma anche nella cultura istriana e rappresentò l'ingresso in Capodistria dei motivi di questo rinnovamento; lo studio erudito della storia patriarcale di Aquileia fu superato da un'aspirazione alla modernità materiata di razionalismo, di concretezza e di civismo che accomunava i dotti al di qua e al di là dell'Isonzo.

Bisogna attendere invece gli inizi dell'Ottocento per vedere fluire in questo rinnovato contesto sociale e culturale una corrente di spiritualità cristiana grazie ai legami col Rosmini del dotto friulano Sebastiano de Appollonia, che diffonde fino a Gorizia e a Trieste la Società degli amici fondata appunto dal Rosmini.

A completare il quadro dell'ambiente culturale friulano nelle sue implicazioni con il problema cristiano, G. Casanova presenta la figura del gesuita G. Mattiussi, campione della neoscolastica e irriducibile avversario del modernismo; nel tentativo di stabilire una valutazione retrospettiva dell'antimodernismo mattiussiano alla luce dei successivi sviluppi, l'autore rileva anche gli aspetti positivi di quella avversione: se le formulazioni del modernismo infatti non fossero state bloccate, non sarebbero state possibili — a detta dell'autore — neppure quelle più aperte e più elevate che oggi vengono proposte.

Giuseppe Cuscito

Mostre d' arte

I parchi Robinson

Mostra fotografica sui campi gioco Robinson di Berlino nella sede di Trieste del Goethe-Institut, in Via del Coroneo 15. La rassegna è stata organizzata dall'IDZ, Internationales Design Zentrum Berlin e V. ed è stata presentata all'Istituto germanico nel ciclo di manifestazioni «Giuoco e scuola — problemi psico-pedagogici dell'infanzia», promosso da vari enti sotto gli auspici del Comune di Trieste.

Come sono nati i parchi Robinson? Durante la guerra, l'architetto danese C. Th. Srensen constatò che i tradizionali giardini per i giochi all'aperto — frequentati e bene attrezzati nel suo Paese quanto in pochi altri — venivano disertati dai ragazzi che preferivano le macerie dei bombardamenti come teatro delle loro avventure. Si pensò, quindi, di recintare dei terreni inutilizzati e di mettere a disposizione dei ragazzi i relitti della produzione industriale: tram e locomotive in disuso, travi e altro legname di scarto, copertoni di pneumatici, stracci e tendoni. Ma, come sempre succede, al massimo di libertà deve corrispondere il massimo di attenzione, di cura, di assistenza da parte degli insegnanti che, in questo caso, sono detti «monitori».

La figura del monitore — è scritto in una delle didascalie della bella mostra — sarà per i bambini un modello in cui identificarsi. Egli deve giocare con loro, meglio di loro, fornire continue alternative di atteggiamenti in modo da attenuare la tensione, la tendenza al conflitto e alla distruzione, quando questa si fa troppo pericolosa, senza imporre delle norme precise, che toglierebbero l'apparente piacere dell'improvvisazione al gioci. Emerge così l'aspetto creativo e questo si porta dietro, inevitabilmente e positivamente, tutto il bagaglio culturale dell'educatore. Così, nell'esperienza tedesca vien fuori la lezione bauhausiana ed espressionista, più indietro ancora il gusto dello scherzo parossistico e iperbolico, lo scatenamento irrazionale che equilibra una concesione fondamentalmente razionalista della realtà.

Tornando alla mostra, vediamo che le indicazioni sono assai chiare: superare i pericoli, riconoscere le regole che si adottano, risolvere i problemi, capire gli insuccessi, realizzare i progetti, sopportare i contrasti, essere accettati, accettare, prendere possesso, stringere amicizie, decidere da soli.

Non è che poi tutto vada liscio. Nella mostra vengono precisate anche le critiche che sono state rivolte ai parchi Robinson. In Danimarca si è visto che la suddivisione del campo giochi in zone assegnate alle singole squadre desta nei ragazzi un senso troppo accentuato e critico della proprietà. In Isvizzera si è lamentato che le attrezzature fisse, per quanto primordiali, causano una standardizzazione dei tipi di gioco. In Gran Bretagna l'eccessiva distanza dei campi di gioco dall'abitazione ha determinato un ulteriore allentamento dei scarsi vincoli familiari, dei rapporti fra genitori e figli.

E in Italia? Abbiamo avuto parecchi campi in Piemonte, promossi dal Comitato italiano per il gioco infantile di Ivrea, una delle molte benemerite istituzioni avviate dalla Olivetti. I campi erano peraltro abbinati ai soggiorni estivi in zone collinari e montuose. Veniva meno quindi una delle funzioni principali, quella che corrisponde all'esigenza di dare ai ragazzi di città il luogo dove muoversi, addestrare i sensi e la motricità, proprio durante il periodo scolastico che li costringe ad una forzata immobilità in tutta la giornata.

Gli aspetti del problema sono numerosi e taluni contraddittori quanto alle priorità. E' giusto preoccuparsi prima dell'edilizia scolastica, e nell'edilizia scolastica trovano posto anche gli impianti sportivi al coperto e allo scoperto. E' giusto preoccuparsi prima del verde nella città, per offrire uno spazio comunitario ai bimbi e ai vecchi, i quali stanno benissimo insieme. Ma quando queste esigenze prioritarie saranno soddisfatte, sarà già cresciuta una generazione di scontenti, di disamorati della vita. La contraddizione è dunque più apparente che reale. Approntare subito un paio di parchi Robinson in ogni città o cittadina, come concretamente si va facendo nella nostra provincia, è un buon criterio. Non foss'altro che per ricordare, con lo strepito e le grida dei ragazzi in libertà, che esistono anch'essi e per offrire a loro la possibilità di essere ragazzi, come eravamo noi e come lo erano i nostri genitori e nonni che giocavano «in campagneta». I nostri figli e noi stessi ce lo stiamo dimenticando.

BORGHESE

Franz Borghese alla Torbandena di Trieste. Nei momenti difficili — qual è il presente — il grottesco è la soluzione migliore per l'artista che non vuol venir meno al proprio impegno civile né cadere nella banalità della propaganda. Il grottesco nasce dal gusto della citazione impertinente. Ossia, quanto ai contenuti, i borghesi del secolo scorso, gli autentici «padroni delle ferriere», i mangiacase che digrignano i denti, le dame imbellettate, l'imperatore Guglielmo e il Barone Rosso... Personaggi d'una scena a cui ci mettono mano Ensor e Maccari e «le astrazioni del cubismo sintetico e le arcane esperienze sul naif di un Paul Klee (secondo Virgilio Guzzi), nonché Scipione proposto dalla Bortolon per «i colori caldi, preziosi, affocati: certi viola acutissimi, certi gialli incandescenti, certi rossi che sfumano nel bruno, certi neri smunti» e da Ennio Calabria per «i personaggi in cilindro, tristemente goffi nell'aria rossa del crepuscolo romano». Aggiungiamoci pure Piero della Francesca e Mafai, Kirchner e Usellini, Grosz e Dix. Il giuoco a rimpiattino delle ascendenze illustri non si esaurisce mai e diverte sempre i critici. Alla fine, un botto. L'anarchico ha ammazzato il re. Non spaventatevi. E' anche questa una scena d'altri tempi dipinta coi colori d'altri luoghi. A me piace la pittura di Franz Borghese proprio per questo motivo. Non cerca l'alibi della denuncia politica o quello dell'originalità linguistica. Dipinge con paziente rabbia, consapevole della inutilità del tutto. Assapora i colori ben sedimentati sulla tela, tanto che, per assaporarli meglio, divora soltanto la gamma dei rossi fino ad annegarli nel nero catrame. Ama quei suoi personaggi antistorici, poiché sono gli unici che suscitano passioni in un'età di freddo calcolo per il potere. In fondo è anche lui, Franz Borghese, un pittore dell'ultimo Ottocento romantico. E' nato a Roma nel 1941, ha compiuto gli studi alla Accademia romana ed espone dal 1966 in Italia e all'estero.

I. N.





Extra: «Galinaceus vulgaris» / «Sciarada» - 45 giri Ricordi SRL 10684 - **

Adesso arriva il ballo del pollo

Dopo il casatschok, il tuca-tuca, il mani-mani, ecco in arrivo per la gioia di chi è sempre alla ricerca di qualche divertente e nuovo ballo, capace di soppiantare l'ormai decennale supremazia dello shake, il «ballo del pollo»: il disco incaricato di lanciarlo — «Galinaceus vulgaris» — sta già registrando un certo successo e si è guadagnato un ingaggio radiofonico, in veste di sigla della «Domenica sportiva» cosicché le chances di questa spiritosa danza sembrano davvero buone. Il «ballo del pollo» (eccone due passi illustrativi, nelle foto) vuol imitare la camminata e i vari movimenti della gallina, compresa la «ruspata»,la «grattata» e la «beccata» finale (che, nel caso di una coppia di giovani ballerini, si dovrebbe risolvere in una serie di bacetti della «lei» di turno al suo partner: almeno così prescrivono gli inventori del ballo ...).

DISCOPANORAMA

SHAWN PHILLIPS, UN MENESTRELLO - GIRAMONDO

Shawn Phillips: «Faces» - 33 giri A & M - Ricordi - SLAM 64363 - ***

Shawn Phillips: ecco un nome che solo da qualche tempo sta cominciando a guadagnarsi una fetta di notorietà da noi (grazie soprattutto a una discreta programmazione in radio), ma di cui sarebbe stato bene che i fans del pop meno gratuito avessero preso nota già tre anni fa, al tempo dell'uscita dell'ottimo 33 giri « Contribution ». Cantautore cresciuto nel «clima» di Donovan, con un temperamento ricco di sensibilità e di curiosità umana, Shawn Phillips è una simpatica figura di menestrello - giramondo, con qualche propensione per l'hippy, che in Italia ha trovato spesso un propizio «ubi consistam» (e le allusioni al nostro paese sono frequenti nelle sue canzoni). «Contribution», come si è detto, era stato un disco misconosciuto: certamente maggior fortuna avrà ora questo «Faces», in cui tuttavia la vena prevalentemente intimistica di Shawn si è un tantino edulcorata; il lento trapasso di Shawn da una vocazione per i temi introspettivi e delicati della «ballad» inglese (e più spesso scozzese) a una maggior propensione per il rock soffice, alla Elton John, è ben evidente in questo LP, che raggruppa composizioni del 1969 e del '72, le prime registrate nei Trident Studios di Londra, le seconde — salvo un'eccezione — nelle sale d'incisione californiane (e anche tecnicamente la differenza è chiaramente audibile, a tutto scapito del primo gruppo di motivi: se ne accorgeranno i patiti dell'alta fedeltà...). Si va da alcuni brani che «scavano» in profondità quanto a colore, atmosfera, psicologia («Landscape», «L Ballade» — già presente in «Contribution» — e l'esotica «Chorale», con il sitar a evocare magiche evasioni asiatiche) ad altri motivi che invece sono certo più godibili e anche costruiti con un qual «fiuto» commerciale — cioè attento al peso degli arrangiamenti e all'esatta calibratura dei missaggi — ma più esili quanto a spessore spirituale: è il caso di «Hey miss lonely», «I took a walk», «We», «Anello» (questi due ultimi peraltro estremamente piacevoli e orecchiabili). Un piccolo capitolo a sé è rappresentato dalla lunga (oltre 13 minuti) «Parisien plight II», che inizia con una forse gratuita ma certo suggestiva passerella di effetti sonori, prevalentemente atmosferici, e a cui collaborano alcuni grossi nomi del pop inglese come Steve Winwood, Glen Campbell, Caleb Quaye. Un solo autentico neo (oltre alla mediocrità tecnica delle incisioni londinesi) in questo 33, che complessivamente è buono e senz'altro acquistabile: la mancanza dei testi, testi che — a quanto è dato cogliere «al volo» — sono più che dignitosi, e anche interessanti per i riferimenti italiani cui si è accennato. Peccato, ad esempio, non poter conoscere i... retroscena di «Landscape», che reca come stuzzicante sottotitolo: «Viaggio da Napoli alla mia casa a Positano»...

UNA GUERRA A COLPI DI NOTE

The Mothers: «The grand wazoo» - 33 giri Bizarre - Reprise (distr. Ricordi) - K 44209 - ***

L'italo - americano Frank Zappa, talentaccio dell'underground (ammesso e non concesso che tale etichetta significhi alcunché) e artefice di arditi ponti lanciati dalla sponda della musica di consumo verso altri e più succosi generi (in jazz in primis), si ripropone al suo piccolo ma affezionatissimo pubblico con un 33 che — pur chiamando in causa le celebri Mothers of Invention di cui Zappa è leader da anni — risulta invece fabbricato da una «superband» messa su per l'occasione, con collaboratori vecchi e nuovi, e composta di oltre una ventina di elementi. Sempre attento a cogliere spunti originali, bizzarri o addirittura grotteschi per le sue performances discografiche, Zappa racconta in quest'ultimo 33 — che segue l'ottimo «Waka-Jawaka» — un'intricata vicenda eroicomica, ambientata in una Roma antica ma liberamente trascritta, in cui tracento altre vicissitudini si assiste allo scontro fra due «eserciti», l'uno formato da suonatori di strumenti a fiato e capeggiato da un certo Cletus Awreetus - Awrightus, l'altro composto da cantanti e suonatori di archi, e guidato da un tal Mediocrates of Pedestrium. Il totale stravolgimento comico di un assunto non del tutto originale (forse qui ripreso in chiave anche polemica, con riferimento alla situazione interna della pop music americana) è evidente fin dai nomi dei due «condottieri», e si regge su tutta una serie di «gags» strumentali che, tra qualche ingenuità, qualche facilioneria e parecchi colpi d'ala (insomma nello schietto «stile Zappa»), si snodano per l'intero 33: il quale, pur essendo molto suonato e poco cantato, riesce a far visualizzare con sufficiente chiarezza (e con un certo divertimento) la buffa guerra tra i due «eserciti» orchestrali. A dare una mano per l'esatta lettura del disco, c'è anche un ampio riassunto nell'interno dell'album, riassunto che — ahinoi — non è tradotto in italiano, ma dal quale si possono trarre altre indicazioni sul clima generalmente satirico e qua e là scopertamente buffonesco della vicenda (tra l'altro, tra i supporters di Cletus si scoprono nomi che, per sorridente deformazione, sembrano tratti di peso dalle avventure a fumetti del gallico Asterix: Erroneous, Gregarious, Cretinous ecc.). Musicalmente il disco è buono senza essere eccezionale: altre volte Zappa aveva colpito ben più nel segno, abbinando all'anticonformismo sonoro una più decisa carica polemica, in senso sociale o civile; qui spesso si cade nel macchiettistico, e la musica si adegua: ma, come si è detto, non mancano i colpi d'ala, gli squarci strumentali di gran classe, gli impasti che sembrano sul punto di sconfinare nel jazz, le invenzioni di tempi e di sonorità. Per cui, tutto sommato, trovano conferma le speranze di quanti vedono nella musica di Zappa e dei suoi uno dei pochissimi tentativi non sterili di superamento della musica effettistica e commerciale.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Dalle «charts» d'oltre oceano

Dr. Hook and the Medicine Show: «Sylvia's mother» / «Carry me, carrie» - 45 giri CBS 8153 - **

Chi - Lites: «The coldest days of my life» / «The man & the woman» - 45 giri Brunswick - CBS - Sugar - 55478 - **

Due dischi dagli S.U.: il primo, in particolare, è reduce da alcuni buoni piazzamenti nelle «charts» d'oltre oceano e ripresenta il quintetto del Dr. Hook and the Medicine Show, già noti come Chocolate Papers e adesso arrivati sulla cresta dell'onda con questa sofferta «Sylvia's mother». Benché rechi la firma prestigiosa di Shel Silverstein (tra l'altro apprezzato cartoonist di «Playboy»), il brano non sembra attagliarsi perfettamente ai gusti del pubblico italiano; occorre più di un ascolto per penetrare il «quid» del motivetto, il quale tuttavia riceverà probabilmente una mano nella sua scalata alle posizioni alte della nostra hit parade dal fatto di essere stato sfruttato come sigla per la serie di telefilm dedicati a Marlon Brando.

Di più immediato impatto, per la dolcezza e la delicata vena melodica, che del resto è una proverbiale qualità del complesso Chi-Lites (vedi la precedente «Oh girl») l'altro 45, che reca in facciata A «The coldest days of my life». Grazie anche a qualche indovinato «effetto», il brano riesce simpatico e gradevole fin dalle prime battute, e si regge, con misura e buon gusto, su un suggestivo gioco d'echi, che sembrano far slontanare la voce del solista.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRANCO CONFRONTO CON IL SOTTOSEGRETARIO ALLA MARINA MERCANTILE

Un completo impegno interministeriale può rimuovere le difficoltà del porto

Sono disponibili i finanziamenti del «piano azzurro» ma bisogna saperli spendere con chiara e concorde visione dei lavori più urgenti - Il grave ritardo del Molo VII

«I problemi del porto di Trieste sono tanti e gravi. Noi, governo, abbiamo la ferma intenzione di risolverli: ma per far ciò voi dovete avere le idee chiare perché noi possiamo venire incontro alle vostre esigenze, Trieste rappresenta una esigenza economica non solo per la collettività nazionale ma anche per la comunità europea. Intervenire, quindi, si deve assolutamente, ma occorre pure la piena rispondenza di tutti voi». Lo ha affermato ieri, al Circolo della stampa, il sottosegretario della Marina Mercantile, on. Marcello Simonacci, ritornato a Trieste dopo tutta la serie di contatti avuti durante la prima visita e nei successivi incontri al ministero con le categorie interessate.

Presenti, tra le altre autorità, il commissario di governo, Abbrescia, e numerosi esponenti del lavoro portuale e dei traffici marittimi, il segretario del Circolo, Marco Cadelli, ha sottolineato come Simonacci si fosse offerto spontaneamente per chiarire, attraverso tutta una serie di iniziative, i problemi che travagliano il nostro scalo portuale: e la conferenza stampa avrebbe dovuto avere, appunto, questo scopo.

Il sottosegretario Simonacci, per la verità, non ha deluso le aspettative: ha detto, infatti, che per quanto riguarda la gestione portuale, la questione va studiata sotto il profilo della produttività e della remunerativà, aggiungendo quindi di aver



(«Giornalfoto»)

L'on. Simonacci al Circolo della Stampa

proposto la creazione di una commissione di studio che approfondisca i molteplici aspetti gestionali del nostro scalo.

Il problema degli impianti obsoleti e inadeguati, inoltre, costituisce un discorso a sé: un discorso di stanziamento e di spesa, ma al tempo stesso anche di programmazione degli interventi e delle spese, e quindi delle priorità. Anche in questo caso, pertanto, si rende indispensabile l'istituzione di una commissione interministeriale con il compito di programmare in tempi brevi l'erogazione e la spendibilità degli stanziamenti già esistenti; ha aggiunto però di avere la necessità di disporre di un piano finanziario riflettente la situazione attuale dell'ente stesso, quale base di partenza per tale commissione.

Infine — terzo punto — Simonacci ha fatto rilevare come sia notorio che la legge istitutiva per Trieste è inadeguata e imperfetta: va quindi rifatta, e con l'on. Bologna, ha detto, si sta esaminando la possibilità di un progetto di legge di iniziativa ministeriale che affronti le necessità del porto, pur senza entrare in contrasto con la legge quadro sui porti.

Ricordati gli incontri avuti in giornata con gli operatori economici e gli esponenti delle organizzazioni sindacali, il sottosegretario ha detto di condividere pienamente la considerazione che il problema di Trieste va visto nella sua globalità. Affermato, poi, che bisogna risolvere «il problema della competitività economica nel contesto degli altri scali, vicini e lontani», l'uomo di governo ha riconosciuto che gli stanziamenti del '65 sono stati spesi soltanto a metà, a causa di una deprecabile mancanza di coordinamento tra il ministero della marina mercantile e quello dei lavori pubblici. Ed ha aggiunto:

«Nel più recente piano dei porti, Trieste è compresa per 8 miliardi e mezzo di lire, più 3 miliardi a favore di Monfalcone: il mio ministero si batterà perché non solo tale importo sia confermato, ma possibilmente aumentato. Inoltre, il mio ministero è orientato a stralciare la posizione di Trieste da quella generale».

Osservato che il nostro porto non potrà mai togliere nulla agli altri scali in quanto esplica un'attività caratteristica, del tutto particolare, Simonacci ha detto ancora che altri provvedimenti riguardano un più adeguato potenziamento del personale di dogana e della guardia di finanza per una maggiore regolarità dei turni, e interventi che contemplino particolari facilitazioni da parte del ministero dei trasporti. E ha detto, ancora, di voler presentare al prossimo Consiglio dei ministri una bozza di provvedimento per ripianare i deficit pregressi dell'Ente porto (in proposito sono stati richiesti 7 miliardi).

Il dott. Gambassini ha riproposto il problema dello sgravio agli operatori per le soste forzate, mentre il presidente dell'organismo portuale, dott. Franzil (il quale ha rilevato di parlare anche nella sua qualità di pubblicista più anziano) ha riaffermato che «il problema del porto è senza dubbio il più importante per Trieste». E ha ribadito che Trieste dev'essere posta in condizioni di competere con gli altri scali, con attrezzature moderne. Rilevando che si attendono tuttora 3 dei 6 miliardi stanziati ancora nel '68 dal Cipe per il molo VII, Franzil ha reso noto che «Trieste avrebbe bisogno almeno di 50 miliardi per l'ammodernamento del suo porto».

A sua volta l'on. Bologna ha detto di ritenere che gli incontri con il sottosegretario siano risultati positivi, ribadendo la necessità che le somme stanziate siano immediatamente spendibili, e rilevando che «gli intasamenti burocratici sono più vecchi di tutti».

In precedenza aveva parlato l'ing. Giorgio Tombesi (la conferenza stampa era stata indetta dal circolo culturale «Alcide De Gasperi»), dal quale era stato fatto osservare che, nell'interessamento ai problemi del porto, si erano seguiti due principi: quello di affrontare i problemi uno alla volta, e quello di non aver avuto timore di ascoltare e far ascoltare le voci di tutti coloro che sono interessati ad una questione di tanto vitale importanza per la nostra città.

Il sottosegretario della Marina mercantile ha avuto ieri anche un incontro nella sede della D.C. con gli esponenti della direzione provinciale; il segretario Coloni, l'on. Belci, il presidente dell'Ente porto, Franzil, il direttore generale Colautti e i dirigenti provinciali Abate, Perini, Passagnoli, Russo e Tombesi. Il segretario Coloni ha rivolto al sottosegretario Simonacci un cordiale saluto, sottolineando l'importanza dei problemi che interessano la città di competenza del suo ministero ed in particolare modo la ristrutturazione delle linee di p.i.n. e la necessità di attrezzature portuali.

I principali problemi che interessano lo sviluppo dell'economia locale, in una visione di rilancio dell'emporio, sono stati quindi presentati dal dirigente provinciale per i problemi economici Russo, che nel ribadire l'impegno della D.C. locale ad una politica marinara, ha in particolar modo sottolineato la esigenza che i deliberati del CIPE del luglio '71 vengano rispettati.

Successivamente l'on. Belci ha chiesto che l'assegnazione dei finanziamenti a Trieste e a Monfalcone, nel quadro del nuovo piano dei porti, risponda alle esigenze di ammodernamento dei due scali; che siano inserite nella «legge 7» norme di snellimento per la spesa; che si provveda alla fiscalizzazione degli oneri locali e al ripiano del dissesto dell'Ente portuale.

Parte la «Colombo» verso il Sud America

Parte oggi dal nostro porto la turbonave «Cristoforo Colombo» per il suo primo viaggio (da Trieste) sulle rotte del Sud America. Com'è noto, la «Colombo» sostituisce la «Giulio Cesare», ritirata dalla società di appartenenza, e farà scalo nei porti di Palermo, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Come già abbiamo avuto modo di rilevare, in questo viaggio la nave non imbarca merci in partenza dal nostro scalo; infatti, in considerazione dei migliori noli praticati dal porto di Genova, sono state accettate soltanto merci in partenza dallo scalo ligure.

Comunque, nel corso della conferenza stampa di ieri, il sottosegretario alla Marina mercantile, on. Simonacci, ha assicurato che anche a Trieste potranno venir accettati quantitativi di merci, sia pure in misura limitata. Tale affermazione trova del resto conferma nel telegramma fatto pervenire proprio ieri dalla società «Italia» all'Associazione spedizionieri di Trieste.

SONO STATI ACQUISTATI DALLA SOVRAINTENDENZA AI MONUMENTI

AVREMO IN «CASA» DISEGNI DEL CANALETTO

Faranno parte della costituenda Galleria d'arte antica che avrà sede in Palazzo Sartorio - Un'operazione difficile

Nove splendidi e preziosi disegni del Canaletto sono venuti ad arricchire in questi giorni la Galleria d'arte antica che avrà sede nel Palazzo Economo in piazza della Libertà. Attualmente nell'edificio — acquistato dallo Stato — sono in corso vasti lavori di restauro e adattamento.

Sia dell'operazione relativa all'acquisizione al patrimonio dello Stato del prezioso edificio, che di quella relativa all'acquisto dei nove disegni del Canaletto, si è interessato il Soprintendente arch. Alessandro Degani, che in questi ultimi tempi — da quando cioè è stato trasferito a Trieste — ha dedicato la sua appassionata opera alla valorizzazione dell'attività della soprintendenza nella regione, e di riflesso al potenziamento delle strutture che formano il tessuto architettonico della nostra città.

Il verbale di consegna dei nove disegni del Canaletto è stato recentemente sottoscritto dall'alienante prof. Tito Miotti e dall'arch. Degani in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta per la precisione di sette fogli di Antonio Canal detto il Canaletto (due schizzi figurano tracciati nel retro), qui di seguito elencati: veduta di Palazzo Foscari (ante) e del Palazzo Sagredo (verso) delle dimensioni di millimetri 250 per 170; veduta del Canal Grande da Ca' Rezzonico alla Carità (ante) e studi di case veneziane sul Canal Grande (verso) mm. 105 x 220; il ponte di barche alla Giudecca per il Redentore, mm. 80 x 146; il Bucintoro nel Bacino di San Marco, mm. 99 x 150; veduta romana (S. Gregorio Magno), mm. 100 x 147; casetta sulla laguna (ante) e studio di campanili e cancelli (verso), mm. 81 x 133; veduta con chiesa e ponte (o antiche rovine), mm. 76 x 161.

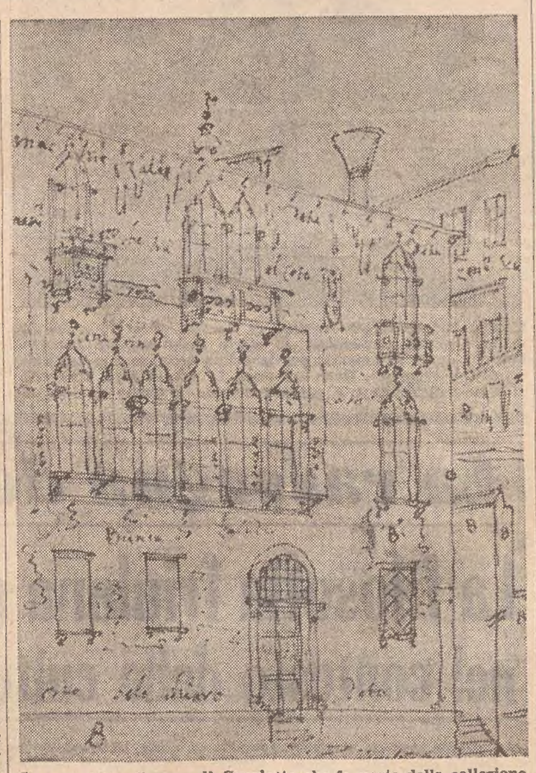
I disegni che sono stati acquistati dalla Soprintendenza di Trieste facevano parte di una collezione Canaletto che il conte Algarotti di Venezia, alla fine del XVIII secolo, aveva costituito alla sua morte, la figlia dell'Algarotti ha venduto la raccolta ad un collezionista triestino, di cui non si è riusciti mai a scoprire il nome. A sua volta, nella prima metà dell'800, questi aveva alienato la raccolta una parte al signor Viggiano di Venezia, un altro gruppo di disegni a certo Brass ed il terzo al noto collezionista tristino Basilio.

Gli schizzi acquistati dalla Soprintendenza appartenevano alla collezione Viggiano, la quale era composta da 18 pezzi. Durante un esercizio di prelazione da parte dello Stato metà venne comperata dagli organi statali stessi, ed ora sono conservati all'Accademia di Venezia, e gli altri venivano acquistati da un privato il quale a sua volta, attraverso un altro diritto di lazione, li cedeva alla Soprintendenza di Trieste.

L'operazione è stata difficile e lunga, ma alfine Trieste vede aumentato considerevolmente il suo patrimonio artistico.

I disegni che sono rimasti a Venezia sono di soggetto prevalentemente inglese, mentre quelli che entrano a far parte della Galleria d'arte della nostra città, sono tutti di soggetto veneziano.

Va rilevato, infine, che il gruppo Viggiano è stato già esposto in varie esposizioni a livello internazionale in vari paesi d'Europa ed anche in America, suscitando dovunque la più grande ammirazione.



Uno squisito disegno di Canaletto che fa parte della collezione

MENTRE SI INDAGA IN FRANCIA E IN SVIZZERA

In uno stretto riserbo l'inchiesta sul Codella

Anche il difensore avv. Cuccagna attende di poter conoscere gli elementi di accusa

Le indagini sull'attentato all'oleodotto transalpino, dopo le clamorose rivelazioni dei giorni scorsi, quando il magistrato inquirente ha firmato i mandati di cattura nei confronti del gruppo accusato dell'attentato, procedono ora avvolte nel più fitto segreto istruttorio. L'inchiesta è entrata infatti in una fase molto delicata ed è probabile che non ci siano nuovi, immediati sviluppi.

Si stanno attendendo soprattutto le risultanze delle indagini in corso in Svizzera e in Francia. Solo quando gli inquirenti riusciranno a far quadrare tutti gli elementi che hanno in mano, potranno far conoscere agli stessi difensori del Codella i precisi addebiti mossi al giovane, in ordine alle gravi accuse contenute nel mandato di cattura.

«Per ora si deve soltanto attendere», ha commentato ieri il difensore triestino di Codella, l'avv. Remo Cuccagna. «Personalmente — ha soggiunto — io sono convinto che il Codella non c'entra per niente nella faccenda. Ritengo che egli vi possa essere stato coinvolto solo per una serie di equivoci e di sfortunate circostanze. Quando gli inquirenti avranno ultimato le indagini, si potrà concretamente valutare la consistenza o meno di tali elementi. Noi confidiamo, conclude il difensore, che nulla resterà nel segreto. In quel momento verrà chiesto allora che venga semplicemente revocato il mandato di cattura».

D'altra parte negli ambienti degli inquirenti si sottolinea che il mandato di cattura è stato evidentemente emesso sulla base di precisi elementi, che appunto hanno non solo fatto scattare l'intervento della magistratura, ma hanno sostanziato la motivazione dell'atto di accusa e fatto rendere di pubblica ragione i nomi degli accusati e le responsabilità loro addebitate.

Clandestini con l'indirizzo di Padriciano

Due giovani fratelli albanesi sono entrati clandestinamente in territorio italiano domenica sera nei pressi della stazione Montesanto. Dopo aver girovagato per le vie del centro sono capitati in Questura dove hanno fatto intendere di voler chiedere asilo politico. Su un foglio di carta avevano scritto «Padriciano», il campo di profughi di Trieste la cui fama evidentemente si è diffusa, per strani canali, in vari paesi dell'Est.

I due fratelli provengono da Everdhe, una località montana dell'Albania; sono pastori e hanno rispettivamente 19 e 18 anni. Dopo aver trascorso la notte nella nostra città, ieri mattina sono stati accompagnati al campo profughi.

Pro Natura Carsica — Stasera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste in via Ciamician 2, il geologo Fabio Forti parlerà sul tema: «Studio e classificazione dei fenomeni carsici di superficie in rapporto alle condizioni geolitologiche delle rocce carbonatiche del Carso triestino».

QUESTA SERA DECIDE L'ENTE ZONA INDUSTRIALE

Muggia contraria a nuovi oleodotti

Serbatoi e pipeline da Noghere progettati dall'Eni per la raffineria di Portogruaro - Una nota del PRI

Il comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale è chiamato ad esprimersi, nella sua riunione di stasera, su un problema di rilevante delicatezza. L'ENI, infatti, ha inoltrato richiesta all'EZIT di creare nell'ambito della zona industriale un parco serbatoi (in numero di tre, di grande capacità), alimentati da petroliere il cui attracco avverrebbe ad un pontile di nuova costruzione, e collegati attraverso una rete di tubazioni alla progettata raffineria di Portogruaro. Su tale richiesta — a quanto è dato di sapere — sussistono molte perplessità, anche perché si vorrebbe riservare la zona, piuttosto, ad una vera e propria industria con un ben diverso tasso di occupazione. Ecco, quindi perché, in seno al comitato esecutivo, sarebbe già maturata una tendenza a rispondere negativamente alle richieste della SNAM-ENI.

Del resto, nella giornata di ieri si sono avute le prime, concrete avvisaglie di tale tendenza: infatti la commissione industria dell'EZIT (che ha facoltà consultiva) ha espresso il suo parere negativo in proposito. E il sindaco di Muggia, Millo, che aveva pure partecipato alla riunione, si è preoccupato di convocare immediatamente i rappresentanti dei partiti, dei sindacati, dei gruppi consiliari, degli esercenti, commercianti e artigiani, ai quali ha esposto la situazione: e, anche in quella sede, unanime è stato il «no» al progetto dell'ENI. I partecipanti, anzi, hanno invitato il sindaco Millo a prendere contatto, già questa mattina, con il presidente dell'EZIT, avv. Sacerdoti, per esprimergli la contrarietà al progetto e di ribadirla stasera all'esecutivo dell'Ente

A sua volta la direzione provinciale del PRI, riunitasi per esaminare la possibilità di eventuali altri insediamenti petroliferi nella zona industriale di Trieste, ha ritenuto di esprimere «il suo parere decisamente negativo su un'eventuale localizzazione nella valle delle Noghere o in quella del rio Ospo di impianti quale quello preventivato dall'ENI, che oltre a sottrarre notevoli aree (si parla di 100 mila metri quadrati) ad altre iniziative industriali che potrebbero assorbire maggiore manodopera, rischierebbero di pregiudicare la sanità ambientale di una zona che già, sotto questo profilo, risulta gravemente compromessa».

In un suo documento, il PRI ricorda fra altro che «un oleodotto e il relativo deposito di stoccaggio non sono comunque da considerarsi attività industriali, ma infrastrutture di trasporto» ed inoltre, che l'area richiesta dall'ENI «potrebbe essere impiegata per un'industria meccanica e chimica per impianti antinquinamento (settore del tutto nuovo per l'Italia)».

Il PRI, infine, fa rilevare che «la programmazione e le scelte di questi tipi di impianti eccedono le competenze dell'EZIT, che non deve più accogliere nel proprio ambito insediamenti petroliferi, sia perché essa si trova ormai in uno stato di saturazione (come dimostrato dalla Siot), sia per motivi giuridici, in quanto la concessione di terreni dell'ente per iniziative di questo genere contrasterebbe con i suoi stessi fini istituzionali».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufrasia — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.07.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 2,1; pressione mb. 1014,3 in aumento; umidità 36 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 13 da Est; mare leggermente mosso con temperatura di 8 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

SENZA UN FIOCCO DI NEVE E CON TANTO SOLE

Pochi in questo secolo inverni altrettanto miti

«Marzo è matto», come dimostra la bora dei giorni scorsi tuttavia eventuali code del freddo non fanno ormai più paura

L'improvvisa sfuriata della bora dell'altro giorno è stata quasi un invito a soffermarsi sullo andamento stagionale ed a richiamare alla mente ricordi lontani, per un confronto con dati alla mano. E le considerazioni che si possono trarre è che in effetti dell'inverno «semo fora».

Un inverno per la verità estremamente mite, poco ventoso, pochissima pioggia, poca nebbia, temperatura sempre sopra la media e senza un fiocco di neve in città. Sembrerebbe proprio che quest'inverno non sia mai esistito, tanto, clemente è stato con la nostra città; pertanto la staffilata che la bora ha inferto l'altro giorno, con una punta massima di 127 chilometri orari, è stata in un certo senso confermata che le vicende meteorologiche in relazione alle statistiche recenti e passate ha fatto parte di un quadro scientifico perfettamente logico e coerente. Se c'è il proverbio che marzo è matto, ciò è il risultato di una saggezza popolare con radici profonde nei tempi; ed è vero: marzo è proprio matto e la bora dell'altro giorno è venuta a confermarcelo. Peraltro anche l'inverno piuttosto mite è un fatto confermato dalle indicazioni statistiche, perché già nel passato in febbraio — benché in frequenze non vicine — sono fioriti i mandorli, le primule sono sbocciate come improvvise pennellate gialle sui prati, così come in qualche anfratto anche le violette sono apparse in uno «show» extrastagionale.

Le fioriture e l'insieme di un risveglio anticipato della natura pone anche degli interrogativi su quello che potrà accadere nei prossimi giorni o nelle prossime settimane. A prescindere dal danno che una grave ricaduta nell'inverno potrebbe cagionare all'agricoltura, perché le piante, bloccate nella loro ripresa vegetativa, rimarrebbero gravemente pregiudicate nella loro vitalità o addirittura soccomberebbero, vi è una scarsa probabilità che ciò si verifichi perché — e ne ha parlato anche il pro. Polli, l'illustre studioso di meteorologia triestino — è stato già passato il giro di boa, tuttavia vi può essere qualche repentino cambiamento, poiché si tratta di un periodo di raccordo fra due stati completamente diversi e cioè quello invernale e quello primaverile-estivo. E di solito a Trieste la coda invernale è piuttosto lunga e può toccare anche il cuore dell'aprile; anche il proverbio «aprile non ti scoprire» viene a dare una qualche conferma. C'è del resto ancora un venti per cento di probabilità di una nevicata entro questo mese od anche in aprile; infatti scorrendo gli annali risulta che nella nostra città è nevicato per due giorni consecutivi nell'aprile del terribile 1929. Ma già prima, nel 1917, nel 1911, nel 1854 i fiocchi di neve erano caduti su Trieste a primavera inoltrata. Quindi la possibilità è aperta dalle statistiche, magari per una spolveratina lieve lieve, forse soltanto sull'altipiano, per un vero addio, l'ultimo, ad un inverno che per ogni altro aspetto può essere considerato fra i più benevoli del secolo.

IL PICCOLO

è in vendita da oggi in tutte le aree di servizio della autostrada Trieste - Udine - Venezia.

Corsi domenicali per tecnici e operai

Per rendere possibile l'assunzione di tecnici e operai specializzati in crescente richiesta dai cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola italiana aerotecnica, con unica sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova, via Corrado 48, telefono 27267, indice un corso domenicale della durata di tre mesi.

Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 48.o che risultino di buona condotta civile e morale.

Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale.

Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Appositi elenchi di industrie verranno consegnati a corso ultimato ad ogni allievo per eventuali domande di assunzione.

L'insegnamento viene impartito su motori a scoppio, Diesel, a reazione. Verranno concesse speciali facilitazioni di viaggio per rendere possibile la partecipazione ai residenti lontani dalla sede della Scuola.

INDIA
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Immissione in ruolo di insegnanti abilitati

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica: «Il decreto di applicazione dell'art. 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, che prevede la formazione di graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli delle scuole secondarie, è stato registrato alla Corte dei conti e sarà prossimamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Potranno presentare la domanda, nel termine di trenta giorni dalla data della pubblicazione, gli insegnanti che al momento dell'entrata in vigore della legge 1074 (2 gennaio 1972) avevano prestato servizio nelle scuole statali per almeno due anni con qualifica non inferiore a buono ed erano già forniti di abilitazione.

Gli insegnanti che hanno maturato i due anni di servizio dopo il 2 gennaio 1972 e quelli che hanno conseguito l'abilitazione nei corsi abilitanti speciali non sono ammessi nelle graduatorie previste dal decreto in corso di pubblicazione; per loro sarà emanato prossimamente un apposito decreto che stabilirà modi e termini di presentazione delle domande».

Prorogati i diritti SIAE per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che il termine per il pagamento dei diritti d'autore S.I.A.E. per apparecchi radio, televisori, juke-box, filodiffusione, ecc., agenti nei pubblici esercizi consociati è stato prorogato al 31 marzo. Gli esercenti che ancora non avessero assolto ai versamenti medesimi sono pertanto invitati a presentarsi con sollecitudine nella sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, per regolarizzare tali incombenze con il beneficio delle speciali tariffe previste dalla convenzione SIAE-FIPE.

Tesseramento ANVGD

Il comitato provinciale della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) comunica che proseguono le operazioni di tesseramento per l'anno 1973. Gli istriani, i fiumani e i dalmati, iscritti all'associazione, sono invitati a passare, nelle ore d'ufficio, nella sede di corso Italia 9 (galleria Rossoni), tel. 68608, per ritirare la tessera il cui prezzo, per l'anno in corso, è rimasto invariato.

SORDITÀ
Novità 1973
BOSCH

La LETRICO di Milano, via Rovello, 19 (rappresentante di Case tedesche), mette a disposizione un «nuovo vibratore elettronico» senza più niente nelle orecchie e novità miniaturizzate per sordità difficili (ascolto naturale e senza fastidio anche nel rumore). Eliminato il «fischio» con il Microfono novità ELECTRET Condenser. Prove gratuite e senza impegno in TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 novembre, 11, nelle giornate di giovedì 15 e venerdì 16 marzo. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda l'opuscolo gratis.

*** 100.000 ***
UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA
**** TAGLIA ****
DRIOLI PROPONE IL PIÙ COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE: VERAMENTE PER *** TUTTE LE CONFORMAZIONI ***
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

CIT

Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA



PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

L'INCONTRO DI SIMONACCI CON I SINDACATI

Una legge speciale a sostegno di Trieste

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil si è incontrata ieri, assieme alle Federazioni provinciali portuali, con il sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Simonacci.

E' stata fatta nell'incontro — informa una nota dei sindacati — una ampia panoramica su tutti i problemi del porto ed a questo proposito l'on. Simonacci ha proposto l'intervento di una commissione interministeriale per l'utilizzo dei fondi stanziati dal primo e secondo piano azzurro, «oltre a garantire il suo impegno affinché Trieste sia maggiormente riconosciuta nell'ambito della assegnazione dei 160 miliardi del piano per i porti». Inoltre l'on. Simonacci ha «ritenuto essenziale una modifica della legge istitutiva dell'Ente tendente a garantire all'organismo maggiore autonomia. Ha detto che richiederà ai competenti organi statali ed ai Ministeri competenti una legge speciale per Trieste. Sulla ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale, l'on. Simonacci ha detto che si farà promotore del rilancio di una nuova politica marinara che affronti i reali problemi di Trieste, del Paese e della sua presenza sul mare».

La Federazione provinciale ha dato all'on. Simonacci il suo contributo per la soluzione dei problemi triestini ma — è stato sottolineato da parte dei sindacati — «il confronto dopo lo sciopero generale del 28 febbraio è diventato globale». La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil, ha pertanto dichiarato di rifiutare una politica dei «pannicelli caldi» per Trieste ed ha chiesto al sottosegretario di adoperarsi affinché tutti i problemi di Trieste siano collocati e discussi nella sede del CIPE e — in un opportuno incontro — presso lo stesso Presidente del Consiglio, on. Andreotti.

In tali sedi dovranno essere accolte anche le proposte per il porto di Trieste, dello stesso on. Simonacci.

La Federazione provinciale CGIL, CISL, CCdL-UIL ha manifestato inoltre la sua «difficoltà di partecipare ad ulteriori incontri interlocutori, settoriali che non si inseriscano nel preciso quadro della globalità della vertenza per Trieste, che la Federazione provinciale intende portare avanti a tutti i livelli in attuazione dei precisi impegni assunti con i lavoratori nella ricerca di garantire alla città di superare l'attuale pesante crisi di ristagno e depauperamento di tutte le attività economiche, sociali e culturali che ne condizionano lo sviluppo».

Intanto le organizzazioni sindacali proseguiranno nella loro azione di lotta che oggi vedrà impegnati i metalmeccanici, marittimi e portuali con lo sciopero dalle ore 8.30 alle ore 12 ed un corteo che sfilerà per le vie cittadine per rivendicare oltre ai temi sopra enunciati anche il rinnovo del contratto di lavoro.

ESTESI INCENDI IERI DA MEDEAZZA A PADRICIANO

Nei fuochi sul Carso l'ombra del piromane

Tre incendi nel giro di una ventina di minuti e nel raggio di pochi chilometri hanno nuovamente fatto pensare ieri alla presenza di un maniaco incendiario.

«Non è possibile — dicono i tecnici — che tre incendi scoppino quasi contemporaneamente in zone così vicine. Tutte e tre le zone del fuoco sono bensì vicine alla strada ma delimitate da un muro, per cui non regge l'ipotesi del mozzicone di sigaretta gettato da qualche auto in corsa».

I fuochi, che hanno mobilitato i vigili del fuoco della caserma centrale e del distaccamento del porto sono scoppiati verso le 15 e hanno impegnato i pompieri fino a sera. Sul posto degli incendi sono intervenuti il maggiore Lo Fano e il capo reparto Piacentini, i quali redigeranno un dettagliato rapporto alle autorità competenti.

Molto pericoloso si è rivelato l'incendio avvenuto in via Brigata Casale, nei pressi di Cattinara, dove passa una linea elettrica ad altissima tensione. Il secondo incendio si è registrato a Padriciano nei pressi dei campi di golf, dove sono andate distrutte 800 giovani piante di pino; il terzo sulla camionale «202».

A fianco dei vigili del fuoco hanno lottato anche le guardie forestali e parecchi volontarosi, tra cui un maresciallo della guardia di Finanza. C'è stata persino una signora che, bloccata la macchina e toltasi la pelliccia ha aiutato i vigili del fuoco a tirare la maniche degli idranti. Accanto a questi episodi che meritano di venir segnalati, ci sono purtroppo anche quelli negativi di gente che intralciava il lavoro dei vigili per poter assistere allo «spettacolo».

Nella mattina i vigili del fuoco di Opicina e Monfalcone, coadiuvati dagli agenti del commissariato di Duino e dalle guardie forestali; hanno spento a Medeuzza, un incendio che si era esteso su una superficie di quattromila metri quadrati.

Burro MEC

Nei giorni scorsi è cominciata la vendita al dettaglio del burro di «ammasso MEC» al prezzo controllato di 1600 lire al chilogrammo (160 lire nella confezione da 100 grammi). L'importazione dalla CEE di un rilevante quantitativo di burro comunitario a prezzo controllato — è detto in un comunicato ministeriale — è stato deciso dal governo nell'ambito delle iniziative tese a contenere l'ascesa dei prezzi nel settore alimentare.

STATO CIVILE

12 marzo

MORTI: Fornasaro Luigi, anni 86; Hriaz Emilio, 60; Bensi Bartolomeo, 63; Sancin in Sancin Pierina, 67; Lonza Bortolo, 93; Torcello in Rolli Sivigliana, 31; Gigante Giulia, 81; Beltrame Medea, 86; Cheni Vittorio, 91; Vitri Stanislao, 63; Degrassi Marco, 84; Bertoch ved. Mauro Maria, 79; Paronit Caterina, 71; Vatta in Coronica Antonia, 72; Cheber Galdino, 33; Colja ved. Innocente Paola, 73; Caria Carmine, 72; Poropat Antonio, 70; Elias ved. Calza Anna, 67; Nemarnik ved. Tamaro Maria, 97; Altavilla ved. Cafaro Maria, 74.

NATI: 14.

DAI CANTIERI EDILI SCOMPARIVANO CENTINAIA DI ATTREZZI

Furti a catena sul Carso stroncati dai carabinieri

Assicurati alla giustizia quattro jugoslavi a Trebiciano
Le ricevute rivelatrici di molti pacchi spediti da Sesana

La lunga serie dei furti nei cantieri edili dell'altipiano, iniziata ancora nell'ottobre dello scorso anno, dovrebbe essere finita. L'altra notte i carabinieri hanno arrestato due jugoslavi rintracciando poi altri due in una casa semidiroccata di Trebiciano», che serviva da «alloggio» ai quattro e ad altri cinque stranieri, che però non sono rimasti coinvolti nell'operazione di polizia. I quattro arrestati, tutti giovani contadini serbi, sono — secondo gli inquirenti — i responsabili dei numerosi colpi (molti dei quali non sono stati nemmeno denunciati ai militari dell'Arma) compiuti tutti nelle baracche che le imprese edili allestiscono per custodirvi gli attrezzi di lavoro.

Da alcuni mesi i militari della tenenza di Aurisina e quelli della stazione di Prosecco stavano seguendo varie piste per poter mettere fuori gioco la misteriosa banda che agiva in ogni zona dell'altipiano saccheggiando i cantieri edili. L'altra notte una «Giulia», con il brigadiere Longo e il carabiniere Cestra, stava percorrendo la strada provinciale che da Prosecco porta a Opicina. Nei pressi della caserma Brunner, i militari dell'Arma hanno notato due persone che stavano spingendo ognuna una bicicletta sulla quale erano legate due borse. I carabinieri si sono fermati e hanno chiesto i documenti agli sconosciuti: si trattava di due jugoslavi: Bogoljub Petrovic, di 23 anni, e Milija Pajkic, di 30 anni, entrambi da Krivaca so Golubac. Nelle borse i carabinieri hanno trovato numerosi attrezzi di lavoro. Per poter meglio verificare la posizione dei due, gli inquirenti li hanno fatti salire sulla «Giulia» accompagnandoli verso la stazione di Prosecco.

Strada facendo, nei pressi del bivio di Borgo Grotta Gigante, la pattuglia ha incontrato altri due uomini che camminavano lungo il ciglio della strada spingendo ognuno una bici. Immediatamente è stata fermata l'auto e mentre i carabinieri stavano per scendere, uno dei due ha mollato la bici per terra, dandosi alla fuga e sparendo nella vicina boscaglia.

I carabinieri hanno bloccato il terzo e hanno chiesto via radio l'intervento di una altra pattuglia. Il terzo personaggio, Lijubisa Pavlovic, di 21 anni, pure originario di Krivacaso Golubac, era amico dei due che già si trovavano in stato di fermo. Anche lui è stato condotto a Prosecco.

Nelle borse dei due e nei pacchi trovati legati sulle altre due biciclette, c'erano pure attrezzi da lavoro. Come hanno giustificato i tre il possesso? Hanno dichiarato di aver comperato il tutto a Trieste da uno jugoslavo che avevano conosciuto casualmente. Naturalmente non sono stati creduti.

Nella mattinata di ieri i carabinieri di Prosecco con il comandante della stazione brigadiere Farro e il maresciallo Pelosi, sono riusciti ad accertare che gli attrezzi trovati nelle borse e nei pacchi erano stati rubati a Gabrovizza in una baracca cui era stato spaccato il lucchetto. Il proprietario, Raffaele Zappador, abitante in strada del Friuli 455, ha riconosciuto la refurtiva.

Contemporaneamente i militari dell'Arma, che avevano chiesto l'ausilio dei colleghi delle stazioni di Opicina e Basovizza, hanno rintracciato il quarto uomo, quello fuggito nella notte, che è stato arrestato. Si tratta di Dobrica Misic, di 20 anni. Egli ha subito ammesso di aver compiuto il furto a Gabrovizza assieme agli altri.

Nella casa diroccata di Trebiciano sono stati trovati inoltre un motore per betoniera, una sega circolare, una saldatrice elettrica, una pompa e una infinità di attrezzi minori per un valore di quasi un milione di lire. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno trovato addosso ai quattro alcune ricevute di spedizioni di pacchi fatte da Sesana. Evidentemente gli stranieri riuscivano in qualche modo a portare la refurtiva oltre la linea bianca e poi spedivano il tutto a casa. Le ricevute indicano infatti i pesi dei vari pacchi, che oscillano sui 30 chilogrammi.

Inoltre i quattro erano in possesso di quasi mezzo milione di lire e si sono giustificati in maniera poco convincente, per cui la somma è stata sequestrata. Al termine dell'inchiesta gli stranieri sono stati accompagnati ieri pomeriggio alle carceri del Coroneo. Verranno denunciati per furto aggravato (quello di Gabrovizza) associazione per delinquere e porto abusivo di arma non consentita (avevano tutti un coltello).



(«Giornalfoto»)
Uno dei quattro ladri dei cantieri edili entra al Coroneo





Gli altri tre jugoslavi mentre vengono trasferiti in carcere

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La sparizione del legname aumenta la crisi del porto

«Il 3 marzo un articolo sul «Piccolo» metteva in evidenza che le tariffe d'imbarco per un metro cubo di legname a Trieste, dopo gli aumenti in vigore dal 1.o marzo, sono esattamente il doppio dei porti jugoslavi: il divario si è dunque ulteriormente accentuato in modo impressionante.

«Non è difficile scoprirne la ragione se si esamina appena qualche cifra. Attualmente la squadra di lavoratori portuali di 8 uomini, lavorando le 6 ore e mezzo del proprio turno regolamentare, arriva a stivare a bordo in media 110 metri cubi di legname pari a circa 60 tonnellate. Poiché la tariffa di stivaggio è di 3975 lire per tonnellata, l'utente estero paga in totale un controvalore in valuta di poco superiore a 238 mila lire che, divise per gli 8 uomini, fanno 30 mila lire a testa «realizzate» in 6 ore e mezzo. O per lo meno, all'utente, ciascuno degli 8 uomini costa effettivamente 30 mila lire ch'egli deve sborsare per il lavoro fatto: quanto di queste 30.000 lire vada poi nella tasca del lavoratore e quanto nelle casse delle compagnie portuali e a quali scopi esse lo devolvano, non interessa il nostro esame.

«Quanto detto sopra dimostra tuttavia che ogni tentativo di ragionamento non deve esser rivolto all'Ente porto — il quale ci rimette e parecchio di tasca propria sulle tariffe che riguardano le manipolazioni a terra di ogni metro cubo di legname — ma va rivolta unicamente alle compagnie portuali per tentar di persuaderle che esse hanno gravato troppo la mano sulle tariffe del legname. Così facendo esse contribuiscono alla distruzione totale di quel poco che ancora rimane di questa corrente di traffico, una volta prospera e felice, vanto tradizionale del nostro porto.

«Il legname è stato infatti senza dubbio il tipo di merce più colpito dai successivi aumenti, tenuto conto che è anche la merce di massa più povera e nello stesso tempo quella che più ha beneficiato della meccanizzazione: cosa di cui le compagnie portuali non hanno mai voluto prender nota, rifiutando tenacemente di sgravare i costi di un lavoro che, per celerità, comodità e numero di uomini oggi necessari, non ha ovviamente più alcun paragone con quando il lavoro veniva eseguito manualmente. Le tariffe però non sono state diminuite, ma sono state aumentate vertiginosamente.

«Far sparire definitivamente il legname da Trieste non dovrebbe convenire nemmeno alle compagnie portuali, se è vero che il legname è una delle merci più remunerative per i lavoratori, pagando tariffe molto più elevate — e si stenterebbe a crederlo — perfino delle merci varie, del caffè, ecc., cioè di tante altre merci che hanno un valore, sia unitario che assoluto, enormemente superiore e che quindi ben meglio del legname potrebbero sopportare alte incidenze di costi.

«Ebbene, non facciamoci illusioni: all'«anno zero» del legname, a Trieste ci siamo già!

«Le striminzite 43 mila tonnellate imbarcate nel 1972 sono rappresentate quasi unicamente da legname in transito che è ancora attratto nel nostro porto dalla particolare validità di due linee di navigazione: la linea Lauro per il Golfo Persico e la Gennari per il Mar Rosso. Se non vi fossero queste due linee che, con l'eccellenza del loro servizio, «obbligano» una parte di legname a trovare imbarco a Trieste «nonostante tutto», lo «zero assoluto» nelle nostre statistiche del legname sarebbe già un fatto acquisito.

«C'è poi un altro aspetto di grande importanza da non sottovalutare. Se l'aumento delle tariffe, come non è improbabile, rendesse impossibile l'imbarco via Trieste anche a questo residuo legname, ciò potrebbe significare anche lo allontanamento dal nostro porto di queste due vitali società di navigazione. Le loro navi infatti hanno assoluto bisogno di un certo quantitativo di legname, risultando impossibile uno stivaggio economico e tecnicamente razionale senza di esso. Ciò si riferisce alla necessità di disporre di legname per «fardaggio», nonché al così detto «paiolo», cioè quella distesa uniforme che si ottiene con i mazzi del legname e che serve come base per sistemare poi i macchinari, i colli pesanti, le autovetture, ecc. Se le navi non potessero più imbarcare almeno 1000 - 1500 metri cubi di legname per viaggio, domani non potrebbero che andare a cercare questo prezioso complemento nei porti jugoslavi, dirottando dietro di loro anche l'enorme massa di carico generale che esse rappresentano. Tale fondamentale aspetto tecnico potrà essere facilmente confermato dalle compagnie di navigazione su citate e dai loro agenti marittimi.

«Lasciando dunque le compagnie portuali alle loro riflessioni, vorremmo intanto avanzare un suggerimento concreto — sebbene in tutt'altro campo — all'Ente autonomo del porto. E' stato finora impossibile far comprendere al Governo che Trieste è un «porto internazionale», con funzione quasi esclusivamente «transitaria estero per estero». Nemmeno si è riusciti a far sufficientemente comprendere e a mettere in luce la grossa fonte di entrate in valuta pregiata che il nostro porto rappresenta per lo Stato: entrate che fino ad oggi affluiscono seguendo mille rivoli diversi e sono quindi confuse e di entità per noi stessi difficilmente valutabile.

«La nostra proposta è che l'Ente porto istituisca per gli utenti esteri e per tutti i servizi che si riferiscono a merci in transito, un tariffario generale espresso e pagabile in valuta estera, accanto a quello in lire per gli operatori nazionali.

«In tal modo si otterrebbero diversi risultati interessanti: 1) riaffermare almeno in questa forma, il carattere «internazionale» e diverso da tutti gli altri porti italiani, del porto di Trieste; 2) consentire agli operatori esteri più agevoli conteggi delle loro spese a Trieste, avendo a che fare con una valuta largamente familiare come per esempio il dollaro, che il più delle volte è anche quella in cui intrattengono i loro affari (anche se attualmente il dollaro è tanto «scottante», non lo sarà per sempre...); 3) dare infine la possibilità all'Ente porto di introitare esso direttamente tutta la valuta pregiata, da cedere poi alla Banca d'Italia, dimostrando al Governo l'esatta misura del «quantum» effettivamente il porto di Trieste contribuisce sugli introiti valutari, sia della Regione Friuli - Venezia Giulia, sia dell'Italia. *G. Gambassini*».

SEGNALAZIONI

L'auto misteriosa

«Da alcune settimane è posteggiata, in condizioni di evidente abbandono, una grossa "Citroën" con targa di uno stato arabo, sul piazzale posteggio dell'albergo Riviera di Grignano. La macchina è messa di traverso e parzialmente coperta con uno straccio nero. Credo che la polizia farebbe bene a dare una occhiata, con le dovute cautele». Lettera firmata.

I poveri platani di viale D'Annunzio

«Care "Segnalazioni". Vi prego di ospitare poche righe in difesa degli alberi del viale D'Annunzio oggetto di una critica da parte del cap. I. R. apparsa su "Segnalazioni" del giorno 8 c. m.

«Premesso che gli argomenti esposti non meriterebbero alcuna considerazione tanto sono puerili, voglio soltanto far presente al nostro zelante cittadino, amante del verde, che gli alberi non servono soltanto a proteggere dal sole le automobili in sosta o dalla luce delle lampade i borseggiatori notturni, ma contribuiscono a rendere meno squallida una delle vie che in questi ultimi anni è diventata tra le più puzzolenti di Trieste per l'enorme traffico di autobus e di autocorriere che la percorrono ininterrottamente.

«Chiedo al sig. I. R. come mai solamente le foglie che in autunno hanno la colpa di raccogliersi per terra danno tanto disturbo, mentre le immondizie che quotidianamente certa brava gente scarica sulle strade e gli esercenti scopando i marciapiedi nascondono sotto le automobili in sosta non danno alcun fastidio?

«Forse questo signore preferisce l'immondezzaio che è sorto all'inizio di via Rigutti dove non ci sono alberi che sporcano o fanno ombra ma in compenso è stato creato un vastissimo campionario di immondizie di ogni genere che cittadini "esemplari" arricchiscono quotidianamente. Invito il signore I. R. a visitarlo; l'ingresso è libero; e, ripeto, non ci sono alberi che lo disturbano.

«Confidando nel buon senso delle autorità competenti, alle quali, con l'occasione, rivolgo l'invito a tutelare seriamente quel poco di verde che ancora rimane, ringrazio e porgo distinti saluti. Luigi Aran».

UNO SPIAZZO CHE VA RIPULITO



«Care "Segnalazioni", questa che vi mando è la fotografia del prato di via Ressel, dietro alle scuole di via De Amicis: è uno spiazzo in cui giocano tanti ragazzi del rione, ma bisognerebbe raccomandare alla Nettezza urbana di ricordarsi molto più spesso di tale terreno, anche perché i bottini della scuola sono insufficienti e allora le immondizie spesso straripano e il vento fa il resto. Speriamo che questo invito sia ascoltato con sollecitudine. Molte grazie per l'ospitalità. R.S.».

Gli arretrati ex P.C. e la legge che manca

Il segretario del Sindacato statali R.S.E. ex P.C., Willy Marcocci, ci scrive: «Il 9 marzo è apparso nelle non mai troppo lodate "Segnalazioni", una nota del capo dei servizi stampa del Commissariato del Governo, Prefetto dott. Carlo Pino, con la quale, in risposta a una alquanto vivace protesta del signor Livio Amstici (pubblicata in questa stessa rubrica) che dolevasi perché non si era iniziato ancora il pagamento delle ormai leggendarie competenze arretrate spettanti agli ex P.C., pur non sussistendo — diceva — alcun ostacolo alla loro corresponsione, così autorevolmente precisava: "Questo Commissariato del Governo, infatti, nonostante ogni favorevole disposizione, non può dar corso al pagamento degli arretrati sopraccennati, non essendo stato ancora approvato il disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio — già all'esame del Parlamento — che costituisce atto essenziale per la disponibilità dei fondi già destinati a tale scopo".

«E' vero tutto ciò?

«E' vero sì, ma vogliamo farci un pensierino sopra o, come si suol dire, schiarirci un pochino le idee?

«Orbene, come tutti gli interessati certamente ricorderanno ancora, la stampa locale del mese di dicembre dello scorso anno riportava la seguente notizia: "... per il problema delle cosiddette 'competenze arretrate' il Ministero del Tesoro ha già autorizzato il Commissariato del Governo a provvedere per il pagamento utilizzando i 290 milioni di un residuo di bilancio. Lo stesso Ministero precisava altresì che il saldo di 182 milioni, necessari per tacitare tutti gli interessati, avrebbe provveduto opportunamente con la variazione di una voce di bilancio".

«Esisteva dunque nel dicembre del 1972, ed era quindi utilizzabile a tale scopo — in quanto autorizzato — un fondo di 290 milioni; ora siccome non è neppur pensabile che non si sia fatto, come il caso e la norma imponevano, un decreto l'impegno per l'utilizzazione anche nel biennio successivo di tale importo che altrimenti andava in conto residuo, è chiaro che questi 290 milioni ci sono e sono tuttora disponibili.

«Onde ne viene per logica conseguenza che il disegno di legge relativo alle variazioni di bilancio — all'esame del Parlamento — di cui si parla più sopra, non può che riguardare il sal-do di 182 milioni necessari a "integrare" la somma occorrente, non già riguardare l'intera somma di 472 milioni

«A questo punto resta da dire una cosa sola. Son passati ben 19 anni dal tempo in cui venne ingiustamente negata agli ex P.C. quell'indennità concessa allora a tutte le forze dell'ordine; oggi che questa manifesta prepotenza loro fatta è stata riparata, ogni ritardo nel pagamento che non sia pienamente giustificato, o che anche sembri tale, gioca istintivamente sulla reattività degli interessati e ogni loro sfogo non può e non deve meravigliare alcuno.

«C'è piuttosto da sperare che da parte degli organi preposti si sia già predisposto per un lavoro preparatorio degli atti d'ufficio indispensabili, sì da consentire un ritmo veloce dei pagamenti non appena essi avranno inizio. Ringrazio per l'ospitalità».

Congresso della DC e correnti interne

«Care "Segnalazioni", la notizia riportata dal "Piccolo" in data 7 marzo sui risultati delle elezioni per la designazione dei delegati al congresso provinciale della Democrazia cristiana a proposito della sezione di San Luigi mi colloca nella lista di "Base - Forze nuove", cosa non rispondente alla realtà in quanto il sottoscritto si è presentato come candidato nella lista di "Iniziativa popolare - Nuove cronache", movimento che fa capo in campo nazionale agli on. Rumor, Piccoli, Fanfani e Forlani. Quanto sopra per portare a conoscenza dei soci della sezione che hanno voluto accordarmi le loro preferenze, in base ad un discorso politico che si differenzia dalle altre liste presentate. Sperando in una vostra pubblicazione ringrazio e distintamente saluto. Tullio Suffi».

I genitori del «Volta»

«Per la responsabilità che mi deriva dall'incarico affidatomi dai genitori degli alunni dell'Istituto tecnico industriale "Volta", in merito a quanto esposto nella cronaca dell'11 marzo sulla ripresa delle lezioni dopo lo sciopero dei dipendenti non insegnanti, desidero precisare che l'azione intrapresa, con felice esito, per lo sblocco della situazione determinatasi a causa della nota vertenza sindacale, non è stata solo propria dei rappresentanti del Conservatorio "Tartini" ma di un comitato coordinatore di delegati di tutte le associazioni dei genitori interessate e con la partecipazione attiva dell'intero consiglio direttivo dell'Associazione dei genitori del "Volta"

«Pubblicamente e cordialmente, colgo ancora l'occasione per ringraziare il Prefetto ed il Questore di Trieste, nonché la stampa, dell'assistenza e della collaborazione offerta a tutti i dirigenti delle associazioni dei genitori che hanno operato per la riaffermazione del diritto allo studio dei loro figli. Bruno Scala, vicepresidente della Associazione dei genitori dell'Istituto "Volta"».

Prenotabili i posti sulle autocorriere

Il direttore tecnico della CIT ha scritto: «Egregio Direttore, in una segnalazione del 9 marzo si desidera una conferma da parte nostra della prenotabilità o meno dei posti su una corriera della Società SAD.

«Il gentile lettore si è dimenticato però di precisare la data e la destinazione. Dagli elementi che ci ha dato raccontando il suo caso supponiamo trattarsi della linea Trieste - Bolzano in alta stagione (Natale - Epifania). Infatti solo in quel periodo l'assegnazione dei posti viene effettuata direttamente dalla SAD: nel resto dell'anno le prenotazioni vengono fatte, per conto della SAD, dall'Ufficio Centrale Viaggi CIT. Pertanto, se questa è la linea in causa, confermiamo che i posti sono prenotabili per le partenze da Trieste. La prenotazione è gratuita e facoltativa.

«Restiamo comunque a disposizione nel nostro Ufficio di Piazza Unità 6 per ogni ulteriore chiarimento. Un vivo ringraziamento per la cortese ospitalità».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 13 marzo.

ARRIVI: mc. «Vega» (franc.), mc. «Golar Toko» (liber.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mc. «Dea Maris» (liber.), mn. «Marka L.» (liber.), mn. «Germa» (ly.), mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «San Simone» (naz.), mc. «Oriental Navigator» (liberiana), mc. «V. Madrigal» (lib.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Nanos» (naz.), mc. «La Hacienda» (brit.), mn. «Lindaunis» (cipr.), mn. Portsaid Coast» (kw.), mn. «William O' Brien» (amer.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.).

Scolaresche in visita all'«Arma benemerita»



Per iniziativa del provveditore scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia prof. Angioletti e l'attiva collaborazione del prof. Viani, direttore didattico delle Scuole «Slataper» e «Timeus» e del col. Marzella, comandante del gruppo carabinieri di Trieste, ha avuto luogo un incontro da parte delle scolaresche con l'Arma dei carabinieri della nostra provincia. Alla presenza di circa 400 ragazzi delle predette scuole, nella sala cinematografica dell'Oratorio dei Salesiani, gentilmente concessa, dopo una breve conferenza illustrativa sulla storia dell'Arma dei carabinieri e sulle attività nel campo infortunistico, sociale, a tutela delle leggi, della circolazione stradale, della lotta contro gli inquinamenti, contro le sofisticazioni, il sequestro delle armi, l'attività dei nuclei addetti alla difesa del patrimonio artistico nazionale, il comandante del gruppo ha fatto proiettare un interessante documentario a colori sulle attività militari e civili dell'Arma, seguito con vivo interesse ed applaudito dagli scolari.

Successivamente le scolaresche, accompagnate dai rispettivi insegnanti, hanno visitato la sede del comando di via dell'Istria, soffermandosi nella centrale operativa, nella sede del nucleo investigativo e visitando i mezzi terrestri e navali in dotazione all'Arma.

Per tutti i ragazzi è stata una esperienza interessante, perché i giovani si sono avvicinati agli uomini della legge con spontanea simpatia e sicurezza e notevole è stato l'interesse dimostrato dai giovani nell'apprendere le mansioni ed i compiti affidati ad un organo di polizia. A tutti i visitatori sono state poi distribuite una serie di cartoline a colori, illustranti le varie attività riflettenti l'Arma. La visita, favorita anche da un bel sole, si è protratta per quasi tre ore.

Incontro a San Sabba sui temi della scuola

L'Associazione dei genitori di San Sabba, d'accordo con i dirigenti scolastici delle scuole della zona, organizza un incontro fra il medico scolastico, i genitori e gli insegnanti sui temi del «Rapporto genitori-figli e in generale sulla condizione sociale del bambino e del giovane nel rione, nella famiglia e nella scuola».

Qust'incontro vuole essere un primo stimolo a favorire un sempre maggior contatto fra le varie componenti interne ed esterne della scuola, nella prospettiva di rendere questo servizio sociale sempre più adeguato ai bisogni e alle esigenze reali dell'alunno.

L'incontro è fissato per domani alle ore 17.30, nella sala del ricreatorio «N. Cobolli», in Strada Vecchia dell'Istria.

Attività dei gruppi autotassametri

Gli amministratori dei Gruppi autotassametri Aquila, Aurora, Isonzo, Piave e Roma si sono riuniti nei giorni scorsi per un esame degli attuali problemi del settore. Rilevate le notevoli difficoltà di vario ordine e grado che rendono particolarmente oneroso lo svolgimento del servizio, hanno auspicato una più aperta collaborazione con le autorità preposte, al fine di rendere il servizio stesso quanto più possibile corrispondente alle esigenze del pubblico. Sono state concordemente rilevate le gravi ripercussioni negative che derivano dalla lentezza del traffico, soprattutto nelle ore di punta, problema che caratterizza tutti i servizi pubblici, agevolati in altri centri da percorsi preferenziali.

La delega della rappresentanza dei cinque gruppi per il biennio 1973-'74 è stata rinnovata all'unanimità al signor Cosimo Zito.

Sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 49 del 22-2-1973 sono stati pubblicati i bandi di pubblico concorso per posti di segretario e di coadiutore dattilografo in prova riservati agli uffici scolastici di questa Regione. Le prove dei concorsi si svolgeranno a Venezia.

Scoperti tre ragazzi con la moto rubata

Un'operazione dei carabinieri della stazione di Borgo San Sergio ha permesso di individuare gli autori di un furto ai danni del commerciante Giorgio Di Santamaria, il quale aveva denunciato la scomparsa della sua moto, una «Benelli 125», lasciata momentaneamente in sosta in via Rossetti.

Domenica pomeriggio, verso le 17.15, una segnalazione anonima avvertiva i carabinieri di Borgo San Sergio che un ragazzo stava smontando in modo sospetto il motore di una moto in via Peco. I militari si recavano immediatamente sul posto e sorprendevano un ragazzo che stava effettivamente smontando un motore, mentre un altro gli faceva da palo. Alla vista dei militi il ragazzo che controllava la situazione riusciva a scappare, mentre quello che aveva smontato il motore veniva preso e condotto in caserma.

Si tratta di P.A. di 17 anni, che confessava il fatto, rivelando il nome dell'amico che faceva da palo, D. M., pure minorenne, studente, che veniva fermato poche ore più tardi. Il primo, in sede di interrogatorio ha affermato che la moto gli era stata ceduta da un certo S. M., di 17 anni, che l'aveva rubata al commerciante Di Santamaria, e anche quest'ultimo ragazzo veniva rintracciato e denunciato a piede libero.

Il primo ragazzo, sorpreso in flagrante, è stato condotto al Coroneo.

Rinviata la conferenza del prof. Aldo La Manna

La Società giuliana di chimica farmaceutica applicata avverte i soci ed i simpatizzanti che la conferenza che il prof. Aldo La Manna avrebbe dovuto tenere presso la Facoltà di farmacia della nostra Università, è stata rinviata a data da stabilirsi, a causa di un lutto che ha colpito l'oratore.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Arte negli USA

Oggi, martedì, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà presentata la prima parte di una serie di documentari sull'arte negli Stati Uniti. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «The art of the real», che descrive una mostra presentata recentemente al Museo di Arte Moderna di New York; «Painting in a low voice», sull'arte, i metodi e soprattutto la filosofia personale di Moses Soyer, noto pittore americano; e «Some American sculpture». L'ingresso è libero.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, giovedì prossimo alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il critico dott. Sergio Molesi parlerà sul tema: «L'arte della società attuale».

Cortometraggi all'Alpina

Domani sera, mercoledì, alle ore 20.45, nella sede dell'Alpina delle Giulie (piazza Unità 3) il noto fotografo Marcello Marovelli presenterà dei cortometraggi da lui assunti durante escursioni effettuate nelle Dolomiti e nella Valle d'Aosta.

«Capire i nostri figli»

A cura del Centro italiano femminile, presso la Casa parrocchiale di Campo S. Giacomo 10, oggi, martedì, alle ore 20.30 parlerà il prof. Giorgio Tampieri. Tema della conversazione: «Il problema attuale di noi genitori è quello di capire i nostri figli per aiutarli ad affrontare la vita sociale con adeguate doti morali».

Corso biblico

Domani, mercoledì, nella sala della Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle ore 17.30 mons. Parentin terrà la lezione su: «Il tema della conversione nei Profeti».

Premiazione fotografica

Oggi nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del F.V.G., in via Polonio 5, alle ore 19, sono invitati tutti i partecipanti della mostra fotografica, per la premiazione.

Riconoscimento olandese

In concomitanza con il ritiro dall'incarico di console generale dei Paesi Bassi a Trieste, il grand uff. Enrico Sperco senior, è stato insignito dal Governo di S.M. la Regina d'Olanda, della più alta onorificenza mai assegnata ad un console generale. In un ricevimento nella residenza alla Camilluccia a Roma, lo Ambasciatore dei Paesi Bassi, alla presenza di numerosi invitati e fra i più noti esponenti olandesi in Italia, compreso il Presidente della Camera di Commercio italo-olandese di Milano, ha apposto al collo del neodecorato le insegne di commendatore dell'Ordine d'Oranje-Nassau. Al concittadino Sperco, che dal lontano 1928 ha dato prova del suo instancabile attaccamento a Trieste in diversi settori ed in varie circostanze, porgiamo le più vive congratulazioni.

Il Carso

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII», oggi, martedì, alle ore 21, incontro col prof. Livio Poldini, docente di botanica all'università di Trieste, presidente per il Friuli - Venezia Giulia del W.W.F. (Fondo Mondiale per la protezione della natura). Tema: «Il Carso». La conversazione sarà preceduta dal documentario cinematografico «Il Carso», realizzato dal Centro di Cinem. Sociale di Trieste con la regia di Giulio Mauri e commento di Valeria Bombacci. Seguirà un dibattito. Sono invitati, oltre i soci, quanti si interessano ai problemi di ecologia.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Callista «da Claudio»

Informa le gentili Signore che tutti i lunedì e giovedì pomeriggio potranno godere di questo particolare servizio mentre si asciugheranno i capelli, presso il *«Salon de Paris»*, via Slataper 22.

Attaccapanni anticamere

Mobili per ingresso consolles e specchi da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Panathlon Cub

La riunione conviviale del Panathlon Club avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20.30, nella consueta sede del Grand Hotel et de la Ville. Il dott. Marcello Rigo terrà una relazione dal titolo: «Rallies: poche parole, molte immagini». Seguirà la proiezione di un film.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle 19 per i ragazzi del gruppo e simpatizzanti il socio Walter Romano illustrerà una serie di diapositive sulla spedizione in Patagonia Terra del Fuoco e la conquista del Saint-Exupéry. La conferenza si terrà nella sede di via S. Pellico 1 (telefono 68795).

Offerte speciali

Ogni settimana facciamo offerte speciali di vestaglie, biancheria e lenzuola. Approfittate! *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Da Beltrame

in un unico centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito, per tutta la famiglia, in una selezione accurata di sole le migliori qualità e modelli, ed anche qualcosa in più: cortesia, assistenza sartoriale ed esperienza.

PER INIZIATIVA DEL CENTRO PEDAGOGICO

I FUTURI CAMPI DI GIOCO DISEGNATI DAI RAGAZZI

Si inaugurerà domani nella scuola di via Vasari un'interessante e vivace rassegna di «proposte»

Una mostra di disegni fatti da ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo sarà inaugurata alle 11 di domattina nella sede di via Vasari della Scuola «E. Fornis». Poiché i protagonisti dell'iniziativa sono fanciulli, non si tratta d'arte con l'iniziale maiuscola, bensì della risposta all'invito a «mostrare al Sindaco» come gli alunni vorrebbero che fossero a[illegible]titi ed attrezzati per loro «i nuovi campi gioco d'avventura».

Il Centro pedagogico della regione, ha indetto il concorso inserendolo nel ciclo di manifestazioni che con gli auspici del comune, enti diversi hanno contribuito ad attuare nell'arco di studi: «Gioco e Scuola — Problemi psico-pedagogici dell'infanzia».

Il problema dei «Campi gioco Robinson» o «Nuovi campi gioco» o ancora «Campi gioco d'avventura», presenta aspetti nuovi e ignorati; perciò si è creduto utile chiedere direttamente a coloro che potranno, in futuro, avvalersi di questi campi una serie di proposte grafiche.

La mostra si propone appunto di offrire una sintesi dei suggerimenti formulati dai ragazzi. Essa metterà in evidenza come la fantasia dei giovanissimi sia ancora influenzata dall'assetto dei nostri benemeriti ricreatori e dei consueti campi gioco con scivoli e altalene o, addirittura, dai «Luna park». Non si può dunque dire che i ragazzi abbiano una conoscenza adeguata del tema e appunto per questo l'idea di indire la rassegna è apparsa opportuna ai suoi promotori.

Da questa mostra — fa rilevare una nota illustrativa del Centro pedagogico — emerge comunque il «gran bisogno» dei fanciulli «di avere luoghi e spazi dove sfogarsi, un posto dove vi sia tanto verde e dove si possano liberamente inventare i propri giochi. Questo bisogno di verde è espresso in decine di lavori dove il disegno quasi sparisce in un gran mare di verde.

«D'altra parte — prosegue il comunicato del Centro pedagogico della regione, che riportiamo testualmente — le ragazzine non dimenticano di puntualizzare nei loro disegni il desiderio di un angolo per loro, che indicano chiaramente come: — Un posto tranquillo per noi bambine.

«I disegni giunti superano i mille e hanno messo in serio imbarazzo gli organizzatori che devono provvedere all'esposizione.

«Occorrerebbe un lungo discorso per dire di tutti; — di quelli che più freddamente presentano in bell'ordine solo le attrezzature, degli altri che offrono una visione "topografica" del campo giochi, oppure di quelli che puntano su uno solo degli svaghi preferiti: — la piscina, il campo di calcio, ecc. Ma moltissimi sono pieni di movimento e s'accostano bene allo spirito dei nuovi campi gioco d'avventura, fornendo la risposta che ci si attendeva.

«Perché i campi Robinson non hanno le stereotipate attrezzature di gioco, che soddisfano più i grandi che rispondere alle esigenze dei giovani di "inventare" i loro giochi. Ai piatti convenzionali spazi asfaltati, i campi gioco d'avventura sostituiscono terreni movimentati da dislivelli, con montagnole, fossati, laghetti, ecc. Più che attrezzature pronte, richiedono disponibilità di materiali per improvvisarle, costruirle e rifarle.

«E questo ben ha capito un partecipante che, al disegno, ha sostituito una letterina con la quale passa direttamente all'azione avendo già individuato il luogo dove attuare un campo giochi, avendogli assegnato come nome "Piccolo giardino verde", corredando il testo con due fotografie che mostrano il terreno panoramicamente e dall'alto. Aggiunge, gentile pensiero, di non dimenticare che occorre riservare dello spazio anche per i "vecchietti".

«Anche se nessuno glielo ha detto, questi ragazzi hanno già intuito che in questi parchi gioco d'avventura si riassume la formula didattica del metodo della libertà e, quindi, dell'educazione all'uso operoso e responsabile della libertà stessa».

La nota si conclude con una citazione: «Solo il ragazzo che avrà giocato abbastanza, come la natura esige, è in grado di diventare cittadino operoso, senza complessi, aperto ai sentimenti degli altri e disposto a cogliere i bisogni e gli ideali per la migliore condizione umana dell'intera società». Sono parole del presidente del comitato italiano del gioco infantile, e figurano nell'opuscolo «Nuovi campi gioco» che il Centro pedagogico ha distribuito alle direzioni didattiche nella fase organizzativa della mostra che sarà inaugurata domani. Il pubblico potrà visitarla giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.30.

Il prof. Aurigemma alla «Dante Alighieri»

Stasera con inizio alle 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, il prof. Marcello Aurigemma, dell'Istituto di lettere italiane della Facoltà di magistero dell'Università di Roma, parlerà sul tema: «Aspetti attuali dell'opera letteraria di Leon Battista Alberti».

La conferenza è organizzata dal Comitato triestino della «Dante Alighieri» che vuole così onorare l'illustre artista e letterato rinascimentale, nel 500.o della morte.

La piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domenica 25 marzo per lo svolgimento del «Trofeo Giorgio Cubi».

Dissepolto un pozzo d'altri tempi





(«Giornalfoto»)

Lavori di scavo anche in piazza Giotti per la nuova rete della fognatura urbana che hanno peraltro il loro punto focale attualmente in via Battisti dove, per rendere più agevole lo svolgimento dell'opera è stata disposta pure una deviazione del traffico veicolare. Infatti, in via Battisti, è in corso di realizzazione il sottopasso del collettore massimo della zona alta della città; da qui la condotta passerà per via Zanetti, Foro Ulpiano, via Fabio Severo, e attraverso le gallerie si raccorderà al tronco di via Udine all'altezza di via Ruggero Manna. Tale tronco è già in funzione da tempo e precisamente da quando in via Udine è stata rifatta la carreggiata.

Si tratta di un grosso impegno per l'amministrazione civica che sta così attuando il piano di rinnovamento di tutte le fognature della città.

Per tornare in piazza Giotti va notato che nel corso dei lavori è tornato alla luce un antico pozzo, la cui esistenza era già nota e che nel lontano passato alimentava una fontana che si trovava al centro della piazza. Il pozzo, piuttosto ampio poiché occupa oltre metà di quella che fino a pochi anni fa si chiamava piazza San Francesco, è stato lasciato intatto anzi, proprio per evitare che subisse danneggiamenti a causa del passaggio dei veicoli a suo tempo si era provveduto a ricoprirlo e a sistemare sopra di esso la grande aiuola spartitraffico.

Nella prima foto si vede il cantiere di lavoro con le dissepolte strutture dell'antico pozzo e in secondo piano la baracca nei pressi del Tempio israelitico.

Nell'altra foto, in primo piano, una specie di fumo in pietra che copriva il pozzo e il proseguimento degli scavi lungo la via Zanetti verso la via Coroneo; qui i lavori sono abbinati con quelli dell'Acegat che sta provvedendo alla collocazione delle nuove tubature del gas.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Italia Cogo nel II anniv. dai figli e nuore Isabella, Isa e Rina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marcon ved. Czervenka nel I anniv. (13-3) dai figli Mariagrazia e Rodolfo 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie e 10 mila pro Centro tumori; dalla sorella Norma e dal cognato Ermenegildo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Marina Rismondo): dalla sorella Anna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Raunicher nel III anniv. da Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele Pisani per il compleanno (13-3) dalla moglie e dal figlio 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Biecner nel X anniv. e di Giovanna Biecner nel V anniv. dalla figlia Ondina Biecher 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del col. Pier Domenico Giovannuzzi nel XXII anniv. dalla cognata Ucci Orù Prati 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gigetta Cecada nel V anniv. dalla cugina Antonia Vitiello 3000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco» e 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alma Komar nel III anniv. da Elsa e Livio Horrakh 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Horrakh nel VII anniv. da Elsa e Livio Horrakh 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Vidmar (11 marzo 1973) dalla famiglia Cotterle 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Schwarzt nel XVII anniv. dalle famiglie Schwarzt - de Cosulich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Oberdan dal cav. Carlo Glessi-Ferluga 5000 pro Associazione mazziniana italiana, 5000 pro Associazione sportiva Edera, 5000 pro Associazione Edera calcio, 5000 pro sezione giovanile della sezione Foschiatti.

In memoria di Antonio Benussi da Bernardini 2000; De Marchi 2000; Rasman 2000; Salsa-Germina 2000; Bertasso 3000; Gabrielli 3000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria dei propri cari defunti da Ester e Mario Cossutta 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Dapretto da Anna Giraldi e figlio Fabio 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dorsi 2000, dalla famiglia Penta 2000, dalla famiglia Catanese 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 5000, da Tina De Domini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino dottor Enrico De Domini).

In memoria di Gianna Nicolaucig dalle famiglie Bon - Millieri 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Revere da Maria Macor 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nidia Pecchiari dai medici ed infermieri dello Stabilimento Italsider 10.000 pro ECA; da Viviana e Novella 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Cattunar dalla cognata Antonietta Cattunar e nipoti 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria e Miro Clarich 10.000 pro Istituto Tecnico Comm. L. da Vinci — Cassa Scolastica.

In memoria di Libera de Gumberth da Lidia e Giulio Beltramini 5000 pro Consorzio Antituberoolare.

In memoria del nipote ing. Giuseppe Barba (Palermo) dalla zia Margherita Dalli Cardillo 10.000; dalla zia Bruna Dalli Cardillo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Erna Mersini (Genova) da Vittoria e Mario Petelin 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittoria Panicali ved. Germogli dalla famiglia Bratina 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Dudi Germogli).

Per un avvenimento importante da Ariette Grassi 50.000 pro Liceo Scientifico G. Oberdan — Fondazione Corrado Dalla Pozza.

In memoria di Giovanni Cattunar dalla famiglia Cogoi 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nino e Silvia Palutan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Flego da Maria e Nino Ciardini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Letterio Orlando 5000 pro Centro tumori; da Libera e Romano Vaglieri 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Iole Senci dalla sorella e nipoti 10.000, da Medea 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Prelz dai fratelli Carlo, Pio e Mario 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Assoc. donatori di sangue e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle nipoti Liliana e Silvia 5000, dalle cugine Laura e Simonetta 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Prelz Oltramonti 2500 pro Chiesa SS. Rita e Andrea e 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Rina Maroth 5000, da Iole Sardo 5000 pro Centro tumori; da Maria Rosich e figlio Nereo 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Alma, Nino e Livio Parovel 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis; da Maria e Pia 4000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo); da Lea Papale 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Renata de Schiller 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eugenia Credazzi ved. Fattori da Doriano e Franca Speranza 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgina Zennaro Valenti dalla ex scolara Libera Pegan 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Scocchi dal dott. Gracco Alessio 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Ruzzier dai nipoti Neva, Duilio e Fulvio 10.000, dai nipoti Spartaco e Anita 20.000, da Antonietta e Aristide Robba 5 mila, da Ucci e Carlo Grusovin 5000, da Silva e Gianfranco Robba 5000 pro Centro tumori; dai cugini Scogna - Bidoli 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Chiesa S. Rita; dalle famiglie Gualtieri e Negretti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gianna Sbisà 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Libera Secco ved. de Gumberth dalla famiglia Angelo Tripcovich 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Cavallaro dalla famiglia Coassin 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Carmelo Caria dall'Unione Nazionale Combattenti R. S. I. (Federazione provinciale) 5000 pro Assoc. Famiglie Caduti e Dispersi della R. S. I.

In memoria di Maria Spechar e Giuseppe Piscanec da Maria Bidoli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Rovatti dai condomini dello stabile n. 8 di via Montecucco 3500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini); da Edvige e Giuseppe Devescovi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Dick da Virgilio Fabro Fontana 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elena Ermani 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (di Roiano).

In memoria di Gemma Romano dal personale della Ragioneria della Regione Friuli - Venezia Giulia 21 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Romano Pelizon dagli amici del Collio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella Maria e del fratello Giuseppe da Gianna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Danilo Maras da Vera Antonini - N. G. Lagomarsino 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gisella Oberdan da Antonietta ved. Foschiatti 3000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti».

In memoria di Sergio Culot da Wally Maineri 3000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Sivigliana Rolli dalle famiglie Rainis - Rigotti 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del rag. Vittorio Cheni e di Riccardina Deodato da Visentin, Palladini, Cespa, Verdelli, Tamaro, Ciacotic e Dreossi 3600 pro Domus Lucis.

In memoria di Pierina Sancin dal C. E. E. D. (Centro elaborazione dati della C. R. T.) 19.000 pro Centro tumori.

PERSONAGGI D'UN MONDO SCONCERTANTE ALLA RIBALTA DEL TRIBUNALE PENALE

Due anni al «figlio dei fiori» che andava seminando la droga

La condanna per commercio di stupefacenti inflitta ad un giovane di 23 anni — Tracce di allucinogeno trovate in una sua lettera da Amsterdam a una ragazza

«Flash», «buco», «trip», «fix», «speed»: queste ed altre parole dal significato ancora più oscuro per chi non appartiene al nuovo mondo dei «figli dei fiori» echeggiano al Tribunale penale, presieduto dal dott. Maltese e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Messineo.

Viene processato in stato di detenzione uno di questi particolari «figli», Fabio Zoratti, di 23 anni, abitante in via dei Cunicoli 9, giovanotto per lo meno pittoresco con i capelli ricciuti che gli superano l'omero, maglietta lilla, calzoni azzurri, casacca arancione. Pittoresco anche il pubblico in aula e nel corridoio: ragazzi chiomati e barbuti, ragazzine inanellate, con i polsi rivestiti di fili di perline multicolori, abiti disegnatissimi, chiome spioventi, e una fasciata, addirittura, in un «maxi» nero. Sembra Elettra, ma non lo è.

Oggetto della causa: gli stupefacenti. Zoratti è, difatti, imputato di detenzione a scopo personale, per commercio e diffusione di sigarette alla «marijuana» che avrebbe ceduto e venduto anche a minorenni ed è, inoltre, accusato di commercio di droga: avrebbe spedito a Trieste da Amsterdam e da altre città piccoli quantitativi di «L.S.D.», chiudendoli nelle lettere.

Tre di queste missive furono confiscate dai genitori di una sedicenne, i quali, allarmati per un certo «habitus» mentale assunto dalla figlia, incominciarono a tenere d'occhio la sua corrispondenza e, venuti in possesso delle lettere, le portarono personalmente al dirigente della Squadra mobile dott. Petrosino. Avevano avuto buon fiuto: Fabio scriveva all'amichetta di «essersi fatto un buco di oppio», ne esaltava le meraviglie, dipingeva Amsterdam come una specie di paradiso terrestre «dove non si vede nessuno con i capelli corti», la invitava a raggiungerlo. In altro scritto, indicava in ventimila lire il grammo il prezzo dell'eroina pura. Un ottimo affare, con quel quantitativo si poteva ottenere venti «fixes». La terza lettera, la più interessante, conteneva nomi di amici comuni, avvertiva la ragazza che il nome del mittente era fittizio, accorgimento adottato nel caso che lo scritto capitasse tra le mani della polizia e aveva, infine, accluso (fissata su un cartoncino coperto di nastro adesivo), tre gocce di acido lisergico e, più praticamente, «L.S.D.». L'allucinogeno venne esaminato da un perito che, pur non trovandolo puro, giunse alla conclusione che poteva provocare gli stessi effetti della droga. Zoratti venne espulso dall'Olanda, e il 27 luglio dello scorso anno fu arrestato appena l'aereo su cui viaggiava atterrò a Fiumicino. Con la sua venuta a Trieste, la macchia d'olio si allargò: la sedicenne venne incriminata per favoreggiamento e contro altri sei giovani è in corso istruttoria formale per affari di droga. Ai magistrati inquirenti, Zoratti negò in blocco gli addebiti, e al Tribunale ora dichiara: «Non ho mai usato stupefacenti in Italia. Nelle lettere alla ragazza avevo voluto scherzare: avevo letto qualcosa sulle esperienze psichedeliche che mi interessavano per la loro singolarità. La lettera con lo «L.S.D.» fu la prima spedita in Italia ed avevo intenzione di organizzare una truffa a danno dei miei amici per racimolare un po' di denaro». Il Presidente legge le lettere, e si sofferma su quella in cui Zoratti, accennando al padre affetto da un male inesorabile, dice che «è terribile morire senza nessuno vicino».

P.M.: «A che cosa voleva alludere parlando di eroina e di morfina?»

Zoratti: «In Italia non ho mai usato niente del genere: non so se si possa definire stupefacente una fumatina di noce moscata e rose. Volli provare dopo avere letto della cosa su un giornale».

P.M.: «Nella lettera in cui afferma che a Trieste non ce la faceva più a cosa si riferisce?».

E l'imputato attacca con la storia della sua vita: aveva lavorato in uno stand durante il periodo fieristico, era intenzionato a riprendere la Scuola d'arte che aveva abbandonato, senza lavoro e assolto il servizio di leva andò in Olanda con l'intenzione di trattenervisi per due settimane.

Presidente: «Proprio quando suo padre era morente?»

Zoratti: «Era gravemente malato ma ignoravo la natura del male. E poi non potevo tornare perché ero senza soldi».

Il dott. d'Onofrio e il Presidente gli ricordano che ad Amsterdam c'è una rappresentanza diplomatica italiana alla quale si sarebbe potuto senz'altro rivolgere per rientrare in patria. A questo punto dovrebbe incominciare la deposizione dei testi ma il difensore, avv. Longo, si oppone in quanto l'istruttoria a loro carico non è ancora conclusa e meno che mai è stata pronunciata sentenza di proscioglimento.

Il P.M. precisa che «Alcuni sono imputati in un altro procedimento mentre la sedicenne è incriminata per favoreggiamento, reato sussidiario, ma non già nei confronti di Zoratti, ma di altri cinque o sei giovani, i quali, dal canto loro, devono rispondere di fatti autonomi».

Il dott. d'Onofrio conclude, sostenendo che non sussiste incompatibilità. Il Tribunale si ritira e, con motivata ordinanza, delibera che le persone attualmente inquisite non possono essere ascoltate quali testimoni. Depongono, pertanto, solo i genitori della sedicenne e il maresciallo Furlan. Nella sua requisitoria, il P.M. mette a fuoco il dramma della gioventù bruciata dalla droga e, valutato il fatto in causa, giunse alla conclusione che la responsabilità penale dello Zoratti è ampiamente provata. Il dott. D'Onofrio chiede, pertanto, che venga condannato a otto anni di reclusione e un milione e 300 mila lire di multa. L'avv. Longo perora l'assoluzione dall'accusa di detenzione di droga per non avere commesso il fatto e dall'altra per insufficienza di prove sull'elemento psicologico.

Il Tribunale riconosce Zoratti colpevole di commercio di stupefacenti e, con le «generiche», lo condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Ordina la pubblicazione della sentenza in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo» e assolve l'imputato dall'altro addebito per insufficienza di prove. Il padre della sedicenne piange alla lettura del verdetto: chi ha figli, forse, lo può intendere. Quando il «figlio dei fiori» lascia l'aula tra i carabinieri, amici e amiche gli corrono incontro, gli lanciano baci, cercano di abbracciarlo, gli sussurrano parole di affetto.

Il «viaggio» penale dell'L.D.S. continua: dopo il dott. d'Onofrio ha firmato dichiarazione di appello avverso alla sentenza, contro la quale è ricorsa anche la difesa.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 12 MARZO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	880	1480	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	480	—	—
Branzini	4000	4500	4800	6440	5800	6800
Cefali	650	800	980	1270	—	1080
Girai	600	1000	880	1000	—	—
Guati gialli	—	—	1140	1785	—	1800
Menole	—	800	1040	1200	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	2400	3000	1080	1200
Mormori	—	2500	2640	3680	—	—
Orate	3000	4800	6000	6880	6400	6800
…sere imp.	500	700	1030	1200	1080	1280
Riboni (Pagelli)	—	—	—	1980	—	—
Rospi - code	1500	1600	2186	2940	1800	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	—	500	—	880	—	960
Sogliole	2800	3500	4476	5600	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	1400	2880	—	—
Trote	850	900	980	1240	—	—
Volpine	950	1500	1380	1600	1200	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	—	1880	—	—
Calamari congelati	900	950	1280	1400	—	1200
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	285	373	—	300
Seppie	560	750	735	1113	—	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	—	—	1880	—	—
Scampi - code	2000	2700	2180	4000	—	—

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 gita a Gemona con salita al Quarnan, partenza da piazza Oberdan ore 7.30. Prenotazioni e informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Ogni lunedì alle ore 19 nella sede di via S. Pellico 1, si riunisce il gruppo dei giovani già appartenenti all'ESCAI per la programmazione delle gite domenicali e la visione di diapositive e film di montagna. Per informazioni rivolgersi in segreteria, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, nuvoloso con brevi nevicate sulle Alpi e qualche pioggia sulla Liguria e sul Veneto; in serata schiarite. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali, poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalla Toscana e dalla Sardegna, ove sino dalla mattinata sono possibili brevi piogge. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali, molto nuvoloso con residue piogge sulla Calabria e sulla Puglia, ma con tendenza a schiarite.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria sulle regioni centrali e meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Sud-Ovest; sulle regioni centrali tirreniche deboli da Sud-Est; sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia moderati da Nord-Est con rinforzi sullo Jonio e sul basso Adriatico.

Mari: molto mossi i mari meridionali; mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sull'alto Tirreno e sul Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 11; Verona —4, 10; Trieste 2, 11; Venezia 2, 10; Milano —3, 9; Torino —4, 10; Genova 3, 13; Bologna —1, 9; Firenze 1, 12; Pisa —5, 14; Ancona 3, 8; Perugia —1, 7; Pescara 2, 9; L'Aquila —5, 6; Roma Nord 0, 18; Roma Fiumicino 2, 14; Campobasso —2, 1; Bari 5, 9; Napoli 4, 10; Potenza —1, 1; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 6, 8; Reggio Calabria 7, n.p.; Messina 8, 12; Palermo 9, 12; Catania 6, 11; Alghero 3, 12; Cagliari 3, 12.

DOPO LA CHIUSURA DEI TERMINI PER LE DOMANDE

Prossimi i contributi ai lavoratori del mare

Interessano i pescatori e gli allevatori di molluschi

Con la chiusura dei termini per la presentazione delle domande, stanno entrando in vigore le provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori della regione. La legge n. 49 del 1970 prevede la concessione di contributi in conto capitale a pescatori singoli o associati, che esercitano la pesca marittima e che sono iscritti da almeno tre anni negli appositi registri; naturalmente, questi pescatori devono avere la propria residenza nel Friuli-Venezia Giulia e svolgere prevalentemente la loro attività nell'ambito della regione.

I contributi in conto capitale non devono eccedere il 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile quando si tratta di amminstrazioni comunali, consorzi di pescatori e di allevatori e di cooperative e di consorzi tra le medesime; non devono invece superare il 50 per cento quando si tratta di altri richiedenti, come privati con regolare licenza e tre anni di iscrizione.

L'intervento tende a migliorare specifici indirizzi e cioè: costruzione di motopescherecci di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate; motorizzazione di scafi da pesca; sostituzione di apparati motori su scafi da pesca in esercizio; ammodernamento e riparazione di barche da pesca; acquisto di attrezzi di bordo e da pesca, compresi gruppi elettrogeni, ecoscandagli sonori, apparecchi radiofonici ricetrasmittenti di bordo; acquisto e riparazione di reti; acquisto, costruzione ed ampliamento di magazzini per la custodia delle attrezzature da pesca, ecc.

Per gli allevatori e molluschicoltori, singoli od associati, gli interventi favoriscono la costruzione di natanti, la creazione, il rinnovo ed il miglioramento di vivai di molluschi e la costruzione, il rinnovo ed il miglioramento di impianti di vallicoltura e di bacini per la riproduzione di specie ittiche.

La relativa legge prevede una dotazione di 540 milioni, da ripartire, a 180 milioni l'anno, tra gli esercizi finanziari 1970, 1971 e 1972.

Corso su elettronica dei semiconduttori

La Sezione di Trieste della Associazione elettrotecnica elettronica italiana organizza un corso su «elettronica dei semiconduttori». Il corso si propone di presentare a livello introduttivo i principi che reggono il funzionamento dei moderni dispositivi elettronici allo stato solido. Le lezioni saranno tenute dal prof. ing. Giorgio Zoldan dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università ed avranno la durata di quattro settimane, articolate su otto lezioni, che avranno luogo alle 19.15 di ogni mercoledì e venerdì nei locali della nuova Sede dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta» a partire dal 14 marzo.

Il corso sarà completamente libero e gratuito: ad esso potranno partecipare, senza alcuna formalità di iscrizione, tutti coloro che lo riterranno interessante. Esso si rivolge in primo luogo agli studenti degli istituti medi superiori a carattere tecnico e scientifico, potrà però costituire anche un valido motivo di aggiornamento per ingegneri, tecnici, professionisti, imprenditori e lavoratori del settore, nonché di sicuro interesse per tutti gli studiosi della materia.

Per chiarimenti ed informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università (telefono 762081) dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 di ogni giorno, esclusi sabato e domenica.

L'Istituto italo-africano bandisce un concorso pubblico per 5 posti della carriera direttiva, per 2 di quella di concetto, per 2 di quella esecutiva e per 2 della carriera ausiliaria.

MOSTRE D'ARTE

Udiljak alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti 8 si inaugura oggi una mostra del pittore jugoslavo Branimir Udiljak di Zagabria. Presenta una trentina di quadri naifs di ultima produzione e in vari formati.

Personale di Delise

Presso la sede del Circolo dipendenti Ente regione Friuli-Venezia Giulia di Riva N. Sauro 8, è stata inaugurata, ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico, una mostra del pittore Silvano Delise.

La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 23.

Galleria COMUNALE

Oggi ultimo giorno della personale del pittore D U R E N

RINVIO A GIUDIZIO PER L'AGGRESSIONE

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SULLE VIOLENZE A VIDALI

E' stata conclusa l'indagine istruttoria sull'aggressione di cui rimase vittima lo scorso anno l'esponente comunista Vittorio Vidali. Come venne a suo tempo scritto, l'ex parlamentare venne affrontato alla Stazione centrale da un uomo il quale, dopo averlo colpito con pugni, riuscì a fuggire. L'aggressore fu poi identificato in Graziano Maccori che, assistito dall'avv. Mario Sardos-Albertini, venne lungamente interrogato dall'allora giudice istruttore dott. de Falco. Messo a confronto con Maccori, Vidali negò ch'egli fosse la persona che l'aveva ferito e, in quella circostanza, dichiarò che si riservava di costituirsi parte civile con l'avv. Remo Cuccagna nei confronti dell'aggressore.

Gli atti istruttori furono poi rimessi al P.M. dott. d'Onofrio (subentrato al P.M. dott. Borraccetti, che aveva iniziato l'indagine), il quale concluse la propria requisitoria scritta chiedendo che Maccori venisse rinviato a giudizio per rispondere di lesioni personali volontarie aggravate. In conformità alle richieste del P.M., il dott. de Falco ha firmato in tale senso la sentenza di rinvio a giudizio davanti al nostro Tribunale. La data del processo non è stata per ora fissata.

UNA COMPLESSA VICENDA GORIZIANA IN ASSISE

Dalle fiamme al vilipendio nel crogiolo d'un processo

C'è di mezzo anche un cane che finì arso vivo — Il dibattimento è stato aggiornato a domattina

Una serie di atti di violenza inquadra, secondo l'Accusa, il reato di vilipendio alle Forze armate, contestato a Furio La Rocca, di 25 anni, residente a Gorizia, in via Palladio 5, Giorgio Budicin, di 25 anni, da Verona, e Gianni Mezzorana, di 27 anni, residente a Gorizia, in via Giustiniani 70: essi vengono processati a piede libero dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich-Fattur, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boscato - Crespi, P. M. dottor Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Oltre che di vilipendio, sono imputati di concorso in ingiurie, violenza privata, danneggiamento aggravato e maltrattamenti di animali. Il Budicin deve, inoltre, rispondere in proprio di un'altra ipotesi di violenza privata e il Mezzorana di lesioni personali. Questo ultimo e La Rocca sono difesi dall'avv. Cossa, Budicin dall'avv. Maniacco, entrambi del Foro di Gorizia. La vicenda processuale si riallaccia a quanto accadde nella serata dell'11 febbraio dello scorso anno al bar «Piemontese» di viale Montesanto, dove i tre avrebbero proferito oscure minacce nei confronti di Lineo Fabris, fratello del marito dell'esercente e titolare di un'officina. I sinistri propositi sarebbero stati uditi anche da un cliente, certo Antonio Rustija.

Effettivamente, quella notte, fu appiccato fuoco al laboratorio: alcune auto vennero danneggiate e lo sventurato cane da guardia, che in precedenza sarebbe stato cosparso d'olio, riportò mortali ustioni. La sera successiva, gli attuali imputati si ritrovarono al bar «Piemontese», incominciarono a vociare, e il marito della gerente, Ferruccio Fabris, li invitò dapprima a moderare il tono della voce e poi si avvicinò al telefono per chiamare i carabinieri. L'apparecchio gli fu strappato di mano dal Budicin, il quale lo consigliò di starsene zitto perché, altrimenti, il locale sarebbe andato in pezzi.

A questo punto la faccenda si complica maggiormente: verso la mezzanotte del 13 febbraio Lineo Fabris stava dirigendosi con la propria macchina verso il Comando dei carabinieri assieme a un fratello e a Rustija: si accorse di essere seguito dalla «850» del La Rocca, che era assieme ad altre due persone, i coimputati. Cercò di aggirare l'ostacolo ma si ritrovò con la strada sbarrata da un cavalletto, imboccò un'altra via, gli altri vollero, evidentemente, venirgli incontro, ma essendo quella strada a senso unico, finirono contro un muro. Quella stessa notte, nei pressi della sua abitazione, in via Montesanto 60, un comprimario di questo coacervo di violenze, Giovanni Grusovin, venne percosso dal Mazzorana. L'operazione carabinieri scattò definitivamente il 14 febbraio quando Rustija sporse querela nei confronti di tutti e tre, precisando che essi lo avrebbero gratificato del titolo di «spione dei carabinieri» (oltre a qualificare questi ultimi con un aggettivo quanto mai spregiativo), perché aveva deposto in merito all'incendio subito dai Fabris e lo avrebbero, altresì, minacciato di fargli fare la fine dello studente Jan Palach, di trasformarlo, cioè, in una torcia umana. Alla Corte, gli imputati ammettono soltanto di essere stati, assieme ad altro amico, nel bar «Piemontese». Stavano discutendo animatamente — raccontano — quando Ferruccio Fabris li avvertì che, se non abbassavano il tono della voce, avrebbe chiamato la Polizia, ed essi avrebbero ribattuto piuttosto seccamente, dicendogli di non telefonare. Negano in blocco gli altri addebiti. Il P.M. chiede che a Mezzorana venga contestata, per le lesioni, l'aggravante dei futili motivi; il presidente procede alla contestazione e il difensore, avv. Cossa, ne prende atto anche se la ritiene irrituale a istruttoria dibattimentale conclusa. Il P. M. ribatte che può essere fatta, come la Suprema corte insegna, in qualsiasi momento del processo, il patrono chiede allora, i termini per la difesa, che gli vengono accordati e la Corte, ritenuta altresì la necessità di sentire altri due testimoni e il maresciallo capo dei carabinieri che svolse le indagini, sospende il dibattimento e lo rinvia alle ore 11 di domani, mercoledì.

Convegno a Napoli dei Maestri del lavoro

Si svolgerà a Napoli, in data 18-19 marzo, il quarto Convegno nazionale indetto dalla Federazione dei maestri del lavoro d'Italia.

Il Convegno di quest'anno avrà particolare solennità perché coincide con la duplice ricorrenza del *cinquantenario* della istituzione della «Stella al merito del lavoro» e del *ventennale* della restaurazione dell'onorificenza col titolo di *«maestro del lavoro»*.

I maestri del lavoro, quali lavoratori che hanno ricevuto l'alta distinzione *«per essersi particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e condotta morale* faranno sentire la loro voce rivolta a tutti i partecipanti alla vita attiva della Nazione, invitando alla necessaria, e più che mai indispensabile, *«concordia dell'oprare»*.

Il presidente della Federazione, ing. *Mario Petraroli*, parlerà nella *«introduzione al Convegno»*. Il consigliere della Federazione, prof. *Temistocle Russo Saffioti*, svolgerà la relazione centrale su *«L'evoluzione del lavoro italiano nell'ultimo cinquantennio»*.

Interverranno al Convegno, alte personalità del mondo politico, economico e sociale.

Un numeroso gruppo di maestri del lavoro triestini e loro familiari parteciperà al Convegno raggiungendo Napoli con la T/N Cristoforo Colombo in partenza oggi da Trieste.

«INCONTRO CON UN'INFANZIA RIFIUTATA»

Documentario al CCA sui bambini minorati

Giovedì sarà proiettato un lungometraggio che a Venezia ha ottenuto unanimi consensi

«Incontro con un'infanzia rifiutata» è il titolo di un documentario realizzato da un'équipe di udinesi, che verrà proiettato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti giovedì prossimo alle 18.45.

Il lungometraggio — che è stato presentato alla Mostra cinematografica di Venezia, suscitando unanimi consensi di critica e pubblico — affronta, come si può intuire, il problema dei bambini minorati ed il loro difficile inserimento nella società, mettendo in rilievo la discriminazione razzista che ancora viene compiuta nei riguardi di queste creature.

Il film, diretto da Marcello Di Stefano, da un'idea di Bruno Biasutti — direttore della fotografia Adriano Cossio, con il commento musicale di Rodolfo de Chmielewski — illustra le esperienze di venti bambini minorati, in un soggiorno estivo di nuova concezione, nei dintorni di Udine. Durante questa vacanza, che viene condotta di comune accordo con le famiglie, i bambini, a contatto con dodici assistenti, sviluppano le loro latenti qualità umane ed affettive.

Alla manifestazione, che interesserà certamente molti genitori ed educatori, il pubblico può intervenire liberamente.

Stamane ripresa al Consiglio regionale

Stamane proseguirà, al Consiglio regionale, la discussione sul disegno di legge recante norme di attuazione e di adeguamento della legge statale sullo sviluppo della montagna e sulla proposta di legge, sulla costituzione e funzionamento delle comunità montane in attuazione della stessa legge statale. La prima parte della seduta sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

NELL'ESERCITO

Ammissioni al corso allievi sottufficiali

Il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 24.o corso presso la Scuola allievi sottufficiali di Viterbo. Tale arruolamento dà la possibilità agli idonei di percorrere la carriera del sottufficiale e di pervenire ad una sistemazione, passando successivamente all'impiego civile ai sensi delle disposizioni in vigore. Inoltre, l'arruolamento offre un notevole vantaggio a coloro che conseguono una specializzazione, potendosene servire anche dopo aver lasciato il servizio militare nel caso preferiscano essere collocati in congedo al termine della ferma volontaria contratta.

I posti messi a concorso sono 700 e riguardano le seguenti categorie allievi sottufficiali per le quali è previsto l'arruolamento: destinati ad incarichi di comando (A.S.Co); tecnici elettronici; radiomeccanici per aerei leggeri ed elicotteri; meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; piloti di elicottero; altri gruppi di specializzazioni. La domanda deve essere presentata al Distretto militare di residenza dai giovani non alle armi ed al reparto di appartenenza dai militari alle armi, entro il 10 aprile 1973. Chiarimenti sulle modalità relative al corso di cui trattasi (limiti di età, titolo di studio, requisiti particolari, ferme, carriere ecc.), potranno essere chiesti ai Distretti militari.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione, sono riportate sul bando pubblicato sul Giornale Ufficiale della Difesa 1973, dispensa 2.a, circolare n. 18 del 3-1-1973.

Insufficienti mentali e politica degli esclusi

Domani alle ore 20.30 presso la scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» annessa all'ospedale maggiore avrà luogo un dibattito (con filmato) sulla politica dell'esclusione in riferimento al problema degli insufficienti mentali e all'impegno del C.E.S.T. (Centro educazione subnormali Trieste) per una proposta di soluzione del problema. L'ingresso è libero.

Arruolamento volontario nell'esercito

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso, in concomitanza con la chiamata alle armi del secondo contingente di leva 1973, per l'arruolamento volontario nell'esercito di 490 militari di truppa a ferma prolungata, non ancora chiamati alle armi, in possesso dei prescritti requisiti che, oltre ad avere compiuto il 16.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 24 maggio 1973, abbiano conseguito il titolo minimo della licenza elementare.

Le domande redatte su carta legale, dovranno essere presentate e fatte pervenire con raccomandata, ai Distretti militari di appartenenza entro il 24 marzo 1973; gli aspiranti potranno indicare nelle medesime la loro preferenza per ciascuno dei seguenti gruppi di specializzazione: meccaniche ed elettromeccaniche; elettriche; elettroniche e fotografiche; operative.

I volontari risultati idonei alla prescritta visita medica saranno avviati, il 24 maggio 1973, ai Centri addestramento reclute. Chiarimenti concernenti il concorso in questione potranno essere chiesti ai Distretti militari.

British Film Club. Oggi, alle ore 18 e 20.30, nell'auditorium ANCIFAP, verrà proiettato il film «The Hill» (La collina del disonore), con Sean Connery. Regia di Dydney Lumet. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

PROMOSSA DALLE A.C.L.I. DI TRIESTE

TEMA IL CONCILIO DI UNA TAVOLA ROTONDA

Quattro oratori hanno analizzato il «Vaticano II»

Si è svolta presso la sala convegni della Camera di Commercio la tavola rotonda promossa dalla presidenza provinciale delle ACLI triestine sul tema «1962-1972 dieci anni di Concilio: essere Chiesa tra comunità e istituzione». Ha introdotto i lavori il presidente provinciale delle ACLI, Tarcisio Barbo, che ha dato ragione dell'iniziativa sottolineando come a 10 anni di distanza dall'evento — definito da Papa Giovanni «un giorno di luce splendidissima» — l'iniziativa sia stata voluta non già per pura commemorazione bensì per riproporre messaggio e significato conciliari a quanti ancor oggi continuano a rimanere prigionieri di reazioni condizionate e timorose nei confronti dell'avvenimento conciliare e delle novità da esso recate in tante radicate abitudini religiose.

Ha preso quindi la parola, per l'introduzione generale al dibattito don Gennari, insegnante all'Università Lateranense. Premesso come non sia compito facile ripercorrere dieci anni di storia in cui nel mondo e nella Chiesa si sono verificate tante trasformazioni e si sono avuti così radicali scossoni, don Gennari ha tentato di riassumere i tre atteggiamenti prevalenti nei confronti del Concilio Ecumenico Vaticano II. E' stata — hanno affermato alcuni — solo una parentesi, una brutta parentesi della vita della Chiesa; è stato, secondo altri, solo un espediente con cui la Chiesa cattolica ha tentato un aggiornamento tattico per continuare meglio quanto faceva prima; è stata una grande data storica — è l'atteggiamento della fede — ma più che un punto d'arrivo i decreti conciliari sono un punto di partenza verso nuovi obiettivi.

L'oratore ha analizzato particolarmente questo terzo atteggiamento sottolineando le grandi idee del Concilio ed in particolare la presa di coscienza del mondo come storia, la fede che entra nella storia e la vivifica, la Chiesa come comunità fraterna di credenti, il ruolo della Chiesa locale non in opposizione a quella universale ma quale indispensabile chiarimento demondanizzante, la Chiesa popolo di Dio convocato dal Padre nella storia.

E' seguito l'intervento di Dino Nodari il quale prendendo spunto da alcune indicazioni conciliari ha sottolineato come il Concilio abbia voluto indicare alla Chiesa la necessità di rinnovarsi al suo interno e all'esterno. Ha poi preso la parola il dott. Sergio Gasparo, consigliere provinciale delle ACLI triestine, che ha posto in evidenza soprattutto come il Concilio abbia spesso creato delle attese sproporzionate ed ha distinto in questo quadro tre fasi. La prima quella delusione di quanti hanno sperato in un rinnovamento improvviso ed immediato; la seconda quella della contestazione subentrata ma che poi si è smorzata; la terza, che è poi quella attuale contrassegnata dalla precisa coscienza della storia e dei suoi limiti e dell'impegno comune per una Chiesa nuova pur se realizzato con metodi e con spirito necessariamente diversi.

Incontro a Lipizza di Spaccini e Zanetti con esponenti sloveni

Si è svolto ieri a Lipizza un incontro tra rappresentanti della Provincia di Trieste e della Repubblica di Slovenia. La delegazione italiana era guidata dal presidente della Provincia di Trieste, Zanetti, e dal sindaco Spaccini. Vi facevano parte rappresentanti e funzionari dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, delle dogane, della Società Autovie Venete, della Camera di commercio e del consorzio per l'autoporto di Fernetti. La delegazione della Slovenia, era guidata dal vicepresidente del Consiglio esecutivo della repubblica con il vicepresidente della Camera economica, il sindaco di Sesana e rappresentanti di vari settori economici (dogane, strade, ferrovie).

Nel corso della riunione — rileva un comunicato congiunto delle delegazioni — sono stati discussi i problemi relativi ai collegamenti autostradali tra le due zone, con uno scambio di informazioni, da parte dei tecnici presenti, sulla costruzione dell'autoporto di Fernetti, in territorio italiano, e di quello di Sesana dal lato jugoslavo. E' stato raggiunto un accordo per una collaborazione continuativa ai fini di armonizzare i progetti su entrambi i lati del confine. Nei colloqui è emersa ancora una volta la constatazione che i rapporti di confine contribuiscono ad ogni tipo di collaborazione tra i due Paesi.

Cronache degli spettacoli

All'Istituto germanico

Questa sera alle ore 18, allo Istituto germanico verranno proiettati documentari tedeschi ed italiani sul tema: «Campigioco Robinson». In precedenza il gruppo «Orff-Schulwerk», diretto dal maestro Luigi Mauro e istituito nell'ottobre scorso, si esibirà in un primo breve saggio. Entrata libera.

Alla «Cappella»

La «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta solo oggi, alle ore 19 e 21, il film «City Girl» (1929), diretto da Friedrich Wilhelm Murnau, e interpretato da Charles Farrell, Mary Duncan; il film viene presentato nell'ambito del ciclo «Tedeschi a Hollywood», organizzato in collaborazione con lo Istituto Germanico di Cultura.

«City Girl» è uno dei tre film realizzati in America dal maestro dell'espressionismo tedesco; il film, dato per scomparso, fu ritrovato soltanto l'anno scorso negli archivi della Fox. Esso costituisce una scoperta di primaria importanza per la conoscenza di un'opera fra le più alte della storia del cinema, ed è anche indicativo del vasto lavoro di ricerca di pellicole disperse intrapreso da alcuni anni dall'American Film Institute.

«8 settembre» fino a domenica



Riprendono oggi le repliche di «8 Settembre», sesto spettacolo in abbonamento, presentato dal Teatro Stabile di Genova. Com'è noto le repliche avranno termine domenica 18; sabato 17, alle ore 15, verrà effettuato uno spettacolo pomeridiano — cui potranno anche accedere abbonati o spettatori occasionali — particolarmente dedicato agli studenti e ai giovani.

In considerazione dell'interesse didattico di «8 Settembre» la direzione ha disposto eccezionalmente per lo spettacolo diurno di sabato di praticare un prezzo speciale per i giovani, 500 lire biglietto d'ingresso con posto a sedere. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547).

Domani, alle 18.30, gli attori del Teatro Stabile di Gnova si incontreranno al Circolo della Stampa con il pubblico triestino per una presentazione-dibattito del testo di De Bernart, Squarzina e Zangrandi e sui criteri che hanno ispirato la regia di Luigi Squarzina e determinato l'interpretazione data dagli attori ai numerosi personaggi.

LA SCUOLA D'OGGI NEL DIARIO DI UNA MAESTRA

Saba a memoria grazie al «Goal»

Passaggio facile e disinvolto dal calcio alla poesia

Poesia non come pura memorizzazione ma come esigenza interiore. Non come fine a se stessa, ma come parte di un discorso ben più grande che abbraccia tutti i problemi scolastici.

Lunedì prima ora — Discussione sulla partita di calcio della Triestina. I miei ragazzi sono super tifosi e talmente entusiasti che tra un po' finiremo tutti allo stadio.

Mio marito è felice. Prima che il «tifo» mi contaminasse la classe, le sue domeniche erano rovinate dai miei brontolii sulla sua necessità di assistere alle partite. Ora pranzo pronto a mezzogiorno e mio affanno acciocché arrivi puntuale allo stadio. Al ritorno grandi sorrisi e... «Gavemo vinto?... contime, Chi ga segnà!».

Documentatissima, son pronta alla discussione del lunedì. Influenza della scuola sulla famiglia!

Lunedì mentre si discuteva sul comportamento della squadra e dei tifosi, ho proposto ai ragazzi la lettura della poesia di Saba «Goal»: «Il portiere caduto alla difesa — ultima vana — contro terra cela la faccia, per non vedere l'amara luce. Il compagno, in ginocchio, che l'induce con parole e con mano a rialzarsi, scopre pieni di lacrime i suoi occhi».

Commenti: — E' vero maestra, proprio vero, come è successo in classe a noi durante la partita di pallavolo, quando Giorgio per il dispiacere che la sua squadra aveva perso, si è messo a piangere.

Bruno: — Un ragazzo ancora ancora può piangere, ma non credo che un adulto lo faccia per un motivo tanto banale.

Fabrizio: «Ti sembra banale aver subito un goal? A volte può essere decisivo per il morale della squadra! Sarebbe come se tu prendessi un brutto voto, poi avresti un po' di paura di essere nuovamente interrogato!

Bruno: — Ma va là, un voto brutto non si prende mica per combinazione!

Fabrizio: — Ma sentilo, e i goal ti sembrano combinazioni? Pensa al lavoro di squadra, prima di ottenere un risultato! Di' piuttosto che non ti piace il gioco del calcio.

Bruno: — No, non mi piace, lo trovo assurdo e poi penso che i giocatori siano troppo pagati per quello che fanno. Un dottore è molto più utile alla gente, lavora di più e prende infinitamente meno danaro.

Massimo: — E allora ti sembra che i cantanti che non sono utili a nessuno e che in pochi minuti finiscono la loro canzone, meritino di prendere i milioni?

Fabio: — Lo dici tu che i cantanti non sono utili, a me invece piacciono molto! Canzonissima è il mio programma preferito.

Bruno: «Ma se è un programma vuoto, che nella tua mente lascia il tempo che trova. Non migliori affatto ascoltandolo.

Fabio: — Va' là intellettuale! Non si vive solo per migliorare, ma anche per divertirsi; poi per preparare una canzone ci vuole tanto tempo, e quindi penso che i cantanti siano pagati giustamente.

Massimo: — Ma scherzi? E allora un povero uomo che lavora in una miniera dalla mattina alla sera e può prendersi anche un mucchio di brutte malattie, lo sai che paga misera riceve? Non gli permette neppure di vivere civilmente. Lo sai che per migliorare la loro situazione tanti sono costretti ad emigrare e a lasciar sole le famiglie? Ti par ancora giusta la paga che danno a un cantante e a un calciatore?

Fabrizio e un altro gruppo di super tifosi intervengono e mi chiedono di quale genere penso sia stato il goal che il portiere non è riuscito a parare. Provano la situazione. Uno lancia una palla (misteriosamente uscita da una tasca) e l'altro cerca di parare.

Decisamente per cadere distesi dev'essere stato un goal raso terra nell'angolo vicino ai pali. Non c'è altra soluzione. Se un calciatore è in ginocchio vicino al portiere caduto non può esser andata che così. Non tutti sono convinti.

Divento portiere per provare e miracolosamente paro il goal! Coro della classe: — Che in gamba così vecchia! — Povera me e dire che fino a quel momento, nonostante i miei trenta e passa, mi sentivo abbastanza giovane: Beh, decidiamo (forse sbagliando) che era proprio un tiro raso terra.

Si passa a discutere su «la folla — unita ebbrezza — par trabocchi nel campo».

Massimo: — Com'è bello il momento della vittoria, quando tutti si sentono amici, peccato che certe amicizie durino lo spazio di una partita.

Ci si chiede perché anche le persone più serie diventino urlatori scalmanati se l'arbitro non soddisfa i loro desideri, e si conclude con la frase che ci è piaciuta di più. Descrive la gioia del portiere della squadra vincente. «Il suo cuore si fa una capriola, si fa baci che manda di lontano». Cerchiamo quindi delle altre frasi che dimostrino una gioia così grande, ma nessuna è bella e chiara come quella di Saba.

Da ogni discussione sorgono molteplici problemi, e per trattarli tutti ci vorrebbe proprio la scuola a tempo pieno. Questa volta prenderemo in considerazione le malattie professionali, considereremo le paghe dei vari lavoratori in rapporto allo impiego e il rapporto studio-lavoro.

Cercheremo di capire quale cifra occorra al mese per un vivere decente. Faremo calcoli e percentuali per vedere quanto danaro si spende al mese per mangiare, per vestire e per i divertimenti. Faremo inchieste in merito al problema dell'emigrazione. Saba, Saba, dove ci hai portato! Aggiungo per inciso che la poesia era piaciuta molto, e che rispondeva proprio alle esigenze dei ragazzi. Il giorno dopo la maggior parte della classe la sapeva a memoria. Eppure io non l'avevo data da studiare!

Ada Tonel Tomasi

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che è stata diramata l'ordinanza ministeriale 5 marzo 1973, che reca le norme sulle sistemazioni, trasferimenti e nomine degli insegnanti non di ruolo per gli incarichi 1973-74. L'ordinanza è in visione presso la sede di via Paganini 4,

Il 30 marzo scade l'inoltro al Provveditorato dei certificati di servizio, senza qualifica, unitamente alla domanda di nuovo incarico o di sistemazione (art. 9). Il 7 aprile scade il termine per la presentazione delle domande di sistemazione e completamento d'orario con allegati 2 e 4 (art. 1). In tale data scade pure la presentazione delle domande di trasferimento (art. 3) nonché quella di nuovi incarichi a tempo indeterminato (art. 9) e la conferma in classi differenziali o sperimentali.

A disposizione degli interessati è in visione la tabella di valutazione dei titoli di studio e di cultura. Gli uffici del sindacato saranno a disposizione tutti i giorni, fino al 7 aprile, per delucidazioni e fornitura delle schede.

Sciopero all'En.Co.

La Federazione lavoratori commercio e pubblici esercizi, Cgil, Cisl e Uil, in conformità al mandato dell'assemblea del personale, proclamano un primo sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti dell'EN.CO. (spacci, mense, ecc.) per la giornata odierna. Lo sciopero è indetto in segno di protesta contro la progettata chiusura dell'EN.CO. comunicata ai rappresentanti sindacali dagli esponenti della amministrazione comunale.

Un'assemblea si terrà alle ore 10 nella sede sindacale di via S. Spiridione 7.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALL'AUDITORIUM GLI ATTORI DEL «GRUPPO TEATRO LIBERO»

Più inesistente che rampante il «barone» di Italo Calvino

Un altro romanzo in abito da scena all'Auditorium. Si tratta del «Barone rampante» di Italo Calvino, presentato iersera dal Gruppo Teatro Libero nella riduzione di Armando Pugliese, che ne è anche il regista.

Rifacciamoci per un momento al libro. Ribellandosi alla tirannia famigliare (siamo verso la metà del XVIII secolo, in una cittadina della Liguria), il barone Cosimo di Rondò si ritira, all'età di dodici anni, a vivere sugli alberi per tutto il resto della sua vita. Lo spunto di Calvino è vivamente rappresentativo di un ordine di esperienze settecentesche. Ecco, ad esempio, l'assurdità in cui si manifesta la rivolta di Cosimo contro la corrispondente assurdità delle convenzioni sociali e del formalismo aristocratico; e poi la scelta della vita erborea, fra uccelli e scoiattoli, sotto le stelle e il vento, in un grande accordo con la natura, accettata senza timori cosmici, né inquietudini di misteri, e gli insegnamenti che il protagonista ne ricava; ecco, infine, la sua partecipazione — sia pure dalla sommità degli alberi e quindi da una posizione di superiore saggezza — ai conflitti sociali, politici e religiosi, passando dalla lettura dell'Enciclopedia ai carteggi con Voltaire, Rousseau, Diderot,

Bastano questi pochi cenni per capire come in ogni pagina del romanzo circoli una persistente atmosfera illuministica, la stessa atmosfera, del resto che spirava nelle altre due opere della triologia del nostro autore: «Il visconte dimezzato» e «Il cavaliere inesistente». E tornano subito alla memoria le parole dello stesso Calvino scritte, parecchi anni fa, sulle sorti del romanzo: «Il saggio, il viaggio, l'utopia, il racconto filosofico — diceva — devono riprendere un posto di protagonisti nella letteratura, dell'intelligenza storica e della battaglia sociale. Il racconto o romanzo avrà quest'atmosfera ideale come presupposto e punto di arrivo, perché nascerà da questo terreno e influirà in esso. Però lo farà in un solo modo: raccontando...». Ed è tutta qui, condensata in questa confessione di poetica, la genesi del «Barone rampante», opera che tiene, appunto, della favola pedagogica, dell'operetta morale, dell'utopia illuministica, increspata da quel soffio di lieve, sottile ironia, che è giudizio critico, consapevole distanziamento dello scrittore dalla sua affabulazione.

Siamo usciti dal seminato? Può darsi, ma lo spettacolo messo in scena da Pugliese e dai suoi compagni, dichiara pur sempre di discendere dal testo letterario di Calvino, e con esso, dunque, deve fare i conti. E i conti ci pare che non tornino, e non per questioni di «fedeltà» al testo. E' chiaro che ogni trasposizione della forma narrativa a quella teatrale comporta un ribaltamento, o meglio, una reinvenzione dei «codici» espressivi. Ma qui si tratta d'altro. Si tratta semplicemente che la favola filosofica di Calvino, magistralmente giocata sulla limpidezza razionalistica e significante della scrittura, della parola, qui si dissolve, ancorandosi alla pura trovata scenografica (di Bruno Garofalo) degli alberi, intorno ai quali vorticano figurette di aristocratici, briganti, ufficiali, rivoluzionari, gesuiti, contadini, ragazze in amore, Napoleone ecc., come cavallini di legno intorno al perno della giostra.

L'impressione che più spesso se ne trae è quella di «cartoni animati» o di comica finale. Ma che cosa dicano e che cosa di preciso vogliano esprimere nel loro vocio sempre su di tono, è difficile capire. Resta il gioco vivace, dinamico, acrobatico da gran baraccone di circo. E magari tiene allegri. Comunque, punge che un gruppo di giovani animosi debba dannarsi l'anima per due ore davanti a una platea semideserta. Questo, gli attori del Teatro libero, non se lo meritano proprio.

Giorgio Bergamini

OGGI ALL'A.I.M.C.

I «Canti triestini» di Claudio Noliani

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, sarà presentato agli insegnanti il volume «Canti del popolo triestino» del prof. Claudio Noliani. Introdurrà l'argomento il prof. don. Giuseppe Radole, sarà presente l'autore che illustrerà le parti più caratteristiche del suo lavoro.

AL TEATRO VERDI

In preparazione «La Gioconda»

Tra i lavori teatrali di Amilcare Ponchielli, «La Gioconda» si raccomanda ancora oggi per quei tratti drammatici che la segnalarono, allorché venne rappresentata la prima volta nel 1876, come la più sicura e coerente creatura espressiva del maestro lombardo.

«La Gioconda» manca dalle scene del nostro Comunale dal 1953, e costituisce un gravoso impegno d'allestimento, in quanto mette a dura prova l'intera macchina teatrale, dall'orchestra all'attrezzeria, dai cantanti ai ballerini, dal Coro ai collaboratori di palcoscenico. Per i suoi quattro atti risulta di proporzioni inusitate, per questo l'orario delle rappresentazioni serali verrà anticipato alle ore 20.

La Gioconda sarà interpretata da Hana Janku (La Gioconda), Luisa Bordin Nave (Laura Adorno), Paolo Washington (Alvise Badoero), Bruna Baglioni (la Cieca), Umberto Grilli (Enzo Grimaldi), Mario Zanasi (Barnaba), Raimondo Botteghelli (Isepo), Dario Zerial (Un pilota), Vito Susca (un Barnabotto).

Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti. Regia di Luciano Barbieri, che con la collaborazione di Ciro Marino ha firmato anche le scenografie per i quattro atti; le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; Maestro del coro, Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani; coreografia di Jorge Garcia.

La rappresentazione avrà luogo sabato, alle 20, in turno di abbonamento A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Da oggi vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro.

Festeggiati al C.C.A. gli interpreti di «Wally»

Largo concorso di pubblico all'incontro, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica e dal C.C.A., con gli interpreti dell'edizione di Wally, presentata al Teatro Verdi. Incontro che, secondo le finalità dell'associazione, è voluto essere soprattutto occasione per accostare e festeggiare più da vicino i valorosi artisti, ma pure non ha mancato di affrontare qualche interessante problema connesso al teatro catalaniano.

Così, sul filo delle interviste, curate dai maestri Giulio Viozzi e Fabio Vidali, l'illustre maestro Gianandrea Gavazzeni ha efficacemente sintetizzato i rapporti fra l'esigentissima vocalità catalaniana e l'infrequenza delle riprese delle opere del compositore lucchese, toccando, in un panorama più ampio, l'antivocalità che pesa su quasi tutto il teatro «verista» italiano. Amedeo Zambon ha poi riferito la tesa tessitura del personaggio di Hagenbach, Fiorella Pediconi ha formulato efficaci osservazioni sulla caratterizzazione di Walter, Laura Zanini ha illustrato la sua chiave interpretativa della figura di Afra, Silvano Carroli ha rilevato il ruolo insolitamente lirico affidato al canto di Gellner, e Antonio Zerbini ha simpaticamente tratteggiato il carattere rude e spaccone di Stromminger.

In tal modo, pur evitando aggrottate problematiche, il pubblico ha avuto occasione di un agile e agevole approfondimento delle modalità interpretative dell'opera, in un clima di festosa simpatia. Al termine, la consueta caccia all'autografo e tanta triestina cordialità per tutti i graditi ospiti.

Cinque nuove leggi operanti nella regione

Entro il corrente mese andranno in vigore nel Friuli-Venezia Giulia, cinque nuove leggi, pubblicate sul n. 8 del «Bollettino Ufficiale», in corso di diffusione. Tre di esse hanno carattere assistenziale (provvidenze ai ciechi civili ed ai sordomuti; provvidenze integrative agli invalidi civili inabili al lavoro; indennità ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni in caso di infortunio sul lavoro e di malattia professionale), una è relativa ai contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche. e la quinta riguarda gli interventi regionali per la realizzazione di opere pubbliche e per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane.

Con le leggi regionali n. 11 («Provvidenze in favore dei ciechi civili e dei sordomuti nel Friuli - Venezia Giulia») e n. 12 («Provvidenze integrative in favore degli invalidi civili inabili al lavoro»), del febbraio 1973, si può considerare concluso per la seconda legislatura il programma assistenziale a beneficio di queste categorie. Per i ciechi civili si tratta del quarto provvedimento: i ciechi civili assoluti riceveranno 12.000 lire mensili e quelli che abbiano un residio visivo non superiore ad un ventesimo, unitamente ai già fruenti dell'assegno vitalizio, 10.000 lire mensili. Con le ultime disposizioni l'erogazione avverrà attraverso l'ECA del luogo di residenza, al quale vanno ugualmente inoltrate le domande. Anche i sordomuti (lire 10 mila mensili) dovranno presentare l'istanza all'ECA di competenza ed incasseranno il sussidio integrativo presso la stessa sede.

CONCLUSA CON UNA SIMPATICA CERIMONIA LA QUINTA EDIZIONE

I PREMI AI VINCITORI DEL CONCORSO LETTERARIO



(«Giornalfoto»)

La consegna del primo premio per la poesia a Ennio Emili

Ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori della quinta edizione del premio letterario Friuli - Venezia Giulia, indetto annualmente dal sindacato regionale autori e scrittori CCdL - Uil, in collaborazione con la Società Artistico Letteraria e la CCdl - Uil. Alla cerimonia sono intervenuti rappresentanti del Governo, della Regione e del Comune di Trieste. La commissione giudicatrice era composta dagli scrittori Manlio Cecovini, Roberto Damiani, Marcello Fraulini, Bruno Maier e Fabio Todeschini; segretario Aurelio E. Peterlin.

All'inizio il prof. Marcello Fraulini ha tenuto una prolusione indicando gli scopi del premio e il significato ch'esso riveste nell'ambito delle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, dalle quali provengono annualmente oltre un centinaio di opere di prosa e poesia. Il segretario Peterlin ha quindi letto il verbale della commissione giudicatrice, la quale ha assegnato per l'anno 1972 i seguenti premi: per la poesia, primo premio di lire 150.000, ad Ennio Emili, di Trieste, per le sue liriche caratterizzate da un fermo impegno umano e poetico, oscillante tra autobiografia e messaggio; il secondo premio, medaglia d'oro, a Tullia Rumis Morassutti, di Udine, in considerazione della sincera e sofferta testimonianza etico-religiosa emergente dalle sue liriche e della loro struttura e tonalità in un accento tra poesia e preghiera; il terzo premio, medaglia d'argento, a Carlo Marcello Conti, di Udine, per le sue liriche in cui spicca l'originalità di un discorso poetico responsabilmente teso all'enunciazione di una matura coscienza sociale; il quarto premio, medaglia di bronzo, a Fulvio Castellani, di Enemonzo (Udine), per la dignità e il vigore del dettato artistico. Sempre per la poesia risultano poi segnalati: Luigi Miotto, Elisabetta Penati e Chiara Santagada, tutti e tre di Trieste.

Per la prosa: primo premio lire 150.000 ad Adriana Carisi, di Trieste, per il racconto «La sconosciuta», contraddistinto dalla ricerca di un clima surrealistico non privo di suggestioni ed efficacia; meraglia d'oro a Nelda Licher, di Trieste, per il racconto «Avventura in mare», in cui vengono sottolineati la sobrietà e l'asciuttezza dell'impianto e del linguaggio realistico; medaglia d5argento a Guido Rosada, di Trieste, per il racconto «La promozione», improntato a una lodevole coerenza ideologica e stilistica; medaglia di bronzo a Lilia Dapiran Meton, di Trieste, per il racconto «Un giorno diverso», di encomiabile brevità e chiarezza. Sempre per la prosa risultano segnalati: Luigi R. Berto, di Sgonico (Trieste), Valerio Dosso, di Gorizia, Antonietta Marchi Candiago, di Gorizia, e Alfredo Seriani di Trieste.

LA VITA NEL PORTO

I servizi transoceanici della Adria Lines - Prima linea della Libia con Trieste - In marzo con la Ferrytrans 1870 vetture per Israele

Nella Adria Lines

Diamo una panoramica dei servizi di linea con partenza da Trieste per i quali la summenzionata società ha la rappresentanza generale.

Trieste - Australia

Il 16 p.v. sarà sotto carico nel nostro porto la motonave «Rossellaemme» che imbarcherà un buon contingente di prodotti nazionali ed esteri per Fremantle, Adelaide, Brisbane, Sydney e Melbourne. Nella sua opera di acquisizione di traffici per l'Australia, la Adria Lines, che ha proposto la linea agli armatori Ignazio Messina e Co. di Genova; nella sua qualità di agente generale per l'Adriatico, tenta di far ripristinare le antiche correnti di traffico che gravitano naturalmente sul nostro porto. In particolare si nota la riconferma di una corrente importante di spedizioni di legnami austriaci e jugoslavi nelle loro differenti qualità.

Questo semilavorato promette un andamento davvero lusinghiero. La linea ha la periodicità di una partenza ogni 20-25 giorni (che finora è stata tassativamente mantenuta). La linea è stata istituita nello scorso ottobre. Le navi sono modernissime ed hanno una velocità di oltre 17 nodi.

Trieste - Estremo Oriente

Verso la fine del mese, primissimi di aprile avverrà una ulteriore partenza per l'E.O. con la motonave «Gazzella», che batte i 21 nodi in servizio continuo e che ha una resa di circa 35 giorni. La nave toccherà i porti seguenti: P. Swettenham, Penang, Singapore, Bangkock, Manila ed i principali scali giapponesi. Le navi hanno ormai una frequenza mensile ed entrano ed escono con carichi totali. Da notare che le entrate con discarica a Trieste si stanno incrementando e specie dal Giappone nel campo delle merci varie. La «Gazzella» ha 12.600 tdw. di portata; spazio refrigerato di 350 metri cubi; tanche per liquidi petroliferi di 450 mc.; un volume globale di stiva di 24.000 mc.; un bigo di forza di 165 tonnellate.

Trieste - Golfo Persico - Caraci

Si tratta della ormai classica linea regolare diretta che la Achille Lauro espleta verso le aree suindicate tramite la Adria Lines, che ne è la rappresentante generale. Attualmente sono in porto in fase operativa le seguenti tre unità della Flotta Lauro: «Pegaso» (13.400 tonn. di portata lorda), «Armonicos» (11.450 t.) e «Fede» (15.350 t.), mentre è in arrivo la m/n «Nica» (13.260 tonn.). Il totale del carico già tutto prenotato ed affluente a Trieste assomma per le quattro navi a 60.000 unità di nolo. Le navi servono Caraci e tutti i porti del Golfo Persico. Questo notevolissimo volume nel mentre denota una vivacità e costanza di mercato, impegna nel contempo la Adria Lines con tutti i suoi mezzi per ottenere un rapido disbrigo delle navi in favore sia dell'armamento Lauro — per la sua fiducia dimostrata verso la funzionalità geografica del nostro porto — quanto della clientele nazionali ed estere.

Si attende — si fa rilevare la Adria Lines — da parte dell'Ente Porto, delle compagnie portuali di terra e di bordo, del personale delle case di spedizioni e di quello delle dogane uno sforzo, unito e consapevole per superare tutte le difficoltà già note per quanto riguarda il nostro emporio. Tale banco di prova è veramente importante per Trieste se si vuole che il porto rimanga uno scalo di prima classe e non venga declassato al rango di un porto di seconda categoria.

Nella Ferrytrans

Nel mese in corso la Ferrytrans, agente generale per l'Adriatico della Mediterranean Ferries di Napoli, realizza il seguente programma: 2 marzo: partito il traghetto «Anglia» per Ashdod con a bordo 400 autovetture; «Padus» parte oggi con 650 vetture; il 14 arriverà di nuovo l'«Anglia» per prendere a bordo 420 auto e la nave ritornerà a Trieste il 25 prossimo per caricare altre 400 vetture. In totale, nel mese corrente la Ferrytrans trasporterà verso Israele (e per Famagosta) un carico di 1870 vetture, equivalenti a 20.000 mc di volume. Si prevede anche per i prossimi mesi una equivalente sostenutezza di mercato.

Si rinnova la flotta Hellenic

Il 31 prossimo sarà in porto la «Hellenic Glory», prima unità di un «pacchetto» di cinque navi moderne, tradizionali ma funzionali, destinate a congiungere Trieste con il Sud Africa e una parte dell'Africa orientale. La nave ha 10.490 tonn. di portata; cinque stive, più spazio frigo ed una velocità di 16 miglia. Seguiranno, in maggio la seconda, in giugno la terza e così via, mentre nel frattempo continueranno a far la spola le navi finora in esercizio. In uscita ogni nave assorbe in media nel nostro porto circa 2000 tonn. di traffico generale. Nel 1972 sono state imbarcate sulle unità della «Hellenic» del Pireo 25.400 tonnellate, con 13 partenze. In questo anno il numero delle partenze sarà portato a 15. In entrata a Trieste le dimensioni medie dei carichi si aggirano sulle 1500-2000 tonn., composte da asbesto, pelli, ferro-cromo, caffè ecc. A proposito di caffè, merita ricordare che l'ultima nave entrata nel nostro scalo ha sbarcato 20.000 sacchi provenienti dall'Africa orientale, e precisamente dal Kenya.

Caffè IBC

La prima unità brasiliana di quest'anno con caffè IBC per il deposito permanente del Porto Franco Nuovo sarà la «Barque» (del Loide Brasileiro); arriverà il 18 p.v. con 45 mila sacchi. Seguirà, a fine mese, la «Corina» (della Companhia Paulista) con 67 mila sacchi. Si apprende infine che una terza nave imbarcherà a fine mese in Brasile un contingente di 100 mila sacchi. I servizi delle due compagnie brasiliane sono appoggiati alla Società D. Tripcovich.

Nella D'Amico Line

E' in partenza oggi per il Centro America la motonave «Paolo D'Amico» che ha preso a bordo farina e merci varie. Verso l'8 aprile partirà per la costa del Pacifico degli USA e Canada la «Giovanni D'Amico». Avevamo già scritto nelle precedenti rassegne che qualche unità ha «saltato» il nostro porto per motivi di congestionamento. La linea è appoggiata alla Tripcovich.

La Libia apre una linea diretta con Trieste

La compagnia statale libica «General Maritime Transport Organisation» di Tripoli apre con oggi, appoggiandosi alla M.F. Martinoli, un nuovo servizio diretto Tripoli-Bengasi-Trieste. La linea verrà espletata da due unità da carico e con la periodicità di una toccata nel nostro porto ogni 15 giorni. La prima unità è la motonave «Germa», per la quale è già assicurato un carico di circa 1500 unità di nolo.

Si tratta di uno dei primi servizi che la giovane marina mercantile libica apre con i porti del Mediterraneo e dell'Adriatico.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CON L'ATTESA RIVISTA «HAI VISTO MAI...»

Otto sabati sera in mano a Bramieri

Partner del comico sarà la sfavillante Lola Falana

Roma, 12

Dopo lo show di Walter Chiari e Ornella Vanoni, e dopo la serata finale del Festival di Sanremo, il sabato sera televisivo sarà in mano, per otto settimane, a Gino Bramieri. «E' un Bramieri completamente nuovo che fa un po' di tutto e che fa tutto bene...», dice il regista Enzo Trapani; «è un Bramieri emozionato....» dice invece l'interessato. Non ne avrebbe il motivo, visto che, secondo indagini fatte allo scopo, fra tutti i comici apparsi in TV nel giro d' vari anni è fra i più preferiti (dati alla mano, è anzi secondo, dopo Manfredi, nei gradimenti del pubblico, da 15 anni a questa parte). «Si, va bene, ma i tempi sono cambiati — spiega Bramieri — inoltre manco dalla TV da molto tempo e c'è sempre la curiosità (ma anche il rischio) di ogni ritorno. Insomma, ho un po' di paura, ma sono convinto che la nostra rivista, («Hai visto mai....»), può fare buona compagnia al pubblico per due mesi. Si comincia da sabato prossimo.... poi si vedrà».



Canta, balla (con Lola Falana) fa scenette (da solo e con gli ospiti), monologhi e annotazioni di costume e tante altre cose. Intanto, sabato prossimo prenderà in giro amabilmente il Festival di Sanremo così come l'hanno visto in TV i telespettatori attraverso immagini rituali e scontate della rassegna canora. Poi si appresta a ricevere i due ospiti che in ogni puntata faranno visita alla trasmissione; saranno attrici e cantanti, ma un ospite si limiterà a cantare, mentre l'altro si intratterrà con Bramieri. I primi nomi sono quelli di Adriano Celentano, Lucio Battisti, Nicola Di Bari, Beba Loncar, Gigliola Cinquetti, Iva Zanicchi, Mina, Claudia Mori, forse Johnny Dorelli e Catherine Spaak.

Gino Bramieri dice che non vuole fare polemica, ma riferisce tutto d'un fiato uno scherzo che gli ha giocato Walter Chiari e ha un gesto di stizza: proprio nell'ultima puntata dell'«Appuntamento», Chiari è ricorso a una scenetta, quella che si riferisce a Lucio Battisti e all'abitudine di domande nelle sue canzoni («che ne sai di un campo di grano?....) che da tempo è un «pezzo» di Bramieri, presentato già alla radio e che «queste cose non si fanno — dice Bramieri — ma rimedieremo perché i brani divertenti non ci mancavano. E poi abbiamo una Falana sfavillante, che è sempre più in grado di turbare i sogni alla gente».

La rivista, anche se si svolge secondo i canoni tradizionali dello show televisivo e si affida a un comico di grande richiamo come attrattiva, presenta varie novità. Bramieri cita soltanto quella della sigla finale, soprattutto per avvertire il pubblico di rimanere al suo posto e di vedere tutto; la sigla infatti cambierà ogni settimana per consentire al comico di raccontare barzellette sempre nuova. *(Ansa)*

Imminente al Grattacielo



Sempre tra sudisti il duello a «Rischiatutto»

Milano, 12

Costanzo Colapietra di 39 anni, insegnante di lettere di San Severo (Foggia), esperto di cinema italiano, americano, francese e inglese dal 1935 ad oggi, si presenta come un grande avversario, giovedì prossimo, del campione di «Rischiatutto» Antonio D'Urso di Solofra (Avellino). Colapietra è laureato in lettere. Si sa che alle prove gli esperti sono rimasti meravigliati della preparazione e della disinvoltura dello sfidante di San Severo.

L'altro sfidante è fra i più giovani presentati nella trasmissione: è Gianandolfo Gasparini, di 19 anni, che frequenta l'Istituto tecnico a Bergamo; risponderà a domande sulla letteratura italiana.

Le materie del tabellone sono: i grandi compositori, Omero, i centenari, i santi protettori, il teatro, la Calabria.

Intanto Antonio D'Urso dopo la vincita-record di giovedì scorso, ha fatto conoscenza con la notorietà anche fuori del suo paese: nei giorni scorsi, in piazza del Duomo a Milano, ha donato il sangue in autoemoteca. Lo considerava un atto doveroso e non voleva essere riconosciuto, invece è stato addirittura festeggiato da decine e decine di persone. *(Ansa)*

Il maestro Riccardo Muti è stato nominato oggi direttore stabile dell'orchestra «London's New Philarmonia». Muti succederà, il prossimo anno all'87.enne Otto Klemperer. Il maestro italiano, che ha 31 anni e che si è fatto conoscere al «Maggio musicale fiorentino», ha diretto più volte, con successo a Londra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ore 21
TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
ore 20.30
IL BARONE RAMPANTE
di ITALO CALVINO
riduzione di Armando Pugliese
Spettacolo fuori abbonamento
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, il Teatro Stabile di Genova presenta: «8 settembre» di De Bernart-Squarzina-Zangrandi con la regia di Luigi Squarzina. VI spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Il barone rampante» di Italo Calvino, presentato dal Teatro Libero. Spettacolo fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «Janko in Metka» (Hansel und Grethel) rappresentazione per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21: «City Girl» (1929) il capolavoro ritrovato di Friedrich W. Murnau, con Charles Farrell, Mary Duncan.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato anni 18. Sospese tessere e ingressi di favore a qualsiasi titolo rilasciati.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere e biglietti omaggio.

FENICE. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». M. Brando e Maria Schneider. Vietato min. 18 anni. Sono sospese le tessere e biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Anche gli angeli mangiano i fagioli». Terza settimana e ultime repliche del film più divertente della celebre coppia Bud Spencer e Giuliano Gemma. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati. Per tutta la famiglia.

RITZ. 16, ult. 22: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni Il settimana.

AURORA. 16.30. William Holden è il possente protagonista del drammatico technicolor d'avventura: «La fiera» con E. Borgnine e W. Strode. Per tutti.

CAPITOL. 16. Alberto Sordi brillante interprete del film di E. Scola: «La più bella serata della mia vita» con M. Simon e J. Agren. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Fortissima suspense nell'ottimo giallo: «L'assassino è al telefono», con Anne Heywood e Telly Savalas. Un film di Alberto De Martino da vedere dall'inizio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Decamerone '300». Prima eccezionale con Christa Linder, Rosalba Neri, Osvaldo Ruggieri. Un Decamerone come questo non l'avete mai visto! Technicolor. Severamente vietato ai minori 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. L'ultimo divententissimo film di L. Buzzanca: «L'uccello migratore». Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I diavoli», con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Technicolor. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «La notte brava del soldato Jonathan». Drammatico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Camorra». F. Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin, Chanel Vanel. Un autentico capolavoro.

ABBAZIA. 16: «I clandestini delle tenebre». Emozionante technicolor ispirato a un fatto realmente accaduto durante l'ultimo conflitto mondiale, con R. Goulet e D. Gaubert.

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». Giancarlo Giannini e Mariangela Melato, interpreti del maggior successo della stagione.

ALDEBARAN. 16.30: «Lesbo». Spregiudicato technicolor. Viet. min. 18 a.

ARISTON. Ore 16, ult. 21.30: «Giochi particolari». Technicolor con Marcello Mastroianni e Virna Lisi. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16. Lando Buzzanca: «Il merlo maschio». Un divertente technicolor con Laura Antonelli. Vietato ai minori di 14 anni

IDEALE. 16. Technicolor: «Cinque disperati duri a morire». Stanley Baker, Alex Cord. Western. Avvincente!

LUMIERE. Sabato: «Il cavallo in doppiopetto».

RADIO. 16: «Passa Sartana, è l'ombra della tua morte». Technicolor con Jeff Cameron e Simone Blondell.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

GRATTACIELO

ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

VERDI. 17.15: «Barbablù», con R. Burton, R. Welch, V. Lisi. Colore. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.40, 19.50, 22: «Che?», con M. Mastroianni e S. Rome. Colore. Viet. min. 18 anni.
CENTRALE. 17: «Un fiume di dollari», con T. Hunter e H. Silva. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'ho sorpreso a letto con un'altra», con C. Lebel e J. Esterel. Colore. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il divorzio è fatto per amare». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Due maschi per Alexa», con Curd Jurgens e Rosalba Neri. A colori
AZZURRO. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e... i cornuti contenti».
VERDI. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
SUPERCINEMA. 21: Concerto.
CAPITOL. 17: «L'uomo dinamite».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tomba aperta, bara vuota».

SACILE

NUOVO. 17: «Nel buio non ti vedo, ma ti sento».
ZANCANARO. 21.15. Rassegna di prosa: «Il piacere dell'onestà».

GRADISCA

COMUNALE. «Tre femmine in soffitta», con J. Pace e M. Thrett.

CORMONS

ITALIA. «La più bella storia di Dickens», con A. Finney ed E. Evans.
COMUNALE. «Executive - La donna che sapeva troppo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Angeli della violenza».

RONCHI

RIO. «Conto alla rovescia».

PALMANOVA

ITALIA. «Tempi moderni».
GARIBALDI. «L'altra faccia dell'amore».

GEMONA

SOCIALE. «La cintura di castità».

TARCENTO

MARGHERITA. «Josephine».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'adultera».

CASARSA

ROMA. «Godzilla furia dei mostri».

MUGGIA

VERDI. 17: «La grande sfida a Scotland Yard». Un giallo di Edgard Wallace con Stewart Granger e Susan Hampshire. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Film d'amore e di anarchia». Vietato min. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Canterbury proibito». Vietato min. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato min. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Cinque dita di violenza». Vietato min. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
DIANA. 18: «23 pugnali per Cesare».

GORIZIA

CORSO. 17: «La mano lunga del padrino», con P. Lee Lawrence ed E. Blanc. Colore. Vietato min. 18 anni. Ult. 22.

Finalmente anche a TRIESTE

OGGI

in contemporanea visione ai Cinema

EDEN e FENICE

il film che tutto il mondo discute



un film di BERNARDO BERTOLUCCI
TECHNICOLOR® distribuzione United Artists Europa Inc.

AVVISO: Si ritiene doveroso avvertire il pubblico che questo film contiene alcune scene scabrose e delicate imposte dalle situazioni drammatiche del racconto, che lo rendono rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

La colonna sonora originale del film è incisa da GATO BARBIERI su dischi UNITED ARTISTS.

SONO TASSATIVAMENTE SOSPESI TESSERE E INGRESSI DI FAVORE A QUALSIASI TITOLO RILASCIATI

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15

Morto il regista Robert Siodmak

Locarno, 12

Soltanto ora si è appresa la morte, avvenuta sabato a Locarno, del cineasta Robert Siodmak, all'età di 72 anni.

Siodmak risiedeva a Locarno dal 1959; era nato a Memphis, negli Stati Uniti, nel 1900 e aveva cominciato la sua carriera di regista in Germania nel 1929 girando una serie di film sulla scia della corrente espressionista. Era tornato negli Stati Uniti nel 1936, e nel 1942 vi aveva creato il suo capolavoro, «La scala a chiocciola». Dal 1959 aveva abbandonato ogni attività cine di persone. *(Ansa)*

Scarso successo di pubblico e di critica ha riscosso il film «Don Juan 73» interpretato da Brigitte Bardot. B.B aveva affermato che questo avrebbe potuto essere il suo ultimo film. Ciò non ha evidentemente commosso i parigini.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un cronista del proprio mondo

Archiviato il «Diario di un maestro», una delle cose più degne che la televisione abbia prodotto negli ultimi tempi, ecco riscoccare il momento magico del romanzo sceneggiato, signore per poco spodestato, della domenica sera. E' adesso la volta di «Vino e pane», opera tra le primissime di Ignazio Silone, scritta nell'esilio svizzero e pubblicata nel 1936 (ma, in quella vecchia stampa, coi termini del titolo invertiti: «Pane e vino»).

Più che un romanziere di professione (nel senso d'inventore di situazioni e creatore di stili), Silone si è sempre considerato qualcosa di diverso: il cronista d'un suo mondo nativo (l'Abruzzo), espresso in opere che erano destinate a rispecchiare, in altre forme, gli interessi per nulla letterari (almeno inizialmente) dell'uomo Silone, cioè politici e morali. Da questo punto di vista si potrebbe anche dire ch'egli è l'autore di un unico libro instancabilmente ripreso e rivisuto, i cui capitoli — dal famoso «Fontamara» a «Vino e pane», da «Il seme sotto la neve» a «Una manciata di more» a «La volpe e le camelie» — non sono che tessere distinte d'una sorta di «opus perpetuum».

Il tema naturale dei suoi libri è infatti la nostalgia della sua terra, la trepida memoria dei suoi «cafoni» chiusi nella immobilità d'una passiva accettazione del destino, di una rassegnata dimissione di coscienza, su cui ebbe facile gioco il fascismo negli anni della dittatura. Ne fa limpida fede anche «Vino e pane», romanzo trasparentemente autobiografico, che narra appunto la storia di un fuoruscito, Pietro Spina, e del suo travaglio morale, quando rientrato in patria alla vigilia della guerra di Etiopia, e messosi in contatto coi vecchi amici e le organizzazioni clandestine antifasciste, egli ritrova i mali di sempre, la mancanza di fiducia e di giudizio critica sulla realtà del Paese, il senso d'una fatalità ineluttabile e paralizzante, legati ai costumi della terra nativa, e di cui la sua stessa vita di rivoluzionario ne porta tracce ancora profonde («Sono un cattivo rivoluzionario»).

In questi nodi tematici, in questo gioco di umili psicologie contadine, dove l'amore della libertà s'accompagna a una istintiva, quasi biologica religiosità sociale, c'è tutto Silone: l'atteggiamento (come ebbe a dire di sé) «d'un socialista senza partito e d'un cristiano senza chiesa»; ovvero d'uno scrittore, che da posizioni di lotta politica andava sempre più orientandosi verso forme di azioni ideali, e dal comunismo verso un socialismo umanitario ricco di fermenti cristiani (o evangelici, d'un evangelismo laico?).

Non è questa, ovviamente la sede idonea per intraprendere un'analisi del romanziere abruzzese e della sua opera narrativa. La scarna noticina preliminare ha il solo scopo d'introdurre la riduzione di «Vino e pane», apprestata da Giuseppe Guaita e Giovanni Lazzari con la regia di Piero Schivazappa, di cui domenica si è veduto l'inizio. La prima puntata descriveva il ritorno in patria, dopo undici anni di esilio all'estero, di Pietro Spina, i suoi contatti col mondo degli affetti, ritrovato e alquanto delusivo, il suo «travestimento» da prete per sfuggire alle ricerche della polizia: un travestimento che a questo rivoluzionario siloniano si addice, perché sia lui che l'altro prete della storia — quello vero — don Benedetto, anticipano, e di molto, lo spirito giovanneo di quei sacerdoti, cari a Silone, «senza teologia e senza paura dei vescovi».

E' presto per pronunciarsi sul trattamento televisivo del romanzo e tuttavia si ha l'impressione che non sia partito male. Queste prime battute hanno saputo evocare un certo clima d'epoca, gli interpreti hanno facce interessanti e, tranne qualcuno, anche nuove, e le immagini del paesaggio abruzzese (la Marsica) sono ricche di pathos poetico. Sembra che Silone, dopo aver visionato l'intero lavoro, si sia dichiarato contento. C'è da augurarsi che dello stesso parere sia anche il pubblico. E' quanto sapremo nelle prossime settimane.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Originale sulla mafia

«Come e dove nasce l'onda nera nel Mediterraneo» (TV-1, ore 17.45) — Per la rubrica «Spazio» va in onda questa trasmissione sul tema dell'inquinamento del mare a causa del petrolio. Sarà intervistato Ad Alain Bombard, direttore del laboratorio ittico dell'isola Des Embiez, il quale ha affermato che nel giro di dieci anni non vi sarà più un tonno nel Mediterraneo.

* * *

«Nessuno deve sapere» (TV-1, ore 21) — Va in onda questo originale televisivo in quattro puntate sulla mafia, diretto da Mario Landi. Tra i protagonisti: Salvo Randone, Roger Fritz, Antonello Campodifiori, Stefania Casini, Gaia Germani, Corrado Olmi, Mino Cundari e Claudio Gora.

Prima puntata: Pietro Rusconi, un giovane ingegnere, arriva in Calabria da Milano per dirigere i lavori di costruzione di un tronco autostradale. Giunto in cantiere il giovane si rende subito conto delle difficoltà che l'aspettano. Apprende infatti che i lavori di subappalto sono già stati assegnati a un certo Nico Crifodo dopo una serie di intimidazioni agli altri concorrenti all'asta. Pietro tenta di ribellarsi, ma apprende che è stato proprio suo zio Giovanni, direttore della società, a decidere l'assegnazione a Crifodo, un misterioso personaggio che fa sfoggio della sua potenza e del rispetto di cui gode. Pietro ne resta sconcertato e confida la sua delusione ed i suoi dubbi a Maria, figlia del commendator Petrulli direttore della banca locale. L'amicizia fra Pietro e Maria suscita la gelosia del giovane geometra Mario Cuturi. Una notte avviene una tremenda esplosione nel cantiere: è saltata una ruspa sotto cui è rimasto il guardiano Michele.

* * *

«Abbasso evviva» (TV-1, ore 22) — Tema di questa puntata è il comportamento degli italiani in vacanza. La macchina da presa ha filmato una giornata festiva al mare e una in montagna: durante questa breve parentesi, questa pausa, sembra che gli italiani vogliano fare tutto ciò che per gli altri giorni dell'anno hanno sognato di fare, e quindi anche quelle attività fisiche alle quali non sono preparati. Per cui una giornata che dovrebbe essere di «relax» si trasforma in una maratona e, a volte purtroppo, come dice Giovanni Arpino, «in un'orgia delle gambe rotte, d'inverno, e in un festival degli annegati d'estate».

* * *

«Ciclismo: Tirreno-Adriatico» (TV-2, ore 19) — Le fasi finali e l'arrivo delle tappe della corsa ciclistica «Tirreno-Adriatico» vengono trasmesse da oggi ogni giorno fino a sabato 17, a cura del telecronista Adriano De Zan.

* * *

«Io compro, tu compri» (TV-2, ore 21.20) — Viene trasmessa la quattordicesima puntata di questa rubrica a cura di Roberto Bencivenga e con la regia di Luciano Pinelli.

(Ansa)

Dischi proibiti

Atene, 12

La vendita di due dischi di musica greca è stata proibita dalle autorità di Atene. Si tratta di «11 immagini popolari» scritta da Nicos Mamangakis su versi del grande poeta greco Yannis Ritsos e «Pane laido» di Dionysis Savopoulos.

Il provvedimento sarebbe stato preso in seguito all'atteggiamento degli autori dei dischi, che nei giorni scorsi hanno firmato dei manifesti in favore della protesta studentesca.

(Ansa)

IL RITORNO DI TOTÒ



Roma, 12

Otto film di Totò saranno trasmessi in televisione a partire dalla seconda metà di marzo, ogni mercoledì. Tra questi film fanno spicco per diversi motivi, «Yvonne la nuit» con un Totò umanissimo ed una bravissima Olga Villi, «Il comandante», centesimo film del grande attore scomparso e «Uccellacci e uccellini», senz'altro la più grande interpretazione di Totò, diretto in questo che doveva essere il suo ultimo film, da Pier Paolo Pasolini. *(Ansa)*

BRIONVEGA
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo. Telefono: (0431) 80697

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.15.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi e io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta, oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è sonato; 14: Dopo il Giornale radio - quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: C'è qualcosa che non va?; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: «Andrea Chenier», di U. Giordano; 23.15: Oggi al Parlamento. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Califano e Cher; 8.15: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Storia di una capinera», di G. Verga; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: «Sua eccellenza si ferma a mangiare» con Totò; 20.50: Supersonic; 22.43: «Tua per sempre»; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di G. B. Pergolesi; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Romanticismo e cerebralismo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «Santa Ludmilla» di A. Dvorak; 16.50: Anonimo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Gli inglesi e la natura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Musica di A. Schönberg; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Berliner Festwochen 1972; 22.35: Discografia; 23: Libri ricevuti; 23.15: Conversazione. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Angelo di bontà» di I. Nievo, I puntata; 15.35: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose» - «Alle soglie del successo», V trasmissione - «Bozze in colonna»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica - mattino; 8.40: Il nostro pianeta, questo sconosciuto; 9: Suonano le orchestre Caravelli e Jerry Wilton; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra di B. Kaempfert; 11.30: Le più belle melodie del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più,disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Da Edison alla televisione; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.15: Cantano i Rare Earth; 21.30: Appuntamento con le orchestre Maurice Pop e Don Ellis; 22: Musiche di Karol Pahor; 22.30: Notiziario; 20.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartonlandia; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Il treno di Ibn Seoud», documentario del ciclo: «Tutti i treni del mondo; 21: «La figlia che non volevo», telefilm della serie «Medical Center»; 21.50: Musica popolare.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: «I cipressi crescono di notte»; 20: Telegiornale; 20.30: Club giornalistico TV; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.25: Concerto di musica classica.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.25: Rimembranze: «Allons enfants»; 21.25: «La sopravvivenza», telefilm.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna».
13.00: «Le avventure di Gustavo», «Tre allegri naviganti», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?», programma di indovinelli.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone: «Charlie Brown».
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La fede oggi.
Gong.
19.15: Sapere: «Le maschere degli italiani».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Nessuno deve sapere», originale televisivo.
Doremì.
22.00: Abbasso evviva: «La grande vacanza».
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Ciclismo, Tirreno-Adriatico: Prima tappa, Lido di Ostia-Fiuggi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Io compro tu compri».
22.05: «Sì, ma».
22.20: «Tony e il professore: L'uomo venuto dall'Est».

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 12

Il mercato è andato progressivamente indebolendosi dopo un'apertura già calma, di riflesso anche al senso di attesa degli operatori sulla situazione monetaria internazionale dopo il rinvio della riapertura dei cambi.

Già nel «pre-bourse» il ritmo degli scambi, a seguito della scarsità degli ordini, dimostrava la scarsa propensione a nuove iniziative e anzi la preferenza ad alleggerire le posizioni in essere e assunte recentemente. Le Bastogi, infatti, perdevano ben presto quota 2100.

In apertura, la quota appariva calma con minime variazioni per i titoli guida, tra le quali apparivano più resistenti le Viscosa. Nel «durante», la riflessività dei corsi si faceva più marcata per l'ampliarsi delle offerte, che al listino costringevano la quota quasi sempre sui minimi. Perdite superiori al due per cento hanno subito diversi bancari, alcuni immobiliari, le Bastogi, terminate a 1999 contro 2110 di venerdì, Burgo, Centrale, Ciga, le due Carlo Erba, Invest, alcuni assicurativi, Miralanza, Nord Milano (che hanno perso il 9 per cento), Pacchetti, Rinascente, Saffa.

In controtendenza soltanto le Italsider, che hanno recuperato quota 500, Eternit e Unione Manifatture.

Tra i titoli guida, Montedison e Viscosa hanno perso oltre il due per cento, le Fiat meno dell'1 per cento, insieme alle Generali. Resistenti le Pirelli S.p.A., le due Lepetit e alcuni titoli minori.

Nel dopochiusura, i prezzi denunciano qualche ulteriore assestamento, in modesta ripresa le Montedison e le Bastogi.

Modesti scambi nel reddito fisso attraverso limitate oscillazioni per l'accentuato riserbo degli operatori a seguito dell'evolversi della situazione monetaria. Tra le obbligazioni convertibili cedenti, le Fingest sono terminate a 150 contro 154,80 di venerdì.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 58,68, con una diminuzione dell'1,23 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di stato 3.000.000; BT 57.000.000; obbligazioni 2.124.562.000; azioni 3.834.275.*

DOPOBORSA — Affari nulli nel pomeriggio. Prezzi indicativi: Bastogi 1990-2090; Montedison 513-515; Fiat 2425-2430; Pacchetti 745-755; Mira Lanza 61.500-62.000; Immobiliare Roma 853-858. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (vecchio conio) 17000-18000; sterlina oro (nuovo conio) 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Mercato cedente nella quasi totalità del listino ad eccezione di Ras che recupera 500 punti e Italsider e Marzotto priv., che acquistano rispettivamente 13 e 7 punti. Fermi i locali. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 142000; Ass. Generali 69000; Ras 83000; Anic 735; Liquigas 378; Montedison 515; Rinascente 246; Rinascente priv. 187; Gerolimich 51000; Premuda 74000; Sip 2285; Tripcovich 46000; Bastogi 2000; Finmare 196; Finsider 369; Pirelli S.p.A. 990; Sme 1785; Stet 2500; Beni stabili 5780; Immobiliare 858; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2445; Fiat priv. 1760; Dalmine 344; Italsider 505; Terni 169; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1450; Viscosa priv. 1025.

NEW YORK

Chiusura cedente, nonostante il positivo andamento registrato all'inizio della seduta. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è sceso di 2,48 punti, portandosi a quota 969,75. Dopo la prima ora di scambi l'indice era salito di circa tre punti.

LONDRA

Prezzi in sostanziale rialzo. L'indice «Financial Times» dei titoli industriali ha terminato a quota 433,4, con un aumento di 4,7 punti sulla chiusura di venerdì. Qualche perdita, tuttavia, è stata accusata dai petroliferi e dagli auriferi. Solidità, invece, per gli elettrici e per i bancari.

A ZURIGO — Chiusura nettamente irregolare e attività operativa caratterizzata da grande lentezza. I titoli al ribasso superano quelli in rialzo per 30 a 26. Le azioni statunitensi hanno chiuso a un livello superiore a quello di Wall Street.

A PARIGI — La Borsa valori è sempre chiusa per il persistere dello sciopero del personale che impedisce ogni quotazione dei valori. E' da mercoledì scorso che la Borsa parigina non funziona a causa dello sciopero. Anche il mercato libero dell'oro è chiuso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	n.q.	
Capitalitalia	»	n.q.	
Equitalia	»	11,52	—
Europrogr.	frsv	121,71	—
First Fund	doll.	n.q.	
Fonditalia	»	n.q.	
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	n.q.	
Interfund	»	n.q.	
Intern S. F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	n.q.	
Intertrust	doll.	12,34	13,41
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	n.q.	
Italunion	»	n.q.	
Mediolanum S.	»	n.q.	
Rominvest	»	n.q.	
3-R-Manag.	lire	n.q.	

MERCATO DELLE EURODIVISE

Mercato irregolare

Impossibile qualsiasi rilevazione

Titoli azionari

TITOLI	9-3	12-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2765	2670
Eridana	2260	2239
Es. Molini	439	420
Molini Certosa	9200	9199
Motta	2492	2480
Rom Zucchero	401	401
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3469	3710
Assicurative		
Alleanza Assic.	37200	36900
Assicuratrice Ital.	142650	141500
Ass Milano ord.	23000	22700
Ass. Milano pr.	15740	15520
Generali	70400	69700
L'Abeille Italiana	15750	15750
Fondiaria Incen.	15399	15150
Fondiaria Vita	31500	30710
R.A.S.	83000	81800
S.A.I	27900	27500
Toro Assicuraz.	18600	18520
Toro Assic. priv.	12990	12980
Bancarie		
Comm. Italiana	21100	20480
Banco di Roma	21090	20480
Credito Italiano	2249	2198
Interbanca priv.	34200	33900
Mediobanca	85390	83500
Cartarie - Editoriali		
Binda	41400	41400
Burgo	12010	11720
Burgo priv.	6700	6610
Donzelli	330	328
Mondadori priv.	3660	3620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1251	1254
Cer Pozzi	166	166
Cer Pozzi priv.	262.50	261
Eternit	2561	2600
Italcementi	27700	27450
Richard Ginori	396	392
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	736	735
Brioschi	34900	34850
Caffaro	422	410
Carlo Erba	15870	15550
Carlo Erba priv	10800	10600
Italgas	920	912
Lepetit	17750	17950
Lepetit priv.	15350	15355
Liquigas	381.25	373.50
Mira Lanza	63300	62000
Montedison	526.50	515
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	4470	4470
Pierrel	7148	7095
Rumianca	850	850
Saffa	8600	8360
Sarom	1399	1399
Siossigeno	6475	6379
Commercio		
La Rinascente	253	245.75
La Rinascente priv	186	185.125
Silos di Genova	2700	2701
Comunicazioni		
Alitalia priv	6480	6280
Ausiliare	4390	4490
Autostr. Torino-Mil	34500	33950
Italcable	4395	4420
Mittel	2749	2698
Nord Milano	4410	4009
S.I.P	2298	2285
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1325	1315
Marelli E.	906	910
Tecnomasio	859	862

TITOLI	9-3	12-3
Finanziarie		
Agricola	1550	1496
Bastogi	2110	1999
Centrale	11270	10900
Finanz. E. Breda	5200	5120
Finmare	197.50	196
Finsider	369	369
Generalfin	3550	3520
Gim	3545	3500
I.F.I. priv.	8020	7930
I.F.I.L.	31120	30100
Invest	4580	4450
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2089	2065
Pirelli s.p.a.	991	993
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1799	1787
Stet	2498	2497
Sviluppo	2375	2360
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5559	5469
Beni Stabili	5893	5781
Coge	1900	1875
Condotte d'acqua	804	795
De Angeli Frua	8170	3140
Edilcentro Milano	1325	1293
Generale Immob.	870	858
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7660	7599
La Milano Centrale	32950	32000
Risanamento	11300	11190
S.A.C.I.E priv.	1061	1048
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2464	2434
Fiat priv	1763	1726
Franco Tosi	5300	5310
Nebiolo	200	195
Olivetti ord.	1670	1640
Olivetti priv.	1675	1640
Westinghouse	4200	4160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1350	1299
Dalmine	345	344
Falck	5940	5885
Falck priv.	5190	5170
Ilssa Viola	4000	4000
Italsider	492	505
Magona	3049	3005
Metalli	3000	2980
Monte Amiata	1710	1700
Pertusola	2801	2774
Siele	2340	2353
Terni	170	168.75
Trafilerie	1055	1065
Tessili		
Centenari e Zinelli	275	277
Chatillon	156	156
Cotonificio Cantoni	15900	15900
Cucirini	7690	7700
Filat Cascami Seta	5875	5800
Fisac	795	790
Lanerossi	3350	3500
Lanif di Gavardo	2380	2350
Linif e Canap. Naz.	518	522
Marzotto priv	1353	1360
Olcese Veneziano	293	291
Rossari	265	265
Rotondi	36500	36500
Scotti	557	558
Snia Viscosa	1475	1442
Snia Viscosa priv	1040	1030
Tilane	404	419
Tosi Manifattura	530	541
Unione Manifatture	14990	15400
Diverse		
De Ferrari	1860	1880
Acque Potabili	1356	1345
Acqui Terme	1740	1750
C.I.G.A.	7780	7600
Pacchetti	781	753
Reina	2010	2010
Smeriglio	123.875	125

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-3
Rendita	5%	100.90
Prest Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	96.10
Redim Trieste	5%	95.—
Rif Fondiaria	5%	96.60
Redimibile 54	5%	93.20
Edil Scol 67	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	94.10
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.30
» 1980	5,50%	99.85
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.75
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.45
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.35
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.05
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	97.75
» Autostrade	6%	91.10
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	83.80
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.65
» » »	7%	96.75
C.O.P ss I	6%	93.—
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	92.90
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.05
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	99.10
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.15
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.30
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	89.95
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.60
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	91.95
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	5%	98.50
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.35
Isveim (61) III	5,50%	97.25

TITOLI		12-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	94.95
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	93.60
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	94.80
» (64) X	6%	94.50
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	5%	93.05
» (67) XIII	5%	92.50
» (67) XIV	6%	93.—
» (68) XV	6%	92.10
» (69) XVI	6%	—.—
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.05
C.I Sardo 62	5,50%	96.50
» » 63	5,50%	93.85
» » 64	6%	97.90
» » 65 I	6%	96.40
» » 65 II	6%	94.20
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	92.10
» » 69	5%	90.70
» » 70	7%	97.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.60
B.M Cred C 67	6%	97.40
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	88.75
» C 71	7%	99.80
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.50
» 72/82	7%	98.85
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	91.70
» 68 I	6%	91.65
» 68 II	6%	91.40
» 69 I	6%	91.40
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	99.85
» 71	7%	100.—
» 72	7%	99.90
» 72 II	7%	98.95
» Europa	6%	95.40
E.N.I 58	6%	100.—
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.15
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	94.60
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.60
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.65
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.10
» 58/78	6%	98.40
» 59/79	5,50%	94.25
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	88.80
» 63/83	5,50%	90.35
» 64/82	6%	93.30
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	106.65
» Elett opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.25
» 65	6%	93.95
» 66	6%	93.10
» 67	6%	92.95
» 68	6%	93.15
» 71	7%	101.60
» 72	7%	98.95
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	94.25
» 68	6%	93.40
» 68 II	6%	93.15
» 73	7%	99.50
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.70
» » 65	6%	93.10
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.55
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.10
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.90
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.20
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	5%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	99.50	B.E.I 66/86	6,50%	96.75
E.N.I 66/81	5%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	86.725	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.50
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	98.46
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 agu	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.25	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	[illegible]	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ABBANDONATO A BRUXELLES OGNI COLLEGAMENTO FORMALE COL DOLLARO

È NATO UN NUOVO TIPO DI UNIVERSO MONETARIO

Malagodi: «Non vi è stato quel salto di qualità che noi auspicavamo» La rivalutazione del marco il «prezzo» pagato da Bonn ai «partners»

Roma, 12

Un generale senso di soddisfazione ha caratterizzato lo accoglimento delle decisioni assunte questa notte dal consiglio dei ministri finanziari della CEE da parte dei più qualificati ambienti economici, finanziari e bancari italiani. Si rileva, in particolare, che le decisioni sono state in sostanza quattro:

1) Alla riapertura dei mercati, le banche centrali della CEE non interverranno più nella difesa dei margini di oscillazione delle loro monete nei confronti del dollaro e delle altre valute che rimarranno estranee all'intesa raggiunta;

2) i paesi della CEE confermano reciprocamente le parità fisse e l'oscillazione massima istantanea del 2,25 per cento sopra e sotto quelle parità centrali;

3) la Germania federale ha rivalutato il marco nella misura del 3 per cento;

4) l'Italia, il Regno Unito e l'Irlanda, almeno per ora, non saranno tenute a osservare i limiti massimi di oscillazione nei confronti delle altre valute CEE.

Un eguale senso di soddisfazione si è avuto allorché si è appreso che la Svizzera si appresta ad aderire — pur se in modo informale, come le è consueto — all'accordo dei Nove.

La decisione tedesca viene considerata come il «prezzo» richiesto dagli altri «partners» per aderire all'accordo: essa implica che, in modo del tutto virtuale, la parità espressa in dollari passa da 2,9003 marchi a 2,813 circa per un dollaro. Parità necessaria solo per calcolare le nuove parità che vengono a crearsi tra il marco e le altre valute CEE, che sono le seguenti(in parentesi la vecchia parità): marco-franco francese (0,6298) 0,611; marco - franco Belga (7,191) 6,974; marco - fiorino olandese (0,93) 0,963; marco-corona danese (0,462) 0,44778).

Per quanto si riferisce alla sterlina inglese e alla lira italiana, ovviamente, per ora non si pongono problemi, rimanendo queste valute — insieme a quella irlandese — in regime di libera fluttuazione. E' il caso tuttavia di rilevare che la decisione tedesca ha provocato — per ora in modo solamente simbolico — il passaggio della parità centrale della lira italiana da 180,433 a 155,85 per un marco e quella della sterlina inglese da 8,397 marchi per una sterlina a 8,153.

Tutti i più qualificati ambienti bancari italiani paiono concordare nell'attribuire agli accordi della notte scorsa il significato di un superamento del Fondo monetario internazionale. Uno dei maggiori operatori italiani in questo settore ha affermato: «Esattamente a 343 mesi dalla forma degli accordi di Bretton Woods — che si ebbe nell'agosto del 1944 e diede vita al Fondo monetario — nasce una nuova intesa, che distrugge immediatamente i vecchi patti e inizia la formazione di un nuovo tipo di universo monetario internazionale».

In effetti — notano altri — l'esautoramento degli accordi internazionali di Bretton Woods si ebbe il 15 agosto '71, allorché il dollaro — pur rimanendo la moneta di riserva per eccellenza — si autodichiarò inconvertibile nell'unico mezzo di riserva in cui poteva essere convertito: l'oro. La notte scorsa — si prosegue — un gruppo di paesi decisionalmente molto importanti, cui altri si aggiungeranno tra breve, ha abbandonato ogni residuo collegamento formale con il dollaro, pur confermando la fissità delle parità centrali reciproche.

Da parte ufficiale italiana vi è stato il commento del ministro del Tesoro Malagodi, fatto al suo arrivo stamane all'aeroporto di Ciampino, che qui riportiamo integralmente:

«La riunione di Bruxelles — ha detto Malagodi — ha avuto un momento positivo, e cioè la decisione di lasciar fluttuare il dollaro di fronte a tutte le altre monete europee, ciò che costituisce la migliore difesa delle monete stesse contro possibili nuovi attacchi della speculazione. Per quanto riguarda i rapporti intraeuropei, l'Italia aveva avanzato proposte di soluzione europea al tempo stesso flessibili e realistiche. La commissione della Comunità, da parte sua, aveva avanzato proposte non lontane dalle nostre, e così pure, in altra forma, l'Inghilterra».

«Tuttavia — ha continuato il ministro — gli altri paesi hanno preferito limitarsi per il momento alla creazione di un nuovo «serpente», senza quella attivazione del Fondo di cooperazione monetaria europea che noi proponevamo — e anche la commissione proponeva — sia per quanto riguarda le risorse e la messa in comune delle riserve, sia per quello che riguarda la sua capacità operativa. Da questo punto di vista non vi è stato quel salto di qualità che noi auspicavamo e che sarebbe stato possibile compiere.

«Ciò nonostante qualcosa di positivo c'è anche sotto tale aspetto, perché si è accresciuta in alcuni la coscienza delle necessità di un salto di qualità e lo studio e le deliberazioni per giungervi continueranno intensamente nel corso dei prossimi mesi».

«In conclusione — ha aggiunto il ministro — l'Italia continuerà a far fluttuare la sua moneta, pur mantenendo stretta concertazione con gli altri paesi della Comunità europea, sia con l'Inghilterra da una parte, sia con gli altri, che hanno contribuito quello che chiamerei un nuovo «serpente», cioè un nuovo accordo più rigido e, a nostro giudizio, meno realistico.

«Noi abbiamo salvaguardato nel miglior modo possibile nelle attuali circostanze la nostra moneta contro la speculazione internazionale di qualunque provenienza e ci siamo così tenuti aperta la strada per continuare all'interno quel lavoro di costruzione sociale ed economica che è indispensabile. Ripeto che non disperiamo che anche gli altri paesi europei vedano la necessità di permettere a tutti i membri di continuare, ciascuno nella sua condizione, il proprio lavoro, convergendo gradatamente nel campo economico e in quello sociale». *(Italia)*

Modeste reazioni sul fronte della lira

Roma, 12

La riapertura degli sportelli bancari — pur permanendo la chiusura dei mercati valutari ufficiali: la più lunga della nostra storia — non ha evidenziato nessun particolare nervosismo. Gli scambi non sono stati molto abbondanti e sono apparsi, come nei giorni scorsi, limitati alle partite di acquisto o vendita inderogabili.

Al sesto giorno di chiusura dei mercati valutari, la lira non presenta grosse variazioni sulla situazione preesistente. I pochi scambi di oggi, avvenuti al di fuori del mercato ufficiale, hanno visto il cambio «commerciale» del dollaro a 561,5-563 e quello «finanziario» a 562,5-564. L'ultima quotazione ufficiale, rilevata dall'ufficio italiano dei cambi il primo marzo, dava il dollaro a 562,05.

I cambi virtuali della lira sulle principali piazze internazionali (si tratta sempre di quotazioni di mercati liberi non ufficiali) danno per il dollaro una quotazione molto simile (562,17). Sempre rispetto all'ultima quotazione ufficiale dell'UIC, i cambi virtuali indicano un apprezzamento della lira nei confronti della sterlina di 14,92 punti e nei confronti del franco svizzero di 3,92 punti. E' da notare che già prima dell'ultima crisi queste due monete venivano scambiate in regime di cambi fluttuanti.

Nei confronti del marco, sempre rispetto alla quotazione del primo marzo, la lira risulta deprezzata di quasi tre punti, di due punti sul fiorino, di 0,8 sul franco francese e di 0,11 sul franco belga.

(Italia)

IL COMUNICATO DI BRUXELLES

Bruxelles, 12

Ecco il comunicato ufficiale diramato al termine dei lavori del consiglio dei ministri finanziari della Comunita europea:

«Il Consiglio della Comunità si è riunito per esaminare le misure da adottare per affrontare la crisi monetaria internazionale, in particolare in seguito alla riunione del "Gruppo dei Dieci" allargato, che ha avuto luogo a Parigi il 9 marzo.

«Il Consiglio ha preso atto delle decisioni secondo cui:

«1) il divario massimo istantaneo per contanti tra il marco tedesco, la corona danese, il fiorino olandese, il franco belga, il franco lussemburghese ed il franco francese è mantenuto al 2,25 per cento per gli Stati membri che mantengono un doppio mercato dei cambi (come la Francia); tale impegno si applica soltanto al mercato regolamentato (cioè solo al mercato commerciale);

«2) le banche centrali non sono più tenute ad intervenire sui margini di fluttuazione del dollaro degli Stati Uniti;

«3) per proteggere il sistema contro i movimenti di capitali perturbatori sarà intensificata l'applicazione della direttiva del 21 marzo 1972 e saranno introdotti, in tutta la misura necessaria, strumenti complementari di controllo.

«I membri britannici, irlandesi e italiani hanno dichiarato che i loro governi si propongono di associarsi appena possibile alla decisione presa per il mantenimento dei margini comunitari di fluttuazione. A tale scopo la commissione, nel momento in cui depositerà entro il termine previsto, ossia entro il 30 giugno 1973, la sua relazione sul riassetto del sostegno monetario a breve termine e sulle condizioni di una progressiva messa in comune delle riserve, presenterà anche i suggerimenti che riterrà adeguati. Il Consiglio ha convenuto che nel frattempo sarà mantenuta una stretta e costante concertazione in materia monetaria tra gli organi competenti degli Stati membri.

«Il rappresentante del governo della Repubblica federale tedesca ha comunicato l'intenzione del suo governo di procedere prima della prossima riapertura dei mercati dei cambi ad un ritocco limitato del tasso centrale del marco per contribuire ad uno sviluppo ordinato dei rapporti dei cambi. I dettagli tecnici riguardanti i problemi sopra menzionati saranno messi a punto nei prossimi giorni, tenuto conto della prossima riunione del gruppo allargato dei Dieci, in modo da poter essere applicabili per il 19 marzo 1973, giorno previsto per la riapertura dei mercati dei cambi». *(Ansa)*

Forse la Svezia seguirà l'accordo dei sei della CEE

Copenaghen, 12

Il ministero danese della economia Per Haekkerup ritiene che la Svezia si unirà alla fluttuazione monetaria deliberata da sei paesi della CEE. Il ministro ha detto che per la Danimarca è molto importante che anche la Norvegia faccia fluttuare la sua moneta congiuntamente alle altre monete europee. La Svezia è il principale mercato di sbocco dei prodotti industriali danesi.

A Vienna, il ministro delle finanze Hannes Androsch e il presidente della Banca nazionale austriaca Hans Kloss hanno detto che l'Austria non prenderà decisioni monetarie fino a quando non verrà chiarita la politica della CEE per la fluttuazione delle monete europee. *(Italia)*

PREVISTI RACCOLTI PARI A QUELLI LEGGENDARI DEL 1930

QUEST'ANNO LA «SFIDA» DELL'AGRICOLTURA AMERICANA

Anche l'Italia, come tutti i paesi della CEE, impegnata nel difendersi dalla concorrenza ai suoi prodotti tipici

New York, 12

Gli agricoltori europei, e tra questi gli italiani in modo particolare, sono direttamente minacciati dall'espansione, anzi dal vero e proprio «boom» che l'agricoltura statunitense esprimerà nel 1973 e '74. L'amministrazione Nixon è direttamente impegnata a trarre il massimo profitto dalle esportazioni agricole e conta di imporre i prodotti americani sui mercati della CEE.

Le tempestose vicende monetarie delle ultime settimane rendono questo programma «d'attacco» — elaborato peraltro sin dalla scorsa estate — più concreto e con maggiori possibilità di riuscita. Gli agricoltori italiani (e l'autorità pubblica ovviamente) sono avvertiti: gli agrumi della California, la frutta e il vino, l'olio, gli ortaggi, il latte, i formaggi, possono rappresentare una concorrenza terribile per la nostra agricoltura in sede europea, esattamente come il grano USA, la carne, il mais e soprattutto i prodotti alimentari confezionati possono far tremare altri paesi della CEE più evoluti dal punto di vista agricolo e industriale di quanto non sia l'Italia.

Se le nostre esportazioni agricole nei paesi del MEC godono per il momento di una posizione di leggero favore (che peraltro va diminuendo: il nostro vino paga da due giorni forti tasse compensative per entrare in Francia), la minaccia vera di un'inondazione di prodotti agricoli USA è tale da far riflettere che ben altre e ben più gravi sono le questioni che interessano il nostro paese, in quanto membro della CEE.

Gli ultimi dati sulla nuova politica agraria del governo Nixon vedono un eccezionale incremento delle superfici messe a coltura: oltre 10 milioni 250 mila ettari (un territorio superiore a tutti gli Abruzzi) in più rispetto all'anno scorso, con un aumento percentuale tra il 7 e il 9 per cento. Ciò dovrebbe provocare — a detta di tutti gli esperti — il raccolto agricolo USA più cospicuo sin dal 1935, anno in cui la nuova politica economica e sociale di Roosevelt ridusse l'importanza e l'entità dell'agricoltura nel quadro dell'economia del paese.

«L'agricoltura degli Stati Uniti è a una svolta. L'inversione di tendenza e la nuova politica economica varata dal nostro governo — ha di recente affermato il consigliere agricolo di Nixon, Carrol Brunthaver — riporteranno i nostri raccolti ai livelli leggendari degli anni '30, quando il paese dei nostri padri era il granaio del mondo. Prepariamoci a trarre frutto da queste nuove produzioni record».

Il discorso non potrebbe essere più chiaro. I soli pericoli che possono temere gli agricoltori americani nel 1973 sono, oltre alle condizioni meteorologiche (dalle quali sanno peraltro difendersi più degli europei), una imprevista carenza di fertilizzanti (le industrie chimiche non avevano previsto in tempo le possibilità di una maggiore domanda di prodotti) e una insufficiente disponibilità di carburante per i trattori; questo secondo inconveniente si dovrebbe fare pericolosamente sentire in primavera e particolarmente nei giorni in cui l'attività delle semine diventa frenetica e il consumo di carburante larghissimo.

(Italia)

SIGNIFICATIVI DATI DI UN'INDAGINE DELLA CEE

Le donne in Italia non trovano lavoro

I tassi di attività femminile più elevati in Francia e Germania

Roma, 12

Il numero delle donne occupate è gravemente diminuito in Italia negli ultimi dieci anni: 1 milione e 218 mila donne hanno perduto il loro posto di lavoro o come si preferisce «non sono più attive»; la percentuale delle donne occupate in rapporto alla popolazione femminile totale è passata dal 26 per cento al 19,7 per cento.

Il motivo principale di questa situazione in continuo peggioramento consiste nella emarginazione delle forze di lavoro femminili che, nella generale situazione di crisi dell'occupazione italiana, vengono a patire i pregiudizi, le discriminazioni di una civiltà che garantisce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, ma in pratica lo riconosce solo a chi lo trova.

La situazione della donna italiana è poi particolarmente pesante: lo dimostrano accurate indagini della CEE sulla condizione della donna lavoratrice nei sei paesi aderenti. Il totale della popolazione attiva femminile nei paesi della CEE ammonta a 22 milioni 654 mila persone pari al 37,6 per cento dell'intera popolazione femminile in età lavorativa, cioè dai 14 ai 65 anni (il totale è di 93 milioni 930 mila persone).

I tassi di attività femminile più elevata si riscontrano in Francia e in Germania, dove rispettivamente lavorano il 46,6 per cento e il 40,3 per cento delle donne attive. Seguono il Belgio e il Lussemburgo con il 33,6 per cento, l'Italia, con il 29,9 per cento, e in ultima posizione un paese tradizionalmente poco femminista come l'Olanda, con solo 26,3 donne attive su cento.

Considerando l'occupazione femminile per settori di attività, si constata che le lavoratrici del settore terziario (servizi) costituiscono ovunque la maggioranza, a eccezione sempre dell'Italia, dove le donne rappresentano il 40 per cento circa, in presenza del 26,8 per cento impiegate ancora nel settore agricolo, che nei Paesi Bassi occupa appena il 4,1 per cento delle donne lavoratrici.

Anche il problema della rapida contrazione del numero delle donne occupate in agricoltura è affrontato dall'indagine della CEE: nei sei paesi fondatori della Comunità, la occupazione femminile agricola è scesa da 6 milioni 55 mila persone del 1960 a circa 3 milioni 590 mila del 1968; secondo altre stime non ufficiali si calcola che le donne impiegate in agricoltura non siano ormai (fine 1972) neppure due milioni.

Ciò che è maggiormente grave relativamente alle ripercussioni di questo problema sulla situazione della donna in Italia è rappresentato dal fatto che le donne italiane che lasciano l'occupazione agricola non riescono più a trovare lavoro nell'industria o nel settore terziario. Lo sviluppo civile del nostro paese e le esigenze sempre più diffuse di uno sviluppo della dignità e della personalità femminile rendono questo problema urgente e la sua mancata realizzazione allarmante. *(Italia)*

Passiva la bilancia valutaria

Roma, 12

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nel 1972 — secondo dati provvisori e pertanto suscettibili di variazioni — con un saldo passivo di 794 miliardi di lire contro un saldo attivo di 489 miliardi 400 milioni di lire nel 1971.

Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia per il mese di dicembre 1972, la bilancia dei pagamenti si è chiusa in quest'ultimo mese con un saldo negativo di 300 miliardi di lire, risultante da un saldo negativo delle partite correnti di 342 miliardi, da deflussi netti di capitali per 102 miliardi e da «partite viaggianti» positive per 144 miliardi.

Pertanto, aggiungendo al saldo dei primi 11 mesi del 1972 (che era negativo per 494 miliardi di lire) quello del mese di dicembre, la bilancia dei pagamenti si dovrebbe chiudere con un saldo negativo di 794 miliardi di lire.

(Ansa)

Esonero IVA per i servizi postali

Roma, 12

L'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto, prevista per il servizio postale e telegrafico, è stata estesa anche al recapito delle corrispondenze epistolari effettuate da agenzie o da privati incaricati contrattualmente. Lo precisa un telegramma del ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi, inviato al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, alla ragioneria generale dello Stato e, per conoscenza, al comando della guardia di finanza.

Nello stesso telegramma il ministro Valsecchi precisa inoltre che gli acquisti di beni e servizi effettuati dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, rientrano nel campo di applicazione dell'IVA. *(Italia)*

Filiale dell'IBI aperta a Bari

Bari, 12

Ha iniziato a operare a Bari una nuova filiale dell'IBI - Istituto Bancario Italiano, nella sede di via Abate Gimma 93. La nuova unità, che si aggiunge alla struttura ormai nazionale di questa Banca, amplia le possibilità operative di tutta la sua clientela e inoltre mette a disposizione degli operatori locali una dinamica organizzazione nel settore del credito.

Positivi risultati dell'«Efibanca»

Roma, 12

Finanziamenti per 499,3 miliardi di lire, mezzi raccolti presso la clientela per 564 miliardi, utili netti per circa 1 miliardo e 120 milioni: questi i dati più significativi del bilancio dell'«Efibanca» al 31 dicembre 1972, esaminato dal consiglio di amministrazione riunitosi a Roma sotto la presidenza del prof. Antigono Donati.

Il consiglio — secondo un comunicato dell'«Efibanca» — ha constatato che i «finanziamenti approvati» nel corso del passato esercizio hanno raggiunto la cifra record di 336 miliardi di lire, a testimonianza del crescente sviluppo dell'attività dell'Istituto. Tra i finanziamenti in essere, quelli all'interno (248,8 miliardi), hanno avuto un aumento del 24%, inferiore a quello del 57% registrato nel corso del 1971. Questa flessione del ritmo di incremento è stata soprattutto determinata dalla minore propensione delle aziende industriali ad attuare investimenti a medio e lungo termine.

I «finanizamenti all'esportazione» hanno avuto nel corso del 1972 un aumento di 18,3 miliardi (pari al 12%) raggiungendo i 170,5 miliardi. La notevole consistenza (335,1 miliardi di lire) dei «finanziamenti impegnati da erogare» alla fine del 1972 «induce a nutrire fiducia sull'ulteriore sviluppo dell'attività dell'Istituto».

Preso atto dei positivi risultati conseguiti dall'Istituto nel corso del 1972, pur in presenza di una situazione generale non favorevole, il consiglio ha convocato l'assemblea degli azionisti, che il 13 aprile esaminerà il bilancio dell'Istituto.

(Italia)

BNL

Abidjan, Atene, Buenos Aires, Brazzaville, Bruxelles, Caracas, Città del Messico, Curaçao, Dakar, Douala, Francoforte, Ginevra, Libreville, Londra, Lussemburgo, Madrid, Montreal, Nassau, New York, Nouakchott, Parigi, Rio de Janeiro, San Paolo, Sidney, Singapore, Tananarive, Teheran, Tokyo, Tunisi, Yaoundè, Zurigo.

la nostra banca è di casa nel mondo

– assistenza import - export
– credito senza frontiere

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

LA GUERRA DEI SIOUX CONTINUA



Telefoto Upi

Wounded Knee — Un indiano armato ha fatto mettere le mani dietro la nuca a sei funzionari federali entrati nel villaggio

Agente ferito e dichiarazione d'indipendenza

Wounded Knee, 12

Una nuova sparatoria ha fatto bruscamente risalire la tensione a Wounded Knee, il villaggio del Sud Dakota teatro della ultima grande battaglia delle guerre indiane, occupato due settimane da un gruppo di dimostranti pellirosse. Nella sparatoria è rimasto ferito ad una mano un agente dell'FBI, che è stato portato in ospedale in condizioni non molto gravi. Le circostanze dell'incidente rimangono comunque controverse. Secondo il dipartimento federale, della giustizia, l'agente era in servizio in uno dei «posti d'osservazione» istituiti intorno al villaggio, e dopo il ferimento i rappresentanti dei pellirosse si sarebbero scusati per l'accaduto. Da parte sua uno dei dimostranti indiani ha riferito di aver sparato all'agente che aveva aperto il fuoco per primo da un'auto.

Più tardi sulla sparatoria di ieri sera si sono appresi altri particolari che ne hanno permesso una più attendibile ricostruzione. Ne è stato coinvolto anche un piccolo autocarro che gli indiani hanno ricoperto di fango e battezzato «carro armato». Agenti dell'FBI hanno visto l'automezzo otto chilometri ad Occidente di Wounded Knee e credendo che il veicolo fosse stato rubato gli hanno dato la caccia. Nella sparatoria un agente è rimasto colpito a un braccio. I proiettili hanno infranto il lunotto della cabina e i vetri hanno ferito un indiano a una mano.

Russell Means, esponente del movimento indiano d'America, ha comunicato attraverso un altoparlante, che il villaggio viene ora considerato «la nazione Oglala Sioux, uno stato sovrano».

«Se qualsiasi funzionario di paese straniero, specialmente degli Stati Uniti, cerca di entrare nel villaggio, il fatto sarà considerato un atto di guerra e ci comporteremo di conseguenza. Se una spia entra nel villaggio sarà trattata come vengono trattate ovunque le spie».

Queste dichiarazioni e l'incidente sembrano aver comunque riportato la situazione a Wounded Knee al punto di partenza. Le autorità avevano deciso ieri di rimuovere gli otto «posti di osservazione» che bloccano la cittadina occupata ma stamani — ha riferito il ministero della giustizia a Washington — alcuni di questi posti d'osservazione erano nuovamente in funzione. Da parte loro gli indiani — che dopo aver dichiarato Wounded Knee «nazione sovrana indipendente», hanno «espulso» sei bianchi entrati nel villaggio — si dichiarano decisi a continuare l'occupazione e a considerare ogni tentativo di penetrare nella cittadina come un «atto di guerra».

Frattanto si è riunito a Sioux Falls sempre nel Sud Dakota un gran giurì per condurre una inchiesta sull'occupazione del villaggio da parte degli indiani il 27 febbraio scorso. Ieri un magistrato federale aveva emesso un mandato di cattura a Rapid City nei confronti di cinque esponenti indiani. *(Upi-Ap)*

INDAGINI SUL FURTO di tele barocche

Roma, 12

I carabinieri hanno arrestato la scorsa notte a Ostia Dolores Zangoli, una donna di 31 anni accusata di concorso con altre quattro persone arrestate la settimana scorsa in un furto di tele del '600 e '700 trafugate in alcune ville del Frusinate. La donna, che è stata denunciata anche per ricettazione, è stata trasferita nelle carceri di Frosinone, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri stanno ora continuando le indagini per rintracciare i proprietari delle tele e per identificare altri eventuali complici del furto. *(Ansa)*

PATENTE NEGATA: muore per infarto

Siracusa, 12

Un bracciante agricolo di 59 anni, Salvatore Calamoniere, appreso di essere stato respinto, dopo una deludente prova pratica agli esami per ottenere la patente di guida, è morto per infarto durante il tragitto su un'auto di passaggio con cui lo stavano accompagnando in ospedale. *(Ansa)*

DELITTO SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA CRIMINALITA' SARDA

Tre giovani presi a Nuoro per il massacro del pastore

L'orrendo assassinio sarebbe avvenuto dopo abbondanti bevute di Carnevale in un momento di «raptus collettivo» - Agghiacciante reperto dei periti

Nuoro, 12

Tre giovani sono stati arrestati da agenti della squadra mobile di Nuoro quali presunti responsabili dell'efferata uccisione del pastore Giovanni Zizi di 18 anni da Orune (Nuoro). Si tratta del pastore Giovannino Sulas di 18 anni, e degli operai Giovanni e Antonio Piredda di 31 e 21 anni, tutti da Nuoro. I fratelli Piredda e Giovannino Sulas sono stati fermati e successivamente arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Melluso.

Il provvedimento del magistrato è stato notificato a Giovannino Sulas e a Giovanni Piredda nelle carceri di «Bade e Carros» e ad Antonio Piredda all'ospedale civile di Nuoro dove è stato rintracciato dagli inquirenti e piantonato. Il giovane si era fatto ricoverare, dopo il delitto avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana, per dolori addominali provocati, secondo gli inquirenti, dai colpi infertigli dalla vittima nell'estremo tentativo di sottrarsi agli aggressori. I tre giovani sono stati a lungo interrogati dagli inquirenti e dal magistrato. Il segreto istruttorio vieta di conoscere particolari sull'interrogatorio.

Si è tuttavia appreso che pesanti indizi di colpevolezza sono stati raccolti dagli inquirenti sulla base dell'escussione di 30 testimoni che hanno consentito la ricostruzione degli ultimi movimenti della vittima e dei suoi presunti assassini. Gli inquirenti stanno ora cercando un quarto giovane che avrebbe preso parte al massacro di Giovanni Zizi.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, il delitto è stato commesso in un momento di «raptus collettivo» a conclusione di una violenta discussione seguita ad abbondanti libagioni in diverse bettole della zona vecchia della città. Giovanni Zizi, noto come «Concone» per una malformazione della testa era giunto in città dall'ovile di Pratosardo (Nuoro) per trascorrere in allegria il Carnevale. Dopo aver scorrazzato con la moto si è unito ad un gruppo di amici e con loro ha visitato numerose bettole bevendo abbondantemente. Alla fine del «giro» si sono recati nella zona «Nuraghe», il malfamato punto di incontro di «ragazzi di vita» e di giovani ragazze costrette nel giro della prostituzione. Ciò che è accaduto al «Nuraghe» è ancora al vaglio degli inquirenti, tuttavia dalle prime constatazioni risulta che gli assassini avevano un conto aperto con Giovanni Zizi oppure intendevano sottoporre il giovane a sevizie. Fatto sta che la discussione è degenerata e gli amici hanno massacrato il giovane pastore.

Il prof. Giovanni Marras dell'istituto di medicina legale di Sassari che ha effettuato l'autopsia ha accertato che ben tre persone hanno colpito ripetutamente a coltellate Giovanni Zizi alla faccia e successivamente hanno infierito sul cadavere. Infatti quando il giovane era ormai morto gli assassini, in preda a raptus, lo hanno lapidato, sventrato ed evirato; infine lo hanno schiacciato con un grosso blocco di granito. Il feroce delitto è avvenuto in una zona dove vivono oltre quattrocento famiglie ed in piena strada e nessuno ha dato l'allarme. Del massacro di Giovanni Zizi e dello scempio del suo cadavere non si hanno precedenti nella criminalità isolana.

Si apprende intanto che un giovane muratore, Antonio Fabris di 21 anni da Nuraminis (Cagliari), accoltellato nella tarda serata di ieri in una sala da ballo pubblica ad Uta (centro a circa 20 chilometri da Cagliari), è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile cagliaritano per una profonda ferita al torace, poco al disotto del cuore.

Ricoverato dapprima al «SS Trinità», il giovane operaio è stato trasferito nella clinica chirurgica dell'ospedale centrale in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni e per essere sottoposto ad intervento operatorio.

Gli agenti della squadra mobile, intervenuti sul luogo del fatto di sangue, hanno fermato cinque persone che tuttora sono trattenute nei locali della questura. Secondo la ricostruzione dell'episodio, compiuta in base alle dichiarazioni rese agli inquirenti dal Farris, ieri sera poco dopo le 22 nella sala da ballo di Uta si è accesa una violenta lite per questioni di ragazze. Stando a questa versione del fatti Antonio Farris sarebbe stato aggredito e gravemente ferito dopo aver invitato a ballare alcune giovani del paese suscitando in tal modo la reazione degli aggressori. *(Italia)*

FURTO DI SETTE MILIONI in un supermercato

Torino, 12

Ignoti malviventi hanno compiuto questa notte un furto ai danni del supermercato «PA» di corso Bramante, a Torino. Il «colpo» ha fruttato loro un bottino di circa 7 milioni di lire in contanti. Il furto è stato scoperto questa mattina da un sorvegliante.

I malviventi, dopo aver scavalcato una cancellata, sono penetrati nelle cantine del supermercato e con l'aiuto della fiamma ossidrica hanno avuto ragione di una grata di ferro che li divideva dalla scala che porta agli uffici. Qui i ladri hanno ancora fatto uso della fiamma ossidrica per aprire la cassaforte dalla quale hanno arraffato il denaro in essa contenuto, appunto circa 7 milioni di lire. Subito dopo il furto i malviventi sono fuggiti indisturbati. La polizia sta svolgendo indagini. *(Italia)*

NUOVO «CASO» D'ARTE

«FUORUSCITA» UNA STATUA DI LISIPPO?

Sarebbe stata venduta per oltre due miliardi

Roma, 12

Il ministero per il commercio con l'estero ha avviato accertamenti — secondo quanto si è appreso — sulla vicenda relativa ad una preziosa statua greca del quarto secolo avanti Cristo attribuita a Lisippo, che secondo notizie pubblicate da un giornale americano sarebbe stata esportata illegalmente fuori dell'Italia e acquistata dal mercante d'arte di Monaco di Baviera Heinz Herzer per settecentomila dollari. Sempre secondo notizie di fonte americana, la statua che rappresenta un efebo ed è mutilata di una gamba sarebbe stata messa in vendita per tre milioni e mezzo di dollari, cioè per oltre due miliardi di lire ed al suo acquisto sarebbe interessato tra gli altri anche il Metropolitan Museum di New York.

L'efebo di Lisippo è stato al centro anche di una vicenda giudiziaria. La statua infatti fu trovata da due pescatori di Fano nell'Adriatico, nel giugno del '64. Dalle indagini svolte a quell'epoca dai carabinieri di Fano si venne a sapere che la statua era stata venduta per tre milioni e mezzo di lire a tre industriali di Gubbio, i fratelli Pietro, Fabio e Giacomo Barbetti, rispettivamente di 73, 61 e 72 anni. I carabinieri accertarono che gli stessi fratelli Barbetti successivamente vendettero la statua a un antiquario milanese, e che l'opera, per un certo periodo di tempo, prima della vendita, era stata affidata dai Barbetti ad un sacerdote, don Giovanni Nanni, di 67 anni, di Gubbio.

Dopo le indagini dei carabinieri i tre fratelli Barbetti furono rinviati a giudizio per ricettazione di materiale archeologico di proprietà dello Stato, poiché la statua era stata trovata in acque territoriali italiane e non jugoslave, come affermarono i Barbetti. Don Nanni a sua volta fu accusato di aver occultato una opera d'arte sottratta allo Stato. Nel 1965 il tribunale di Perugia assolte tutti gli imputati per insufficienza di prove. Contro questa sentenza si appellarono i fratelli Barbetti, il sacerdote ed il pubblico ministero.

Nel 1967 la corte d'appello di Perugia dichiarò i Barbetti colpevoli di ricettazione condannandoli a quattro mesi di reclusione e a 50.000 lire di multa; inflisse, inoltre, al sacerdote, per favoreggiamento, due mesi di reclusione. Tutti gli imputati ottennero la sospensione condizionale della pena e la non menzione sul casellario giudiziario.

La vicenda giudiziaria ha avuto il suo epilogo nel 1970 quando la corte di cassazione ha emesso giudizio di annullamento della precedente sentenza senza ulteriore rinvio a giudizio.

Sulle circostanze per cui l'opera sarebbe finita da Milano in Germania, sono in corso, come si è detto accertamenti da parte del ministero per il commercio con l'estero. Alle indagini partecipano anche i carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico.

«Se avessimo avuto il più vago sospetto che l'opera di cui si chiedeva la licenza di esportazione potesse essere una statua di Lisippo, o una sua copia, escludo nel modo più assoluto che avremmo rilasciato l'autorizzazione». Questo è quanto ha dichiarato dal canto suo alla agenzia Italia il direttore dell'ufficio esportazioni oggetti di antichità e d'arte, dott. Luigi Salerno. Questo ufficio, in base alla legge del 1938, è infatti delegato dal ministero della pubblica istruzione a regolare le esportazioni dei beni artistici.

Dopo aver affermato che, per lo svolgimento delle indagini sarebbe utile sapere, oltre la data esatta della esportazione, anche la città da dove sarebbe stata esportata l'opera, il dott. Salerno ha escluso che l'ufficio esportazione del ministero della P.I. di un'altra città possa aver rilasciato troppo facilmente e in modo irresponsabile una licenza per una statua così importante.

Di quasi tutta la scultura greca, ivi compreso Lisippo — ha dichiarato a sua volta il direttore reggente dell'ufficio centrale del restauro dott. Urbani — non conosciamo che delle copie, più o meno fedeli, più o meno importanti e note. Parlare, quindi, genericamente, di una copia di Lisippo, in caso di una esportazione, senza specificarne l'iconografia, la somiglianza, la fattura e la data del rifacimento, è una cosa senza senso. Posso comunque affermare che solo una «copiaccia», una cosa moderna, diversa dall'originale per l'iconografia, e di cattiva fattura, avrebbe potuto essere esportata con regolare autorizzazione.

Il dott. Urbani ha infine escluso la possibilità che una statua, passata per copia di Lisippo ad un ufficio esportazioni, possa in realtà essersi rivelata un originale. «Fra i numerosi esami scientifici che possiamo eseguire, sarebbe bastato identificare la decadenza radioattiva del piombo per avere una conferma esatta dell'autenticità o meno dell'opera». *(Ansa - Italia)*

Un bidello assassinato

Catanzaro, 12

Un bidello della scuola media «Pataria», Vincenzo Zangari di 44 anni, abitante in via Alessandro Turco, 37, è stato ucciso ieri, con due coltellate: una al petto ed una al basso ventre, ambedue sul lato sinistro.

Lo Zangari è spirato prima che giungesse in ospedale. L'assassino non è stato identificato e la squadra mobile ha solamente una vaga descrizione di una testimone oculare. Per ora si sa solamente che la vittima, dopo essersi ritirato in casa da una passeggiata in città, accortosi di essere rimasto senza sigarette, aveva detto ai familiari che sarebbe andato ad acquistarle. Cosa sia successo nel frattempo non è dato ancora saperlo. *(Italia)*

IL PAUROSO ROGO DI AUTO NELLA GALLERIA DELLA GENOVA-SESTRI

Per i due fratelli Pirelli sempre riservata la prognosi

Restano ancora preoccupanti le condizioni del dott. Giovanni mentre si nota un «lieve miglioramento» dell'ing. Leopoldo - Fuori pericolo gli altri feriti



Telefoto Ansa

Genova — Alberto Pirelli, figlio dell'ing. Leopoldo, all'ospedale

Genova, 12

Le condizioni di salute di Leopoldo e Giovanni Battista Pirelli i due fratelli titolari della «Pirelli», rimasti gravemente ustionati e feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sull'autostrada Genova - Sestri Levante, rimangono stazionarie. La prognosi è ancora per entrambi riservata in quanto le gravi ustioni, specie per Giovanni Pirelli, non permettono ai sanitari di scongiurare il pericolo di complicazioni, tuttavia nel corso della notte e stamane le condizioni dei due feriti sono rimaste stazionarie.

Giovanni Battista Pirelli è stato ricoverato al centro grandi ustionati di Sampierdarena, dove stamane ha ricevuto la visita di alcuni parenti e dove è assistito dalla moglie, signora Maria Pirelli. Leopoldo Pirelli, è invece ricoverato all'ospedale San Martino e questa notte ha ricevuto la visita di un medico di fiducia.

Il primario del pronto soccorso di San Martino, prof. Prussia, che ha visitato questa mattina l'ing. Leopoldo Pirelli ha constatato un lieve miglioramento dello stato generale del paziente. L'ing. Leopoldo Pirelli ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e alle mani; fortunatamente le ustioni di terzo grado sono piuttosto limitate come estensione cutanea. Il presidente dell'ospedale Francesco Imperato, che segue direttamente l'andamento della situazione, ha dichiarato questa mattina che le reazioni del paziente sono positive e che nel corso dei colloqui con i medici l'ing. Pirelli ha dimostrato una certa prontezza di riflessi.

Al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena i sanitari si stanno adoperando per migliorare le condizioni del dottor Giovanni Pirelli che per il momento permangono piuttosto preoccupanti. Ustioni di primo, secondo e terzo grado coprono circa la metà della superficie cutanea, il che rende particolarmente difficile la situazione. Ancora questa mattina il dott. Bartolini, che segue con particolare attenzione l'infortunato, è tornato a visitare il paziente proseguendo in una terapia che già da ieri sera è in corso di svolgimento. Le condizioni generali permangono tuttavia molto gravi e al termine della visita il dott. Bartolini ha dichiarato che occorrerà ancora qualche giorno prima che sia possibile sciogliere la prognosi.

Stamane, appena ha acquistato conoscenza, Giovanni Pirelli ha potuto comunicare con la moglie, Mare, ma solo per telefono, attraverso il microfono posto sopra il suo letto: è infatti vietato agli estranei l'ingresso nel reparto sterilizzato. «Mi sento un po' malconcio. E Leopoldo come sta?» ha chiesto come prima cosa. Oltre che colla moglie ha potuto comunicare anche con i suoi due figli, Pietro, di 20 anni. e Francesco, di 18.

Lucido, calmo nonostante il dolore, Leopoldo Pirelli si è subito preoccupato del proprio fratello e di avere intorno a sè la famiglia: «come sta Giovanni?» ha chiesto a una cugina ammessa ieri sera nella sua camera, nel reparto ustionati. «Io mi sento bene — ha proseguito — cercate i miei figli e fateli venire qui». I figli, Cecilia e Alberto (lo stesso nome del nonno: il senatore Alberto Pirelli) sono stati subito avvertiti e, partiti in automobile da Milano, sono arrivati a Genova prima di mezzanotte e sono rimasti quasi sempre accanto al padre. Si sono infatti allontanati solo due volte per recarsi all'ospedale di Sampierdarena, dove lo zio Giovanni è assistito dalla moglie Maria, che non si è mossa dal suo capezzale, e un parente, l'ing. Puri di Genova.

Giovanni e Leopoldo Pirelli avevano passato ieri il pomeriggio a Portofino (e non a Chiavari come risultava in un primo momento) e per tornare a Milano avevano deciso di servirsi dell'autostrada nonostante l'intenso traffico del tardo pomeriggio domenicale. La loro «Giulia 1300», guidata dall'autista Nardi, è entrata dal casello di Rapallo e si è dovuta bloccare al chilometro 18 e 500 in direzione Genova, nella galleria «Gastelletti» pochi metri più avanti all'imboccatura della galleria, era avvenuto un incidente. Con la «Giulia» dei Pirelli si sono fermate una «Fiat 127», una «Fiat 124» e una «Fiat 128». Quest'ultima vettura però secondo i primi accertamenti, ha strisciato contro la fiancata sinistra della «Giulia» dove c'è il serbatoio, provocando una fuoriuscita di benzina che ha subito preso fuoco. E' sopraggiunta poi una «Mercedes» che ha tamponato la «Giulia» e si è incendiata a sua volta.

Nella galleria «Gastelletti» ci sono state scene di panico per il fumo ma l'autista Nardi ha avuto il sangue freddo di mettere in salvo Leopoldo Pirelli e, aiutato da alcuni volenterosi, anche il fratello il dott. Giovanni. «I due Pirelli devono la vita all'autista Nardi» ha detto un ufficiale della polizia stradale, uno dei primi accorsi sul posto, agli ordini del comandante compartimentale, colonnello Vladimiro Teodoro.

Fuori pericolo ed in netto miglioramento sono gli altri feriti dal rogo delle auto coinvolte nell'incidente.

«Nella galleria "Gastelletti" avrebbe potuto succedere una vera e propria carneficina» hanno ribadito ai giornalisti il col. Di Teodoro e il dott. Giovanni Lazzarotti, direttore delle locali autostrade Iri.

«A volte rigistriamo punte fino a 40-50 macchine al minuto, contro una decina nelle ore normali — ha detto Lazzarotti — e, nonostante che nelle code si vada come lumache, vi sono dei folli che, appena possono, scambiano l'autostrada per una autopista. Chi ieri ha sbattuto sull'auto dei Pirelli viaggiava molto velocemente tanto che, per l'urto, la benzina si è così compressa nel serbatoio da esplodere e poi bruciare in un lampo».

Se la galleria «Gastelletti» fosse stata in pendenza come tante altre in Liguria, la benzina si sarebbe in breve propagata — è stato rilevato — provocando il doppio o il triplo di incendi e rendendo impossibili, per l'eccesso di fumo, i già difficili soccorsi. Sei persone, ad esempio, sono state ieri raggiunte a tastoni dal signor Porro, del servizio «autostrade», guidato dalle loro urla.

Importante infine è che gli automobilisti — è stato sottolineato — lascino dove sono gli estintori antincendio in dotazione nelle gallerie: i centocinquantuno del tratto di autostrada Sestri Levante-Genova, ad esempio, sono stati sostituiti per ben due volte nel 1972 perché asportati. (Italia - Ansa)

PROCESSO NEL PROCESSO CONTRO LA «22 OTTOBRE»



Genova, 12

E' stato ripreso stamani, davanti alla corte d'assise di Genova, il processo per i numerosi reati addebitati a 22 appartenenti al gruppo «22 ottobre». Il dibattimento era stato interrotto circa due mesi fa perché il giudice a latere, dott. Pier Andrea Airoldi, si era ammalato di epatite virale e tifo.

In apertura di udienza è stato giudicato per direttissima Mario Rossi (nella foto durante la seduta), accusato di aver ucciso a scopo di rapina il fattorino delle case popolari Alessandro Floris: Rossi doveva rispondere infatti di oltraggio a pubblico ufficiale perché nel gennaio scorso, durante l'udienza in cui aveva deposto il maresciallo della «mobile» Damiano Puglisi, si era alzato in piedi gridando contro il testimone: «Ma cosa stai dicendo? sono tutte frottole!». Il pubblico ministero dott. Mario Sossi ne aveva così chiesto l'incriminazione e oggi ne ha proposto la condanna a un anno e due mesi di carcere. La Corte, presieduta dal dott. Vito Napoletano, si è ritirata in camera di consiglio e ha assolto Mario Rossi dall'accusa di oltraggio perché «il fatto non costituisce reato».

Il processo principale è continuato regolarmente. (Ansa)

SULLA STRADA DELLA STAZIONE DI CARINI NEL PALERMITANO

BANDITI A VISO SCOPERTO ASSALTANO UN'AUTOCORRIERA

Fermato il veicolo di linea si sono impossessati, armi alla mano di alcuni sacchi postali uno dei quali conteneva un milione

Palermo, 12

Due banditi a viso scoperto e con armi automatiche hanno assaltato un'autocorriera e si sono impossessati di alcuni sacchi con valori postali — raccomandate ed assicurate — che erano sul veicolo in servizio fra la stazione ferroviaria di Carini e la cittadina. Quindi sono scesi, salendo su una «Giulia» bianca al volante della quale era un complice: la vettura si è diretta a forte andatura verso Palermo.

Sull'autocorriera, della ditta «Taormina», viaggiavano numerosi passeggeri, fra cui alcune insegnanti, che hanno assistito alla rapina in preda al terrore.

I due, giovani, uno basso e robusto, l'altro smilzo, avevano fermato l'autocorriera chiedendo un passaggio. L'autista aveva rallentato e aperto la porta, facendoli salire. Una volta a bordo, i due hanno aperto le giacche e spianato le armi, ingiungendo all'autista di non proseguire la corsa e facendosi consegnare dal bigliettaio i sacchi postali, ottenuti i quali sono scesi fuggendo sulla «Giulia» guidata dal complice.

La rapina è stata compiuta alle 7.55, a circa un chilometro dall'abitato di Carini. L'autocorriera proveniva infatti dalla stazione ferroviaria della cittadina, dove gli addetti avevano prelevato i sacchi postali. In un plico era contenuto un milione in denaro contante, frutto dei risparmi di un emigrante.

Quando i rapinatori si sono allontanati, il conducente della autocorriera si è diretto verso l'abitato e, nella piazza principale, ha visto il comandante della stazione dei carabinieri.

Appena avvertito il sottufficiale dell'arma ha dato l'allarme al comando di gruppo che, via radio ha fatto fare posti di blocco su tutte le strade della provincia. Un elicottero ha sorvolato a bassa quota la zona di Carini alla ricerca della vettura, di cui i banditi si sono serviti.

Questa è stata rinvenuta abbandonata in un limoneto ai margini dell'autostrada Palermo-Punta Raisi. I carabinieri hanno trovato sui sedili i tre sacchi postali asportati dall'autocorriera, mancanti del plico contenente il milione in contanti. Sono in corso altri accertamenti per stabilire se i rapinatori si sono impossessati di altri plichi.

L'autovettura usata dai banditi per allontanarsi dopo il «colpo» è una «Giulia», che è risultata rubata ad un professionista. *(Ansa - Italia)*

SENTENZA A PALERMO per il furto d'armi

Palermo, 12

Il processo per il furto d'armi avvenuto due anni fa nella caserma della guardia di finanza di «Torre del Corsaro» è giunto alla conclusione. I magistrati della prima sezione del tribunale penale di Palermo che dovevano giudicare 12 finanzieri e 14 presunti contrabbandieri accusati di associazione per delinquere, furto aggravato, contrabbando, collusione in contrabbando, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, omessa presentazione in servizio, furto d'auto, concorso in violata consegna, ricettazione e corruzione, hanno emesso la sentenza.

Il tribunale, presieduto dal dott. Conti, ha condannato Carmelo Ricci a 8 anni, 10 mesi e 10 giorni (dei quali 2 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione militare) e 135 milioni 150 mila lire di multa; Andrea Zavatti a 8 anni, 7 mesi e 25 giorni (dei quali 2 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione militare) e 800 mila lire di multa; Francesco Maldarella e Michele Scarciglia a 5 anni e 8 mesi (dei quali un anno e 5 mesi di reclusione militare) ed a 120 milioni 750 mila lire di multa ciascuno; Luciano Celani a 8 anni e 8 mesi (dei quali 2 anni e 2 mesi di reclusione militare) e a 135 milioni 150 mila lire di multa; Eugenio Rotondo a 8 anni e 8 mesi (dei quali 2 anni e 2 mesi di reclusione militare) e ad un milione e diecimila lire di multa; Giuseppe Passafiume a 3 anni e 4 mesi di reclusione (dei quali due anni e due mesi di reclusione militare).

Sono stati inoltre ritenuti responsabili di associazione per delinquere e contrabbando di tabacchi Filippo Ficarra (condannato a 11 anni e 3 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto); Salvatore di Maio (10 anni e 3 mesi di reclusione e un mese di arresto); Nunzio la Mattina e Francesco Paolo Sinagra (9 anni e 2 mesi di reclusione ciascuno); Carlo Toscano (6 anni e 4 mesi); Salvatore Ciaramitaro (1 anno e 9 mesi); Giovanni Matranga (1 anno e 4 mesi); Cosimo Russo, il greco Costantino Staphilas e lo spagnolo Pedro Garcia Padilla (1 anno e 2 mesi di reclusione ciascuno).

Sono stati assolti per insufficienza di prove, i militari della guardia di finanza Franco Zanon, di Mantova, Clemente Asserta, di Matera, Michele Brunetti, di Sant'Erasmo in Colle (Bari) e Rocco Spina, di Valsinni (Matera), nonché i civili Giovanni e Pietro Di Tusa ed Angelo Genzardi. Sono stati assolti per non avere commesso il fatto la guardia di finanza Alfio Carluccio, di Poggiano (Lecce) e l'armatore greco Andrea Dragonas. *(Italia)*

BLOCCATA LA GAZZELLA

Si scontrano per inseguire i rapinatori

Busto Arsizio, 12

Una rapina è avvenuta stamani a Borsano, una frazione di Busto Arsizio (Varese) nella locale agenzia della «Banca Alto Milanese». Tre uomini mascherati e armati di pistola sono entrati nel locale e, dopo aver minacciato impiegati e clienti, hanno scavalcato il bancone e preso circa cinque milioni di lire. Compiuta la rapina i banditi sono fuggiti in direzione di Busto Arsizio a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» guidata da un quarto complice.

Una donna che stava passando davanti alla Banca nel momento della rapina si è accorta di quanto stava avvenendo e ha subito telefonato alla polizia. Gli agenti però sono arrivati quando i banditi si erano già allontanati. Una «gazzella» dei carabinieri che si stava dirigendo verso la banca per intercettare l'automobile dei rapinatori si è inoltre scontrata con un'altra autovettura rimanendo bloccata. L'incidente però non ha avuto conseguenze per le persone.

(Ansa)

L'UCCISIONE DI UN PESCATORE PER UN «AFFRONTO»

Ordine di cattura a Catania contro due presunti killers

Ritorna a galla la vicenda dell'assalto a una bisca clandestina

Catania, 12

Il procuratore della Repubblica di Catania ha emesso ordine di cattura contro i pregiudicati Paolo Valastro di 18 anni e Santi Tucci di 17, entrambi di Catania, gravemente indiziati dell'omicidio del pescatore 23enne Angelo Torre.

Contro i due, che si trovano già in carcere, i carabinieri del gruppo e della compagnia di Catania hanno raccolto concreti elementi di colpevolezza.

Il Valastro ed il Tucci, il 5 febbraio scorso, con il volto coperto da calzamaglie ed armati di fucile a canne mozze e di pistole, penetrarono nella autorimessa di via Paoletti 57 e dopo avere esploso due colpi a scopo intimidatorio si fecero consegnare dal garagista Santo Di Mauro, la «Fiat 128», targata CT 235955. Saliti a bordo della vettura i due percorsero la via Angeli Custodi e raggiunti i fratelli Angelo e Salvatore Torre, due pescatori rispettivamente di 23 e 30 anni, li bersagliarono con numerosi colpi d'arma da fuoco.

Angelo Torre decedeva in ospedale, mentre il fratello rimase gravemente ferito.

In base alle indagini svolte dai carabinieri in collaborazione con la squadra mobile, oltre che di concorso in omicidio aggravato, tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, Santi Tucci e Paolo Valastra sono anche accusati di rapina. Sarebbe stato proprio quest'ultimo reato a determinare il sanguinoso regolamento d iconti di via Angeli Custodi, nel popolare quartiere San Cristoforo. Una sera del gennaio scorso, in una bisca clandestina, fecero irruzione quattro giovani con il volto mascherato con calze di nylon ed armati. I malviventi derubarono tutti i giocatori fra i quali vi erano anche Angelo e Salvatore Torre e il loro fratello Vincenzo.

Secondo gli inquirenti i fratelli Torre sarebbero riusciti a risalire all'identità di due dei quattro rapinatori, e cioè del Tucci e del Valastro. Intenzionati a vendicarsi per lo affronto subito, i fratelli Torre sarebbero stati preceduti dai due giovani pregiudicati. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DEL MONDO DI SCI SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE COME UN GIALLO

Zwilling avvicina Gustavo Thoeni squalificato nello slalom gigante

Diventa minacciosa nei confronti dell'italiano la posizione in classifica dell'austriaco

Naeba, 12

Il giovane norvegese Erik Haker, con una prima «manche» davvero eccezionale come rendimento e tempo di esecuzione, ha ottenuto il suo primo grande successo stagionale, vincendo lo slalom gigante di Naeba, valevole per la coppa del mondo.

Il biondo ed atletico Erik, nato 21 anni fa a Updahln, si è costruita praticamente la vittoria nella prima manche, proprio dove Gustavo Thoeni (e con lui anche Rolando Thoeni, nonché il francese Jean Noel Augert) era uscito di pista ed era stato costretto ad abbandonare.

Haker ha impiegato nella prima manche (lunghezza m 1.400 con 470 metri di dislivello e 71 porte disposte dal norvegese Rudolf Docek) l'ottimo tempo di 1'51"71, col quale ha distanziato di 1"60 l'altro giovane, lo austriaco Hans Hinterseer, che la scorsa settimana aveva vinto il gigante di Anchorage, e di 2"38 lo svizzero Adolf Rosti. Erano scarti troppo importanti perché Haker potesse essere superato nella seconda manche.

In questa seconda frazione (che si differenziava dalla prima soltanto per il numero delle porte, 67, e dal fatto che il tracciato era stato picchettato dall'austriaco Ernst Hinterseer, ex campione olimpionico di slalom nel '60 a Squaw Valley e padre di Hans), Haker non ha voluto correre molti rischi, cosicché Hinterseer ha avuto via libera ed ha battuto col tempo di 1'41"4 il connazionale Zwillin (a 27 centesimi di secondo) e l'italiano Piero Gros (a 33/100 di secondo). Haker si è accontentato del quarto posto con un distacco dall'austriaco di soli 35 centesimi di secondo.

Una volta eliminato Gustavo Thoeni, che comunque guida sempre la classifica della coppa del mondo, i colori azzurri sono stati difesi brillantemente dal giovane Gros, che ha conquistato un significativo quarto posto e da Helmut Schmalzl, sesto al termine delle due manche (nella prima aveva fatto addirittura meglio di Gros, mentre nella seconda è precipitato in basso come tempo).

Preoccupa un po' l'altro passo in avanti fatto nella classifica della coppa del mondo da Zwilling che, piazzandosi quinto alle spalle però di Gros, ha ora solo sette punti di meno di Thoeni. Tutto quindi dipenderà dalle ultime tre gare che restano da disputarsi (una mercoledì, sempre a Naeba e le altre due a Heavenly Valley, in California).

Gustavo Thoeni non era oggi avvilito ed anzi, dopo la conclusione del gigante, nutriva ancora molta fiducia in un suo terzo successo. «Benché Zwilling mi sia attualmente alle calcagna nella classifica provvisoria — ha detto — non ho perduto assolutamente la fiducia. Ho sciato meglio qui che ad Anchorage, nonostante questa neve non mi sia molto congeniale. Ma, ripeto, ho fiducia nel futuro. Rimangono ancora tre gare per la corsa del mondo, un gigante e due speciali, in cui logicamente dovrò fare più punti di Zwilling. Ma ci riuscirò, ne sono certo».

SLALOM GIGANTE

1) Erik Haker (Nor.) prima manche 1'51"71, seconda manche 1'41"39, totale 3'33"10; 2) Hans Hinterseer (Au.) 1'51"31, 1'41"4, 3'33"35; 3) Adolf Rosti (Svi.) 1'54"9, 1'41"48, 3'35"57; 4) Piero Gros (It.) 1'54"41, 1'41"37, 3'35"78; 5) David Zwilling (Au.) 1'54"84, 1'41"31, 3'36"15; 6) Helmuth Schmalzl (It.) 1'54"12, 1'42"6, 3'36"18; 7) Franz Klammer (Au.) 3'37"19; 8) Reinhard Trichter (Au.) 3'37"20; 9) Henri Duvillard (Fr.) 3'37"29; 10) Wolfgang Junginger (Ger.) 3'38"5; 11) Werner Mattle (Svi.) 3'38"30; 12) Andrej Bachleda (Pol.) 3'38"46; 13) Thomas Hauser (Au.) 3'38"72; 14) Tino Pietrogiovanna (It.) 3'38"86; 15) Josef Odermatt (Svi.) 3'39"9; 18) Johann Kniewasser (Au.) 3'39"78; 19) Alfred Matt (Au.) 3'39"99; 20) Leopold Gruber (Au.) 3'40"35; 21) Hans Zingre (Svi.) 3'41"53; 22) Erwin Shrickher (It.) 3'41"59; 30) Bernard Russi (Svi.) 3'44"44; 32) Marcello Varallo (It.) 3' 47"50.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Gustav Thoeni (It.) punti 154; 2) David Zwilling (Au.) 147; 3) Roland Collombin (Svi.) 131; 4) Hans Hinterseer (Au.) 111; 5) Barnhard Russi (Svi.) 196; 6) Christian Neureuther (Ger. occ.) 100; 7) Franz Klammer (Au.) 93; 8) Piero Gros (It.) 91; 9) Henry Duvillard (Fr.) 86; 10) Erick Haker (Nor.).

TIRRENO - ADRIATICO

Acque agitate per la corsa dei due mari

Ostia Lido, 12

Tirreno - Adriatico in acque agitate. Alla vigilia della corsa dei due mari, durante le operazioni di punzonatura, consumatesi nel cortile di un albergo di Castelfusano in una finzione di estate piena, una piccola protesta dei corridori ha dato vivacità al variopinto raduno. E' stata necessaria una riunione tra i capitani delle varie squadre, i rispettivi direttori sportivi, l'organizzatore della manifestazione Mealli e il segretario dell'Unione ciclisti italiani professionisti, Massaretti, per comporre nel giro di un'ora una questione che rischiava di assumere proporzioni vistose. I corridori, infatti, avevano protestato contro il pro-- ma della gara a tappe, rilevando che la disputa di quattro semitappe nelle ultime due giornate era contraria al regolamento di una corsa di cinque giorni.

Al termine della riunione, nel corso della quale Zilioli ha interpellato telefonicamente Fiorenzo Magni, presidente dell'Associazione corridori, tutto è stato composto e la Tirreno-Adriatico si svolgerà secondo il programma prestabilito (quattro semitappe nelle ultime due giornate) ma i corridori hanno avuto garanzie che in futuro si eviteranno questi inconvenienti.

Oggi hanno punzonato tutti i 130 corridori delle 12 squadre iscritte. Ultimo all'appuntamento, con la Molteni, è stato proprio il favorito Roger De Vlaeminck, giunto a Ostia soltanto verso le 18.30.

Griffith e Cohen pareggiano a Parigi

Parigi, 12

Nell'incontro principale della riunione di questa sera al palazzo degli sport di Parigi, il peso medio francese Max Cohen ha pareggiato con lo statunitense Emile Griffith in dieci riprese. Ambedue i contendenti sono aspiranti al titolo mondiale della categoria. Due giudici hanno assegnato ai pugili una perfetta parità di punti (47-47) mentre il terzo ha accordato un minimo vantaggio al francese (48-47).

Griffith ha in programma di incontrare il campione del mondo Carlos Monzon fra due mesi a Roma. Il combattimento è stato caratterizzato da violenti scambi, ma nessuno dei due pugili è riuscito a piazzare colpi decisivi.

PARIGI - NIZZA

■ Il francese Jacques Esclassan, neo-professionista, ha vinto la prima semitappa di 105,5 chilometri della Parigi - Nizza da Auer a Salieu. La seconda semitappa, di 99,5 chilometri da Salieu a Chalon, è stata vinta dal belga Eric Leman. Eddy Merckx è sempre in testa alla classifica generale

BASEBALL: STEPANCICH

■ Gigi Stepancich, che sino a due anni orsono ha militato con l'Alpina nei campionati di Serie B di baseball, indosserà nella corrente stagione la casacca del Cuminiocucine di Ronchi. Il lanciatore mancino riprenderà quest'anno dopo un intervento chirurgico ad un ginocchio.



Il Savona è stato aggredito dalla Triestina, nel secondo tempo della partita giocata al «Grezar» e finita in parità. Il forcing alabardato per risalire lo svantaggio ha dato i frutti proprio al 90.o minuto. Ecco D'Alessi, che fa... leva su Vastini, impegnare il portiere Ghiso. (Italfoto)

IL DIAVOLO SEMPRE IN PARADISO L'INTER ALL'INFERNO

La dinamite di Benetti ha «frantumato» i gigliati

A Napoli i nerazzurri hanno dato l'addio ai sogni di scudetto

Doppietta di Benetti, dal destro dinamite, e il diavolo se la gode dal suo paradiso, mentre l'Inter è finita all'inferno. Domenica prossima, dopo lo scontro all'ombra della Madonnina sapremo se il biscione dalle sette vite sarà riuscito una volta di più a resuscitare, ma il modo in cui ha perduto a Napoli, lascia supporre che il ciclo nerazzurro abbia esalato davvero l'ultimo respiro.

Il rientro di Corso ha fatto soffrire Mazzola, costringendolo ad agire in una zona più avanzata come ormai più non gradisce. La posizione di Invernizzi si è fatta delicata: se non vincerà il derby (Rocco fa gli scongiuri di rito), la sua sorte appare segnata. Non è detto che lo mandino via adesso (col Milan avanti di cinque o... sette lunghezze, non servirebbe molto): lo licenzieranno a fine stagione. E se Fraizzoli continua a difendere Invernizzi, saranno mandati via entrambi a breve scadenza. C'è un certo Andrea Solbiati, di professione... miliardario, che si è detto disposto a rilanciare la squadra fin da questo estate, all'Hilton.

* * *

La Juventus, smentendo chi la voleva ormai morta, è rimasta in corsa per lo scudetto con una punizione-gol di Capello. Inspiegabile la staffetta fra Altafini (che giocava la sua quattrocentesima partita in serie A) e Anastasi, a meno che non si voglia considerarla soltanto come un avvicendamento per far giocare e riposare entrambi. In fin dei conti la Juve a Genova ha trovato un punto in più rispetto a quello che si prefiggeva. La contestazione dei tifosi sampdoriani ha toccato questa volta addirittura il fischietto di Lo Bello: tempi duri anche per gli onorevoli.

* * *

Pollice verso per l'ex mago Herrera, che dal suo cappello a cilindro non è riuscito a tirar fuori la vittoria scacciacrisi. La Roma non segna ormai da 868 minuti, cioè da nove partite e mezzo. «Le disgrazie giallorosse, iniziate con la partita con l'Inter (quella del rigore di Michelotti e della successiva invasione), sono come le ciliegie: una tira l'altra. Ma con due terzini alle ali non è facile segnare.

La Lazio intanto continua a vivere la sua meravigliosa favola, sempre pulita e linda a centrocampo. Dopotutto è a tre punti dal Milan: ovvio che Lazio e Juve tiferanno domenica per l'Inter.

In zona pericolante, sette squadre in quattro punti, nello spazio compreso cioè fra la cenerentola Ternana e la Roma che frana. Si salvi chi può!

E. L.

Valcareggi visiona i selezionati della «B»

Firenze, 12

Per domani martedì entro le 18, sono stati convocati dal C.T. Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori, selezionati per far parte della nazionale di serie B che il 22 marzo giocherà a Catanzaro contro la rappresentativa interleghe dell'Eire..

Portieri: Conti (Arezzo) e Recchi (Mantova).

Terzini: Gasparini (Brescia), Cimenti (Foggia), Valmassoi (Varese).

Stopper: Lanzi (Cesena) e Gentile (Varese).

Libero: Monticolo (Catanz.).

Centrocampisti: Maselli (Genoa), Inselvini (Brescia), Del Neri (Foggia), Orlandi (Cesena), Bittolo (Genoa).

Attaccanti: Turini (Como), Bordon (Genoa), Petrini (Catanzaro).

Questi atleti disputeranno una partita amichevole mercoledì pomeriggio alle 14,45, su un campo del centro tecnico di Coverciano, contro il Grassina, che milita nel campionato toscano dilettanti di II categoria).

Valcareggi ha detto di non aver incluso nell'elenco dei selezionati il difensore catanese (ed ex viola) Ghedin e il centravanti aretino Graziani, perché sono stati convocati per la nazionale militare. Non è però improbabile che i due giocatori facciano parte della «rosa» dei convocati per la partita contro l'Eire.

Gioca a Londra la Nazionale juniores

Milano, 12

La nazionale juniores di calcio è partita nel primo pomeriggio in aereo per Londra, dove mercoledì incontrerà la nazionale juniores inglese. Si tratta della rivincita della partita vinta dagli azzurri per 1 a 0 a Cava dei Tirreni e l'allenatore federale Vicini spera che i suoi ragazzi ripetano quella prestazione. L'incontro di mercoledì servirà anche per definire la preparazione in vista del prossimo torneo UEFA che quest'anno si svolgerà in Italia e pertanto gli azzurri tengono particolarmente a fare bella figura. Con Vicini si trova quale tecnico anche Memo Trevisan.

La Juve anticipa per affrontare l'Ujpest

Torino, 12

In vista della gara di ritorno della Coppa dei campioni con l'Ujpest, la Juventus ha richiesto al Napoli di anticipare a sabato 17, alle ore 15, l'incontro di campionato. Come osserva un comunicato in proposito diramato dalla società bianconera, «il Napoli ha prontamente e sportivamente aderito alla richiesta»; si attende ora alla Juventus l'autorizzazione degli organi federali.

FIORETTO REGIONALE

A Blasina (S.G.T.) il titolo giovanissimi

A San Giorgio di Nogaro, la Società Ginnastica Triestina ha conquistato il decimo titolo regionale della presente stagione schermistica; lo ha ottenuto per merito del giovanissimo Sandro Blasina, che già nelle passate stagioni aveva ottenuto lusinghieri piazzamenti.

L'allievo del maestro Centonze, unico triestino in gara, ha raggiunto il successo precedendo nella finale Brezza dell'U.N.U.C.I. di Monfalcone, Magro dell'Udinese, Benetti, Liotta e Gorghi della Società Cividalese. Successo maggiormente significativo, in quanto i partecipanti al campionato erano oltre 30, quasi tutti appartenenti a società del Friuli.

Il giovane triestino ha raggiunto la vittoria in una gara molto dura, che ha richiesto vari turni eliminatori, con una prova intelligente; ha saputo graduare le forze e pervenire al girone finale nelle migliori condizioni per rintuzzare gli attacchi dei suoi valorosi coetanei.



(Foto de Rota)

Sandro Blasina

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA PER LA DIGNITA' DEI GIOCATORI

«FABBRICANO SPIANTATI I VIVAI DEI CALCIATORI»

Milano, 12

L'opposizione al vincolo vitalizio è stata ribadita oggi dal consiglio direttivo della associazione italiana calciatori, riunitosi nella sede della associazione nazionale azzurri d'Italia. «Andremo avanti per la nostra strada — ha affermato il presidente avv. Sergio Campana al termine della riunione — sicuri di aver scelto quella giusta, soprattutto perché è assurdo che un individuo che firmi un cartellino, per esempio, a quattordici anni debba restare legato a vita».

Una posizione coerente con i principi della Associazione calciatori, che si batte per dare una figura definitiva al calciatore, inquadrato come persona giuridica con una dimensione e una dignità umana. «Noi contestiamo — ha proseguito Campana — proprio i "vivai" intesi come lo sono al giorno d'oggi dalle stesse società: siamo contrari alla trasposizione di giovanissimi da una sede all'altra, da un ambiente all'altro. I "vivai" possono rivelarsi, così come sono concepiti oggi, una.... fabbrica di spiantati. L'abolizione del vincolo poi si impone anche per ristrutturare il professionismo, perché noi vogliamo veder chiaro quali siano i limiti del professionismo e del semiprofessionismo, non per estendere la categoria dei professionisti ma proprio per ridimensionarla».

Nel corso dell'odierna riunione si è anche parlato del «caso» Livorno, soprattutto in relazione ai suoi riflessi sui tesserati, da mesi senza stipendi. Dopo aver sottolineato che i giocatori del Livorno non sono i soli ad essere in arretrato con gli stipendi (per fare un esempio — ha detto Campana — la Salernitana ha diversi giocatori, con contratto da settecento o ottocentomila lire al mese, che non prendono stipendio da mesi). Il presidente dell'associazione calciatori ha annunciato che verrà chiesto alle leghe che garantiscano in solido per le società che non pagano i propri tesserati.

«Come le varie leghe chiedono garanzie alle società prima di accettarne l'iscrizione ai campionati — ha affermato Campana — noi abbiamo tutto il diritto, per una questione giuridica, di avere precise garanzie dalle leghe a tutela degli interessi dei calciatori. Per la prossima stagione — ha aggiunto — chiediamo lo svincolo immediato di quei giocatori che vantino crediti nei confronti delle società. Per quest'anno diciamo che entro il 30 giugno ogni posizione dovrà essere sanata».

Questi programmi hanno trovato l'appoggio dei consiglieri (presenti i vice presidenti Rivera e Mazzola, Bulgarelli, Giacomini, Zani, Sonetti e Buccione, con il segretario Pasqualin; assenti giustificati De Sisti e Pagani). Altri problemi saranno affrontati prossimamente: quello della liquidazione (a fianco della previdenza e assistenza), che secondo l'associazione calciatori deve essere a carico integrale delle società; l'abolizione del «sottobanco», il diritto all'immagine e la pubblicità. Oltre a ciò, l'associazione calciatori chiederà alla federcalcio una sospensione di dieci-quindici giorni dei campionati in coincidenza con natale e capodanno.

«E' una richiesta che avevamo avanzato in più riprese — ha detto l'avv. Campana — adesso pare che anche la nostra compare sia d'accordo....».

«E' interesse di tutti, della federazione e delle società chiarire e collaborare, perchè noi marci a collaborare, perchè noi vogliamo la sopravvivenza e non la morte del calcio — ha concluso Campana — mi pare che il presidente federale Franchi abbia compreso questo già da tempo mentre qualcuno, ora ditemi messosi, evitava un dialogo». Allusione chiara a Stacchi, il quale come presidente della lega calcio aveva in diverse occasioni avuto contrasti con l'associazione calciatori.

Duran a Vienna sfidato da Orsolics

Vienna, 12

«Mi sono accuratamente preparato per due mesi con sei forti sparring partner e sono venuto a Vienna per vincere»: questo ha dichiarato stasera il campione europeo dei superwelter Carlos Duran, che giovedì metterà in palio il titolo contro il campione austriaco Hans Orsclics.

«Vienna è bella, ma lavorerò duro domani e mercoledì», ha detto il pugile italiano di origine argentina. Il suo manager Bruno Amaduzzi ha aggiunto un laconico «lavorare e riposare» per descrivere il programma del campione in questi giorni di vigilia. Altre fonti del numeroso clan di Duran, fra cui l'allenatore Libero Golinelli, hanno tuttavia rilevato che il pugile avrà anche il tempo per distrarsi facendo un po' il turista a Vienna e dintorni.

Duran ha infine dichiarato che diventerà preparatore fisico della squadra calcistica del Bologna, quando lascerà il pugilato professionistico alla fine di quest'anno.

COTENA-FARINELLI

■ Elio Cotena ed Enzo Farinelli si affronteranno stasera a Ferrara, per il titolo italiano di pugilato dei pesi piuma. Il detentore è Cotena.

MALAVASI SPIEGA LA FORMAZIONE «SUPERPRUDENTE»

«IL SAVONA MI HA DELUSO: LO CREDEVO PIÙ AGGRESSIVO»

A Venezia saranno ancora due punte in campo: quelle più in forma

«Non sono certo dei mostri — aveva detto Malavasi alla vigilia della partita riferendosi ai giocatori del Savona — e i miei ragazzi dovrebbero essere in grado di assicurarsi i due punti». E' mancato poco invece, una manciata di secondi, che l'intera posta non andasse ai liguri e la Triestina si trovasse sull'orlo del precipizio. Un grosso rischio, ammettiamolo, quello corso dagli alabardati.

«Le partite durano 90' — dice adesso Malavasi — e anche l'ultimo secondo, come il primo, sono buoni per segnare. Un pareggio sofferto, più del previsto, ma non certo demeritato. Il fatto che il gol sia giunto solo allo scadere è fore il segno che la sorte ha smesso di perseguitarci».

— Una sconfitta avrebbe naturalmente peggiorato la situazione e il traguardo della salvezza si sarebbe allontanato maggiormente...

«La battuta d'arresto avrebbe avuto il potere di una pesante mazzata e avremmo dovuto raddoppiare i nostri sforzi. Così invece possiamo affrontare più tranquilli i prossimi impegni, a cominciare da quello esterno con il Venezia, da dove non ritorneremo certamente a mani vuote».

— La decisione di portare un centrocampista in panchina è stata azzardata, considerato che si trattava di una partita casalinga e poteva verificarsi, come appunto è stato, di dover recuperare un gol.

«Ammetto di aver corso un grosso rischio; d'altra parte non potevo fare diversamente. Non mi sento assolutamente sul banco degli imputati e spiego anche il perché Scichilone e D'Alessi, due pedine per noi molto importanti, non erano al massimo della condizione e si sa come vanno a finire certe corse: uno prende una botta proprio sulla parte appena guarita. Potevo arrischiare di perdere uno dei due e non avere a disposizione un valido sostituto? D'accordo, forse mi sono fidato un po' troppo delle informazioni avute sul Savona che pensavo azzardasse di più, giocasse cioè più all'attacco. Da qui la decisione di opporre una valida cerniera a centrocampo. Avrei anche potuto sacrificare uno dei due, ma come detto, entrambi offrono un apporto molto importante per rinunciarvi».

Parlando dei prossimi impegni, Malavasi accenna alla disposizione che la squadra assumerà in campo sin dall'incontro con il Venezia. «Giocheremo sempre con due punte, le più in forma del momento fra Vastini, Rakar, Bertoli, Jacovone e Oggian, e quattro centrocampisti con compiti speciali per Scichilone. Quest'ultimo, come già ho avuto modo di sperimentare anni addietro con lo stesso giocatore ad Ascoli e a Savona, agirà sulla fascia sinistra, nella zona cioè dove ci troviamo sempre con un uomo in meno per la posizione che assume D'Alessi. In pratica adotteremo lo stesso schema del secondo tempo di domenica contro il Savona».

C. N.

Ferma la Serie D per il «Trofeo Mancin»

Il campionato di Serie D di calcio osserverà domenica un turno di riposo per consentire l'effettuazione della quarta edizione del trofeo «Anzio Mancin», riservato a rappresentative di Serie D. I giocatori del Friuli - Venezia Giulia sono stati inclusi nella selezione triveneta che darà vita al Girone C unitamente a Campania-Lucania e Toscana-Umbria.

La manifestazione si svolgerà sabato, domenica e lunedì. Il concentramento per il Girone C è stato fissato a Figline Valdarno.

Classifica Serie B

Classifica del campionato italiano di calcio divisione nazionale serie «B» dopo il recupero Ascoli-Foggia, giocato ieri. Risultato: Foggia-Ascoli 2-0.

Genoa punti 36; Cesena 33; Foggia 31; Catania 29; Varese 29; Catanzaro 28; Ascoli 28; Como 27; Bari 27; Brindisi 25; Arezzo 25; Novara 24; Reggiana 23; Reggina 22; Taranto 21; Monza 20; Perugia 19; Brescia 19; Mantova 18; Lecco 17.



(Italfoto)

Vastini ha segnato, la sconfitta è fugata: Oggian abbraccia il compagno autore della prodezza, Macchia esulta a fianco

OSSERVATORIO INDISCRETO

I campionati triestini di sci sono stati messi in difficoltà dalla mancanza di giudici di gara, dovuta alla contemporaneità di manifestazioni sciatorie nella regione. La competizione non era nemmeno approvata dal Comitato zonale della FISI, poiché il suo regolamento non rispettava ortodossamente il regolamento federale in tema di gare. Niente da dire su questo fatto, perché le norme vanno rispettate integralmente. Resta comunque la soddisfazione che i campionati si sono disputati ugualmente in modo regolare, con larga partecipazione di concorrenti. Anzi, quale manifestazione sportiva, grazie alla sana rivalità che divide le società triestine di sci, il Trofeo Tommasini Sport è di gran lunga la più popolare nella nostra città, quella che riesce a muovere il maggior numero di partecipanti.

Bravo lo Sci Cai XXX Ottobre, che ancora una volta è riuscito ad emergere, ma bravi tutti i partecipanti, desiderosi di cimentarsi con apprezzabile spirito sportivo, solo per il gusto di competere sul piano agonistico con gli amici di tutti i giorni, quelli con cui convivono sui banchi della scuola, in ufficio, in ogni posto di lavoro. Un esempio che andrebbe seguito anche in altre specialità.

Rodolfo Crasso, che è l'animatore dell'atletica leggera, sarà forse capace in futuro di mobilitare i triestini per una gara campestre da trasformare in «Vasaloppet all'asciutto» triestina. Staremo a vedere se quando non si tratta di sfruttare la forza di gravità su una discesa, i triestini sono altrettanto pronti a gareggiare... Noi lo speriamo, fidando soprattutto nei giovani.

* * *

La Triestina ha segnato al 90', contro il Savona, eppure il nostro giornale, grazie al fotografo Enzo Lasorte, ha potuto presentare il documento del gol. Solo pazienza, senso professionale, oppure incrollabile fiducia nella Triestina?

* * *

Capita spesso, presentando classifiche di merito, che quelli che sono citati nelle ultime posizioni abbiano a rammaricarsi della pubblicazione della notizia. In caso di partecipazioni a competizioni fuori zona, ci si fa vivi solo se tutto va bene; diversamente silenzio o inviti al silenzio. Come se a scuola, negli scrutini di fine d'anno, venissero pubblicati solo i risultati dei promossi, senza citare quelli dei respinti. Ma si vede che non sempre la scuola è maestra della vita. Perché gli studenti, diventati sportivi, ragionano talvolta con altra mentalità. Eppure Brenno già qualche anno fa aveva ammonito «Guai ai vinti!».

* * *

La squadra juniores della Triestina ha perso sonoramente in quel di Vermegliano, contro la Cormonese, domenica scorsa. La Triestina ha un settore giovanile che si dice bene organizzato, eppure i giovani rossoalabardati sono andati in trasferta nel vicino centro senza un dirigente «ufficiale» accompagnatore e senza un allenatore qualificato. C'era a disposizione Sadar, per quest'ultimo incarico, ma non è stato chiamato. Sadar, come si sa, si è messo gratuitamente a disposizione della società alabardata, ma è stato guardato con sospetto da coloro che governano la sezione. Ed è stato relegato ad allenare una squadra che è considerata un sottoprodotto, tanto che non porta neanche il nome della Triestina ma si chiama Tergeste. Forse proprio per questa ombra di sospetto che si porta addosso, Sadar non è stato invitato a seguire la Triestina juniores a Vermegliano. Non è detto che con lui la sconfitta sarebbe stata evitata o contenuta; è certo però che la sezione giovanile della Triestina avrebbe fatto miglior figura sul piano organizzativo.

* * *

Brava Arc Linea: ha fatto penare i suoi tifosi, ma finalmente ha raggiunto la salvezza. Il prossimo anno insomma sarà ancora in Serie A, per la gioia del presidente Nino Benvenuti e la soddisfazione della signorina Fortuna, la gentile «supervisore» che dal Veneto con passione segue le sorti della «sua» squadra. Portando bene, come si vede.

* * *

C.M.M. Darwil: addio sogni di gloria? Un'altra sconfitta e le speranze di promozione si affievoliscono. E questa è una brutta notizia, perché il passaggio in «A» di questa squadra triestina avrebbe compensato il declassamento della S.G.T. «Spes ultima dea», però: dalle marinarette (e dalle cugine del la Julia) ci aspettiamo ancora un miracolo.

* * *

Questo Clodiasottomarina sta vincendo il campionato di Serie D in carrozza, lasciando alle spalle, molto distaccato, l'undici di Mestre. E pensare che la Mestrina lo scorso anno aveva dato fastidio agli alabardati fin sul traguardo. Che si sia logorata proprio per questo? Rizzato perde così l'autobus della promozione, che invece aveva preso in tempo con i colori alabardati. In compenso torna in «C» Colovatti, che come ben si sa, è il n. 12 dei marinanti.

* * *

Domenica la Triestina gioca a Venezia. Che Marco Vastini sia in grado di far onore al santo protettore della città lagunare? Un gol solo, e farà contento anche San Giusto.

D. d. R.

IN POCHE RIGHE

Baseball: rinvio

Domenica avrebbe dovuto prendere ufficialmente il via la stagione del baseball anche nel Friuli-Venezia Giulia, con il primo turno eliminatorio della Coppa Italia». Il derby Cumini - Alpina non è stato pecucine disputato a causa del maltempo. Le due squadre, che si preparano in vista dell'inizio dei campionati di serie A e B che scatteranno il 7 aprile, si sono accordate per disputare la partita domenica prossima. L'incontro verrà giocato a Villacco, la Opicina con inizio alle ore 14.

MOTO-SAARINEN

■ Il campione europeo di motocrosismo, il finlandese Jarno Saarinen, ha vinto in sella a una Yamaha la classica gara di Daytona Beach di fronte una folla record di oltre 60 mila spettatori. Secondo si è piazzato il suo compagno di squadra, l'australiano Ken Carruthers.

ARBITRI BASKET

■ Oggi alle ore 20.30 si terrà nella sede di via Felice Venezian 5 la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di basket.

Quote Totocalcio

Ai 640 «dodici» spettano lire 968.600.

Ai 15.802 «undici» lire 39.200

TROFEO «MODE GIOVANI»

Venturi nello skeet Fossa: vince Udovici

Angelo Venturi ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma, assicurandosi domenica la coppa «Mode Giovani» di skeet, organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo nello stand di Muggia. Venturi, nonostante la forte bora che deviava di molto il corso regolare del piattello, ha vinto con un buon punteggio. Gino Udovici si è assicurato invece la gara di piattello fossa.

Le classifiche: «Spec. Skeet»: 1) Angelo Venturi 70 su 75 (dopo spareggio); 2) Antonio Spadaro 70 su 75; 3) Franco Giannella 43 su 50.

«Spec. Fossa»: 1) Gino Udovici 23 su 25; 2) Luigi Mariano 22 su 25 (dopo spareggio); 3) Antonio Somma 22 su 25; 4) Ardizzon; 5) Vincoletto.

BENEK: RICONFERMA

■ Bruno Beneck è stato riconfermato per acclamazione alla presidenza della CEBA (Conferenza europea baseball amatori) per il prossimo quadriennio. Beneck è stato inoltre premiato con il «Trofeo Berezowsky 1972» quale dirigente che con la sua opera è stato più utile al baseball europeo.

LONGO: LEGNANO

■ Chiara Longo è a Legnano per il raduno delle azzurre in vista della tournée di fine mese in Sud America.

Triestini a Budapest per Ujpest - Juventus

Mercoledì 21 marzo partiranno dall'aeroporto di Ronchi con volo speciale alla volta di Budapest 115 sportivi per assistere all'incontro di calcio valido per la Coppa dei Campioni «Ujpest - Juventus».

Il viaggio è stato organizzato come sempre in queste occasioni dalla PATERNITI VIAGGI di Trieste.

I CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI HANNO LAUREATO CHIARA BELTRAME E FRANCESCO SLOCOVICH

Sci Cai XXX Ottobre: ancora il migliore

Avanza il giovanissimo Sci Club 70: secondo davanti allo Sci Cai Trieste - Progressi tecnici generali



Francesco Slocovich

Un ripetersi degli anni scorsi un po' in tutto in questa ottava edizione del Trofeo Tommasini di sci. Stesso entusiasmo, rivalità sempre accesa, abbondanza di partecipanti e niente di diverso, almeno per quanto ancora riguarda la classifica per società. Ha vinto, infatti, ancora lo Sci Cai XXX Ottobre, affermandosi davanti allo Sci Club 70 e allo Sci Cai Trieste. Un successo meritato come sempre per il sodalizio triestino con maggior seguito di soci. Anche quest'anno è stato il club bianconero a portare a Sappada la partecipazione più massiccia di concorrenti ed ha vinto anche per questo, avendo potuto inserire parecchi partecipanti praticamente in ognuna delle categorie. Non ha fatto incetta di titoli (meglio lo Sci Cai Trieste e lo Sci Club 70 con cinque affermazioni), ma ha ancora dimostrato autorità e validità. Da rilevare comunque sensibili progressi tecnici nei concorrenti, che hanno fatto aumentare il livello dei campionati.

Buone tutte le prestazioni scaturite dalle categorie giovanili, specchio di quello che è il sempre continuo progresso dello sci nella nostra città. Bravi i più piccoli, i «cuccioli» Zoch e Perla, brava Maurizia Lenardon, sempre più in evidenza, e ciò tanto per segnalare alcuni poiché tanti dovrebbero essere evidenziati.

I campioni triestini, come abbiamo detto in sede di cronaca, portano i colori della XXX Ottobre e dello Sci Cai Trieste, e sono Luciano Bertocchi per il fondo, Chiara Beltrame nella discesa e Francesco Slocovich nella prova alpina maschile. Con queste due società venticinquennali ha combattuto, un loro nipotino, quello Sci Club 70, nato come lo dice il suo numero 3 anni fa e che nella classifica assoluta si è inserito tra le due eterne rivali. Ha conquistato cinque titoli, come lo Sci Cai Trieste, ha combattuto senza complessi di inferiorità e ha dimostrato di acquistare continuamente maturità a livello atletico, poichè a quello dirigenziale si può già calcolare un sodalizio senatore.

Il Trofeo Tommasini ora sta per essere nuovamente archiviato, in attesa della prossima edizione. Ci sono gli echi che tengono banco nelle società, alcune delusioni, qualche reclamo, tutte cose che vivono in ogni gara e sempre vivacizzano il «post manifestazione». Ora di questi campionati rimane ancora la premiazione. Non sarà fatta questa settimana, poichè il SAI, che ha organizzato la competizione, sarà impegnato nel suo annuale concorso; probabilmente verrà effettuata alla fine della prossima.

G. B.



Chiara Beltrame

CLASSIFICHE UFFICIALI DI CATEGORIA

SLALOM GIGANTE

Giuria: Renzo Milion, giudice arbitro; Giulio Milion, giudice di partenza; Silvana Vernier, giudice d'arrivo.

Percorso: dislivello m 160; porte 35.

Tracciatore: maestro B. Pachner.

FEMMINE

CUCCIOLI

1) Zoch Cristina (S. C. 70) 1'16"2; 2) Concia Claudia (XXX O.) 1'24"1; 3) Sinigoi Manuela (S. C. 70) 1'34"5; 4) Hlavaty Paola (id.) 1'38"7; 5) Vecchiet Tania (AAS) 2'37"6; 6) Muran Lorenza (Ferrov.) 2'48"9.

RAGAZZE

1) Lenardon Maurizia (S. C. TS) 57"3; 2) Di Natale Antonella (S. C. 70) 1'01"8; 3) Prennuschi Katrin (S. A. I.) 1'07"2; 4) Sain Daniela (XXX O.) 1'07"6; 5) Parovel Maria Chiara (S. C. 70) 1'06"3; 6) Uxa Gi..nna (idem) 1'11"; 7) Tassinari Marina (XXX O.) 1'13"; 8) Merciai Siriene (id.) 1'19"9; 9) Arcangeli Antonella (id.) 1'29"7; 10) Siega Marta (AAS) 2'09"6.

ALLIEVE

1) Tellini Antonella (S. C. 70) 59"1; 2) Kratter Nicoletta (XXX O.) 1'01"4; 3) Bortolussi Lucia (S. C. 70) 1'04"9; 4) Prioglio Cristina (SAI) 1.05"1; 5) Di Ragogna Giulia (XXX O.) 1'05"2; 6) Tinarelli Elisabetta (SAI) 1'05"4; 7) Pittoni Ariella (S. C. 70) 1'10"3; 8) Scala Claudia (id.) 1'11"2; 9) Verginella Marta (AAS) 1'11"6; 10) Udovich Alessandra (id.) 1'11"7; 11) Zaccai Daniela (Acli) 1'12"5; 12) Kostnapfel Maria (AAS) 1'14"3; 13) Canzi Flavia (XXX O.) 1'15"1; 14) Amodeo Livia (S. C. TS) 1'18"3; 15) Muran Alessandra (Ferrov.)1'18"6; 16) Di Natale Giuliana (S. C. 70) 1'20"; 17) Arcangeli Alessandra (XXX O.) 1'20"9; 18) Rinaldi Luisa (S. C. TS) 1'23"9; 19) Di Giovanni Nicoletta (Ferroviario) 2'05"9.

ASPIRANTI

1) Parovel M. Donata (S. C. 70) 55"; 2) Naccari Cristina (XXX O.) 56"3; 3) Soiat Manuela (S. C. 70) 56"5; 4) Steffè Renata (XXX O.) 57"5; 5) Naccari Daniela (id.) 59"3; 6) Usa Sandra (S. C. 70) 1'00"6; 7) Mandler Caterina (S. C. TS) 1'00"8; 8) Zara Susanna (S. C. 70) 1'05"4; 9) Rinaldi Giulia (S. C. TS) 1'05"5; 10) Magnani Patrizia (AAS) 1'19";11) Canzi Claudia (XXX O.) 1'23"3; 12) Ponti Cristina (Ferrov.) 1'34"8.

JUNIORES

1) Beltrame Chiara (XXX O.) 52"9; 2) Albanese Roberta (S. C. 70) 57"1; 3) Divich Tiziana (idem) 1'01"; 4) Kratter Elena (XXX O.) 1'01"1; 5) Bevilacqua Laura (SAI) 1'03"5; 6) Suberni Luisella (S. C. TS) 1'03"6; 7) Manià Tiziana (S. C. 70) 1'03"9; 8) Zolia Giuliana (idem) 1'04"5; 9) Zadnich Ariella (idem) 1'05"6; 10) Nordio Marzia (SAI) 1'06"6; 11) Mizzan Sandra (XXX O.) 1'07"9; 12) Marroni Elisabetta (idem) 1'09"4; 13) Noya Cinzia (idem) 1'14"8; 14) Tinarelli Elena (SAI) 1'15".

SENIORES

1) Paschi Silvia (S. C. TS) 1'01"; 2) Planine Viviana (XXX O.) 1'03"3; 3) Preprost Luisella (S. C. 70) 1'07"5; 4) Goos Franca (S. Giusto) 1'07"9; 5) Cosulich Esther (S. C. TS) 1'08"5; 6) Presel Anna (SAI) 1'10"6; 7) Giacomelli Ave (Postel.) 1'12"2; 8) Skerl Nives (S. C. 70) 1'12"3; 8) Prennuschi Mimina (SAI) 1'12"3; 10) de Reya Erika (XXX O.) 1'13"1; 11) Vernier Silvana (id.) 1'13"2; 12) Buzzi Bruna (id.) 1'14"1; 13) Weiss Tiziana (id.) 1'14"3; 14) Simoni Marina (id.) 1'15"7; 15) Ponton Diana (id.) 1'17"4; 16) Di Natale Laura (S. C. 70) 1'18"3; 17) Bevilacqua Francesca (SAI) 1'20"4; 18) Bagato Marcella (Ferrov.) 1'20"8; 19) Segrè Marina (SAI) 1'21"; 20) Dobrilla Rita (CUS) 1'23"4; 21) Sonzio Cristina (XXX O.) 1'23"3; 22) Malutta Elisa (id.) 1'39"4.

MASCHI

CUCCIOLI

1) Perla Marco (S. C. TS) 1'09"6; 2) Pozzani Massima (S. C. 70) 1'10"; 3) Francese Marco (XXX O.) 1'10"4; 4) Kostoris Andrea (SAI) 1'12"2; 5) Zorzin Riccardo (S. C. 70) 1'12"9; 6) Tassinari Piero (XXX O.) 1'14"3; 7) Somma Giuseppe (id.) 1'15"9; 8) Mosca Massima (id.) 1'17"1; 9) Reggente Stefano (S. C. 70) 1'22'2; 10) Suran Fabio (id.) 1'24"9; 11) Sterni Maurizio (id.) 1'25"3; 12) Corbo Lucio (id.) 1'31"1; 13) Arati Riccardo (id.) 1'34"6; 14) Krainer Massimiliano (XXX O.) 1'37"9; 15) Paggiaro Pierpaolo (S. C. 70) 1'41"9; 16) Canzi Livio (XXX O.) 1'45"8; 17) Genna Michele (S. C. 70) 1'46"4; 18) Dolzani Giuseppe (XXX O.) 1'47"7.

ABBREVIAZIONI

(XXX O.) - Sci Cai XXX Ottobre.
(S. C. 70) - Sci Club 70.
(S. C. TS) - Sci Cai Trieste.
(A.A.S.) - Associaz. Alpina Slovena.
(Ferrov.) - Dopolavoro Ferroviario.
(S.A.I.) - Sci Accademico Italiano.
(S. Giusto) - Circolo Sportivo San Giusto.
(C.U.S.) - Centro Universitario Sportivo.
(S. C. 18) - Sci Club 18.
(Acli) - Unione Sportiva Acli.
(Postel.) - Dopolavoro Postelegrafonici.
(S. C. PN) - Sci Cai Pordenone.
(B. d. R.) - Cral Banco di Roma.

RAGAZZI

1) Nordio Druso (S. C. 18) 55"5; 2) Rizzian Guido (S. C. 70) 55"9; 3) Sferza Stefano (XXX O.) 56"3; 4) Meschnik Gherardo (S. C. TS) 56"6; 5) Mauro Gianpaolo (S. C. 70) 59"9; 6) Collarini Diego (S. C. TS) 1'00"4; 7) Comelli Paolo (XXX O.) 1'00"5; 8) Pianine Maurizio (id.) 1'02"5; 9) Pellegrini Maurizio (S. C. TS) 1'03"9; 10) Dell'Antonio Alberto (id.) 1'04"8; 11) Perotti Gilberto (XXX O.) 1'05"3; 12) Di Ragogna Enrico (id.) 1'06"1; 13) Prioglio Tommaso (SAI) 1'06"3; 14) Furian Lorenzo (S. C. 70) 1'09"; 15) Marion Alessandro (id.) 1'09"7; 16) Hlavaty Giuliano (id.) 1'11"4; 16) Mullon Lorenzo (id.) 1'11"4; 18) Rocco Giulio (XXX O.) 1'12"3; 19) Segrè Andrea (SAI) 1'13"8; 20) Petrina Rado (S. C. 70) 1'15"6; 20) Neri Andrea (XXX O.) 1'15"6; 22) Merciai Gino (id.) 1'15"8; 23) Baricchio Pierpaolo (id.) 1'17"5; 24) Purinani Silvano (id.) 1'20"; 25) Cortivo Alessandro (S. C. 70) 1'23"8; 26) Tagliapietra Dario (id.) 1'28"8; 27) Fanelli Fabrizio (Acli) 1'30"; 28) Martinolli Adriano (S. C. TS) 1'33"5; 29) Zoch Giorgio (S. C. 70) 1'50"5; 30) Del Savio Adriano (Ferrov.) 1'58"2; 31) Favento Giorgio (Acli) 2'03"8; 32) Reja Stefano (S. C. 70) 2'15"3; 33) Fabris Diego (S. C. TS) 2'36"9; 34) Mazzucca Fabio (AAS) 3'37"5; 35) Ongaro Federico (S. C. 70) 3'52"4; 36) Sorina Sandro (id.) 4'00"3.

ALLIEVI

1) Boico Piero (S. C TS) 52"6; 2) Pischianz Igor (S. C. 70) 53"5; 3) Prennuschi Zof (SAI) 54"9; 4) Zalukar Alessandro (XXX O.) 56"; 5) Maineri Paolo (S. C. 70) 57"3; 6) Miliani Maurizio (id.) 58"2; 7) Hlavaty Fabrizio (id.) 59"; 8) Gelletti Furio (S. C. TS) 1'00"; 9) Zappetti Stefano (XXX O.) 1'00"1; 10) Suran Sergio (S. C. 70) 1'00"2; 11) Sossi Maurizio (XXX O.) 1'00"9; 12) Bevilacqua Fabrizio (SAI) 1'03"2; 13) Orazi Massimo (id.) 1'03"4; 13) Comuzzi Maurizio (S. C 70) 1'03"4; 15) Kostoris Alberto (SAI) 1'03"5; 16) Piazza Matteo (XXX O.) 1'03"6; 17) Concia Fabio (id.) 1'05"4; 18) Pieri Marco (S. C. 70) 1'07"3; 19) Pettenati Franco (XXX O.) 1'08"6; 20) Della Torre Assur (S. C. 70) 1'09"; 21) Martinolli Silvio (S. C. TS) 1'09"3; 22) Flora Mauro (Postel.) 1'09"5; 23) Zupancich Maurizio (Acli) 1'09"6; 24) Vaccari Franco (S. C TS) 1'10"7; 25) Sussan Flavio (XXX O.) 1'11'6; 26) Valente Michele (id.) 1'12"; 27) Dreossi Giorgio (Ferrov.) 1'12"6; 28) Udovich Andrej (AAS) 1'15"3; 29) Pertot Paolo (Acli) 1'19"4; 30) Brumatti Claudio (XXX O.) 1'21"4; 31) Sossini Giorgio (S. C. 70) 1'21"6; 32) Valentini Claudio (id.) 1'22"2; 33) Contento Mauro (XXX O.) 1'40"; 34) Protti Enrico (S. C. TS) 2'44"; 35) Dapretto Piero (XXX O.) 3'19".

SLALOM GIGANTE

Giuria: Livio Manzin, giudice arbitro; Gino Prennuschi, direttore di gara; Bruno Pachner, direttore di pista; Claudio Suggi, giudice di partenza; Gino Cogliati, giudice d'arrivo

Percorso: dislivello m 340, porte 45.

Tracciatore: maestro B. Pachner.

ASPIRANTI

1) Rizzian Lucio (S. C. 70) 1'21"3; 2) Liechtenstein Michele (XXX O.) 1'21"9; 3) Barzan Maurizio (S. C. 70) 1'25"1; 4) Nussdorfer Giacomo (id.) 1'28"2; 5) Nordio Marco (S. C. 18) 1'32"2; 6) Simoni Sandro (XXX O.) 1'32"5; 7) Fonda Diego (S. C. 70) 1'33"1; 8) Suggi Furio (S. C. TS) 1'33"4; 9) Cibibin Massimo (XXX O.) 1'34"3; 10) Belluschi Tullio (idem) 1'34"6; 11) Devescovi Stefano (S. C 70) 1'34"9; 12) Michelini Alberto (S. C. TS) 1'35"; 13) Piccinini Diego (S. C. 70) 1'36"2; 14) Prennuschi Rrok (SAI) 1'36"4; 15) Redolfi Cesare (S. C. 70) 1'39"6; 16) Nacmias Lelio (S. A.I.) 1'41"8; 17) Perti Piero (XXX O.) 1'42"; 18) Zupancich Renzo (Acli) 1'48"6; 19) Sluga Fulvio (S. C. 70) 1'49"6; 20) Stefini Riccardo (XXX O.) 1'53"1; 21) Tersalvi Paolo (S. C. TS) 1'54"3; 22) Obersnel Adriano (A. A.S.) 1'59"8; 23) Pertot Mauro (Acli) 2'00"9; 24) Martinolli Roberto (S. C. TS) 2'04"8; 25) Ferin Ezio (Ferrov.) 2'09"2; 26) Marion Giovanni (S. C. 70) 2'12"; 27) Pinamonti Piero (id.) 2'19"4; 28) Sossi Paride (AAS) 2'21"3; 29) Micheli Tullio (XXX O) 2'25"4; 30) Coretti Stojan (AAS) 2'29"1; 31) Coretti Igor (id.) 2'36"7.

JUNIORES

1) Coen Leopoldo (XXX O.) 1'21"1; 2) Illy Riccardo (id.) 1'22"; 3) Albanese Riccardo (S. C. 70) 1'24"8; 4) Mandler Roberto (S. C. TS) 1'25"8; 5) Amodeo Fulvio (id.) 1'28"8; 6) Rumiz Guido (XXX O.) 1'29"5; 7) Beltrame Alessandro (id.) 1'31"1; 8) Simoni Renzo (id.) 1'31"4; 9) Dell'Antonio Andrea (S. C. TS) 1'33"9 10) Jozsa Ruben (XXX O.) 1'39"; 11) Piossi Gianni (S. C. 70) 1'39"5; 12) Tarabocchia Giulio (XXX O.) 1'40"7; 13) Svara Giovanni (S. C. 70) 1'41"5; 14) Fortunat Fabio (id.) 1'49"6; 15) Cossetto Italo (S. C. TS) 1'51"6; 16) Dalberto Guido (XXX O.) 1'59"8; 17) Bernardinello Massimo (Postelegrafonici) 2'01"4; 18) Zetko Alex (AAS) 2'02"; 19) Callegari Paolo (S. C. 70) 2'02"3; 20) Cesca Piergiorgio (XXX O.) 2'09"8; 21) Bagato Pierpaolo (Ferrov.) 2'20"4; 22) Jazbec Branco (AAS) 2'21"7; 23) Nobile Roberto (XXX O.) 3'06"7; 24) Mosco Alessandro (idem) 3'26".

SENIORES I

1) Slocovich Francesco (S. C. TS) 1'19"7; 2) Stock Aldo (id.) 1'20"9; 3) Bacchelli Fulvio (SAI) 1'22"5; 4) Buzzi Euro (XXX O.) 1'23"2; 5) Marzari Mario (CUS) 1'26"7; 6) Fantini Gianfranco (S. C. TS) 1'28"9; 7) Lazzini Paolo (id.) 1'31"6; 8) Sadoch Paolo (XXX O.) 1'36"2; 9) Bruni Riccardo (S. C. TS) 1'37"; 10) Cogliati Claudio (XXX O.) 1'38"5; 11) Kriznic Andrea (AAS) 1'45"4; 12) Longo Giulio (S. C. 70) 1'47"8; 13) Milli Bogdan (AAS) 1'53"6); 14) Nassivera Mario (S. C. TS) 2'03"7; 15) Assereto Guido (SAI) 2'08"; 16) Roitero Diego (XXX O.) 2'13"6; 17) Todisco Giancarlo (Postel.) 2'15"3; 18) Comei Sergio (S. C. 70) 2'23"6; 19) Romano Walter (XXX O.) 2'23"8; 20) Sinigoi Silvano (id.) 2'23"9; 21) Marzari Paolo (S. C. TS) 3'51"3.

SENIORES II

1) Chiandussi Giulio (S. C. PN) 1'36"8; 2) Gradenigo Franco (XXX O.) 1'46"5; 3) Stock Emilio (S. C TS) 1'49"4; 4) Cozzi Lucio (idem) 1'49"8; 5) Paganini Matteo (Postel.) 1'51"9; 6) Frandoli Piero (S. C. 70) 1'52"6; 7) Zappi Mario (id.) 1'56"4; 8) Marchesi Giusto (id.) 1'57"; 9) Allegretto Gherardo (id.) 1'59"9; 10) Sonzio Guido (XXX O.) 2'01"6; 11) Feritoia Enzo (S. C. 70) 2'05"2; 12) Segrè Guido (SAI) 2'06"4; 13) Cresti Giorgio (Ferrov.) 2'08"3; 14) Cuzzi Paolo (id.) 2'08"9; 15) Meggiolaro Umberto (XXX O.) 2'16"2; 16) Apollonio Romano (B.d.R.) 2'24"9; 17) Fidel Giusto (S. C. 70) 2'31"; 18) Gioppo Silvio (XXX O.) 2'36"; 19) Labate Stelio (Postel.) 2'45"8; 20) Petronio Luciano (XXX O.) 3'08"1; 21) Merciai Mario (id.) 3'37"5; 22) Coppola Lino (B.d.R.) 4'50"5.

SENIORES III

1) Sain Tullio (XXX O.) 1'27"2; 2) Prennuschi Gino (SAI) 1'28"; 3) Nordio Furio (S. C. 18) 1'28"2; 4) Longaretti Gianantonio (Ferroviario) 1'46"8; 5) Catalan Giorgio (XXX O.) 1'51"9; 6) Suggi Claudio (S. C. TS) 1'52"8; 7) Comelli Cornelio (XXX O.) 1'53"; 8) Jerina Walter (id.) 1'55"5; 9) Perco Paolo (id.) 1'57"7; 10) Kratter Giuseppe (id.) 2'01"; 11) Catalan Ettore (id.) 2'03"1; 12) Tellini Romano (S. C. 70) 2'03"2, 13) Lusa Sergio (XXX O.) 2'04"5; 14) Milich Paole (AAS) 2'07"1; 15) Salvador Giorgio (SAI) 2'09"4; 16) Martinolli Carlo (S. C. TS) 2'09"5; 17) Comuzzi Mario (S. C. 70) 2'13"4; 18) Barzan Ornello (id.) 2'13"6; 18) Muran Luciano (Ferrov.) 2'13"6; 20) Suran Duilio (S. C. 70) 2'15"5; 21) Ribolli Guido (S. C TS) 2'18"7; 22) Baron José (XXX O.) 2'19"; 23) Della Torre Chiotario (S. C. 70) 2'21"2; 24) Pieri Renato (id.) 2'21"4; 25) Zori Armando (XXX O.) 2'25"5; 26) Zappetti Italo (id.) 2'31"7; 27) Toscan Bruno (id.) 2'31"8; 28) Cibibin Giorgio (id.) 2'35"2; 29) Di Natale Antonino (S. C. 70) 2'35"4; 30) Simoni Carlo (XXX O.) 3'01"6; 31) Seccia Francesco (Ferrov.) 3'20"1; 32) Zitelli Giorgio (B.d.R.) 3'38"5.

SENIORES IV

1) Goos Nerone (S. Giusto) 2'02"1; 2) Corbo Bibbiano (S. C. 70) 2'05"5; 3) Naccari Arrigo (XXX O.) 2'08"9; 4) Buzzi Risveglio (id.) 2'15"7; 5) Ponti Luigi (Ferrov.) 2'28"6; 6) Weiss Manlio (XXX O.) 2'30"2; 7) Rinaldi Giorgio (S. C. TS) 2'33"2; 8) Dreossi Fernando (Ferrov.) 2'48"1; 9) Planine Livio (XXX O.) 3'09"; 10) Gioppo Armando (id.) 3'11"9; 11) Marion Giuseppe (S. C. 70) 3'15"7; 12) Del Piero Giovanni (XXX O.) 3'28"8.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Maurizia Lenardon nona ad Aosta



(«Giornalfoto»)

Maurizia Lenardon la migliore rappresentante di Trieste alla fase nazionale dei Giochi della gioventù, svoltisi ad Aosta. Maurizia è abituata ormai a recitare la parte di prima della classe, lo fa quasi sempre in zona, anche con concorrenti più anziane e quest'anno si è presa la soddisfazione di diventare campionessa zonale «ragazze». Un curriculum destinato ad ampliarsi.

PONZIANA: ANTICIPO

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Manzanese-Ponziana in calendario per il campionato dilettanti di promozione.

PALLAVOLO - LA LUBIAM BOLOGNA ATTESA SABATO A TRIESTE

Arbitra dello scudetto l'Arc Linea già al sicuro

Nel campionato di Serie A di pallavolo siamo ormai giunti all'epilogo. A un turno dalla fine, per almeno otto dodicesimi la classifica ha già assunto il suo volto definitivo. Risolta infatti con legittima soddisfazione dell'Arc Linea la questione della coda, in quanto retrocederanno Minelli, Virtus Falconara, Cus Torino e Gargano di Genova, rimane da risolvere ancora l'assegnazione dello scudetto, in lizza fra il redivivo Ruini e la depressa Lubiam, e l'assegnazione della quarta poltrona, in ballottaggio fra il Casadio e la sorprendente matricola del Cus Pisa.

Circa la soluzione dei problemi di fondo classifica, la parola chiarificatrice è stata fornita dall'Arc Linea che a Modena, contro la Minelli ha concluso felicemente la sua magnifica volata verso la salvezza, iniziata cinque giornate fa in occasione dell'incontro casalingo giocato col Gargano. Da allora i triestini, sebbene in lotta gomito a gomito con gli indomabili liguri, hanno inanellato successi a ripetizione. Sono così maturati i successi interni col Cus Parma e con la Virtus e quelli esterni col Cus Torino e a Modena. Grazie a un finale possibile soltanto a una formazione d'indubbie doti tecniche e morali, l'Arc Linea ha così rimediato i danni provocati dagli inattesi rovesci in serie verificatisi nella prima parte del girone di ritorno e che avevano fatto ritenere la retrocessione quasi inevitabile. Messi di fronte a questa amara prospettiva, gli atleti triestini hanno però ritrovato l'estro e l'ardore delle giornate migliori. A Modena, nella partita decisiva per il loro futuro, i locali non hanno giocato un incontro degno delle loro possibilità; tuttavia pur essendosi trovati in svantaggio più volte, hanno raggiunto l'avversaria e quindi concluso vittoriosamente.

Evidentemente la posta in palio era troppo importante sicché la tensione e l'emozione hanno annebbiato le idee e i movimenti triestini. In effetti, contro i modenesi non ci si attendeva il gran gioco, le azioni spumeggianti, bensì il risultato. Ebbene se esso è arrivato e con esso la salvezza, Claudio e Walter Veliak, Andrea Pellarini, Ferariu, Manzin, Grilanc e Sgomba meritano soltanto l'elogio.

La prova spettacolare, il risultato a sorpresa, dato che ormai non hanno problemi di salvezza, potrebbero essere loro possibili sabato prossimo contro la Lubiam. Per venti giornate i bolognesi hanno guidato la classifica sicuri che lo scudetto fosse di loro pertinenza. Ora, una volta raggiunti dal Ruini che ha sfruttato l'«impasse» imposto ai felsinei dal Panini e messi in disparte gli stessi modenesi sabato sera con un secco 3-0, i petroniani della Lubiam hanno il morale fragile. Quello che un tempo riusciva loro con estrema facilità, ora appare molto difficile, forse impossibile. Ecco perché riteniamo che proprio a Trieste, nel suo ultimo confronto casalingo, l'Arc Linea sia in grado di chiudere in bellezza, rendendo nello stesso tempo un magnifico servizio al Ruini. In tal modo, al campionato 1972-73 non sarebbe necessaria la coda di prammatica, costituita dallo spareggio, indispensabile per consacrare il sestetto tricolore.

V. F.

Anticipo Gargano - Ruini

La partita fra Gargano e Ruini, in programma nell'ultima giornata di campionato, verrà giocata domani sera. L'anticipo è stato deciso per permettere al Ruini di prendere parte alla finale della Coppa delle Coppe che si svolgerà ad Atene dal 16 al 18 marzo.

CICLISMO

Aldo Borgato nel «G. P. Bortoluzzi»

Sacile, 12

Aldo Borgato del «G. S. Despar» ha vinto ieri il primo «Gran Premio Bortoluzzi», gara riservata ai dilettanti di III serie e organizzata dalla Società ciclistica sacilese. Cinquantadue i corridori al via in rappresentanza delle più grosse squadre del Veneto e della regione hanno dato vita a una gara molto veloce che è stata tutta un susseguirsi di tentativi di fuga, senza però che alcuno andasse a segno per l'attenta sorveglianza imposta dai velocisti, i quali miravano a controllare la gara per imporre nel finale il loro spunto. Così è stato e sul rettilineo d'arrivo Borgato ha vinto su Zanetti e Donazzon.

Memo Scarabellotto

Ordine d'arrivo: 1) Aldo Borgato del G.S. Despar che compie il percorso di km 86 in ore 2.4' alla media oraria di km 41,613; 2) Mario Zanetti dell'U.C. Trevigiani; 3) Giorgio Donazzon del GS. Caneva; 4) Ferdinando Sabbadin del C.S.D.M.C. Pianica; 5) Sergio Bravin A.S. Rinascita Roncadel; 6) Marino Bastianello G.S. Despar; 7) Gianosvaldo Taurian del G.S Despar; 8) Tranquillo Andreetta dell'U.S.A. Piccin San Giacomo; 9) Lucio Saccher U. C. Cividalese; 10) Fiorenzo Chies U. C. Vittorio Veneto tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CORSA CAMPESTRE PER I «GIOCHI»

La Coppa Dario Ferro al G.S.S. «Guido Corsi»

Sul percorso attiguo al campo scuola di Cologna si è svolta la fase comunale dei Giochi della gioventù di corsa campestre, con i successi nelle varie categorie di Alessandra Allegretti, Marisa Ferfoglia, Sandro Apollonio e Daniele Russignan. La corsa era valida inoltre quale quarta e ultima prova della Coppa Dario Ferro, che nelle classifiche individuali ha visto primeggiare la stessa Alessandra Allegretti e Giuliana Carbi fra le ragazze, Moreno Martini e Daniele Russignan fra i ragazzi.

La Coppa Dario Ferro è andata al Gruppo sportivo scolastico «G. Corsi». Alla premiazione, hanno voluto presenziare i genitori di Dario Ferro, cui era dedicata la manifestazione, voluta e ottimamente organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo, presieduto dall'infaticabile cav. Crasso.

Questo il dettaglio della corsa campestre valida per i Giochi della gioventù:

Cat. ragazze 1961-62: 1) Allegretti Alessandra (SGT); 2) Dapretto (id.); 3) Bussani (id.); 4) Davide (S. Giacomo); 5) Marcuzzi (Corsi); 6) Benetton (SGT).

Cat. ragazze 1959-60: 1) Ferfoglia Marisa (S. Giacomo); 2) Staraz (S. G.T.); 3) Marzolli (id.); 4) Zucchi (id.); 5) Carbi (S. Giacomo); 6) Zucchi (SGT).

Cat. ragazzi 1960-61: 1) Apollonio Sandro (CSI); 2) Demonte (id.); 3) Siriani (Corsi); 4) Scapin (CSI); 5) Martini (Addobbati); 6) Pastori (S. Giacomo).

Cat. ragazzi 1958-59: 1 Russignan Daniele (S. Croce); 2) Steffilongo (S. Giacomo); 3) Mitri (CSI); 4) Ferfoglia (Corsi); 5) Cogoi (id.); 6) Nesich (id.).

CLASSIFICHE FINALI INDIVIDUALI DELLA COPPA FERRO

Cat. ragazze 1959-60: 1) Carbi Giuliana (San - Giacomo); 2) Staraz Gabriella (SGT); 3) Zucchi Laura (id.); 4) Muiesan (S. Croce); 5) Zucchi (SGT); 6) Kostnapfel (S. Croce); 7) Benedetti (SGT); 8) Salvaneschi (Corsi); 9) Ruzzier (SGT); 10) Pelosi (id.); 11) Alessio (S. Croce); 12) Trento (Corsi).

Cat. ragazze 1961-62: 1) Allegretti Alessandra (SGT); 2) Dapretto Elena (id.); 3) Bussani Diadora (id.); 4) Davide (S. Giacomo); 5) Marcuzzi (Corsi); 6) Benetton (SGT); 7) Sega (Sauro Muggia); 8) Benvenuti (S. Croce); 9) Bernazza (Corsi); 10) Bubnich (S. Croce).

Cat. ragazzi 1958-59: 1) Russignan Daniele (S. Croce); 2) Steffilongo Dario (S. Giacomo); 3) Mitri Andrea (CSI); 4) Puzzer (CUS); 5) Ferfoglia (Corsi); 6) Cogoi (id.); 7) Nesich (id.); 8) Scaggiante (CUS); 9) Michelini (id.); 10) Vigini (id.); 11) Poropat (Corsi); 12) Russignan (S. Croce).

Cat. ragazzi 1960-61: 1) Martini Moreno (Addobbati); 2) Vrabec Paolo (id.); 3) Apollonio Sandro (CSI); 4) Kosuta (S. Croce); 5) Siriani (Corsi); 6) Scapino (CSI); 7) Pastori (S. Giacomo); 8) Ciuk (CUS); 9) Pipan (S. Croce); 10) Sergo (Corsi); 11) Gropuzzo (id.); 12) Telluri (Sauro Muggia).

Campionati sci medici sportivi

Si sono svolti sulle nevi di Madonna di Campiglio le giornate della medicina dello sport e il campionato nazionale di sci per medici sportivi. Fra la nutrita schiera di partecipanti, due medici triestini si sono meritatamente distinti nello slalom gigante. La vittoria è andata al dott. Amedeo Scagnol e il terzo posto è stato ottenuto dal dott. Guido Ribolli. Sfortunato il dott. Pierluigi Bradaschia che nella no-stop aveva ottenuto il miglior tempo. Tra i cuccioli hanno primeggiato Piero Spagnol (primo), Massimo Bradaschia (secondo), Maurizio Bradaschia (terzo), Bruno Bradaschia (quinto).

FESTOSA PREMIAZIONE DEI CAMPIONI E DEI PILOTI PIÙ MERITEVOLI

La «4-R Lloyd Adriatico» avrà quale partner la Fiat

Conferma per la Trieste-Opicina: non si farà più - Si sta progettando un autodromo

Gran festa della scuderia automobilistica «4R - Lloyd Adriatico» nel corso di una simpatica e brillante riunione che ha avuto luogo in un caratteristico ristorante carsico. Il presidente uscente della «4R - Lloyd Adriatico», avv. Salvatore Aleffi, ha illustrato i risultati sociali conseguiti nel 1972 e ha premiato i piloti più meritevoli: Domenico Scola (Campionato italiano velocità montagna 1972); Arturo Marzatico e signora (Trofeo rallies nazionali 1972); Leo Pittoni (Trofeo rallies nazionali, gruppo 3); Fulvio Bacchelli - Francesco Rossetti (Campionato triveneto rallies nazionali); Silvano Frisori (Campionato triveneto velocità classe 2000); Sergio Loizzo (Campionato italiano velocità, classe 500, gruppo 2); Ferruccio Franceschi (Campionato triveneto velocità, classe 1300, gruppo 1); Paolo Friso (III classificato Campionato italiano velocità, gruppo 4, classe 1000); Luigi Aloe (Trofeo italiano della montagna: II classificato); Livio Merluzzi - Giuseppe De Carli (II classificati Campionato triveneto rallies internazionali); Guglielmo Vallisneri (III classificato Campionato triveneto velocità, classe 1000, gruppo 1); Claudio Brunetta e Umberto Fano (per i complessivi risultati ottenuti).

Riconoscimenti speciali sono andati a Silvano Frisori (per la vittoria assoluta nella Trento-Bondone, valida per il Campionato europeo velocità montagna); ad Alessandro Moncini, Luigi Cabella e Gianfranco Papetti per l'attività complessiva. Donatella Tominz e Gabriella Mamolo hanno ricevuto un omaggio particolare per le numerose vittorie e i piazzamenti conseguiti. Premi di merito inoltre a Lucio Kisvarday e — per le auto d'epoca — a Renato Verzier, mentre i piloti stessi hanno voluto esternare il loro omaggio ad Alida Zorzon, segretaria della scuderia. La Coppa di ideale campione sociale è stata assegnata a Fulvio Bacchelli.

Successivamente ha preso la parola il vicepresidente della «4R - Lloyd Adriatico», dott. Gianfranco Viatori, che ha coordinato in veste di speaker la riuscitissima serata, per annunciare che la Fiat sarà partner della scuderia per il 1973. A nome dell'ACI, il dott. Bassani ha posto l'accento sulla Trieste-Opicina, «che non si fa più», rivelando il disegno di un progettando autodromo.

A nome del Lloyd Adriatico il dott. Cavalli ha porto agli uomini della scuderia le felicitazioni del «gran patron» Giorgio Irneri per i successi ottenuti. E' stata quindi comunicata la composizione del nuovo consiglio direttivo, così formato: dott. Maurizio La Rosa, presidente; dott. Gianfranco Viatori, vicepresidente; ing. Giancenzo Madaro, Alessandro Moncini e Leo Pittoni, consiglieri. Leo Pittoni fungerà inoltre da direttore sportivo. Una targa ricordo consegnata al presidente uscente Aleffi dal «neo» La Rosa ha siglato il cambio della guardia al vertice del sodalizio automobilistico triestino. Doveroso ricordare come l'avv. Aleffi abbia lasciato quella scuderia che è stata definita una sua creatura, perché chiamato a far parte della CSAI.

Il neo-presidente dott. Maurizio La Rosa ha poi illustrato il programma per il 1973 che riguarderà i settori «Trofeo dei rallies nazionali» e «Campionato italiano dei rallies internazionali». La squadra ufficiale sarà composta da Leo Pittoni, Fulvio Bacchelli, Arturo Marzatico, Pino Ceccato, Livio Merluzzi e Fulvio Rubbieri. I piloti gareggeranno su vetture Fiat 124 Abarth Rally Gruppo 4, 124 Spider Gruppo 3, 124 Special T Gruppo 1.

La «4R - Lloyd Adriatico» parteciperà anche alle prove valide per il Campionato mondiale marche e alla Mitropa Cup.

Il presidente La Rosa ha annunciato ancora che alcuni tra i più affermati piloti ufficiali Fiat (Maurizio Verini, Bruno Scabini, Raffaele Pinto in coppia con Arnaldo Bernacchini, Donatella Tominz con la copilota Gabriella Mamolo), hanno aderito alla scuderia «4R - Lloyd Adriatico» e disputeranno le principali prove del «Campionato italiano rallies internazionali» per i colori del sodalizio triestino; Maurizio Verini, Fulvio Bacchelli e Paolo Baggio faranno inoltre parte della squadra «Rallies CSAI».

La serata si è conclusa con lo show dell'illusionista prof. Schaffer, esibitosi in apprezzati numeri del suo repertorio.

E. L.

Si affermano a Gorizia i ginnasti della S.G.T.

A Gorizia si sono svolti i campionati regionali maschili di ginnastica per allievi dal primo al quinto grado, con pieno successo dei ginnasti della S.G.T.

Nel primo grado il biancoceleste Fabio Ciriello ha preceduto i consoci Marino Favretto, Alberto Mazzi e Paolo Forti. Nel secondo grado ancora tre triestini ai primi tre posti, con Claudio Boschian davanti a Vittorio Baldini e a Massimo Roncelli.

Nel terzo grado il goriziano Dean è riuscito a piazzarsi (secondo) alle spalle del vincitore triestino Ezio Tandoi e davanti all'altro rappresentante della S.G.T., Enrico Benussi. Nel quarto grado altri tre ginnasti biancocelesti al primi tre posti: Sandro Devivi, Corrado Osvaldini e Maurizio Ferrara si sono piazzati ai primi tre posti. Nel quinto grado successo di Piero Polenghi, pure della S.G.T., mentre fra gli juniores «B», Alessio Romano ha preceduto il compagno di colori Maurizio Seriani.

La classifica di rappresentanza ha visto il netto predominio della Società Ginnastica Triestina.

Contemporaneamente si è svolta una gara di selezione regionale femminile che ha visto primeggiare Daniela Grandolfo.

CALCI AMICHEVOLI

Generali-L.K.H. Villach 0-0

Si è svolto a Basovizza un incontro amichevole tra la locale formazione assicurativa delle Generali e la rappresentativa austriaca degli ospedalieri di Villaco. Una bora particolarmente forte ha disturbato la gara. Nel primo tempo sono stati gli ospiti a dettare legge, favoriti dal vento a favore. Nella ripresa i triestini sono passati all'offensiva sforando la rete.

Prima della gara è stata consegnata ai graditi ospiti, dal consigliere De Bontempi, una targa ricordo; i carinziani hanno a loro volta offerto a ciascun giocatore un gagliardetto. La gara di rivincita, in programma nella città di Villaco, avrà luogo nel mese di giugno.

Le formazioni: CIRCOLO GENERALI: Sorgiovanni (Gioia); Bigatto, Gutty; Corsi, De Iurco, Moscolin; Niccolini, Micucci, Catalanotti (Isler), Vascotto, Roggi. L. K. H. VILLACH: Maurer; Thoma, Juvan; Jambor, Kofler, Sourek; Kassel (Klug), Kavelar, Laggner, Jambor II, Oberrauter. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

RUGBY - SERIE «C»

Cus Trieste - Metalform 10-0

MARCATORI: nel s. t. al 12' meta Metz, al 29' meta Ortolani trasf. Carrara. CUS TRIESTE: Sirotich; Punter, Riosa, Altenburger, Carrara; Dell'Acqua, Sereni; Zannier, Bradac, Aiccardi; Ortolani, Metz I; Metz II, Dau, Salvador, Peric. METALFORM: Petroli; Cavalleri, Mialoni, Sangalli, Berta; Rossi, Luchetti; Poli, Prussiani, Pezzotta; Grizzetti, Girlanzoni; Donati, Calvo, Fenaroli, Manzoni. ARBITRO: Villa di Padova.

Il Cus Trieste ha colto un prezioso successo a spese del Metalform e può guardare con maggior fiducia al domani. La squadra di Battig, finalmente al completo, ha offerto alcune buone fasi di gioco meritando ampiamente il successo. Le due mete sono state realizzate da Metz I e da Ortolani; quest'ultima è stata trasformata da Carrara.

CALCIO: RIPETIZIONE

A scioglimento della riserva avanzata a suo tempo, il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio, esaminati gli atti ufficiali della partita Pasianese Udine-Flaibano del 18 febbraio, ha disposto la ripetizione dell'incontro di seconda categoria.

BASKET «D» MASCHILE

Cianocolori - P. Pace 66-60

Vincendo a Padova con sei punti di scarto sulla Pro Pace, la Cianocolori è tornata a sperare nel primo posto grazie alla sconfitta accusata a Jesolo dal Lido Sanson. Il quintotto di Bianco e Delia si trova ora staccato di quattro lunghezze dalla capolista, ma in un campionato all'insegna dei colpi di scena Gerebizza e compagni appaiono senz'altro in grado di recitare sino in fondo una parte da protagonisti, tanto più che il Lido Sanson dovrà venire a far visita alla Cianocolori nella tana di Aurisina.

Virtus Padova - Bor 87-62

BOR: Zavadlal A. 12, Fabjan 9, Rudes 4, Skerlj 5, Pertot 6 Zavadlal D. 2, Sare, Ambrosi 14, Carli 10, Cerbatti. VIRTUS PAOVA: De Nicolao 13, Pandini 2, Giacon 14, Marchi 16, Manegozzo, Schiavon 15, Calore 9, Camporese 12, Scolari 6 Simionato. ARBITRI: Maniacco e Barban di Gorizia.

I locali, pur difendendosi onorevolmente, poco hanno potuto di fronte alla superiorità della bella e giovane formazione della Virtus Padova, unica rimasta a insidiare il primato della Sanson. Mai in discussione il risultato finale, le note riguardano i meriti dei singoli: De Nicolao (ottimo playmaker e forte difensore), Giacon (pivot) e Marchi, maturo senza altro per una serie superiore. Fra i locali bene Ambrosi, rientrato dopo un anno di assenza, Zavadlal A. e Carli.

Hannibal-Lido Crick 88-60

HANNIBAL: Del Frari 9, Silvestri 15, Bramuzzo 14, De Corte 4, Bolatti 6, Meneghel 22, Milotti 6, Furioso 8, Nicoli, Marcuzzi 4. LIDO CRICK: Zamarin 10, Busetto 18, Ardizzon, Costantini, Vaccher 5, Timini 10, Gattoni 5, Martini 4, Dell'Orto 8, Vizzotto. ARBITRI: Mineo di Udine e Lanza di Padova.

Monfalcone, 12

Franco successo dell'Hannibal, che si è agevolmente imposto su un quintetto di modesta levatura; il Lido Crick non è mai riuscito a impensierire i padroni di casa e il risultato quindi non è mai stato in forse. L'esperto Vaccher non è bastato ai veneziani per contrastare l'evidente superiorità dei monfalconesi, che hanno fatto la parte del leone soprattutto nei rimbalzi, per merito di Meneghel e Furioso. Gli aziendali hanno palesato un chiaro stato di buona salute che ha consentito loro di accumulare punti di vantaggio man mano che il match si avviava alla conclusione.

G. G.

SUCCEDE A TRIESTE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA UNA ECCEZIONALE VENDITA DI UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50%

(IVA compresa)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

La realizzazione avrà inizio il giorno:

14 marzo 1973 presso i:

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

... solo per pochi giorni!

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19.30

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUESTO IL MOVENTE DELL'UCCISIONE DEL GOVERNATORE E DEL SUO AIUTANTE ?

FECE SCANDALO ALLE BERMUDE UN «PARTY» RISERVATO AI CANI

Per il compleanno del suo «danese» Sir Richard Sharples offrì un ricevimento - Proteste ai giornali - Funzionari di Scotland Yard guidano le indagini - Presidiato il palazzo del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hamilton, 12

Scotland Yard ha inviato alle Bermude un gruppo di funzionari fra i più abili della squadra omicidi per cercare di scoprire gli assassini del governatore britannico e del suo aiutante, il cui movente sembra debba ricercarsi nel rancore degli indigeni per un ricevimento organizzato dal governatore per il compleanno del suo cane.

Il governatore Sir Richard Sharples e il suo aiutante di campo cap. Hugh Sayers, sono stati uccisi sabato sera da ignoti nel giardino del governatorato mentre portavano a passeggio il cane, un grosso danese di nome «Horsa», subito dopo il ricevimento. Anche il cane è stato ucciso.

Un numero imprecisato di persone è stato fermato per essere interrogato dalla polizia locale e dagli investigatori giunti da Londra. In base allo stato di emergenza proclamato dal facente funzione di governatore Ian Kinnear, la polizia è autorizzata a vietare a qualsiasi persona sospetta di lasciare l'isola e può tenerla in stato di fermo per 48 ore senza il benestare del magistrato.

Gli investigatori di Scotland Yard, entro la fine della settimana, dovrebbero arrivare a nove. Sono già giunti il sovrintendente capo Bill Wright e l'ispettore Basil Hadrell che erano stati qui alle Bermude solo due settimane fa per indagare sull'assassinio del commissario di polizia George Duckett, avvenuto sei mesi fa. Tutti i 360 agenti della colonia stanno intanto partecipando alle più frenetiche indagini nella storia dell'isola e le truppe sono state mobilitate per presidiare il palazzo del governo dove la mezzanotte scorsa, quando avvenne il duplice omicidio, era in servizio soltanto un poliziotto disarmato.

Il governatore ad interim Kinnear non ha voluto fare illazioni in ordine alla possibilità che il movente del duplice assassinio sia di natura politica. Certo è che gli assassini sapevano che il governatore aveva l'abitudine di portare il cane a passeggio nel giardino a tarda ora, la sera. Il cane del governatore era già stato al centro di una controversia diverse settimane fa, quando Sharples aveva invitato altri grossi «danesi» ad un party di compleanno per «Horsa» al governatorato.

Al fatto era stata data grande pubblicità, la stampa locale aveva pubblicato numerose fotografie e vi erano state molte critiche espresse soprattutto con «lettere al direttore». Nelle lettere si obiettava che «dovevano esserci delle cose più importanti da riferire e che non era dignitoso avere organizzato simili festeggiamenti in onore di un cane».

Nonostante che ieri la giornata sia trascorsa tranquilla, la maggior parte delle gare sportive sono state annullate. Qui siamo in piena stagione turistica e gli alberghi sono al completo. Ma sebbene l'isola non abbia più conosciuto disordini ed episodi di violenza dai sanguinosi fatti dell'ottobre del '70, permane sempre uno stato di tensione razziale alimentato da «Potere nero». Durante il recente dibattito sul bilancio al Parlamento dell'isola, l'opposizione chiese che lo stipendio del governatore di 12 mila sterline all'anno venisse ridotto a mille sterline.

A. P.

I COLLOQUI M.B.F.R.

PROPOSTE DI LUNS al Patto di Varsavia

Vienna, 12

Il segretario generale della Nato, Luns, ha comunicato alle 12 delegazioni occidentali presenti a Vienna ai colloqui preparatori per la riduzione delle forze in Europa centrale, nuove proposte da presentare alle 7 delegazioni del Patto di Varsavia per riavviare le conversazioni. Queste nuove proposte sono basate su decisioni del consiglio atlantico.

Domani il capo della delegazione olandese Van Ufford e quello della delegazione americana Dean, a nome delle delegazioni occidentali, s'incontreranno col capo della delegazione sovietica.

I colloqui di Vienna per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze (MBFR) nell'Europa centrale fra la Nato e i paesi del Patto di Varsavia sono in fase di stallo fin dalla data del loro inizio, lo scorso 31 gennaio. *(Ansa)*

SUL GOLFO DI BISCAGLIA

Aereo belga evita una collisione: 9 feriti

Barcellona, 12

Un aereo belga ha compiuto oggi un atterraggio di emergenza in Spagna, dopo che otto passeggeri e una hostess sono rimasti feriti a causa di una brusca manovra attuata dal pilota per evitare la collisione con un altro aereo.

L'incidente, è avvenuto sul golfo di Biscaglia, in un corridoio aereo in cui, negli ultimi giorni, è stato registrato un traffico intenso a causa del rifiuto, opposto da parecchie compagnie, di far sorvolare la Francia ai loro aerei dopo la collisione avvenuta la scorsa settimana fra due apparecchi spagnoli al di sopra di tale paese.

L'aereo, un «Caravelle» della Sabena è atterrato sul piccolo aeroporto di Santiago de Compostela, nella Spagna nord-occidentale, dove i vari passeggeri feriti sono stati sbarcati. L'aereo quindi si è diretto verso Barcellona. *(Ansa)*

VISITA IN AUSTRIA di Abba Eban

Vienna, 12

Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, giunto oggi in visita all'Austria, ha dichiarato questa sera a Vienna che il ruolo dell'Europa nella crisi del Medio Oriente consiste nell'appoggiare il principio dei negoziati liberi fra gli stati interessati come unico metodo suscettibile di portare alla pace.

Eban ha d'altra parte sottolineato di essere venuto in Austria «in missione di amicizia e di buona volontà» ed ha reso omaggio «al ruolo unico che ha l'Austria nella storia ebraica moderna. E' in questo paese — ha sottolineato — che migliaia di uomini del nostro popolo si soffermano sul cammino della libertà».

Eban ricambia la visita in Israele compiuta dal ministro degli esteri austriaco Kirchschlaeger nel maggio scorso. Nelle conversazioni austro-israeliane verranno esaminate questioni bilaterali (rapporti commerciali, scambi culturali, collaborazione tecnico-scientifica, indennizzi per ebrei vittime del nazismo) e questioni di politica internazionale (particolarmente quelle concernenti la situazione del Medio Oriente). *(Ansa)*

A QUOTA 4243 METRI la spedizione Everest '73

Roma, 12

La spedizione «Everest 1973» guidata da Guido Monzino, e della quale fanno parte 63 rappresentanti militari italiani, tra cui alpini, carabinieri, finanzieri, agenti di pubblica sicurezza, marinai e aviatori, ha raggiunto nei giorni scorsi la località di Pherice a quota 4243 metri. Le condizioni meteorologiche avverse ostacolano ora l'avvicinamento al campo base.

---

† Il 10 corr., dopo lunga malattia, è mancato al nostro affetto

Bartolomeo Bensi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma CATERINA, il figlio GIULIO con la moglie NADIA, la sorella RINA, i fratelli GIULIO, LUIGI e GIACOMO, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale della I Div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 13 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ha cessato di vivere

Maria Mauro n. Bertocchi

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli NINO, LIBERO, FERRUCCIO, le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Frangini, ai signori medici e a tutto il personale della II Medica.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 marzo 1973

---

† Il 9 corrente si è spenta cristianamente

Maria Nemarnik v. Tamaro

Per espresso desiderio della defunta, lo annunciano, a tumulazione avvenuta, gli addolorati cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 marzo 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE e le FIGLIE ringraziano commosse tutti i parenti e amici che parteciparono al grande dolore per la perdita del caro

Francesco Albanese

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Isabella Scassano in Cesar

La ricordano sempre il marito RODOLFO, la figlia ROSALIA in TREVISAN, la sorella MARIA in DE GIORGI, il fratello RUGGERO e i parenti tutti.

---

†

Il giorno 12 marzo, dopo lunghe e penose sofferenze, lontano dalla sua Pirano, ha raggiunto la pace eterna, il nostro adorato

Ugo Contento

lasciando profondamente addolorati il figlio ITALO con la moglie SILVANA, gli adorati nipotini MARINA e DARIO, la sorella ITALA, i fratelli DINO, ATTILIO e MARIO, le cognate e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada alla dott.ssa Bertoli Veronese, al prof. Maionica e al personale della clinica Salus per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 13 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto con profondo dolore MARIA e RENZO MECCHIA.

I DIPENDENTI della ditta «Linea» partecipano commossi al lutto del loro titolare per la perdita del padre.

Prendono parte al lutto della famiglia l'ASSOCIAZIONE delle COMUNITA' ISTRIANE e la COMUNITA' di PIRANO.

Si associano al lutto dei familiari gli amici RINALDO FRAGIACOMO, LUIGI DRIOLI, PIERO BOCCASSIN, ENRICO TRANI, UMBERTO GREATTI, CARLO FRAGIACOMO, GIOVANNI BRACCI e CARLO GLESSI-FERLUGA.

La FEDERAZIONE PROVINCIALE del Partito Repubblicano di Trieste, la SEZIONE CITTADINA «G. Foschiatti», l'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA e l'ASSOCIAZIONE GIUSTIZIA - LIBERTA' si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ugo Contento

Si associano al lutto VALERIA e FRANCESCO VOCCHI.

Partecipano al lutto le famiglie MARIA SCALA ved. DEVESCOVI, NINI e SERGIO DEVESCOVI.

---

†

Lunedì 12 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Medea Beltrame n. Schifflin

Desolati ne danno il triste annuncio la figlia RINA, il figlio LIVIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto RODOLFO e MARIA GREGO.

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie CURTO e SCASSO.

I DIPENDENTI della ditta «Commerciale Colori» partecipano al dolore della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia THOREL.

Partecipa al lutto la famiglia PETRONIO.

---

†

Il giorno 12 marzo si è spenta serenamente la nostra amata

Riccardina Paparusso v. Deodato

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SANTINA, GIUSEPPE e RICCARDO, le nuore, il genero, i nipoti i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato papà e marito

Francesco Castelli

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore, i colleghi di lavoro del figlio G.M.T.; le colleghe della figlia E.C.A.; i condomini di Strada di Fiume 37, i parenti, amici e conoscenti tutti.

La moglie, il figlio, la figlia e il genero Manlio Ferro

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

PROF.

Francesco Dalena

la figlia, unitamente ai familiari, Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 13 marzo 1973.

---

†

Improvvisamente il 12 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Olga Accerboni n. Coinz

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, i figli EZIO e MARIANNINA, la nuora ANNAMARIA, il genero RENZO CATTANEO assieme ai nipotini PIETRO e ARMANDO, le sorelle e i familiari tutti.

Un grazie di cuore rivolgiamo alla cara LUCY ZULLICH che per tanti anni le è stata amorevolmente vicina.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 marzo alle 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto: le famiglie ACCERBONI, CATTANEO e PAVANELLO.

Prendono parte al lutto le famiglie de STAUBER, BRUNETTI, LENARDON e PADOVAN.

I DIPENDENTI della camiceria Accerboni partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto il PRESIDENTE e il PERSONALE dell'Osservatorio geofisico.

---

†

Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia v. Coronica n. Vatta

Profondamente addolorati lo annunciano il figlio OTELLO PIETRO con la moglie ZORA, la figlia ANNAMARIA con il marito GIORGIO RADIVO, gli adorati nipoti PAOLO, DAVIDE e FULVIO, la sorella GIORGINA ved. FURLAN e famiglia, il fratello CARLO e famiglia, le cognate, i cognati, le cugine, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto TINO e AUDA BABICH con i figli ROBERTO e MASSIMO.

Partecipa al lutto la Famiglia COLOMBIN.

---

†

L'11 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vremec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA e i figli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio di Aurisina e in particolare al medico curante dott. Poldini.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie CRAGLIETTO, CURCI e CORBETTA.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la partecipazione al nostro dolore e per le attestazioni di affetto tributate al caro papà

Giovanni Dapretto

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini, donandoci il loro affettuoso conforto.

Il figlio e i familiari

I FAMILIARI di

Luigia Sorli

ringraziano commossi quanti L'hanno assistita e hanno partecipato al loro grande dolore.

Nel I triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Tauriani

la moglie, le figlie, i generi, le nipoti e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

Dopo una vita dedicata a DIO, alla Famiglia ed all'altrui bene ci ha lasciati serenamente il nostro grande papà

Giuseppe Zotti

che ha raggiunto in cielo la nostra cara Mamma.

Lo piangono i figli:

— DON GIORGIO
— ELENA
— MARIU'
— ANNA
— TONINO
— CARMELO
— ROSARIO
— LUCIA
— AGNESE
— FRANCESCO
— MICHELA
— GIOVANNI MARIA

le sorelle, i cognati, i generi, le nuore ed i 24 nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 11 nella chiesa di S. Trovaso.

Venezia, 12 marzo 1973

(Impresa Pagliarin, tel. 23070)

Il LLOYD TRIESTINO S. p. A. n. prende parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.

Giuseppe Zotti

che per anni fu apprezzato capo della sede veneziana della Società.

Venezia 12 marzo 1973

---

†

Il giorno 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, il figlio FRANCO con la moglie FRANCA e il nipote GIAMPAOLO, la sorella ANGELA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia MATTIROLI.

Prende parte al lutto la famiglia TULLIO CASON.

---

† Il giorno 11 corr., a soli 33 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Galdino Cheber

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, la figlia LORELLA, la mamma, il papà, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Infiniti ringraziamenti vadano ai signori medici ospedalieri e a tutto il personale per le amorevoli cure prestate e, in modo particolare al dott. E. Visintini.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 13 marzo 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Cheber, COSTANZO e APOLA TOMATIS, GIANCARLO e MARIALUISA BUSSI.

Partecipano al dolore POMPEO e PINO PETRUZZI con le loro famiglie.

Si associano al dolore la cugina GABRIELLA e il marito.

Profondamente commossa per l'affetto dimostrato indistintamente da tutti gli amici e parenti per la scomparsa del caro

Giordano Iahsetic

la famiglia ringrazia vivamente.

La MOGLIE e la FIGLIA commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Mario Ugo Ruzzier

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Nicolò Catalano

la moglie GIORGINA, il figlio MASSIMO e la nuora Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

---

†

Il giorno 10 marzo 1973 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgio Scocchi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUIGINA (CICCI), i figli, le nuore e i parenti.

Un sentito ringraziamento al sincero amico dott. prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Tramer, alla premurosa suor Idanna ed a tutto il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia ringrazia tutti coloro che sono stati vicini nel doloroso momento.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Si associano al lutto i soci del Gruppo Autotassametri Aurora:

— MAIOLA LOREDANA
— STEFANIN ALESSANDRO
— TESSITORE CLAUDIO
— SOFFIATO LINO
— ZORCO BENITO
— fam. DUSSI IDO
— fam. DUSSI OTTAVIO
— fam. ZITO MINO

Partecipano al lutto le fam. LIVIO NERI, fam. GIORDANO ROBERTI, fam. ERNESTO MALAMAN.

Si associano NORMA e GIORDANO SEDMAK.

Partecipano al lutto le famiglie PITTON e SANAVIA.

Si associano al lutto: ALDO, ADRIANA, FURIO RAIMONDI; MARIO, LAURA, ALESSANDRA VALLI.

---

†

Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Vittorio Cheni

di anni 91

Lo piangono la moglie LEA, i figli MARIO, VITTORIO GUIDO, FULVIO e LUIGI con le rispettive consorti, i nipoti CARLO, LUISA, ELENA e FULVIA.

Un sentito ringraziamento ai Signori medici ed al personale Religioso e Civile della Guardia Chirurgica dello Ospedale Maggiore di Trieste.

I funerali avranno luogo oggi 13 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto il DIRETTORE e il PERSONALE dello Ufficio Pacchi Dogana.

Il PRESIDENTE del Gruppo Regionale dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, i DIRIGENTI e i SOCI tutti della Sezione Provinciale di Trieste, partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia del cav. Fulvio Cheni, vicepresidente dell'Ente, per la morte del padre.

---

†

Il giorno 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Annunziata Corvascio v. Ruggetti

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO e SANTINA, il genero DARIO, la nuora LUCIANA, i nipoti SERENA e RUGGERO, i fratelli MICHELE e VITTORIA, i cognati ARTURO, LINA, ANTONIO, NINA, PIERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corrente alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie NIBBIO, ZOTTI e PANDULLO.

---

† Il giorno 12 corrente è spirato

Stanislao Vitri

di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie LINDA, la figlia MARINA con il marito FURIO POZZATI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 13 marzo 1973

Ricorre oggi 13 marzo 1973 il quinto doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Luigia Cecada

Con immenso affetto e infinito rimpianto La ricordano il marito GIOVANNI, le figlie Suor FIORETTA, VITTORINA in ELEFANTE, il genero LINO e i nipoti FIORETTA e PIERO.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani 14 marzo alle ore 19 nella chiesa dei Salesiani.

Nell'avviso mortuario di

Ruggero Mazzalors

sono stati omessi la sorella ROMILDA (assente) e i cognati.

LIBERO UN AGENTE DELLA CIA ARRESTATO NEL '52 DAI CINESI

Alle spalle di Downey vent'anni di prigionia

Solo tre giorni fa ha saputo della liberazione - Buon esito di un appello di Nixon - Nessuna dichiarazione dell'ex spia



Telefoto Upi

Hongkong — L'ex-agente della Cia, Downey, ancora in abiti cinesi dopo il suo rilascio al confine con la colonia inglese

Hongkong, 12

L'ex agente della CIA americana John Downey ha riacquistato oggi la libertà, dopo vent'anni di reclusione in Cina sotto l'accusa di spionaggio.

Poco dopo il suo arrivo ad Hongkong, l'agenzia «Nuova Cina» ha diramato un breve annuncio, nel quale è detto fra l'altro: «In considerazione del fatto che Downey aveva confessato il suo crimine, e dato il suo comportamento durante la pena, gli organi della dittatura della Cina hanno deciso di concedergli la grazia e di liberarlo immediatamente».

Nel parlare di Downey la stessa agenzia l'ha definito «una spia della "Central Intelligence Agency" americana introdottasi segretamente nello spazio aereo cinese il 29 novembre del 1952 su un aereo-spia, ed arrestato dopo l'abbattimento dell'aereo». Downey fu condannato all'ergastolo, ma la sentenza è stata riformata.

Un funzionario della Croce rossa, Eugene Guy, ha attraversato il confine ad Hongkong per accogliere Downey e scortarlo attraverso il ponte di Lo-Wu. Guy ha consegnato ai cinesi una ricevuta nella quale è detto fra l'altro che il popolo americano ha molto apprezzato «l'azione umanitaria della Cina» in relazione alla liberazione di Downey.

Un ufficiale medico inglese ha dichiarato che Downey «ha parlato normalmente, e sebbene apparisse in un certo modo tranquillo, è parso felice». L'ex agente della CIA ha rivelato di avere appreso solo tre giorni fa che sarebbe stato liberato. Downey però non ha rilasciato dichiarazioni sul suo lungo periodo di detenzione e sulle circostanze della sua missione.

Downey ha rivelato di aver visto recentemente il Presidente Nixon alla televisione, ma non è stato possibile sapere in quali circostanze. Il governo di Pechino ha deciso la liberazione dell'agente dopo un appello del Presidente Nixon al premier Ciu En-lai, affinché fosse permesso a Downey di raggiungere la madre che ha 75 anni e che è gravemente malata. *(Ap)*

IN ATTESA DELLA LIBERAZIONE DI ALTRI PRIGIONIERI

NUOVO ALT DI WASHINGTON AI RIMPATRI DAL VIETNAM

Hanoi assicura subito che domani saranno riconsegnati 108 uomini
Rivelazioni del Pentagono: truppe, carri e missili scendono nel Laos

Saigon, 12

Gli Stati Uniti hanno sospeso il ritiro delle restanti truppe dal Vietnam (meno di 7 mila uomini) per garantirsi che il Vietnam del Nord e i Vietcong liberino i restanti 286 prigionieri americani. Poco dopo questo annuncio il Vietnam del Nord ha fatto pervenire al dipartimento di stato un elenco di 107 militari e un civile che verranno messi in libertà mercoledì. Dal canto loro, i vietcong hanno promesso di fornire, domani, un elenco di circa 30 prigionieri catturati nel Vietnam del Sud, che saranno consegnati all'aeroporto Giam Lam di Hanoi, giovedì.

Si concluderà così la terza fase dell'operazione rimpatrio con la restituzione di circa i tre quarti dei 565 prigionieri americani che risultavano essere in mano dei nordvietnamiti e dei vietcong quando, il 27 gennaio, fu firmato l'accordo di pace. Con la quarta ed ultima operazione, che dovrà essere completata entro il 28 marzo, rimarranno da rimpatriare ancora 148 prigionieri americani. Il 28 marzo è anche il giorno di scadenza del ritiro di tutte le truppe americane ed alleate.

Nel quadro della situazione in Indocina, oggi si è inserito un preoccupante annuncio del dipartimento della difesa americano, secondo il quale truppe nordvitnamite, con carri armati ed equipaggiamento missilistico del tipo terra-aria, si sono infiltrate attraverso il sentiero di O Ci-min nel Laos verso il Sud Vietnam, dopo la cessazione del fuoco. Il portavoce del Pentagono non è stato in grado di precisare se questi uomini ed equipaggiamenti si siano diretti nel Sud Vietnam o si siano fermati nel Laos.

Il portavoce ha precisato che circa 250 carri armati sono stati visti mentre si spostavano attraverso il Laos lungo il famoso sentiero. Per quanto riguarda gli effettivi di truppe, si tratterebbe di circa 30 mila uomini con in dotazione missili del tipo «Sam». Quando gli è stato chiesto se gli Stati Uniti avessero protestato per queste che appaiono come violazioni dello accordo per la cessazione del fuoco, il portavoce si è limitato a dire che tutto ciò che viene fatto dagli Stati Uniti mira ad ottenere la più stretta osservanza possibile dell'accordo di Parigi per la cessazione del fuoco.

(Ap - Ansa)

ACCORRE LA POLIZIA

SGOMENTO A VIENNA per due soldati armati

Vienna, 12

La vista di soldati in uniforme e armati è diventata un fenomeno talmente straordinario da provocare a Vienna il fermo di due reclute armate da parte della polizia. Queste due reclute, un carrista di 20 anni e un geniere di 23, dopo aver frequentato un corso di specializzazione a Klosterneuburg, presso Vienna, erano stati rinviati ai rispettivi reparti.

Siccome il treno partiva dopo due ore, i due soldatini hanno gironzolato per la città per acquistare qualcosa da mangiare. Sono stati accolti da sguardi di sorpresa, di timore, e addirittura di spavento. Un cliente, particolarmente «coraggioso», ha chiamato la polizia: «Qui ci sono due soldati con fucili...». Immediatamente è accorsa una squadra la quale, senza sentir ragioni, ha caricato i due soldati su una macchina e li ha portati in caserma.

Il sottufficiale di servizio, esaminati i documenti dei due armati, li ha trovati perfettamente in regola. Poiché rischiavano di perdere il treno, i due soldati sono stati fatti risalire sull'auto della polizia per correre alla stazione. *(Ansa)*

VENDETTA DI «AL FATAH»?

Israeliano assassinato in un albergo di Cipro

Nicosia, 12

Un uomo d'affari israeliano, Simha Gilser di 59 anni, è stato ucciso oggi a colpi di arma da fuoco in un albergo di Nicosia. L'assassino è un giovane, probabilmente uno studente giordano, identificato per El Aidan Souleiman Farraj Mali. Il giovane è stato visto uscire di corsa dall'hotel con una pistola in mano.

La polizia sta cercando di appurare se il giordano fosse fra i passeggeri di un aereo della Mea (Middle East Airlines) decollato da Nicosia 50 minuti dopo la sparatoria e diretto a Beirut. Gilser era arrivato a Cipro il 10 marzo scorso. Lo stesso giorno lo studente arabo aveva prenotato una camera nel medesimo albergo dove alloggiava l'israeliano.

Circa due mesi fa un esponente siriano di «Al Fatah» era perito in una esplosione avvenuta in un albergo di Nicosia. *(Ansa - Reuter)*

TURBATI I RAPPORTI FRA LE DUE COREE

Uccisi dai nordisti due soldati di Seul

L'incidente sul confine durante la posa di paletti

Seul, 12

Due soldati sudcoreani sono rimasti uccisi ed un terzo ferito in un attacco di guardie di frontiera nordcoreane. L'annuncio è stato dato dal ministero della difesa della Corea del Sud, il quale ha precisato che le guardie nordcoreane hanno attaccato senza preavviso i soldati che erano impegnati in lavori lungo una strada nella zona smilitarizzata.

E' stato questo il primo incidente serio tra le due Coree dopo la firma, avvenuta nel luglio scorso, dell'accordo destinato a favorire la riunificazione del paese. Il comando delle forze dell'Onu ha presentato una protesta ed ha proposto una riunione della commissione d'armistizio a Panmunjon, chiedendo inoltre una inchiesta comune.

A proposito dell'incidente, alla 337.a riunione della commissione di armistizio il generale americano Fred Haynes ha detto che un gruppo di soldati sudcoreani, impegnati nei lavori di rinnovo dei paletti di delimitazione della zona neutralizzata, sono stati attaccati vicino a Ciolokon, 110 chilometri a nord-est di Panmunjon. Il generale nordcoreano Kim Pong-sup ha definito «insensata» l'accusa e ha, a sua volta accusato i sudcoreani di avere condotto nella zona attività spionistiche. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



350

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 722

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi quattro mattinate settimanali, telefonare ore pasti 743-783. 42710 B

CERCASI domestica media età stabile tuttofare anche con dormire per famiglia due persone offresi ottima retribuzione, indispensabili referenze. Telefonare 762408. 72450 B

DOMESTICA referenziata cerca piccola famiglia sei ore settimanali. Telefono 724093. 22276 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi capace 3-4 ore ogni mattina. Telefono 762384. 42720 B

PRESTASERVIZI capace referenziata 4 giorni settimana cercasi Locchi 42, porta 12. 22264 B

TUTTOFARE 8-15 paraggi stazione, ottantamila mensili, telefonare 422184. 42724 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter referenziata ore serali offresi, telefonare 723972 ore pasti. 42718 C

CASSIERA libera nozioni dattilografia offresi tel. 757281 ore 8-10, 13-16. 42694 C

PENSIONATO, conoscenza lingue, pratica ufficio, lavori leggeri decorosi, orario combinarsi Cassetta 42740 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telef. 725397 orario negozio. 22296 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 42609 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellatecil Rossetti 41/G. Telefono 790497. 42867 CC

ANTENNE Capodistria, installazione, radio riparazioni TV, eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13, negozio, telefono 794465. 72276 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni scaldabagni, cloze, rubinetterie, galleggianti, telefono 36434. 22294 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telefonare 812478. 42716 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo, Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 22272 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, telefono 793616. 22284 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 72164 CC

SGOMBERIAMO rapidamente soffitte, locali, cortili, materiali, cantine. Telefon. 725597. 42666 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. APPRENDISTA massimo 17 anni cerca laboratorio oggetti pubblicitari; Telefonare dalle 9 alle 13 ai 418269. 72432 D

A.A.A.A.A. SIAMO la più grande organizzazione europea nel nostro settore offriamo possibilità elevato guadagno, pertanto si ricerca elementi ambosesso bella presenza e caratteristiche dinamiche da inserire nella nostra organizzazione. Rivolgersi via Galilei 10 ore 10, 12, 17, 19 III piano. 72436 D

A.A. PULITRICE piccolo stabilimento Zaule cercasi ore da combinarsi. Ottimo trattamento, previdenze. Telefonare ore ufficio 820337. 222210 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

AGENZIA marittima assume lavoro responsabilità diplomato/a, richiesta buona conoscenza inglese parlato scritto. Cassetta 22001 D, SPI.

AIUTO cuoca o cuoco pratici, cercasi per ristorante. Telefonare 410884. 72448 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

APPRENDISTE, lavoranti capaci, desiderose migliorare condizioni, cerca salone parrucchiera Valeria, via Giulia 88. 42706 D

BANCONIERE, banconiera anche proveniente altro lavoro similare cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 22278 D

CASSIERA e fatturista provetta precisa seria coscienziosa per lavoro responsabilità massimo 25.enne cercasi. Cassetta 22286 D, SPI.

CERCANSI principianti ballerine maggiorenni per teatro italiano, telefonare dalle 15 alle 17 66247. 22274 D

CERCANSI carrozziere (lamierista finito) e verniciatore a forno. Telefonare 733639. 41907 D

CERCASI apprendista per abbigliamento anche primo impiego. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 22039 D

CERCASI aiuto bar, pure singole ore. Telefonare 414612. 22268 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Tel. 795659. 72442 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 22238 D

COMMESSA frutta verdura assumesi prontamente, presentarsi via Istria 3. 72440 D

CONOSCENZA SLOVENO paga superiore sindacale solo se voglia lavorare con documenti italiani apprendista dai 15-18 cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 72274 D

IMPIEGATA assolto compitisteria oppure segretaria azienda cerca Società. Offerte Cassetta 42736 D SPI.

IMPORTANTE Società cerca per assunzione immediata operaio elettricista montatore. Telefonare per appuntamento al 410962 Trieste. 42438 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie ed apprendiste confezionatrici. Telefonare 820196. 72446 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 22288 D

SALONE Desfleurs via S. Apollinare cerca lavorante, mezza lavorante e apprendista capace manicure. Telefono 796408. 72310 D

STENO dattilografa tedesco, italiano, cerca Società. Offerte Cassetta 42736 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA singola escluso studenti affittasi. Tel. 756103. 22280 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato, decorosamente 2 stanze, cucina, poggiolo, tutti comforts moderni affitto. Tel. 37609. 22292 I

APPARTAMENTO nei paraggi OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42738 I

APPARTAMENTO zona LOCCHI — 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42738 I

APPARTAMENTO GRETTA, 3 stanze, cucina, gabinetto comune affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42738 I

S. GIOVANNI, PRIMOINGRESSO, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, posto auto, affittasi 70.000. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 42879 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamentino, soffitta, camera, cucinino, bagno, telefonare 725140 9-12. 42714 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucina. 42653 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, vendita eccezionali persiani, visoni canadesi, lontre Alaska, prezzi 1971. E' per un breve periodo, affrettatevi visitare il nostro negozio. 42732 M

PASTORE tedesco bellissimo - addestrato gare-esibizioni, giovanissimo, ottimo carattere, partecipato raduni nazionali, cedesi ad amatore, maggior offerente. Gli interessati potranno vederlo ad Artegna (UD) via Stazione 4 oppure telefonare (0432) 97636. 475 M

PELLICCE, modelli supereleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16. III (ascensore). 37 M

VENDO frigorifero surgelati «Detroit» mt. 1,30x1 del valore di L. 280.000 nuovo, causa cessata attività per L. 100.000 trattabili. Vedere Gladi, via R. Manna 12 qualsiasi orario. 22290 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CERCO betoniera bipolare a scoppio usata, buono stato conservazione. Telef. 757996. 41152 N

OROLOGIO pendolo, tavolo, tavolino antico acquisto, pago bene, telefonare 793224. 42728 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 22270 NN

ARMADIO materasso, susta, sedie, tavolo vendesi, Bosco 12 - magazzino. 42728 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 22166 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro e argento. Corso Italia 28 I piano. 42549 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 22154 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21913 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA lampadari ventennale esperienza cerca rappresentante bene introdotto Trieste dintorni, curriculum vitae. SPI Cassetta 66, 35100 Padova.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato: 128 '72; 125 special '71; 124 coupé '68; 124 '68-'69; familiare '68; 850 sport coupé '68; Opel coupé '69; Oped Kadett '68; Volkswagen Maggiolino '68; R 16 '67; Giulia 1300 TI '67; Fulmino 750 '67 ed altre. Domenica aperta dalle 9 alle 12, feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove usate con minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal 1972; 1750 berlina 1971, 1968; 1750 GTV veloce 1971, 1970; 1600 super 1967; 1300 TI 1970, 1968; 130 GT Junior 1970, 1968; Alfa Sud 1972; FIAT 850 berlina 1967; 1100 R 1969; 124 special 1971; 125 special 1970; INNOCENTI Mini Cooper 1970; ALFA ROMEO MONTREAL 1972. Visitateci. 42943 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, Viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500L '70; 850, 1100R, 124 Renault, R/6/10, Citroen ID/19, Cortina, Taunus 15m, Escort, Kadett, Prinz 4L, Lancia Fulvia '68, Simca 1000, 1100, 1301S 1501S. 42815 Q

A. OPEL Rekord 66/B 1900, ottima, vendo, Rossetti 41. 8087 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Ford Escort '69; Capri 1300 '70; Cortina '70. A.R. 1600 GTV '66; 1600 S '67. Fiat 850 '66, '68; 128 '70; 124 S '69. 125 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni - Trieste, via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Volvo 144/S '68, '69; Saab 1700 berlina; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '69, '70; Renault R 16. TS '72; Innocenti Mini Minor MK 2 '67, '68, Mini MK 3 '70, '71; Fiat 850 special berlina, 850 special idroconvert, 850 S Vignale, Fiat 500 F, 500 L '69, '70, '71; BMW 1600 '70, BMW 2000 '69; Fiat 124 special '70. 42795 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Filotecnica Giuliana Innocenti, Morris MG, Leyland. Ritiro permute vetture usate. 42795 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71 '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42663 Q

BATTELLI Pneumatici Corsair sconto del 10 per cento anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

CONTRATTO Fiat 128 oedo. Vettura pronta già arrivata. Telefonare 414812. 42730 Q

DAF 33 Variomatic fine '71 vendesi. Telefonare 820221 lunedì. 42639 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull, sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 1972 vende privato L. 3.600.000, tel. 421369. 72424 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1500 gommata 6 fari iodio autoradio antifurto e entrobordo legno, perfetto, 110 HP. Telefonare ore ufficio 68805. 42747 Q

OCCASIONE Renault R 16, dicembre '72 verde metallizzato vendesi. Telefonare mattinata 272533. 72444 Q

OCCASIONE 1100 D lusso, perfette condizioni vendesi. Telefonare 61800 14-16. 42734 Q

OCCASIONISSIMA Alfetta fine '72 unico proprietario vendesi anche a rate. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 66 Q

VENDESI anche rateal mente sino 24 mesi NSU 67-70 unici proprietari. Tel. 793940. 66 Q

VENDONSI contratto Fiat 128 1300 SL, contratto Fiat 127 e 126 maturati. Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

«128» coupé 1100 S cedo vettura arrivata pronta immatricolare rossa tutti accessori. Telefonare 794776. 22075 Q

1100 R 1966 unico proprietario privato vende. Telefonare n. 768275 ore 15-19. 22266 Q

Z. AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Leyland, Morris MG. Ritiro, permute, vendita vetture usate. 42795 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72434 R

ABBIGLIAMENTO merceria semiperiferico vendesi; altro tutte licenze cedesi 1.500.000; altro vasta licenza vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIP Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 049-42639. 5482 R

AUTORIMESSA con lavaggio vendesi 8.000.000 causa espatrio. Agenzia Stabile, Toro 8. 42895 R

AVVIATISSIMO salone parrucchiera centro vendesi. Telef. 723252 mattino feriali. 42641 R

BAR centro darebbesi gestione eventualmente vendesi condizioni da accordarsi; altro vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione; altro con posteggio vendesi; altro zona Barriera cedesi; bar gelateria artigianale rionale vendesi 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

BIRRERIA caffè vendesi prontamente 2.000.000 anche rateali! Buffet-caffè, ottimo lavoro documentabile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

CAUSA trasferimento vendesi serie distributori automatici. Cassetta 42712 R SPI.

RIVENDITA tabacchi ricca licenza S. Anna vendo. Telefono 37915. 22282 R

SPACCIO vini bottiglieria vendesi 3.000.000; altro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO. Ultimo III piano, 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, cantina, box auto. VENDESI 50% MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42881 S

MOTOSCAFI Chris-Craft, vasto assortimento modelli, i più venduti per le loro doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory, sconto eccezionale del 10 per cento (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 1972 vende privato L. 3.600.000, tel. 421369. 72424 Q

OCCASIONE vendo Fiat 1500 gommata 6 fari iodio autoradio antifurto e entrobordo legno, perfetto, 110 HP. Telefonare ore ufficio 68805. 42747 Q

OCCASIONE Renault R 16, dicembre '72 verde metallizzato vendesi. Telefonare mattinata 272533. 72444 Q

OCCASIONE 1100 D lusso, perfette condizioni vendesi. Telefonare 61800 14-16. 42734 Q

OCCASIONISSIMA Alfetta fine '72 unico proprietario vendesi anche a rate. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 66 Q

VENDESI anche rateal mente sino 24 mesi NSU 67-70 unici proprietari. Tel. 793940. 66 Q

VENDONSI contratto Fiat 128 1300 SL, contratto Fiat 127 e 126 maturati. Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

«128» coupé 1100 S cedo vettura arrivata pronta immatricolare rossa tutti accessori. Telefonare 794776. 22075 Q

1100 R 1966 unico proprietario privato vende. Telefonare n. 768275 ore 15-19. 22266 Q

Z. AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Leyland, Morris MG. Ritiro, permute, vendita vetture usate. 42795 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72434 R

ABBIGLIAMENTO merceria semiperiferico vendesi; altro tutte licenze cedesi 1.500.000; altro vasta licenza vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

A DISPONENTI da L. 100.000 a 10.000.000 offresi la possibilità di un alto guadagno impiegando pochi minuti alla settimana. Senza alcun impegno telefonare o scrivere SIP Piazzale Stazione 1 Padova. Tel. 049-42639. 5482 R

AUTORIMESSA con lavaggio vendesi 8.000.000 causa espatrio. Agenzia Stabile, Toro 8. 42895 R

AVVIATISSIMO salone parrucchiera centro vendesi. Telef. 723252 mattino feriali. 42641 R

BAR centro darebbesi gestione eventualmente vendesi condizioni da accordarsi; altro vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione; altro con posteggio vendesi; altro zona Barriera cedesi; bar gelateria artigianale rionale vendesi 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

BIRRERIA caffè vendesi prontamente 2.000.000 anche rateali! Buffet-caffè, ottimo lavoro documentabile cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

CAUSA trasferimento vendesi serie distributori automatici. Cassetta 42712 R SPI.

RIVENDITA tabacchi ricca licenza S. Anna vendo. Telefono 37915. 22282 R

SPACCIO vini bottiglieria vendesi 3.000.000; altro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 42895 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO. Ultimo III piano, 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, cantina, box auto. VENDESI 50% MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42881 S

A.I. EREMO, COSTRUZIONE - SIGNORILI VISTA MARE - 3 camere, salone, doppi servizi, terrazze, ogni comforts, box auto. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VISIONE PROGETTI, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42879 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO, 3 fori, vendesi occupato o libero. ESPERIA, Imbriani 8. 42881 S

A.I. MANSARDE CENTRALISSIME ascensore centralnafta, rimesse completamente a nuovo, 1-3 camere servizi vendonsi ESPERIA, Imbriani 8. 42879 S

A.I. PIAZZA OSPEDALE (pressi), I piano, 3 camere, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi 8.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42881 S

A.O. BAZZONI. Vendesi rimesso a nuovo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel.68810. ACIT. 42799 S

A.O. BELLISSIMO appartamento panoramico salone tre stanze cucina, doppi servizi, terrazza, 200 mq giardino pensile, vista mare ultimo piano. ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42799 S

A.O. COMMERCIALE. Libero vendesi appartamento tre stanze stanzetta, cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42801 S

A.O. COMMERCIALE. Casa vecchia vendonsi appartamenti tre stanze, stanzetta cucina servizi 7.100.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 42801 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, garage, vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42738 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, vista mare, zona Commerciale, accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 22282 S

CAMERA cucina, wc, giardino; altro stanza, stanzetta, cucina cortiletto, vuoti vendonsi. Tel. 793090. 42726 S

OCCASIONE locali uffici, 50 - 100 - 200 - 400 - 1400 mq vendonsi, oppure affittansi. Molino Vento 70. Visitare ore 11-12.30, 14.30-16, mercoledì, giovedì. 42845 S

OCCASIONE centrali occupati, 2 tristanze vendonsi Salita Promontorio 10, visitare mercoledì giovedì ore 10.30-12.30. 42845 S

UFFICI zona piazza Garibaldi, adatti anche ambulatori, scuola, palestra, sartoria, vendonsi oppure affittansi. Telefonare 35126. 42845 S

VIA RITTMAYER, 10 — Ultimi appartamenti occupati, 2 camere, cucina, bagno. MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30-18. PREGO ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni tel. 29235. 42883 S

VIA UDINE, 3 — PRONTINGRESSO, 4 camere, salone, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Vendesi con MUTUO VENTICINQUENNALE. VISITARE FERIALI SOLTANTO ore 11 - 12.30. Informazioni tel. 29235. 42883 S

VILLA ALTIPIANO prossima consegna, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, garage, taverna, 2.000 mq, giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42738 S

in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*
In vendita presso la
UNIVERSALTECNICA
nuovo reparto Alta Fedeltà - Piazza Goldoni

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia